



TERREMOTO IN GRECIA FA UNA VENTINA DI VITTIME, TRA CUI ALCUNI TURISTI FRANCESI

Tragedia sulle vacanze

Due terribili scosse nella notte - Distrutto un albergo a Eghion, nel Golfo di Corinto

ATENE — Un forte terremoto ha colpito la regione greca del Peloponneso nelle prime ore della mattina di ieri. Le scosse principali sono state due: la prima, alle tre e un quarto, ha avuto una intensità superiore al sesto grado della scala Richter. Quindici minuti più tardi la terra ha tremato nuovamente. Questa volta i sismografi hanno segnalato una magnitudo 5.3. L'epicentro è stato localizzato 145 chilometri ad Ovest di Atene.

I danni più gravi sono stati registrati nella cittadina balneare di Eghion, che si estende lungo il golfo di Corinto, dove sono crollati un albergo ed un intero caseraggio popolare. Le vittime accertate sono

19 ma altre otto persone risultano disperse.

Nell'hotel Eliko erano alloggiati circa ottanta turisti francesi. Quattro di loro sono morti sotto le macerie dell'ala centrale dell'edificio. Un insegnante è stata estratta quasi illesa, dopo essere rimasta sepolta per dodici ore.

Si è temuto a lungo che avessero perso la vita anche due italiani. Le autorità elleniche hanno dapprima inserito nell'elenco degli scomparsi una nostra connazionale di vent'anni, salvo poi scoprire, attraverso una più attenta verifica, che la ragazza deceduta era greca ed aveva soltanto un nome vagamente assonante con quello dell'italia-

na. Ore di angoscia hanno vissuto anche i parenti di Vincenzo Tuminiello, che da qualche mese lavorava come animatore nell'albergo distrutto. Fortunatamente, in pomeriggio è arrivata la notizia che il giovane è sano e salvo.

La maggior parte delle vittime è stata causata dallo sbriciolamento di un palazzo di sette piani. Testimoni hanno riferito che il condominio ha ceduto come un castello di carte. Vi hanno trovato la morte due intere famiglie, con ragazzi di undici e quindici anni, ed altre dodici persone. I feriti sono parecchie decine, una sessantina quelli che versano in gravi condizioni.

A pagina 7



LA PROTESTA DEI PILOTI MANDA IN TILT TUTTI I COLLEGAMENTI AEREI

L'Italia resta a terra

Caos negli aeroporti trasformati in bivacchi - L'Appl: «Siamo ammalati, non è sciopero»

E il ministro non può precettare



ROMA — Il caos regna negli aeroporti. «Aquila selvaggia», anzi «Aquila ammalata» paralizza tutti i voli. Migliaia di passeggeri in ostaggio negli scali aerei italiani, trasporto aereo in ginocchio. E' questo l'esito del braccio di ferro piloti-Alitalia, che continua. La procura di Roma indaga sull'interruzione di pubblico servizio: un reato gravissimo. Il governo sembra impotente e gli aerei continuano a restare a terra per il mal d'aria dei comandanti.

Aquila «ammalata» dunque è riuscita a tenere in scacco per il secondo giorno consecutivo la compagnia di bandiera, che su 525 voli in programma ha dovuto cancellarne ben 401.

Il Governo appare disarmato. Il ministro dei Trasporti Caravale ha chiesto all'Alitalia di organizzare un livello minimo di voli, sostituendo i piloti «malati» e al collega della Sanità Guzzanti di far controllare attentamente le presunte indisponibilità.

Misure che appaiono però assai poco incisive e sicuramente non in grado di sbloccare in tempi brevi la situazione. I piloti sono tornati infatti a chiarire che non sono in sciopero, ma in malattia. Quindi niente «Aquila Selvaggia», con la conseguenza che ogni intervento di precettazione è negato, lasciando Governo e compagnia di bandiera completamente disarmati.

A pagina 2

PER UN PAESE CIVILE

Una vicenda intollerabile

Commento di Gianni Statera

Quali che possano essere le inadempienze della compagnia aerea di bandiera, quali che possano essere gli eventuali legittimi motivi di tensione e disagio dei piloti, la vicenda che coinvolge il traffico

aereo in Italia è indegna di un Paese civile. Non è tollerabile il trucco dello stress adottato come motivazione dai piloti per far saltare all'ultimo momento decine di voli; non è serio l'atteggiamento dei medici nei confronti dell'intera vicenda.

Segue a pagina 2

LE INCHIESTE DI TANGENTOPOLI

Fondi neri Fiat: Romiti torchiato per otto ore

Maroni spara su Previti

«Era il vero

manovratore

del ministro

Guardasigilli»

di liberalità verso terzi, «fondi di solidarietà». La Fiat non ne ha mai negato l'esistenza, recisando però che venivano usati per fini societari.

Il ruolo di Romiti è diventato per l'accusa oggettivamente più interessante dopo l'interrogatorio di Maria Nicola, oggi pensionata ma un tempo addetta contabile alla

cassa centrale di corso Marconi. Dai verbali risulta che la signora, installata nel suo ufficio, riceveva periodicamente dal piano di sopra pacchi di denaro chiusi nei fogli di giornale: mezzo miliardo a portata, che lei smistava pazientemente e divideva in tanti mucchietti, in tante piccole mazzette.

In merito al caso Di Pietro, intanto, mentre non si esauriscono le voci di un coinvolgimento nella vicenda dell'ex ministro della Difesa Previti, un duro attacco all'ex compagno di governo arriva ora da Maroni, il quale afferma che Previti era il vero manovratore del dicastero della Giustizia formalmente retto da Biondi.

A pagina 4

INIZIATO LO SCONTRO PER IL CONTROLLO DELLA CAPITALE BOSNIACA

Battaglia alle porte di Sarajevo

Governativi e serbo-bosniaci si stanno contendendo le vie di comunicazione

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Mozzarella Castello

gr 100

950

Offertissima fiera!

MAYER

TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO, 5 - TEL. (040) 772300

MACCHINA PER CUCIRE

PFAFF Hobby L.599.000

SARAJEVO — Anche se forse non siamo ancora alla temuta resa finale dei conti, è iniziata alle tre della scorsa notte la battaglia di Sarajevo. Dopo un intenso cannoneggiamento, l'esercito governativo bosniaco, per gran parte musulmano, ha sferrato un attacco contro i serbi di Bosnia a iljasi, appena 20 chilometri a Nord della capitale, dove il comando bosniaco ha ammassato oltre 15 mila uomini. Successivamente intensi combattimenti sono scoppiati intorno a Vogosca, quattro chilometri a Nord di Sarajevo.

Obiettivo dell'offensiva dei governativi sembra essere quella di tagliare le linee di rifornimento tra le diverse postazioni serbe e il loro quartier generale di Pale, a Sud-Est di Sarajevo. Questo consentirebbe all'esercito bosniaco di penetrare nelle due estremità della striscia di 14 chilometri in mano ai serbi, che separa le forze governative a difesa della capitale con quelle dei territori più a nord della Bosnia centrale, sempre da loro controllati.

«Tutta la regione è in fiamme», ha affermato un militare serbo precisando che «per il momento» le difese serbe resistono all'attacco. Entrambe le parti in lotta attribuiscono all'altra ingenti perdite.

Quasi tutti i posti di blocco musulmani intorno alla capitale sono chiusi al traffico, le televisioni straniere sono state allontanate



Mille ostaggi nel dramma

MOSCA — Continua a Budionnovsk, Russia, il dramma del migliaio di ostaggi in mano ai terroristi ceceni che si sono impadroniti dell'ospedale, provocando con la loro azione almeno una sessantina di vittime (foto). Dudaiev ha disconosciuto l'iniziativa.

A pagina 6

ACCORDO DI ASSOCIAZIONE

Ue e Slovenia, siglata l'intesa

NIENTE SCONTI
Ma la firma definitiva resta ancora lontana

Commento di Mauro Manzin

L'Unione europea non fa sconti. Più che uno slogan politico è un'assoluta istituzione. Ora se ne è resa conto anche la Slovenia. Il suo trattato di associazione è stato siglato ieri a Bruxelles. Ma per la firma, quella politica, che deve essere apposta dai 15 ministri degli Esteri, si dovrà attendere. Aspettare che Lubiana si decida a imboccare con decisione la strada che conduce in Europa. Il tempo delle astuzie è finito. La Commissione ha parlato chiaro: la legge sul regime di proprietà presentata al Parlamento sloveno non è accettabile. O la si modifica, oppure la Slovenia rischia di fare anticamera ancora per molto tempo. Il fulcro politico del «triangolo» diplomatico Bruxelles-Roma-Lubiana si sposta così nella capitale belga. Se è vero che Italia e Slovenia «bisticciano» ancora sul canovaccio di accordo che continua a essere strappato ed emendato durante i continui e, per ora, infruttuosi vertici dei due negoziatori, non bisogna dimenticare che le regole del gioco le detta Bruxelles.

Segue a pagina 6

IERI IL SORTEGGIO AL GIULIA

Un'altra Punto vinta a Trieste

BINGO
IL PICCOLO

UN GRANDE GIOCO CON IL PICCOLO

DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE RICCHE DI PREMI

Il Delfino ha nuovamente premiato una giocatrice di Trieste. Deborah Sirocich, 24 anni, è la quinta lettrice che ha conquistato il premio settimanale più ambito: la Fiat Punto. L'assegnazione si è svolta ieri pomeriggio, davanti ad una piccola folla che si è raccolta attorno al Punto Bingo del Centro commerciale «Il Giulia». Il sorteggio è stato effettuato alla presenza del dottor Salvatore Gambino, della Direzione regionale delle Entrate.

«Sono contentissima, ho la tremarella», ha confessato Deborah subito dopo aver appreso di aver vinto il primo premio. Ma l'emozione non le ha impedito di sfoderare un sorriso da manuale, segno che la vincita è stata molto apprezzata. «Finora ho sempre guidato delle utilitarie. Ho la patente da 5 anni: finalmente potrò girare con una macchina degna di questo nome».

Prosegue intanto il gioco numero 6, quello in corso. Oggi all'interno trovate altri sei numeri da cercare sulle cartelle. Se avete fatto Bingo, chiamatelo allo 040/3733296.

MIGLIAIA DI PERSONE BLOCCATE ANCHE IERI DALLA PROTESTA DEI PILOTI CHE SI SONO DATI MALATI

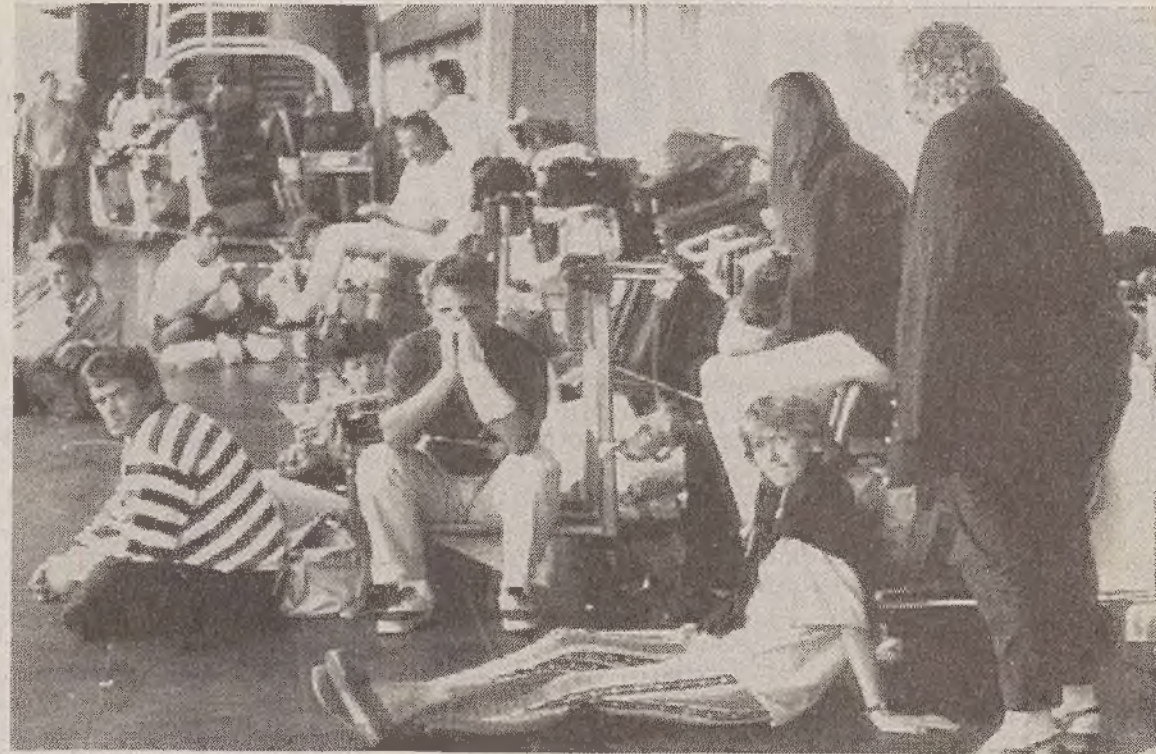
Ostaggi dentro gli aeroporti

Esasperazione e disagi per migliaia di persone - Centinaia di voli cancellati - Prime denunce dei passeggeri

ROMA — Quando saranno gli ostaggi degli aeroporti italiani? Il governo sembra impotente. Il braccio di ferro tra Alitalia e piloti continua. Gli aerei restano a terra per il «mal d'aria» dei comandanti.

Il caos aumenta di ora in ora, il trasporto aereo è in ginocchio e le ripercussioni si fanno sentire anche negli altri aeroporti europei. Da Parigi sono stati annullati tutti i collegamenti con Roma e Milano (eccetto due per il capoluogo lombardo), da due giorni il Sud America è isolato per chi vuole volare «AZ» e per la prima volta sono andati in tilt anche i voli per le isole. I viaggiatori costretti a partire per forza hanno preso d'assalto i voli della Meridiana, magari arrivando quasi alle mani pur di guadagnarsi un posto a bordo. E intanto migliaia di passeggeri esasperati e rabbiosi bivaccavano negli scali di tutta Italia.

Aquila «malata» è riuscita a tenere in scacco per il secondo giorno consecutivo la compagnia di bandiera. Travolgendo le resistenze dei viaggiatori. Non solo. Con il passare delle ore la situazione



Passeggeri costretti a rimanere a terra all'aeroporto di Fiumicino.

è diventata più critica. Alle 17 erano già 95 i piloti Anpac e Appl che non se la sentivano di far decollare gli aerei per il primo sbarco e poco prima dell'imbarco di chiaravano forfait. E alle 19 l'azienda, impotente, era costretta a diffondere il suo bollettino di guerra: su 525 voli in programma ben 401 erano stati cancellati (di cui

181 internazionali e 220 nazionali). Le mete, vicine o lontane, per chi pensava di mettersi in viaggio sono diventate un miraggio.

Le file degli ostaggi, a Fiumicino, sono andate allungandosi di ora in ora. Alcuni avevano passato la notte lì, nelle sale d'attesa. Altri erano stati spediti negli alberghi della Capitale, i pochi che

avevano ancora qualche camera libera, o del litorale. Già nel pomeriggio se ne contavano oltre tremila. Esasperati si mettevano in coda davanti al banco delle prenotazioni, sperando, in un attimo di ottimismo, di poter partire prima o poi. Altri cercavano di cambiare biglietto per poter partire con un'altra compagnia. I più tenevano gli

occhi fissi ai monitor che annunciavano le cancellazioni dei voli per poi gridare con tutta la rabbia che avevano in corpo «vergogna», «banditi» e «voluti».

«Siamo a livelli da Terzo Mondo», ha mormorato più d'uno disperato. Insomma un incubo. Una giornata da dimenticare. Voci sommesse, ma anche brontolii, urli, gesti di stizza, hanno accompagnato l'annuncio inquietante diramato dagli altoparlanti: «il black out è diventato totale fin ora alle mezzanotte». Ed infatti le previsioni parlavano di 480 voli cancellati fino alle 24, di cui 242 internazionali e 238 nazionali. L'Italia insomma era senza ali, i cieli deserti, gli italiani pieni di rabbia, ormai decisi ad appigliarsi al minimo pretesto per farla esplodere.

In tutto questo parappiglia sono stati presi d'assalto anche gli uffici di polizia giudiziaria dell'aeroporto Leonardo da Vinci: almeno una cinquantina di esposti di passeggeri italiani e stranieri hanno riempito i tavoli degli agenti. Con un'accusa ben precisa e molto grave: «interruzione di pubblico servizio».

VICENDA INTOLLERABILE

Dalla prima pagina

Non è neppure serio, in verità, che il ministro dei Trasporti emetta una ordinanza per imporre ai piloti di Alitalia la predisposizione di servizi garantiti minimi ai sensi della legge che regolamenta questo tipo di agitazione. Si, perché è francamente difficile pensare che l'Alitalia stessa potesse non averci pensato da sé.

Certo, abbiamo visto in tv scene da bolgia dantesca a Fiumicino e a Linate, abbiamo sentito di famiglie smembrate, abbandonate in diversi alberghi (a proprio carico), di portatori di pace maker sbalottati da un banco all'altro, da un bar ad un albergo (sempre a proprio carico), di americani, arabi e giapponesi lasciati in balia di sé stessi. La compagnia di bandiera, insomma, è andata in tilt per due giorni interi. Ora le si ordina di fare quel piano che avrebbe dovuto essere pronto almeno 36 ore fa.

Ma questo non è sufficiente a gettare la croce addosso al management aziendale, che pure è da più parti contestato. Non c'è infatti nessuna giustificazione legale, morale e di semplice buon senso per chi approfitta di una straordinaria rendita di posizione, di guarente e privilegi sconosciuti a categorie diverse da quella dei piloti, per abusarne in modo così smaccato, furbesmente obliquo, eticamente ripugnante.

Che le aquile selvagge decidano e preannuncino - come vuole la legge - irregolari scioperi, che costano alla collettività, all'immagine dell'Italia alla vigilia della stagione estiva, a decine di migliaia di utenti, ma che, almeno, implicano un costo anche per le aquile, che l'Alitalia aveva da sempre nei cassetti; che i medici si assumano le loro responsabilità; che i ministri dei Trasporti e del Lavoro facciano il loro mestiere ed è il ministro che si possa chiedere ed è il ministro che si possa chiedere, onestamente e buon senso esigono. Che ciò fino ad ora sia mancato, impone oggi di voltare immediatamente pagina.

Non è infatti pensabile regredire ai tempi in cui Reagan, allora presidente degli Stati Uniti, licenziò puramente e semplicemente qualche migliaio di controllori di volo, che, come i nostri piloti avevano decisamente abusato della propria posizione; né è pensabile che Scalfaro, rinnovando gli inimitabili fasti del buon vecchio Pertini, scenda in campo personalmente per indurre alla ragione le aquile e per indurre l'azienda, i medici, il governo, ad assumersi, ciascuno per la sua parte le responsabilità che gli competono.

C'è da aspettarsi che da stamattina tutti gli aerei partano in orario. Ove ciò non accada, c'è da attendersi non solo un pronto intervento della magistratura, ma anche che qualcuno, fra i molti che non hanno saputo assumersi le proprie responsabilità, rassegni le dimissioni.

Resta fermo, beninteso, che i trucchi partoritici dalla fervida fantasia delle aquile selvagge meritano la più generale riprovazione e la più ferma sanzione del Paese tutto. Insomma, paghi chi ha sbagliato, sottovalutato, trascurato, evitato di esporsi. Ma nessuno si permetta di abbassare la minima giustificazione per l'intollerabile comportamento dei piloti. Aggirare la legge, violare lo spirito, mettendo così in ginocchio non la controparte ma subdolamente il Paese, non può portare che all'isolamento e alla condanna.

Gianni Statera

MARTEDI' LA DISCUSSIONE

Marea di emendamenti sulla riforma-pensioni Rifondazione in testa

ROMA — Sono tante, tantissime le modifiche presentate dalle forze politiche alla riforma delle pensioni: oltre 3.500. Cifre da capogiro che fanno capire la situazione «ballerina» nella quale si trova il disegno di legge.

«Pesano 30 chili», ironizza Marco Sartori, presidente della commissione Lavoro della Camera, che gestirà la complicata «trattativa» sugli emendamenti. Martedì prossimo, infatti, comincerà la discussione generale. E giovedì si prenderà in esame la possibilità di costituire un comitato ristretto per accelerare l'approvazione. In ogni caso è ormai stabilito che di previdenza si discuterà tre giorni a settimana. Non di ieri.

E' scaduto ieri alle 12 il termine per la presentazione delle modifiche. E puntuali tutti i gruppi hanno consegnato i rispettivi fascicoli: 2.700 Rifondazione comunista, 60 i comunisti per l'unità (i dissidenti), 12 il gruppo progressista, 8 i popolari, 200 Alleanza nazionale, 339 i Ccd, circa 60 la Lega, 46 Forza Italia, 23 i Riformatori di Pannella e una sessantina i federalisti liberali.

Il tutto per approdare in aula il prossimo 30 giugno. Ce la faranno? Per Clemente Mastella, del Ccd, è impensabile. Tanto che suggerisce di tentare l'anima in pace: «sarebbe auspicabile l'approvazione alla Camera entro luglio e una discussione al Senato per la seconda lettura all'inizio di settembre».

La riforma va approvata a tutti i costi, tuona Forza Italia che sottolinea «il massimo impegno».

Anche per Massimo D'Alema, leader del Pds, bisogna lavorare sodo: «non si potrà certo subire il ricatto dell'ostrosismo anche perché credo che se la riforma dovesse cadere sarebbe molto dannoso per il lavoratore». E di fronte alle 200 modifiche presentate dal suo partito, Gianfranco Fini mette le mani avanti: «gli emenda-

menti non si giudicano dal numero, ma dal loro contenuto. I nostri mirano a rendere la riforma più equa».

Sono comunisti a dettare, nel centro-destra, il record degli emendamenti: «la nostra attenzione è rivolta agli aspetti solidaristici su cui intendiamo dare battaglia». Innanzitutto abolendo l'articolo 1 che lega la riforma della previdenza alla manovra economica. In secondo luogo puntando su una scaletta diversa e più favorevole ai pensionati per i trattamenti di anzianità nella fase transitoria.

Inoltre il governo dovrà trovare il modo di recuperare i 30 mila miliardi per consentire l'integrazione al minimo stabilita dalla Corte Costituzionale.

Sul fronte opposto c'è Forza Italia, schierata in difesa del rigore. Ma non importa: «è necessario rendere la riforma più energica». E il governo dovrebbe essere contento. «Noi non siamo per una spesa allegra e per questo siamo disposti a scontrarci all'interno del Polo». Del resto, secondo Antonio Marzano, responsabile economico del movimento, «il progetto dell'esecutivo lascia incertezza sulla spesa». Un rilievo, questo, mosso anche dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

E, allora, per prima cosa occorre inserire la clausola di salvaguardia: qualora i conti non tornassero il governo dovrà automaticamente mettere mano ai capitoli di spesa andati fuori controllo. Ma non basta. Forza Italia «vuol far emergere il lavoro nero» con un contributo previdenziale del 10% per i pensionati che continuano a lavorare; abolire la soglia dei 18 anni di anzianità per il sistema contributivo e rendere più sostanziosa la pensione delle casalinghe, calcolando i contributi versati insieme a quelli del coniuge.

E il governo resta «disarmato»

ROMA — E nel secondo giorno di crisi il Governo interviene. Il ministro dei Trasporti Giovanni Caravale da un lato ha dato ordine all'Alitalia di far partire comunque un numero minimo di aerei, sostenendo i piloti «malati» e studiando quindi un piano essenziale di collegamenti sulle tratte più calde. Dall'altro ha chiesto al suo collega della Sanità, Elio Guzzanti di predisporre un piano di controlli a tappeto delle presunte malattie che hanno massicciamente colpito i comandanti Alitalia. Cosa che il ministro si è impegnato a fare dando entro breve tempo i risultati dei controlli.

Dopo di che ha ulteriormente ricordato ai piloti che forme di protesta spontanea e non programmata violano il principio del preavviso che è sancito per gli scioperi nei trasporti. Infine ha disposto l'istituzione di una commissione d'inchiesta che accerti cosa effettivamente sta avvenendo negli aeroporti italiani. In serata il ministero dei Trasporti ha precisato che anche se non si tratta di precettazione, l'ordinanza di Caravale avrà gli stessi effetti.

Ma a giudizio dei piloti le misure prese appaiono però assai poco incisive e sicuramente non in grado di sbloccare in tempi

brevi la situazione. I piloti sono scesi in fretta a chiarire che non sono in sciopero, ma in malattia visto che «quanto sta accadendo è dovuto a fenomeni di autotutela del personale che ha individualmente ritenuto di non essere in condizioni psicofisiche idonee a volare». Quindi niente «Aquila Selvaggia» con la conseguenza che ogni intervento di precettazione è negato, lasciando il Governo e compagnia di bandiera completamente disarmati.

Al di là dell'ordinanza di Caravale, i ministri dei Trasporti e del Lavoro e la stessa Alitalia stanno quindi cercando di venir fuori dalla spirale attraverso un'azione diplomatica che si presenta comunque assai difficile e sicuramente non immediata e faticosa. Prevedere altri giorni di gravi disagi non appare quindi fuori luogo.

La situazione è fotografata con chiarezza dall'Appl, l'associazione che organizza la maggior parte dei piloti autori della protesta. «Ormai la situazione si è talmente incancrenita che i singoli non seguono più le indicazioni dell'associazione, c'è uno scavalco quotidiano. Noi abbiamo sempre rispettato la legge 146 sui termini del preavviso ma qui è il pilota che si dà malato e noi non possiamo farci niente».

La situazione ha naturalmente innescato un putiferio di polemiche a livello politico e sindacale. Publio Fiori, predecessore di Caravale al ministero dei Trasporti ha chiesto le dimissioni del ministro «che si è dimostrato non in grado di mediare e di mettere le parti in discussione, fronte a un tavolo». E l'Alleanza nazionale, partita di Fiori, ha presentato una mozione di sfiducia verso il ministro contro la quale hanno però preso posizione i gruppi progressisti e la Lega. Anche Forza Italia ha chiesto che il ministro «faccia le valigie» e ha proposto che i piloti in malattia siano sostituiti dai militari.

Nel pomeriggio per cercare comunque di «spiegare» le loro posizioni, una delegazione di piloti è andata a Montecitorio dove per circa un'ora e mezza è stata ricevuta da parlamentari di Forza Italia. Critiche all'azione dei piloti sono venute dai sindacati confederali, mentre gli autonomi del Sulta attribuiscono quanto sta avvenendo ai vertici della compagnia di bandiera di cui chiedono l'allontanamento. La Cgil parla invece di «vera forma di inciviltà» e Sergio Cofferati giudica ingiuste e corporative le richieste che stanno alla base delle rivendicazioni dei piloti Alitalia.

ANCHE PPI E CCD LE VOGLIONO Sia Bianco che Segni chiedono nuove regole prima di andare a votare

ROMA — Gli alleati minori del centrosinistra insistono: al voto soltanto dopo aver fatto le regole. Lo chiedono con forza Gerardo Bianco (Ppi) e Mario Segni. Ma anche all'interno del Polo delle libertà le forze di centro (Ccd ed il Ppi di Buttiglione) sono contrarie alle elezioni anticipate e, in un documento congiunto, ribadiscono che nell'interesse del paese sarebbe opportuno che la legislatura arrivi alla sua conclusione naturale. Berlusconi e Fini, però, sono categorici. Al paese, afferma il leader di Forza Italia, occorre «un governo stabile» che tragga «la sua legittimazione dal consenso popolare». E Fini: «esaurita la fase del governo tecnico presieduto da Dinis, ci sono solo due strade, la nascita di un governo politico o il ricorso anticipato alle urne. Nessuno - precisa - chiede le elezioni per il gusto sadico di mandare gli italiani a votare».

Al centro della scontro è quello della scelta dell'ordine dei partiti: prima di votare bisogna rifare le regole. Lo afferma Gerardo Bianco e Mario Segni, per i quali si potrà votare soltanto dopo che sarà portata fino in fondo l'azione di risanamento finanziario e saranno approvate le regole essenziali per la vita democratica del paese e per assicurare la formazione di un governo stabile. Convocheranno un'assemblea congiunta per preparare un programma comune.

Prima le regole», quindi. Lo sostiene anche

Giorgio Napolitano (Pds) che propone di riunire intorno ad un tavolo gli esponenti di tutte le forze politiche per indicare quale sia per ciascuno di essi le priorità da affrontare. Massimo D'Alema, invece, minimizza l'entità dei contrasti esistenti con gli alleati. «Io - afferma il segretario della Quercia - non riesco a capire cosa vogliono». E ribadisce che non esser lui a volere le elezioni in un momento in cui il paese vive le riforme (anti-trust, riforma elettorale con il doppio turno), che però possono essere fatte soltanto con i voti di tutti, anche di quelli del centro-destra. Quanto alla riforma del sistema televisivo, afferma D'Alema, ora che ha vinto il «no» dovrebbe essere il centro-destra a presentare una proposta di riforma. Un testo, è la risposta del capogruppo di Forza Italia Vittorio Dotti, sarà presentato. In proposito ha ricevuto un preciso mandato da Silvio Berlusconi. La normativa, ha spiegato, non si baserà sull'«amputazione» delle reti ma sulla divisione del mercato in quote da assegnare a ciascun operatore, all'interno delle quali non ci siano limiti di frequenza, reti o testate».

Si fa intanto sempre più difficile l'intesa tra il centrosinistra e la Lega e Rifondazione comunista. Lo conferma Walter Veltroni. Possiamo vincere le elezioni, avverte il direttore dell'«Unità», anche senza Bossi e Bertinotti. E Roberto Maroni risponde che se si vota in autunno la Lega si presenterà da sola.

La Corte dei conti ha rilevato violazioni per superamento dei limiti, mancato deposito consuntivi e omessa indicazione delle fonti dei fondi

Spese elettorali, «fuorilegge» tutti i partiti

Per il voto del 27 marzo '95 il Ccd aveva previsto di impiegare 66 milioni, ma poi ha superato i due miliardi di lire

TORNA IL SERENO ANCHE IN FORZA ITALIA

Berlusconi fa pace con Buttiglione

ROMA — Berlusconi ha riportato la pace tra i deputati di Forza Italia ed ha anche riaccolto lo «strappo» con Rocco Buttiglione smentendo di aver dimenticato «un mezzo dato dal Ppi alla coalizione di centro-destra. Per ora quindi, le polemiche nel Polo sembrano placate. Salvo nuove sorprese. I deputati di Forza Italia hanno rinunciato a chiedere le dimissioni del capogruppo Vittorio Dotti. E Rocco Buttiglione, dopo aver sostenuto che il vero problema di Berlusconi è di «democratizzare Forza Italia», è tornato ai toni concilianti di prima affermando che la costruzione di un «grande centro moderato» sarà possibile soltanto insieme a Silvio Berlusconi.



Rocco Buttiglione

«Non ho mai detto - ha precisato il leader di Forza Italia - che il saldo dell'Alleanza con l'on. Buttiglione è negativo. Ho sostenuto che questa cosa si dice, in termini di statistica elettorale, credo che io non ci credo». «Tra il

professor Buttiglione ed il sottoscritto - ha concluso - esiste un rapporto di stima e di leale collaborazione politica che non può essere avvilto da sciocchezze pettegolezzi». Buttiglione è soddisfatto.

«Frendo atto con piacere - è la sua risposta - delle espressioni di stima nei miei confronti da parte dell'on. Berlusconi. Non credevo che avesse detto veramente le cose riportate dai giornali». E si è detto convinto che tra Forza Italia e Ppi e le altre forze

di centro hanno il compito comune di «costruire un grande centro moderato il quale - ha precisato - o sarà costruito con Berlusconi o sarà destinato a fallire».

«Permane intanto il contrasto tra Berlusconi e Clemente Mastella accusato dal leader di Forza Italia di non essersi impegnato abbastanza nella campagna per il «no» al referendum. «No» è vero - ha replicato Mastella, citando i dati - che a Benevento il no ha avuto appena il 31%, ha superato abbondantemente il 60%. E' una storia non vera. Ma i numeri sono numeri e su Benevento le sue sono bugie».

A riportare la pace nel gruppo dei deputati di Forza Italia, in rivolta contro il presidente Vittorio Dotti, è stato il discorso di Berlusconi che mercoledì sera nell'assemblea a Montecitorio ha invitato tutti ad «evitare di mostrarsi divisi, di prestare il fianco all'avversario, quando la scadenza elettorale è ormai vicina».

ROMA — La Corte dei conti ha messo il naso nelle spese elettorali affrontate dai partiti nel 1994. Il Ccd è risultato il più «fuorilegge»: i cristiano democratici hanno superato infatti abbondantemente il budget di 66 milioni.

Per la campagna elettorale del 27 marzo hanno speso oltre 2 miliardi di lire. Ma anche tutti gli altri non hanno rispettato la legge. I finanziamenti di Publitalia compaiono più volte nella relazione. In arrivo sanzioni e denunce.

Nessuno dei partiti, dunque, è in regola. Nelle elezioni del 27 marzo del '94 tutti i partiti hanno compiuto violazioni, anche se in maniera diversa.

Si tratta, nello specifico, di spese oltre i limiti consentiti, mancato deposito dei consuntivi, mancata indicazione delle fonti di finanziamento.

La Corte dei conti ha passato al setaccio i rendiconti delle spese elettorali ed ha subito individuato tre formazioni che hanno superato il «tetto» consentito: il Ccd, Forza Italia e, più in generale, il Polo delle libertà. I magistrati contabili hanno, perciò, suggerito ai presidenti delle due Camere di una sanzione pecuniaria, pari alla metà dell'esubero.

Ma ce n'è anche per gli altri. Quelle formazioni politiche che sono risultate non in regola con i dispositivi dettati dalla legge sui finanziamenti ai partiti scatteranno denunce alla procura della

Forza Italia a fronte dei 10,4 miliardi

previsti ne ha spesi invece 17,3.

Nel mirino anche gli «sconti»

di Publitalia alle varie spese politiche

Repubblica. Stessa cosa accadrà per alcune società che hanno finanziato alcuni movimenti senza scrivere in bilancio le somme elargite.

Nella relazione della Corte dei conti figura anche Publitalia '80 che avrebbe effettuato «prestazioni gratuite» non contabilizzate sotto forma di sconti sul valore commerciale di spazi pubblicitari a Ccd, Forza Italia (6,7 miliardi), La Rete (sconti non documentati da Publitalia, ma anche da teletext, cartoline pubbliche e Well Comm. Ganard per 1,1 miliardi), Lega (906 milioni), Lista Marco Pannella (997 milioni), Polo del buon governo (955 milioni) e progressisti (1,7 miliardi).

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 7373.111 (quindici linee in servizio passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: Cc Postale 254342

ITALIA (con prelievo e consegna domiciliata agli uffici P.T.): 7 numeri settimanali annui L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 153.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3000 (max 5 anni).

L'edizione del piccolo viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ

S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, fax 040/366546

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi), posizione e data prestabile L. 290.400

Finanziaria L. 378.000 (testi), test L. 453.600

R.P.Q. L. 259.000 (testi), L. 302.400 - Occasionale L. 326.000 (testi, 391.200)

Redazionale L. 252.000 (testi), L. 302.400 - Menchietti L. 326.000 (testi, 391.200)

L. 1.100.000 - Finestre L. 1.100.000 (testi, 1.200.000) - Legale L. 367.000 (testi, 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (testi, 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 12.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (cifra)

La tiratura del 15 giugno 1995 è stata di 60.900 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

STORIA: SAGGI

Rimedi di Ippocrate per gente abitata dalla follia degli dei

Recensione di
Ezio Pellizer

La follia in Grecia. Rappresentazioni mitiche della possessione divina si moltiplicano, nella cultura greca antica, in una visione complessa degli stati di alterazione mentale, che venivano considerati come intrusioni del divino, o del sacro, nella mente e nell'anima dell'uomo. Abbiamo così una serie di immagini religiose che in qualche modo occupano le regioni che noi assegniamo alla psico-logia, che in greco vuol dire, come tutti sanno, «scienza dell'anima», dove il problema principale è stabilire che cosa si intenda esattamente per «anima».

Le malattie dell'anima erano considerate come esempi di possessione divina, e non sempre questa causava effetti negativi. Un celebre capitolo nel classico volume di Eric R. Doods, «I greci e l'irrazionale», porta il titolo «I divini doni della follia». Si tratta dei doni che un dio ci concede quando penetra a forza nella nostra «psykhè» e ci trascina lontano, in regioni diverse, in spazi e tempi dove avvengono cose che hanno a che fare col sacro: a chi viene rapito «fuori di sé» possono toccare in sorte visioni profetiche, sogni nella veglia, estasi, «trance», tremori del corpo, e talvolta profondi, inestinguibili terrori.

Il timore di Pan, il demone meridiano, i furori profetici della Pizia, la catalessi (che vuol dire per l'appunto «possessione») o il sonno prolungato, popolato da incubi, dei Dormienti che trascorrono anni in cui l'anima se ne va per il mondo ad acquisire sapienza, mentre il corpo rimane come morto in una grotta: tutte queste regioni e altre ancora vengono esplorate da chi è occupato da un dio che gli parla dentro. Talvolta, quando si vivono vite precedenti, si può dissociare la propria personalità e proiettarla in un passato eroico, o magari nell'anima di un cane. O essere invasi da «demoni» della Gran Madre frigia, che spinge i suoi fedeli a evirarsi, o da quella che dà il nome alle Menadi o Baccanti, spingendole a celebrare i riti della possessione dionisiaca, allattando cetriati, facendo a pezzi a mani nude interi montoni, per abbeverarsi del loro sacro sangue e divorarne le carni crude. Ma si possono anche ricevere i doni divini del sapere, del canto profetico, o del delirio amoroso di Eros.

C'è ora un libro di Jackie Pigeaud, «La follia nell'antichità classica. La mania e i suoi rimedi» (Marsilio, pagg. 314, lire 58 mila), che tuttavia non si occupa della nozione mitica (o religiosa) della follia. Più precisamente, ciò che interessa a Pigeaud è l'evoltersi di una psichiatria medica con fondamenti «scientifici» nella cultura greca da Ippocrate in poi, cioè dal V secolo prima dell'era moderna a oltre il II dopo Cristo.

Un'indagine ammirevole per ampiezza di documentazione e rigore scientifico, che si legge però senza noia, e sembra tanto più interessante e utile per i lettori che vivono nella regione in cui operò Franco Basaglia e la sua scuola, in particolare a Trieste, che fu sempre attenta ai copiosi problemi posti dalle «malattie dell'anima» e ai diversi modi di cercarne la soluzione.

Un solo appunto a un lavoro ben documentato e generalmente soddisfacente: la pur ampia bibliografia mostra qualche vistosa lacuna, non giustificabile neppure con il moderato sciovinismo culturale di cui suole soffrire tanta ricerca francese: non sembra conoscere il volume dedicato allo specifico problema, di Maria Grazia Ciani, «Psicosi e creatività nella scienza antica», pubblicato dalla stessa Marsilio nel 1983; e l'assenza di Eric Doods sorprende alquanto, anche se si può immaginare motivata da ragioni di scelta in campo metodologico.

Resta comunque un libro da leggere, per ripensare una volta di più la follia, e i tentativi di penetrare con la scienza le regioni dove abita la maschera, il doppio, il teschio, l'abisso, il timor panico e la danza degli invasati, che immaginiamo mentre si accostano, su una anacruistica insanozum, al golfo della città dove forse non manca il ghigno dei pazzi, ma dove anche si è diffuso il sorriso ironico, a tutti denti, del grande Marco Cavallo.

PREMI L'«abate» di Tomizza è in finale allo Scanno

ROMA - Fulvio Tomizza con «L'abate Roys e il fatto imminabile» (Bompiani) è fra i finalisti del premio Scanno, che sarà assegnato domani. Gli altri finalisti sono Sergio Campailla con «Romanzo americano» (Rusconi), Kazuo Ishiguro con «Un artista del mondo effimero» (Einaudi), Maria Antonietta Macchiocchi con «Cara Eleonora» (Rizzoli), Susan Sontag con «L'amante del vulcano» (Mondadori). La cerimonia sarà ripresa da Raiuno e trasmessa venerdì 23 alle 18,15. Dopo la premiazione i presenti vedranno in anteprima nazionale il film di Ermanno Olmi «Mille anni».

I vincitori del «Faiamo» nella sezione della narrativa sono invece Daniele Del Giudice («Staccando l'ombra da terra», Einaudi), Jo Stein Gaarder («Il mondo di Sofia», Longanesi), Allan Folsom («Il giorno dopo domani», ancora Longanesi). Il 15 luglio uno dei tre riceverà il «Superfaiamo». Per la poesia la giuria ha scelto l'irlandese Seamus Heaney, autore di numerose raccolte di poesie tra le quali «Station Island» (edita da Mondadori) e «Attraversamenti» (uscito da Scheiwiller).

ARTE Piano vince l'Imperiale, gran premio giapponese

LONDRA - Prestigioso riconoscimento internazionale per Renzo Piano al quale è stato assegnato il Premio Imperiale 1995 per l'architettura. Gli altri quattro vincitori del premio istituito sette anni fa dall'Associazione dell'Arte giapponese, sono: per la pittura il francese, di origine cilena, Robert Matta, per la scultura gli statunitensi Christo e Jeanne-Claude, per la musica il britannico Sir Andrew Lloyd Webber e per il teatro/cinema il giapponese Nakamura Utaemon VI. I nomi dei vincitori sono stati annunciati ieri a Londra e la premiazione si svolgerà ad ottobre a Tokyo.

Renzo Piano, genovese, 57 anni, il cui lavoro più famoso è il «Beaubourg» di Parigi, ha anche progettato l'aeroporto Kansai di Osaka e ha curato il restauro del vecchio porto di Genova in occasione del quinto centenario della scoperta dell'America. L'architetto ha commentato con ironia il riconoscimento: «Un premio così ti lascia un po' perplesso. Mi domando se è un incoraggiamento a fare ancora di più e meglio o un gentile suggerimento a smettere per non correre il rischio di rovinare tutto quanto».

JOYCE / TESTIMONIANZE

Sotto l'ombrello di un fratello

Il nobile profilo di Stannice, tiranneggiato a vita, ma fino in fondo leale custode del «genio»

Recensione di
Rocco Berruti

«Caro Stannice, ricorda che lunedì mattina non avrò nemmeno un soldo quindi se non me ne hai già mandati devi mandarli per telegrafo. Le cinquanta lire che mi presterai questo mese ti saranno restituite il 1° ottobre, assieme a 50 mie da mettere in banca» scriveva James Joyce al fratello Stanislaus, il 16 agosto 1906, da Roma; vi si era trasferito da Trieste circa un anno prima, per impiegarsi come corrispondente estero alla Banca Nast-Kolb & Schumacher.

«Caro Stannice, sono quasi due settimane che non ricevo tue lettere per cui suppongo o che sei in gravi difficoltà oppure che mi hai mandato dei soldi che sono stati rubati alla posta» incalzava il 31 agosto. E, il 18 settembre: «Il mio capitale ammonta ora a 8 pence. Se non arriva nulla dovrò chiedere al mio alunno di prestarmi una lira perché ho fame». Dai toni patetici delle lettere, lo squattrinato James passava (giustamente) a quelli categorici dei telegrammi. «Dimessomi ritorno Trieste manda quaranta urgentemente», gli ordinava il 14 febbraio 1907. E il 7 marzo, a suggello della scombiccherata avventura romana, perentoriamente: «Arrivo otto trova stanza».

Non basterebbe questa pagina a riassumere le suppliche, le lusinghe, i piagnistei, le intimidazioni con cui - almeno nei primi dieci anni dell'esilio, quelli triestini (con l'intermezzo romano) - il futuro autore dell'«Ulisse» bussò continuamente a denari presso quel mite e devoto fratello minore, che egli stesso aveva fatto venire a Trieste da Dublino, alla fine del 1905, allestendolo con la prospettiva di diventare un onorato insegnante d'inglese.

A Trieste, Stanislaus Joyce (familiaramente Stannice) rimase per il resto dei suoi giorni: dal 1905 al 1955. E divenne davvero un onorato insegnante d'inglese. Ma, fino alla prima guerra mondiale (che li separò,

fu anche il provvidenziale custode («keeper») del geniale e sregolato fratello. O meglio, fu la ruota di scorta, l'ammortizzatore, l'olio lubrificante e quant'altro di quella scalatinata e sbuffante macchina di vita e d'arte che James Joyce s'ingegnava di pilotare maldestramente e che, a suo dire, l'avrebbe portato a impertinente fama letteraria. Il che in effetti avvenne: molto (certo) per merito suo, parecchio (anche) per merito dell'ottimo Stannice.

«My Brother's Keeper» si definì Stanislaus nell'autobiografia che tentò di scrivere nei suoi ultimi anni e di cui riuscì a pubblicare solo la prima parte, relativa al giovanile periodo dublinese. Ma ben più pungente (nel suo stile intriso di ironico understatement) è l'ipotesi di epigrafe che egli, come disse un giorno, avrebbe voluto sulla propria tomba: «Primo finanziere del poeta, romanziere e

drammaturgo James Augustine Joyce», e poi, tra parentesi, «purtoppi solo più tardi imitato da Lord Asquith, Mrs McCormick, Miss Shaw Weaver, Miss Beach e molti altri».

La frase è ora ricordata da John McCourt in «Eterne controparti: Stanislaus e James Joyce», uno studio dedicato a Stannice (ai suoi patemi, alle sue frustrazioni, alle sue impennate d'orgoglio) che gustosamente correda il volumetto bilingue «Joyce nel giardino di Svevo» (Mgs Press, pagg. 109, lire 15 mila, una dozzina di foto inedite o rare) in cui per la prima volta viene proposta nella traduzione italiana di Massimo Soranzo (oltre che nell'originale inglese) il testo della lezione «extra cursum», «The Meeting of Svevo and Joyce», che il professor Stanislaus Joyce tenne all'Università di Trieste il 27 maggio 1955: otto mesi dopo essere andato in pensio-

Una conferenza

ora tradotta

rimette in luce

il suo ruolo

ne e una ventina di giorni prima di morire, il 16 giugno, ovvero nel fatidico «Bloomsday».

In quella conferenza, Stannice fu leale come sempre. Se spesso nel passato s'era mitemente infuriato con quel fratello che l'assillava con le sue richieste di denaro e di cui dovevaappare le continue «falle» (tenendo a bada i creditori, trovandogli un improvvisatore, supplendolo nelle lezioni private d'inglese, recuperandolo in precaria forma nelle osterie di Cittàvecchia...), mai - Stannice tradì la sua fidu-

cia o la sua memoria; mai mise in dubbio la sua genialità di scrittore (benché non approvasse del tutto l'«Ulisse» e men che meno il «Finnegans Wake»); mai smise di ritenersi il solo depositario della sua «verità» d'uomo e d'artista.

Certo, soffrì di essere un «eterno secondo» e scontò una sorta di complesso di inferiorità - lui, così sobrio, compassato, rigoroso, pedante - nei confronti dell'immenso e dissipato talento di James. Ma scelse con devota coerenza il proprio ruolo: di custode prima, di testimone poi. E ad esso si attenne strettamente.

Così, anche nella conferenza all'Università rivendicò totalmente a James il merito della scoperta dello Svevo scrittore, rimarcando come l'attenzione di Montale per l'opera sveviana fosse di «seconda mano» rispetto all'interesse acceso in Francia grazie appunto alla mediazio-

ne di James (e rilevando anche certi limiti e certe incomprendimenti della lettura montaliana).

«Ma lo sa che Lei è uno scrittore negletto? Ci sono dei brani in «Senilità» che neppure Anatole France sarebbe stato in grado di scrivere meglio». Fu questa frase di Joyce che a Italo Svevo ridiede fiducia dopo i fiaschi di «Una vita» e di «Senilità», romanzi caduti, a Trieste e altrove, in un quasi perfetto silenzio. Senza troppe illusioni, Svevo aveva dato da leggere a Joyce, suo insegnante d'inglese, le due edizioni pubblicate (a proprie spese) dall'editore Vram. La reazione entusiastica del maestro lo «commosse fino alle lacrime», lo rafforzò nella convinzione di essere, nonostante tutto, uno scrittore; gli fece riprendere la penna e ci mentarsi in quello che doveva risultare il suo capolavoro, «La coscienza di Zenon».

James Joyce dunque - rilevo in quella conferenza di Stanislaus - aveva salvato Svevo due volte e a distanza di anni: prima, incoraggiandolo a scrivere benché l'ambiente triestino lo snobbasse; poi, segnalando la «Coscienza» a Larbaud e Grémieux e accendendo così il piccolo fusto di un'attenzione critica che, da Parigi, sarebbe ben presto divampata in tutta Europa come un contagioso incendio.

Lo si è detto: Stanislaus ci tenne sempre a mettere nella luce migliore quel fratello che lo aveva bistrattato per anni. Scontò con rassegnata dignità la propria condizione di sudditanza psicologica, e si prodigò - lo sottolinea John McCourt nel suo saggio, che è preceduto da una breve ma succosa introduzione sul rapporto Svevo-Joyce di Renzo S. Crivelli, direttore del «Laboratorio Joyce» dell'Università di Trieste - affinché la propria interpretazione della vita e dell'opera dell'illustre fratello fosse universalmente accettata come l'unica «autentica» e «definitiva». La cosa gli riuscì, poiché fu appunto dei molti precisi ricordi e delle molte importanti carte di Stannice che fece tesoro Richard Ellmann quando, nei primi anni Cinquanta, lavorava alla biografia di Joyce: biografia che proprio grazie ai fondamentali contributi di Stannice divenne il monumento che sappiamo.

Ciò che Stanislaus non riuscì a dire e a scrivere in proprio, lo disse e scrisse, dunque, Ellmann. E, morto Stannice, la verità su James continuò a sgorgare dalla stessa sorgente, poiché fu la vedova, la triestina Nelly Lichtensteiger, a piazzare a diverse università americane - a prezzo salato - l'enorme documentazione che il marito aveva raccolto negli anni.

«Un fratello si dimentica facilmente quanto un ombrello» aveva detto un giorno James, velenoso e ingratito. Con la sua adamantina condotta Stannice dimostrò invece, fino all'ultimo, quanto prezioso fosse stato, quell'ombrello. Che aveva protetto James, in vita e in morte.



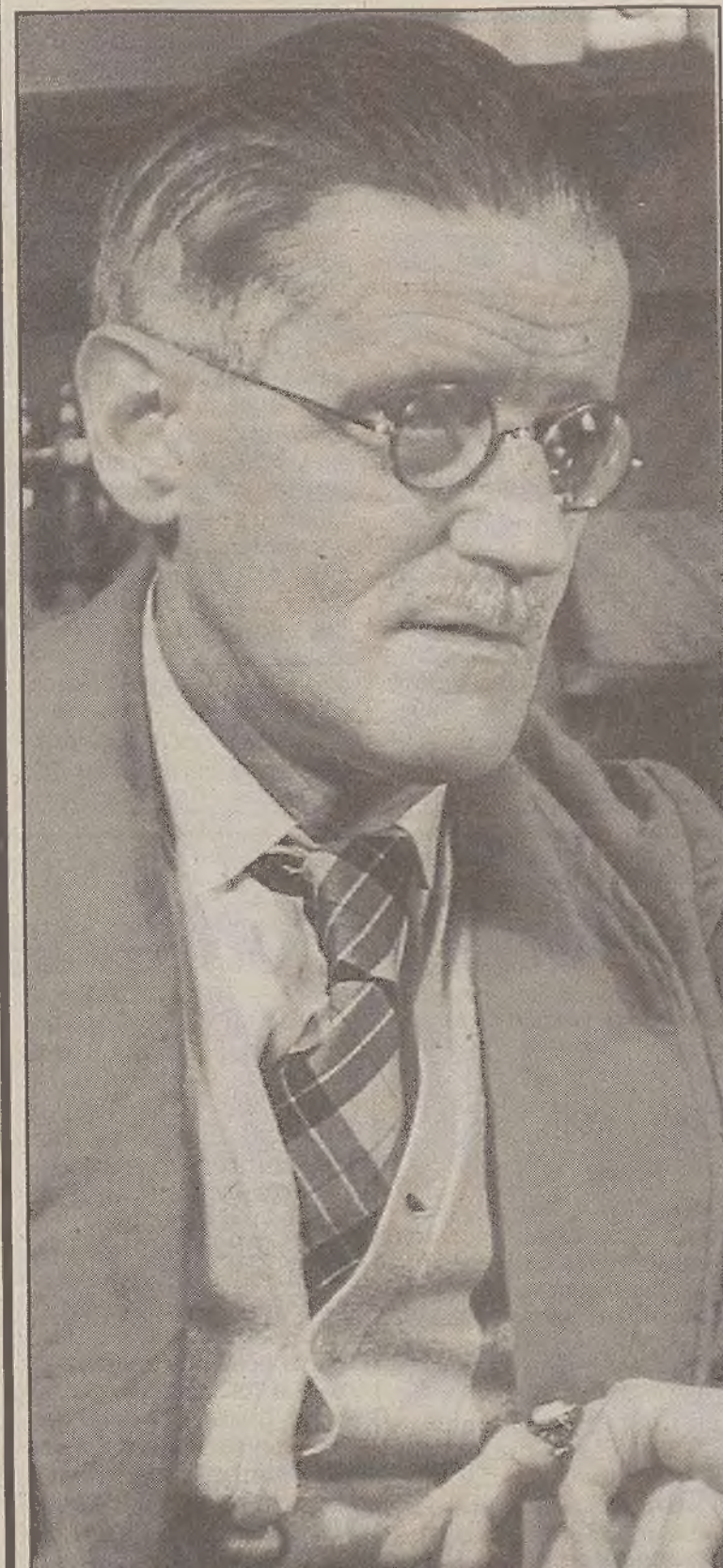
Nelle foto: qui sopra, da sinistra: Stanislaus Joyce; James Joyce con il figlio Giorgio a Trieste, attorno al 1915; infine Italo Svevo con la moglie Livia e la figlia Letizia nel 1905, anno in cui James e Nora Barnacle arrivarono a Trieste (le immagini sono tratte dal libro «Joyce nel giardino di Svevo», Mgs Press, in cui viene per la prima volta tradotta la conferenza di «Stannice» sui rapporti fra Joyce e Svevo). Nella foto sotto, ancora Joyce, fotografato a Parigi nel 1939 da Gisèle Freund.



JOYCE / ROMANZO

Io che c'entro con «Ulisse» (la porcheria)?

Dalla scatenata fantasia dell'irlandese Flann O'Brien una gustosa parodia dello scrittore, vivo e nascosto



«Intende dire che Joyce è vivo?». «Precisamente». «Ma allora perché non ha smentito la notizia [della morte]? Simili falsità sono perseguibili». «Perché è stato lui a metterla in giro». Ecco una prospettiva affascinante, che potrebbe mandare il sangue alla testa al gran popolo joyciano sparso per il mondo. Come aggiunge subito dopo uno dei due interlocutori, «l'ho letto degli insulsi libri che sono stati scritti su Joyce e le sue opere, perlopiù da americani. Ebbene, un libro vero, che scaturisse da una serie di lunghe conversazioni con lo scrittore, potrebbe chiarire equivoci e misteri». Da un pazzarello come Joyce ci sarebbe da aspettarsi sorprese di tal genere.

E invece, naturalmente, si tratta di «fiction», qualità purissima, quella che si stacca da terra e va a vivere un po' più su, dove tutto è possibile: parlare con san Francesco e sant'Agostino, abolire il Tempo, e avere interessanti colloqui con il non-defunto scrittore James Joyce, il non-autore di «Ulisse». Libro scoppettante, e non potrebbe che essere così trattandosi di «l'archivio di Dalkey» di Flann O'Brien (Adelphi, pagg. 246, lire 28 mila), pseudonimo di Brian O'Nuallain, scrittore nato a Strabane nel 1911 e morto a Dublino nel 1966, originalissimo intrecciatore di storie stravaganti. Adelphi ha già pubblicato il suo romanzo più famoso, «Una pinta d'inchiostro irlandese», e «Il terzo poliziotto».

Anche qui naturalmente siamo in Irlanda, nelle mani di uno strampalato gruppetto di personaggi, una congrega di svitati che procede per la propria via come se tutto fosse perfettamente normale. C'è uno scienziato matto, che si chiama de Selby, che dialoga con san Giovanni Battista e va sott'acqua per incontrare Sant'Agostino, ma che soprattutto ha in animo di distruggere il mondo, perché zeppo di malattie, guerre, devastazioni, infelicità e corruzione. E c'è un tizio che fra una chiacchiera e l'altra dichiara appunto di sapere che Joyce è vivo, e se ne sta nascosto.

Il protagonista, angosciato su tutti i fronti, decide di far incontrare lo scienziato pazzo con lo scrittore redivivo, nella speranza che i due cervelli eccen-

trici si distruggano a vicenda nella fatura di un libro «tale da essere ignorato dal grande pubblico e da non costituire pertanto alcuna minaccia per la salute mentale dell'umanità». (Ma: «Un pazzo è capace di accettare la pazzia di un altro pazzo, se diversa dalla propria?»).

Messe così le cose, il resto è il puro divertimento della parodia. Joyce viene stanato dal suo nascondiglio, un paese chiamato Skerries. Fa il barista in un pub. Sta lavorando a pensieri «ineffabili», crede che «Finnegans Wake» sia una bella canzoncina irlandese, si lamenta perché in paese lo considerano «un mentecatto, una specie di marmotta», solo perché va a messa tutti i giorni; ha passato esperienze durissime - dice - durante il nazismo, scappando qui e là e perdendo molte delle sue carte, nonché il contatto coi familiari (sa solo che il figlio si è salvato).

E interrogato sulla stesura di «Ulisse», libro del quale spera vivamente non sia uscita un'edizione integrale, ha un sussulto: «Si è parlato anche troppo di quella porcheria, una sequela di sconcezze, ma non si faccia sentire a ripetere che io vi abbia avuto mano». Si tratta di «pornografia, liquame, vomito letterario, tale da far arrossire il più canagliesco dei vetturini di Dublino». Lede la sua reputazione, già messa a dura prova dagli intralazzi di Sylvia Beach (la librai parigina, suo primo editore: «... la verità è che si era innamorata di me. Pensi un po'»). Pubblicato ha solo, dice, «Gente di Dublino», scritto in realtà dal suo amico Oliver Gogarty. Ha dato inoltre alle stampe, confessa, anche «opuscoli per l'Associazione cattolica d'Irlanda al servizio della verità». E un pezzo biografico «su san Cirillo, l'apostolo degli slavi».

Infine quest'ombra di Joyce confessa di avere avuto una vocazione tardiva, e di voler entrare nell'Ordine dei gesuiti, per riformare la Compagnia, e attraverso di essa la Chiesa cattolica mediante l'abolizione dello Spirito Santo, che è un'impostura. Correrà invece il rischio di raccomandare i calzini dei religiosi. Proprio lui, che vanta un lavoro decente nel ramo della ristorazione...».

g. a. b.

JOYCE / NOVITA' Che coraggio tentare (a venticinque anni) una super-traduzione

Una coraggiosa sconosciuta, così è stata più o meno definita. Il geloso mondo che ruota attorno a Joyce ha senz'altro alzato un sopracciglio alla notizia che una «non accademica», di cui udiva per la prima volta il nome, si fosse cimentata nientemeno che nella traduzione dell'«Ulisse», fra i più ardui testi del Novecento. Eppure con quella traduzione ora dovrà fare i conti: pubblicata da Shakespeare & Company, la versione approntata da Bona Flecchia (venticinque anni) sarà presentata oggi a Torino, con il previsto intervento di alcuni esperti, come Claudio Gogarty, Barbara Lanati, Carla Marengo Vaglio, Luigi Schenoni (a suo tempo traduttore del «Finnegans Wake»).

Il lavoro della Flecchia, che esce con introduzione di Aldo Rosselli e dell'editore della «Shakespeare» Giuseppe Recchia, sorge da una serie di varie esperienze della traduttrice, appassionata di musica e filosofia, e di cultura classica soprattutto, amante di Shakespeare e del teatro, aspirante attrice di teatro. Per seguire questa via un giorno se ne andò in Inghilterra, e da lì - per questioni sue personali - arrivò fino a Dublino, la città fatale, da dove ancora trasmigrò, approdando a New York sempre in cerca di palcoscenico.

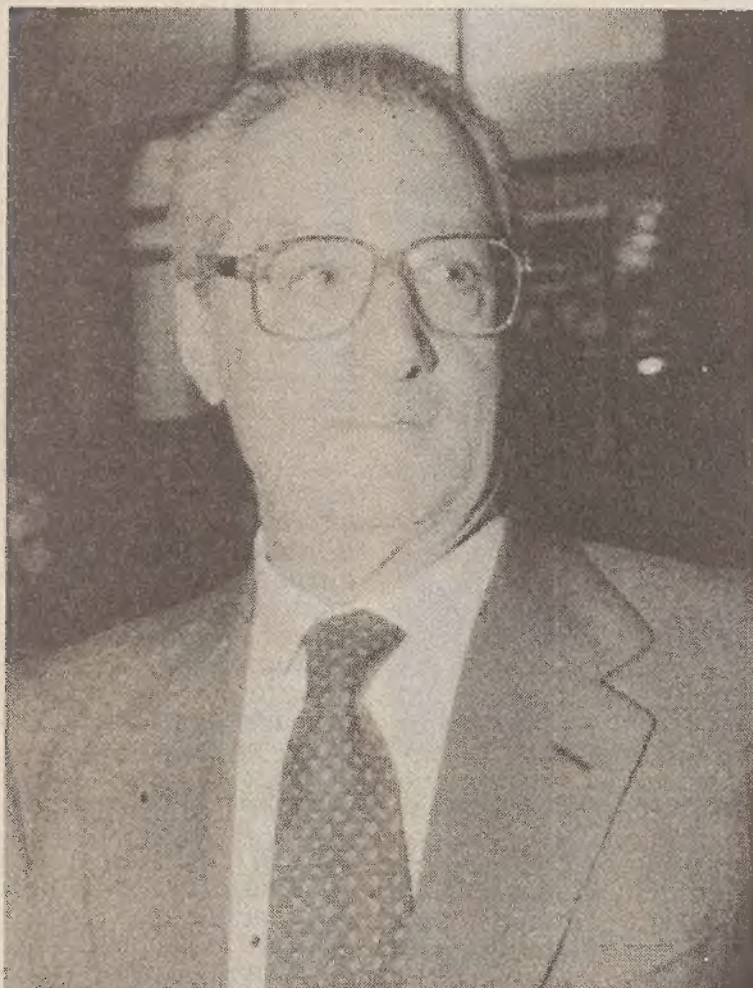
Per mantenersi, ha detto in un'intervista, è stata anche cameriera nei bar, ma sempre ha tenuto con sé l'«Ulisse»: «Joyce e «Ulisse» sono diventati parte della mia vita come per la macchina di un destino ineluttabile (e qui i joyciani m'intendono)». Si è sforzata, avendo vissuto a Dublino, di non tradurre il libro come se fosse stato scritto in inglese, ma andando alla radice delle parole, e spesso modificando in maniera sensibile le traduzioni esistenti.

Sul suo lavoro (e su quello dell'editore) pesa anche la spinosa questione dei diritti d'autore. Sono da poco scaduti, ma per effetto di una direttiva Cee verranno ripristinati il 1° luglio, e torneranno alla Mondadori. Sarà la traduzione di Bona Flecchia a quel punto vendibile in libreria? Staremo a vedere. Intanto, lei alla presentazione torinese del suo libro, curiosamente, non ci sarà. Paura dei «joyciani»? No, risponde, semplici problemi economici.

OTTO ORE DI INTERROGATORIO ALLA PROCURA DI TORINO PER L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Bilanci Fiat: Romiti dal giudice

Poco si sa sui dettagli dell'incontro. Corso Marconi non ha mai negato l'esistenza di «fondi di solidarietà»



L'amministratore delegato della Fiat Romiti

TORINO — Otto ore davanti ai giudici. Un mattino e una fetta di pomeriggio per ripercorrere minuziosamente e a tutto tondo le vicende del ciclone giudiziario in Fiat: dalla presunta contabilità non del tutto trasparente, sino ai finanziamenti illeciti di personaggi politici locali. Cesare Romiti, sorpreso dal branco di cronisti davanti all'uscita secondaria del palazzo dei gip, liquida quella giornata molto particolare con un secco «è andata bene, eravamo tranquilli». Sui dettagli dell'incontro per qualche ora anche il procuratore aggiunto Marcello Maddalena, la richiesta di secrezione dei verbali avanzata dai difensori fa cadere il silenzio. Pare comunque che l'amministratore delegato sia rimasto sulle posizioni di sempre, ribadendo di non essere stato al corrente di certe operazioni finanziarie

spettanti ai singoli direttori aziendali.

Al centro del colloquio interminabile - cominciato poco dopo le nove nel palazzo dei gip di Piazzetta della Visitazione e terminato a pomeriggio inoltrato - ci sono state ancora una volta quelle voci del bilancio Fiat su cui sono maturati i sospetti dei giudici: «atti di liberalità verso terzi», «fondi di solidarietà». La Fiat non ne ha mai negato l'esistenza, precisando però che venivano usati per fini societari. A quanto ammontassero e a che cosa servissero è quello che i magistrati hanno cercato di sapere da Romiti, autorizzato a gestirli in quanto amministratore delegato.

Il suo ruolo, negli ultimi giorni, è diventato per l'accusa oggettivamente più interessante dopo l'interrogatorio di Maria Nicola, oggi pensionata ma un tempo addetta contabile alla cassa centrale di corso Marconi.

I difensori hanno chiesto la segretezza dei verbali

Dai verbali risulta che la signora, installata nel suo ufficio, riceveva periodicamente dal piano di sopra pacchi di denaro chiusi nei fogli di giornale: mezzo miliardo a portata, che lei smaltiva pazientemente e divideva in tanti mucchietti, in tante piccole mazzette.

Da dove arrivassero tutti quei soldi e perché girassero fra i corridoi in quel modo primitivo non si sa. Gli inquirenti sanno però dove fossero diretti: l'ha detto loro la signora Nicola. Il denaro veniva versato su alcuni

conti correnti aperti presso tre banche subaltine (la Cassa di Risparmio di Torino, la Banca Popolare di Novara e il Credito Italiano). Ad incassare, secondo la testimonianza, ci pensavano alcuni dirigenti Fiat, secondo uno schema che ai giudici è sembrato piuttosto anomalo, tanto da disporre l'acquisizione degli assegni emessi dai tre istituti di credito. Due hanno risposto e consegnato immediatamente il materiale contabile. La Crt no. Il dottor Romiti, ha telefonato dando disposizione di fare avere a lui gli assegni - hanno risposto gli impiegati - perché si è impegnato a consegnarli personalmente ai giudici. Era stato anche l'avvocato Giusano, difensore storico della Fiat, ad offrirsi di fornire ai giudici copia degli assegni: non è la prima volta che i legali di corso Marconi si danno da fare per reperire da sé i documen-

ti chiesti dalla Procura nel corso dell'inchiesta, ma gli uomini della Guardia di Finanza ci sono rimasti male.

I magistrati torinesi, comunque, stando alle indiscrezioni dell'ultima ora, starebbero valutando di cambiare l'ipotesi di reato nei confronti di Romiti, già raggiunto, come si ricorderà a suo tempo, da un avviso di garanzia per falsa comunicazione sociale. Si parla di finanziamento illecito dei partiti. Ma si ipotizza che si possa configurare anche la concussione ai danni dei dirigenti della Fiat.

Romiti avrebbe dovuto incontrare i giudici nelle scorse settimane, ma lo sciopero degli avvocati aveva fatto slittare l'appuntamento. Stessa sorte ha subito l'interrogatorio di Francesco Paolo Mattioli, responsabile finanziario della società indagata nella stessa inchiesta.

Lisa Gandolfo

IN BREVE

Rinviati a giudizio Donatella Di Rosa e il marito: calunnia

FIRENZE — Il Procuratore della Repubblica di Firenze, Pier Luigi Vigna, ed il Procuratore Aggiunto, Francesco Fleury, hanno chiesto il rinvio a giudizio di Donatella Di Rosa e del marito, Aldo Michittu. I reati che vengono contestati alla coppia sono quelli di calunnia e autocalunnia, aggravata da fini eversivi, in merito alla inchiesta relativa alle presunte rivelazioni sul caso Nardi. In particolare i reati contestati ai coniugi frilulani sarebbero stati commessi nei confronti della madre dell'ex estremista di destra Gianni Nardi, Cecilia Amadio, del Generale Franco Monticone e di altri tre ufficiali.

Aggredita e picchiata dal clan: voleva che il marito la lasciasse

CASERTA — Ha tentato di convincere il marito a lasciare l'organizzazione camorristica alla quale è affiliato, ma è stata picchiata e minacciata da due esponenti del clan che temevano potesse rivolgersi alle forze dell'ordine. I due aggressori sono stati arrestati dai carabinieri che sulla vicenda mantengono uno stretto riserbo. L'episodio è avvenuto a Sant'Arpino, nel Casertano, dove M.A., Di 21 anni, vive con il marito, un pregiudicato ritenuto affiliato al clan dei Casalesi, capeggiato dal boss Francesco Schiavone, soprannominato «Sandokan» e da tempo latitante. Sposata da quattro anni e madre di due bambini - il più piccolo ha tre anni - la donna avrebbe in tutti i modi cercato di indurre il marito a cambiare vita,

Ai vigili sanitari non è consentito elevare contravvenzioni stradali

FOLIGNO — I vigili sanitari, anche se hanno la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria, non possono fare contravvenzioni per violazioni al codice della strada. Lo sostiene il prefetto di Perugia, Achille Catalani, che ha risposto in questi termini ad un quesito posto dal comando dei vigili urbani di Foligno, riguardante alcune violazioni che un vigile della usl aveva contestato a degli automobilisti per divieto di sosta. «La segnalazione della violazione - ha scritto il prefetto, annullando tutti i verbali di contravvenzione - è stata compiuta da un soggetto non autorizzato all'espletamento dei servizi di polizia stradale, ai sensi degli articoli 12 del codice della strada e 57 numero 3 del codice di procedura penale».

Ferita in un incidente indaga e fa riaprire il caso già archiviato

PERUGIA — Il gip aveva archiviato il procedimento e così una ventenne di Piegara, Tatiana Roselli, ha cominciato a compiere indagini da sola sull'incidente stradale in cui era morto il fratello e lei stessa era rimasta gravemente ferita; ha raccolto testimonianze, indizi, scattato foto ed alla fine ha ottenuto la riapertura del caso. I fatti risalgono al novembre dell'anno scorso quando la «Maserati» guidata dal fratello di Tatiana, Walter Roselli, rimase coinvolta in un incidente stradale nell'autostrada di Terni che provocò la morte dell'uomo e il ferimento della giovane, che rimase a lungo ricoverata in ospedale. Le indagini sono state affidate ai carabinieri.

CASO DI PIETRO: PETTEGOLEZZI E VELENI IN UNA GIORNATA PIENA DI ACCUSE E DI SMENTITE

Salamone: «Previti non è indagato»

L'anticipazione del settimanale «Espresso» ha dato fastidio al magistrato - Nell'elenco dei reati su cui s'indaga c'è l'estorsione

DELL'UTRI LIBERO Il «sì» dei Pm non basta: deciderà il Gip

TORINO — Tre settimane, praticamente un'eternità nella cella singola di quattro metri per tre, condivisa solo con una vagonata di libri e un piccolo televisore. Se Marcello Dell'Utri, molto prima che le manette scattassero ai suoi polsi in quel venerdì nero a Segrate, aveva detto di non temere il carcere, di sicuro non pensava di restare così a lungo dietro le sbarre.

Non lo pensavano neppure i suoi avvocati difensori, che ieri hanno dato chiari segni di impazienza. Doveva essere la giornata giusta, dopo l'interrogatorio di mercoledì pomeriggio al termine del quale avevano presentato la richiesta di scarcerazione e ottenuto buoni motivi per essere ottimisti. E invece il segnale di libertà si è fatto ancora attendere. Nonostante i pubblici ministeri Marini e Bianconi avessero dato parere favorevole all'istanza presentata dai legali di Dell'Utri, il giudice per le indagini preliminari Piers Caprioglio ha voluto prendersi il tempo che le spetta (ha cinque giorni a disposizione).

Per tutta la giornata è rimasta chiusa nel suo ufficio a consultare le carte dell'inchiesta e fino a tarda sera non ha dato il suo responso. E così l'ennesimo giorno trascorso in carcere da Dell'Utri, accusato di false fatturazioni e frode fiscale sulle sponsorizzazioni sportive col trucco, ha provocato la dura reazione dei suoi difensori. L'avvocato Metello Scarpone ha ricordato che «a questo punto ogni ora di libertà in più è un bene prezioso» e che qualsiasi ulteriore ritardo risulta incomprensibile. «Abbiamo lasciato ai magistrati tutto il tempo necessario per espletare le indagini del caso - ha aggiunto - abbiamo ritardato a presentare l'istanza. Durante il secondo interrogatorio ci sono state chieste spiegazioni a proposito degli estratti conto bancari personali del dottor Dell'Utri. Bene, crediamo che questi estratti potessero essere acquisiti anche se il dottor Dell'Utri fosse stato in libertà».

IL CSM E MANCUSO L'ispettrice «licenziata» cerca lavoro

ROMA — Il Csm alle prese con gli strascichi del caso Mancuso-ispettrice. Ieri il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha «trovato» ad una delle due 007 «licenziate» dal Guardasigilli per aver «assolto» mani pulite. Marina Moleti è stata destinata così come aveva chiesto alla Corte d'Appello di Messina, in qualità di consigliere. Prima della burrascosa esperienza all'Ispettorato del ministero di via Arenula aveva lavorato come consigliere alla Corte d'Appello di Reggio Calabria. Si è arenata invece la «pratica» di Evelina Canale.

Così l'organo di autogoverno dei giudici ha pensato di scrivere al ministro della Giustizia e chiedere chiarimenti. Da Mancuso si vuole sapere perché abbia deciso di rimettere a disposizione del ruolo organico dei giudici l'ispettrice. Quel che si sa ufficialmente è che la 007, che insieme al vice capo Vincenzo Nardi, alla collega Moleti e a Oscar Koverech (che ha già abbandonato per ricoprire altri incarichi) era andata a Milano ad indagare su Borrelli e la squadra di Tangentopoli per ordine dell'ex ministro della Giustizia Biondi, era stata giudicata «inesperta» da Mancuso, nel suo intervento al Senato.

Una doppia bocciatura: e si perché dei protagonisti della prima ispezione che avevano plaudito all'operato di Mani pulite il ministro aveva detto che erano stati «intimiditi», quindi non avevano potuto svolgere fino in fondo l'ispezione. Maggiori gli appunti per le due donne.

A metterle nei guai, a spingere il Guardasigilli a rispedire a casa era stato il sospetto che fossero le ispiratrici del «documento della rivolta», quello con il quale tutti gli 007 avevano minacciato le dimissioni per protesta. Ma poi tra gli ispettori e Mancuso era tornato il sereno. Sembrava che dovesse rientrare anche la decisione di sbarazzarsi delle due ispettrici.

Non è stato così. Mancuso non è tornato indietro.

Daniela Luciano

BRESCIA — «E' una notizia priva di ogni fondamento». Smentisce categoricamente, il pm Fabio Salamone, le anticipazioni del settimanale «L'Espresso» che dà l'ex ministro della Difesa Cesare Previti iscritto nel registro degli indagati della procura di Brescia. Ne precisa addirittura la data, il settimanale che sarà in edicola oggi. Previti sarebbe stato messo nel registro dei «cattivi» il 12 giugno, esattamente il giorno prima della trasferta romana dei due pm Fabio Salamone e Silvio Bonfigli.

«La Procura è formata da nove sostituti e da un procuratore, non so se altri abbiano aperto indagini su Previti. Per quanto mi riguarda lo esclu-

do nel mondo più categorico». Circa la notizia secondo cui ci sarebbe una persona iscritta nel registro degli indagati per estorsione nei confronti di Antonio Di Pietro, il magistrato non conferma la notizia. Si è però saputo che negli atti di citazione di alcuni testimoni, nell'elenco dei reati per cui la procura indaga c'è anche citato l'articolo 629 del codice penale e cioè quello che riguarda l'estorsione, ma su questo punto il magistrato non si sbilancia.

Salamone replica con due battute anche su un'altra affermazione dell'Espresso e cioè il fatto che lo stesso Di Pietro raccolse nel '93 alcuni scritti anonimi e li consegnò a Borrelli con la rac-

comandazione di inviare il dossier alla procura di Brescia per competenza. «E' un'altra notizia priva di ogni fondamento. E' ormai noto che Di Pietro ha inviato, alla fine di maggio un memoriale ma la storia di Borrelli... mah... proprio non ne so niente».

Ma «pettegolezzi e veleni» a parte, i magistrati hanno lavorato sodo anche ieri. Alle 15.15 è arrivato in Procura per essere interrogato anche l'avvocato Giuseppe Lucibello, intimo amico di Antonio Di Pietro e diventato - si vociferava nei corridoi milanesi - famoso penalista nel periodo di Tangentopoli grazie all'amicizia con il pm di Mani Pulite. Sarebbe anche socio di una ditta informatica, l'avvocato Lu-

cibello, la Isi con sede nello studio dello stesso avvocato. Da uno dei tanti anonimi che sono circolati nelle redazioni dei giornali in questo periodo si scrive anche che: «Lucibello diviene l'avvocato di tutta una serie di tangenti, amici di Di Pietro, a cominciare da Prada, di cui Lucibello rileverà l'ufficio di via Pantano». Ma l'avvocato Lucibello dai magistrati bresciani, è stato sentito, come persona informata sui fatti, in relazione alla ormai famosa Mercedes 300 CE che Gorrini avrebbe regalato a Di Pietro (e che lui avrebbe usato solo per qualche giorno perché troppo costosa e appariscente) e che sarebbe stata fin dall'inizio, intestata a lui.

CONFERENZA STAMPA A MILANO DI BORRELLI CON LO STAFF DI MANI PULITE AL COMPLETO

«Non c'è una libidine accusatoria del Pm»

I magistrati vogliono che non siano stravolte le norme operative che consentono di combattere la criminalità

MILANO — E' polemica sul nuovo disegno di legge, all'esame del Senato, sulla modifica della custodia cautelare. Ad esprimere «disagio e perplessità» nei confronti della nuova normativa sono oltre 200 pubblici ministeri di tutta Italia che hanno sottoscritto e diffuso un lungo documento in cui esprimono le loro preoccupazioni. Tra i magistrati che hanno sottoscritto il documento anche Borrelli, Caselli e Cordova.

I pm non si limitano a sottolineare le perplessità già manifestate su alcune norme del progetto da parte dell'Associazione nazionale magistrati, ma criticano anche la «cultura» che a loro avviso, «pervade l'intero di-

segno di legge», e che «si muove nell'ottica, da un lato del sospetto generalizzato nei confronti dell'attività dei magistrati, e dall'altro della acritica apertura ad una sorta di formazione della prova da parte dei difensori degli imputati o indagati». Per queste ragioni chiedono «un non precipitoso ma sereno e meditato approfondimento» respingendo i tentativi di strozzare il dibattito al Senato evitando che un testo di tale importanza venga discusso e votato in aula.

In particolare nel documento contro il disegno di legge i magistrati parlano di un massiccio appesantimento del carattere formalistico-burocratico dell'attività

I procuratori respingono il disegno di legge

del pubblico ministero e del Gip» e di un abbassamento del livello di tutela sociale di fronte anche a fatti di non lieve entità ed allarme. Inoltre è forte il disagio per quelle norme del disegno, gli articoli 25 e 26, che attraverso il duplice meccanismo del divieto di arresto e dell'obbligatoria sospensione del procedimento penale,

«svuotano di significato» l'articolo 371 bis del codice penale, quello che consente al Pm l'arresto in flagranza del delitto che afferma il falso. Anche qui, nel documento c'è un richiamo a Giovanni Falcone, «che fermamente volle» quella norma per chi è demandato il compito di cercare la verità «i testimoni non possono e non debbono mentire».

A Milano il pool Mani pulite si è presentato ieri in gran completo alla conferenza stampa per spiegare il «no» al disegno di legge sulla custodia cautelare. «Questa iniziativa - ha detto il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli - non favorisce soltanto chi si dedica all'alta criminalità, ma incrina

certamente la pace dei cittadini comuni e moltiplicherà gli interventi dei comitati di quartiere, che spesso si assumono il compito di difendere la tranquillità delle loro zone».

Borrelli e gli altri pm della procura milanese hanno ricordato che l'opposizione al progetto di legge non viene soltanto dai magistrati che rappresentano la pubblica accusa, ma trova d'accordo anche molti dei settori giudicanti. «La nostra iniziativa - ha aggiunto il procuratore capo di Milano - non va vista in chiave forcaiola o come una libidine accusatoria del pubblico ministero verso limitazioni delle restrizioni delle libertà personali.

Massimo Fassa



Il Procuratore Borrelli

L'APPELLO DEL FIGLIO MORENTE PER UN CANCRO AL CERVELLO HA SPINTO L'EX CALCIATORE A TELEFONARE A GENOVA

Legata ai gettoni telefonici la «pace» nella famiglia Petrini

GENOVA — Un altalenarsi di telefonate getta ancora più nel dolore la famiglia di Diego Petrini, il diciannovenne figlio di un ex calciatore che sta morendo per un tumore al cervello e che ha chiesto di poter riabbracciare per l'ultima volta il padre che non vede da sei anni. Nella notte di mercoledì, dopo che la famiglia si era decisa a rivolgersi alla stampa per sollecitare un intervento di Carlo Petrini, residente all'estero da anni, una telefonata è giunta intorno alle dieci e mezza. Nel risentire la voce del padre,

la figlia Barbara di 24 anni non ha saputo trattenere l'emozione e la rabbia. Ha ricoperto di insulti quel padre che se ne era andato improvvisamente una mattina di sei anni fa senza lasciare traccia di sé. La tensione accumulata durante un lungo anno nel corso del quale le condizioni di salute di suo fratello erano andate progressivamente peggiorando, si è scaricata in un attimo. Gli insulti, poi ha riattaccato. Dopo pochi minuti un altro squillo.

Questa volta è la madre, Bianca, a rispondere.

Dall'altro capo del filo il suo ex marito ammette di aver saputo che il figlio stava male da circa un anno, ma non si è fatto vedere per paura. «Se vengo in Italia mi fanno le pelle» è la conclusione della conversazione interrotta forse perché finiti i gettoni. Ieri mattina alle 11, un'altra brevissima telefonata ad un quotidiano genovese ritenuta però inattendibile dal figlio maggiore. «Sto tornando. Voglio vedere mio figlio - avrebbe detto - scusate, ho pochi gettoni». Il rimorso, una notte passata a riflettere sul-

le reazioni della figlia, gli hanno dunque fatto cambiare idea?

L'opinione pubblica è col fiato sospeso in attesa della conclusione di una vicenda umana che, se non può considerarsi a lieto fine viste le condizioni disperate del ragazzo, almeno porti ad una riappacificazione fra i membri di una famiglia distrutta.

Carlo Petrini, originario di un paesino del senese, era cresciuto calcisticamente nel vivaio del Genoa e proprio con questa squadra aveva esordito in serie B nel 1965.

Da quel momento la sua carriera aveva subito continue alteranze di fortuna. L'anno successivo al Lecce dove si guadagnò la maglia di titolare nella nazionale juniores, poi nuovamente al Genoa per tre anni prima di essere ceduto al Milan di Nereo Rocco. Poi al Torino, dove segnò sei gol in coppa Italia, al Varese, al Catanzaro, alla Roma di Liedholm. Dopo Verona e Cesena finisce a Bologna. In questa squadra incappa nella brutta faccenda del calcio scommesse e subisce una punizione esemplare

con quattro anni di squalifica. Con la vittoria dell'Italia ai mondiali la pena termina con un anno di anticipo. Torna a giocare in squadre minori e inizia anche a fare l'allenatore. Ma il giramondo del calcio si occupa anche di una finanziaria che fallisce. Sembra dunque esserci motivi economici, forse non tutti trasparenti, dietro alla sua improvvisa scomparsa, quasi una fuga. Le scarse notizie su di lui riportano che si è rifatto una famiglia in Svizzera e ha anche recentemente avuto una bambina.

I MEDICI DI PALERMO RIMANDANO L'EX 007 IN CARCERE

Contrada torna nella sua cella

PALERMO — L'ex dirigente del Sisd Bruno Contrada dalle ore 13, 30 di ieri è tornato al suo «isolamento» nel carcere militare di Corso Pisanò. Isolamento non disposto dalla magistratura: nell'ex monastero Contrada è infatti l'unico detenuto. La decisione di ripristinare l'arresto in cella, di sospendere la detenzione ospedaliera, è stata presa ieri mattina da Francesco Ingargiola, presidente della quinta sezione del tribunale, sulla base del referto dei sanitari del carcere e del professor Pri-

mo Vanadia, primario di rianimazione del Civico di Palermo. In questo reparto Contrada era stato ricoverato dopo essere svenuto in aula martedì scorso nelle fasi di apertura della novantesima udienza del processo nel quale è imputato di associazione mafiosa.

E già in aula, un istante dopo essere svenuto, Contrada era stato sottoposto a respirazione bocca a bocca, prima di essere trasferito in ambulanza al pronto soccorso del «Civico» dove i medici, riscontrategli un «calo ipoglicemico», avevano disposto il ricovero in

rianimazione. Quando è stato informato che avrebbe lasciato l'ospedale Contrada è stato colto da un principio di malessere, si è subito ripreso, ha fumato una sigaretta ed ha chiesto di potere rimanere solo per alcuni minuti con il figlio Guido. Poi, serenamente, ha seguito i carabinieri del nucleo traduzioni. I problemi legati allo stato di salute dell'imputato saranno comunque affrontati dal Tribunale nell'udienza di domani, quando le consulenze mediche saranno messe a disposizione delle parti.

IN UN'INDAGINE DI EURISPES L'ARTE DI ARRANGIARSI NEL MALPAESE

Piccole truffe crescono

Evadiamo il fisco e pratichiamo l'abusivismo ma l'Italia non è tutta in nero

SONDRIO Seviziatore per denaro

SONDRIO — Ha ucciso a bastonate un cucciolo di cane dietro ricompensa di 20 mila lire, offerte dal padrone dell'animale. Così si è spiegato un ragazzo di 16 anni sorpreso a bastonare a morte un cagnolino di 3 mesi in un paese della bassa Valtellina. Sull'episodio la Procura di Sondrio ha aperto un'inchiesta. Il ragazzo è stato notato quando ormai il cagnolino era moribondo. Qualcuno ha avvertito i carabinieri che hanno identificato il giovane. Il ragazzo ha raccontato di aver ucciso il cagnolino su richiesta del padrone dell'animale.

ROMA — Italiani, popolo di navigatori di poe-...ma anche di maestri in piccole e grandi truffe.

Non è una novità. Anzi nel Bel Paese gli inganni, i sotterfugi e le scappatoie godono di ottima salute. Ma l'Eurispes con un'indagine a vasto raggio questa volta trasforma «l'arte di arrangiarsi» in cifre. Ne esce uno spaccato di un'Italia di cui, grosso modo, si è già sentito e letto ma che non finisce mai di stupire. Ai vecchi vizi e trucchi se ne affiancano di nuovi, dimostrando che ogni stagione ha le sue leggi ma anche i suoi inganni. Evadiamo ed eludiamo senza rimorso le tasse per 500mila miliardi l'anno, falsifichiamo soldi e titoli di stato (200 casi scoperti), marchi di abbigliamento per 5000 miliardi, videocassette, assegni e fatture. Ma non solo: pratichiamo l'abusivismo edili-

zio, violentiamo la natura confidando nel condono che ogni governo di destra, rubiamo le opere d'arte (più di 30mila l'anno), l'acqua e l'energia elettrica. Insomma la mamma dei furbi è sempre grvida.

Gli italiani onesti, anzi onestissimi, non sono comunque una specie in via di estinzione. Di sicuro però non sono intasati nella pubblica amministrazione dove l'assenteismo regna sovrano. Ogni dipendente statale c'è sempre in media 22 giorni in più del dovuto. Sono andate così perse nel '92 15mila giornate lavorative.

Monopoli di Stato, poste e aziende di servizi telefonici detengono il record. Poi ci sono i privati con le aziende fantasma. Per fare un esempio sulle 256 imprese finanziate dallo stato per il dopo terremoto in Irpinia, solo 136 hanno iniziato la produzione, per altre non sono mai nate.

Ma nel Bel Paese, definito culla del diritto, c'è anche chi può permettersi di non lavorare o di farlo in barba alla legge. Non meno di 3 milioni sono i falsi invalidi civili con relativa pensione, tanti gli artigiani fasulli che oltre a provocare 15mila incidenti domestici l'anno per la loro imperizia, fanno perdere al fisco 60mila miliardi di tasse. C'è poi chi di lavoro ne fa 2: sono 7 milioni e 200mila, evadono le tasse per più di 60mila miliardi, frenano lo sviluppo dell'occupazione e realizzano concorrenza sleale.

Tutti questi sono i peccati mortali, naturalmente per le casse dello Stato. Poi ci sono i veniali e lì la fantasia non ha limiti. Truffe di ogni dimensione, tanto da far sembrare il famoso Totò che voleva vendere la fontana di Trevi, solo un dilettante. Si comincia con i marchi. Dopo il made in

Taiwan e in Corea, stravinco il made in Italy per la contraffazione con un giro di affari di oltre 5mila miliardi l'anno. Si falsificano con grande abilità anche i soldi e Cct. Le più gettonate sono le mille lire. Prendere l'autobus senza il biglietto è ormai uno sport nazionale, ma anche evadere il canone non crea disagi. Le palme d'oro degli evasori tv vengono date a Casa Pesa, un paese del casertano (31 abbonamenti su 1870 famiglie) e a Celebre, nel bergamasco (13 abbonamenti su 361 famiglie). Queste, le cifre ufficiali. Ma resta il dubbio che la materia, dopotutto, non si presti a una statistica molto rigorosa perché con molta probabilità le truffe grandi e piccole che riescono all'insaputa degli organismi ufficiali sono ben più numerose di quelle censite.

Alessia Mattioli

POSTUMI DELL'OPERAZIONE Wojtyla molto provato Processione in auto al «Corpus Domini»



«Il Papa è solo stanco» dicono le fonti ufficiali.

ROMA — «Ricordo le processioni alle quali ho preso parte da bambino. Le ho poi guidate io stesso come sacerdote e vescovo di Cracovia. La processione del Corpus Domini costituiva sempre un grande evento per le comunità alle quali appartenevo». Con questi richiami alla sua infanzia Giovanni Paolo Secondo ha dato una sfumatura personale all'omelia pronunciata ieri sera nella basilica di San Giovanni prima che la tradizionale processione del Corpus Domini prendesse il via in direzione di Santa Maria Maggiore. Fin dal mattino in Vaticano erano corse voci sulla innovazione che avrebbe caratterizzato l'edizione 1995 della processione romana del Corpus Domini. Le condizioni di salute del Papa hanno infatti consigliato l'uso di un mezzo ruotato che evitasse a Karol Wojtyla la fatica di una lunga passeggiata lungo via Merulana, una strada in discesa che avrebbe messo in difficoltà la gamba fratturata nel noto incidente che lo costrinse per alcune settimane in ospedale nella primavera dell'anno scorso. Il Papa, annunciava il bollettino pubblicato dalla Sala stampa vaticana, celebrata la messa sul sagrato della basilica patriarcale di San Giovanni in Laterano «presiderà» la processione eucaristica che, percorrendo via Merulana, raggiungerà la basilica di Santa Maria Maggiore. Immediati i commenti e le illazioni sullo stato di salute di Giovanni Paolo Secondo che restano buone ma non sono certamente quelle che gli hanno permesso di visitare paesi lontani, prendere parte a cerimonie religiose impegnative e a manifestazioni faticose. Giovanni Paolo Secondo, che aveva sempre personalmente guidato a piedi la processione del Corpus Domini, l'anno scorso, ancora convalescente per l'intervento chirurgico subito al femore, si fece rappresentare dal cardinale Camillo Ruini, suo vicario. Ma quest'anno non ha voluto rinunciare ad un appuntamento con i romani che gli sta particolarmente a cuore. Papa Wojtyla, nell'omelia pronunciata sul sagrato di San Giovanni in Laterano, ha ricordato che Roma ha un posto particolare nella storia della Chiesa «poiché qui ha reso la sua testimonianza uno dei testimoni diretti dell'ultima cena: l'apostolo Pietro». Il Papa ha quindi preso posto sulla vettura attrezzata che si è lentamente mossa lungo via Merulana seguita a piedi dai cardinali, dai vescovi, dai preti e dai numerosi fedeli.

Serena Sgherri

LIVORNO: MOLTI PUNTI OSCURI NELL'AGGRESSIONE DEL SOTTUFFICIALE

Il giallo del parà: delitto da «servizi»

Si cerca un pugnale da marines - Si indaga sull'incarico Nato della vittima

LIVORNO — Il luogo del delitto è noto come punto di ritrovo di coppie omosessuali, ma le modalità dell'«assalto» fanno pensare ad una aggressione messa in atto da un professionista (o professionisti) del corpo a corpo, all'altezza - come minimo - di affrontare la preparazione atletica e tecnica del maresciallo del parà Marco Mandolini, massacrato martedì pomeriggio tra le suggestive scogliere e insenature del Romito con 20 coltellate e finito poi con una grossa pietra che gli ha fracassato il cranio. Le ferite sono state inferte sia di taglio che di punta: il coltello - che gli investigatori stanno ancora cercando anche con l'impiego di sommozzatori - potrebbe es-

sere del tipo «Ka-Bar» da marines. I risultati della perizia medico legale iniziata ieri nella clinica universitaria di Pisa dal dottor Bassi Luciani si conosceranno solo oggi. Spionaggio, sesso e rapina sono le piste seguite dagli investigatori.

Mandolini faceva parte del 9 Battaglione «Col. Moschini» reparto speciale dei paracadutisti della Brigata Folgore.

Gli incursori sono l'avanguardia dell'esercito e sono i primi a partire in azioni di guerra. Gli incursori del «Col. Moschini» che in passato venivano impiegati anche per azioni di antiterrorismo, sono protagonisti di azioni top secret. Il sottufficiale - originario delle Marche, aveva un ruolo particolare e di

grande responsabilità. Già capo della pattuglia di scorta del generale Bruno Loi in Somalia, Mandolini faceva parte di una squadra speciale della Nato in Germania, un incarico di grande prestigio e responsabilità, e soprattutto, un lavoro da svolgere con estrema riservatezza.

Il delitto può avere collegamenti con il suo incarico Nato? Un'ipotesi ma certo è che ieri gli inquirenti hanno ascoltato moltissimi comilitoni.

Un'omicidio a sfondo sessuale? E' un'ipotesi che smentisce tutte le testimonianze dei colleghi e amici e soprattutto dai familiari. «Marco» afferma il fratello Paolo - era straordinario e posso escludere personalmente che avesse frequen-

zioni gay. Non escludo invece che possa essere stato ucciso per qualcosa, qualche segreto di cui era venuto a conoscenza nelle sue delicate missioni in Somalia e in Kurdistan. In Germania era uno dei due soli italiani prescelti per l'istruzione dei corpi speciali Nato. Quando era in servizio in Italia prendeva le difese dei ragazzi di leva vittime di episodi di nonno...». Un movente politico? «Marco» era un simpatizzante di destra afferma il fratello. Ma non ha mai fatto politica e non è mai stato iscritto ad un partito. Attività paramilitari? Ma per carità.

Infine la pista della rapina. Addosso a Mandolini non sono stati trovati documenti e neppure una lira.

Il sottufficiale potrebbe essere rimasto vittima di un'aggressione sull'Aurelia e costretto dal malvivente (o malviventi) a scendere verso la scogliera, ma avrebbe reagito. I rapinatori (o i rapinatori) lo avrebbero così accoltellato e poi finito colpendolo alla testa con la pietra. E' possibile che un maresciallo dei reparti speciali abituato ad affrontare situazioni ben più rischiose di un incontro particolare, non sia stato in grado di reagire a un malvivente armato di coltello? Almeno che l'aggressione non sia stata compiuta da più persone con le quali si è incontrato sulla scogliera impervia del Romito che si è trasformata nello scenario di un giallo allucinante.

Serena Sgherri

LA BIMBA VITTIMA DI UNA TURPE VIOLENZA AVEVA DETTO CHE ERA STATO LUI A FARLE MALE

La morte di Erika: indagato anche il nonno

Ad accusarlo, oltre al patrigno, anche la madre della piccola che rivela: «Aveva molestato anche me»

EMIGRATI IN GERMANIA Il diario di una ragazza svela anni di violenze: arrestati i genitori

TRAPANI — Il campionario delle violenze contro i minori allinea continua «sorpresa», denuncia un «sommer» del quale si stenta a prendere atto. Ieri la polizia tedesca, su richiesta di quella italiana, ha arrestato in Germania, ad Hanau, un padre ed una madre originari di Trapani che per cinque anni avrebbero coinvolto in pratiche sessuali la figlia oggi sedicenne. La ragazza è stata dunque violentata dai genitori quando aveva undici anni, costretta ad assistere a proiezioni di film porno. Una storia di sevizie ricostruita attraverso il diario segreto della ragazza, acquisito adesso come prova dalla magistratura. Protagonisti della vicenda sono i coniugi A. S., di 40 anni, e M. G., di 39 che si erano trasferiti in Germania, per lavoro due anni, portando con sé i tre figli. Oltre alla vittima della violenza i due arrestati hanno altre due figlie, di 12 e 13 anni, e gli investigatori hanno deci-

sò di procedere con ogni cautela al loro interrogatorio per accertare se siano anch'esse parte lese. L'ordine di custodia in carcere, che contesta violenza carnale e maltrattamenti in famiglia, è stato firmato dal Gip di Trapani Marina Bellegrandi, su richiesta del sostituto procuratore Laura Cocucci.

L'inchiesta è stata avviata nell'aprile scorso quando la vittima raggiunta Trapani per trascorrere un breve periodo di vacanze, nonostante l'opposizione dei genitori, ha avuto un flirt con un coetaneo al quale ha confidato le violenze subite. La giovane è stata aiutata anche da alcuni amici di famiglia, che l'hanno ospitata e sostenuta nella decisione di sporgere denuncia alla magistratura. Agli inquirenti la ragazza ha detto di temere violenze sessuali anche nei confronti delle sorelle minori di 12 e 13 anni, rimaste in Germania con i genitori dopo il suo ritorno a Trapani.

PRATO — Una canottiera macchiata (sangue?) che sarebbe stata rinvenuta nella casa di Pasquale e Francesco Massaro, rispettivamente padre e nonno di Erika, la bambina di due anni morta sabato scorso all'ospedale Meyer di Firenze, potrebbe risolvere il mistero di questa «storiaccia» come l'ha definita il procuratore Antonio Cucciauro. La maglietta presenta alcune macchie che saranno esaminate dai medici legali a cui è stata affidata la perizia per stabilire di che tipo sono quelle tracce. La canottiera non è stata sequestrata nel corso di una perquisizione nell'abitazione del Massaro a Monsummano. Ma non è la sola novità di questa brutta vi-

cenda. L'altra novità è che da ieri c'è indagato per omicidio volontario un'altra persona, oltre a Luigi Spera, 27 anni, operaio tessile, patrigno di Erika. Si tratta di Francesco Massaro, nonno paterno della bambina che ieri è stato interrogato insieme al figlio Pasquale padre naturale della piccola dal sostituto procuratore Marco Modena. Francesco Massaro, è stato iscritto nel registro degli indagati. Lo ha reso noto l'avvocato Rodolfo De Caro, il legale che ha assistito l'uomo nel corso dell'interrogatorio davanti al magistrato. Francesco Massaro era stato chiamato direttamente in causa, sia da Monia, la madre di Erika, che da suo marito Luigi Spera. Secondo

quanto la ragazza ha raccontato ai magistrati, era quello del nonno il nome che la piccola aveva fatto quando ha raccontato alla mamma che qualcuno le «aveva fatto male», il suo modo per parlare della violenza subita ed accertata sia dal medico legale che da perito di parte nominato da Luigi Spera. Secondo quanto ha detto Spera nel corso del suo interrogatorio, inoltre, domenica 4 giugno Erika era tornata dai tre giorni trascorsi a Monsummano Terme nella casa paterna con «dei segni in testa». Mercoledì sera, la polizia ha effettuato una perquisizione nella casa di via Bologna, dove abitano Monia e Luigi. Spera sono stati sequestrati, a quanto si è appreso, una tuffa di Erika ed

una decina di giornali a fumetti. Oltre al padre e al nonno di Erika, il Pm Modena ieri aveva convocato, anche il medico legale Marco Leoncini, che ha eseguito l'autopsia sul cadavere della bambina scoprendo tracce di violenza sessuale e un trauma cranico, e i medici e gli infermieri dell'ospedale Meyer, dove Erika era stata ricoverata per quattro giorni in condizioni disperate fino a sabato scorso, giorno in cui era morta. Fra i testi anche di Pasquale e Francesco Massaro, che, secondo quanto avrebbe dichiarato al magistrato Monia, la mamma di Erika, avrebbe subito molestie sessuali e in passato dal nonno della piccola.

Serena Sgherri

SOLO DUE ALTI DIRIGENTI SU 56 E NEMMENO UN INCARICO DI AMBASCIATRICE

Pubblico impiego, donne discriminate

ROMA — Ambasciatori donne? Nessuna. Dirigenti generali dello Stato in gonnella? Due su cinquantasei. Professori ordinari universitari al femminile? Appena 981 su 10.317. E si potrebbe continuare all'infinito, perché non c'è categoria che non veda le donne, la maggioranza della popolazione del nostro Paese, in posizioni assolutamente marginali. Di parità se ne parla periodicamente lo si è fatto in passato lo si è fatto ieri nel corso della conferenza stampa del ministro della Funzione Pubblica Franco Frattini, tenutasi a Roma al Cnel, per illustrare le due giornate di seminario: «la parità di trattamento tra donne e uomini nella pubbli-

ca amministrazione: l'attuazione del diritto comunitario». Ai lavori, organizzati dal Cnel e dai dipartimenti per la funzione pubblica, con il coordinamento delle politiche comunitarie della presidenza del Consiglio dei ministri, hanno partecipato tra gli altri, Giuseppe De Rita presidente Cnel, Giorgio Ratti, sottosegretario al ministero del Bilancio, Simonetta Sotgiu vicepresidente della commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra donna e uomo della presidenza del Consiglio. Nonostante i numerosi lavori svolti sia da quest'ultima Commissione, che da quelli del Dipartimento della funzione pubblica in favore della presenza

femminile nella pubblica amministrazione, nel corso dei vari governi non si è dato molto seguito all'attuazione concreta dei vari progetti. A livello comunitario il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato sei direttive inerenti alla parità donna uomo, di cui quattro applicabili anche al settore pubblico, che prevedono i requisiti minimi per l'allineamento delle legislazioni dei paesi membri. «In Italia si sente la necessità», ha detto Frattini, di un recepimento con regolamenti di attuazione dei programmi comunitari, che attualmente sono gestiti da ministeri diversi, senza che vi sia una corretta e puntuale informazione a tutte le istituzioni compe-

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Nemerich da Zara

Ne danno il triste annuncio la moglie TONCI, la figlia ANNAMARIA con il marito ROBERTO, i nipoti ENRICO e RICCARDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 17, alle ore 12.15, nella chiesa di S. Maria del Carmelo in Grotta.

Trieste, 16 giugno 1995

Ricordano il loro indimenticabile amico

Nino

le famiglie ALBERTO e MARIO GHERSINA.

Trieste, 16 giugno 1995

Partecipano al dolore OLGA, LUCIANO e MARIO MULIANI.

Trieste, 16 giugno 1995

Partecipa famiglia OTTI.

Trieste, 16 giugno 1995

†

«La morte non esiste, la gente muore solo quando è dimenticata. Se saprai ricordarmi sarò sempre con te». Isabel Allende

Gli amici annunciano la scomparsa di

Arianna Zidarich

I funerali seguiranno domani alle 13 nella chiesa di San Pelagio.

Trieste, 16 giugno 1995

E' solo cambiato il modo di possederli, prima inseparabile con la persona ora indivisibile con il cuore: - MAURIZIO

Trieste, 16 giugno 1995

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i Direttori Centrali e Compartimentali, i Vice Direttori Centrali e Compartimentali dell'ENEL S.p.A. esprimono il loro profondo cordoglio per il lutto che ha colpito il dottor ingegner OTTAVIO PALIN, Direttore del Compartimento di Venezia dell'ENEL S.p.A. per la scomparsa della cara mamma

Maria

Roma, 16 giugno 1995

Il Vice Direttore, i Dirigenti e il Personale tutto del Compartimento di Venezia dell'ENEL, partecipano con profondo cordoglio al lutto del dottor ingegner OTTAVIO PALIN, Direttore del Compartimento, per la scomparsa della madre, signora

Maria Tromba ved. Palin

Venezia, 16 giugno 1995

Il Direttore, il Vice Direttore, i Dirigenti e i Collaboratori tutti del Distretto Friuli-Venezia Giulia del Compartimento di Venezia dell'ENEL si associano commossi al lutto del dottor ingegner OTTAVIO PALIN, Direttore del Compartimento, per la scomparsa della madre, signora

Maria Tromba ved. Palin

Venezia, 16 giugno 1995

Il Direttore, il Vice Direttore, i Dirigenti e i Collaboratori tutti del Distretto Friuli-Venezia Giulia del Compartimento di Venezia dell'ENEL si associano commossi al lutto del dottor ingegner OTTAVIO PALIN, Direttore del Compartimento, per la scomparsa della madre, signora

Maria Tromba ved. Palin

Trieste, 16 giugno 1995

Il Direttore, il Vice Direttore, i Dirigenti e i Collaboratori tutti del Distretto Trentino-Alto Adige del Compartimento di Venezia dell'ENEL si associano commossi al lutto del dottor ingegner OTTAVIO PALIN, Direttore del Compartimento, per la scomparsa della madre, signora

Maria Tromba ved. Palin

Trento, 16 giugno 1995

I Direttori, i Dirigenti e i Collaboratori tutti della Direzione delle Costruzioni dell'ENEL Sede di Venezia si associano commossi al lutto del dottor ingegner OTTAVIO PALIN, Direttore del Compartimento di Venezia, per la scomparsa della madre, signora

Maria Tromba ved. Palin

Venezia, 16 giugno 1995

I Direttori, i Dirigenti e i Collaboratori tutti della Direzione Produzione e Trasmissione dell'ENEL - Sede distaccata di Venezia - si associano commossi al lutto del dottor ingegner OTTAVIO PALIN, Direttore del Compartimento di Venezia, per la scomparsa della madre, signora

Maria Tromba ved. Palin

Venezia, 16 giugno 1995

Dalle brume dei ricordi giovanili emerge, limpida nella sua esemplare, amichevole compatezza, la figura di

Spartaco Lantieri

Una prece da

NORIS TERY

Trieste, 16 giugno 1995

Partecipano al dolore

Carla Giovi ved. Luchi

partecipano con dolore i cognati e i nipoti.

Trieste, 16 giugno 1995

IV ANNIVERSARIO

Antonio Antoni

Il tempo passa ma il vuoto rimane.

I tuoi cari

Trieste, 16 giugno 1995

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Società Pubblica Editoriale

RUSSIA / I TERRORISTI CECENI DECISI NELLA LORO AZIONE MILITARE A BUDIONNOVSK

La città resta in ostaggio

Quasi mille persone sono «trattenute» nell'ospedale della città - Giustiziati 5 ufficiali russi

MOSCA — Continua a Budionnovsk il dramma delle centinaia di ostaggi ancora prigionieri dei terroristi ceceni che mercoledì hanno seminato terrore e morte nella cittadina del sud della Russia, mentre la vicenda potrebbe rivelarsi un utile strumento nelle mani di Boris Eltsin per parare le critiche che con tutta probabilità riceverà sulla guerra in Cecenia al vertice G7 di Halifax, dove giungerà oggi.

In base alle ultime notizie, nell'ospedale di Budionnovsk una sessantina di terroristi armati tengono in ostaggio un migliaio di persone, fra personale, pazienti e visitatori, minacciando di far saltare in aria l'edificio da loro minato nel caso di un'incursione delle forze dell'ordine. I banditi - che in serata hanno ingaggiato una sparatoria con i militari russi - chiedono per la liberazione degli ostaggi il ritiro immediato delle truppe da Mosca dalla Cecenia e l'avvio di negoziati diretti fra Boris Eltsin e il leader separatista ceceno Gokhar Dudaiev.

Quest'ultimo tuttavia si è detto estraneo all'intera vicenda, avvalorando l'ipotesi di una spaccatura nel fronte separatista della quale si è parlato a più riprese in passato. Azioni del genere possono solo scatenare la lotta di liberazione del popolo ceceno», ha fatto dire Dudaiev alla Itar-Tass da un suo rappresentante.

Secondo un ultimo bilancio fornito ieri sera dal ministro della Difesa russo Pavel Graciov, i morti sarebbero almeno 74: 29 poliziotti, otto militari, venti guerriglieri e almeno 17 civili, uccisi dai colpi sparati all'improvviso ieri dai terroristi per le strade di Budionnovsk.

Graciov ha confermato che alla testa dei terroristi vi sarebbe Shamil Basaiev, 30 anni, uno dei capi militari ceceni più duri e intransigenti che - secondo il comando russo in Cecenia - avrebbe preso le distanze da Dudaiev agendo autonomamente. All'inizio di maggio il capo del servizio federale di sicurezza Serghiei Stepashin si era detto convinto che Dudaiev non controllasse più la situazione, affermando che la figura principale nel campo ribelle era diventato proprio Basaiev, militare esperto che ha combattuto a lungo in Abkhazia e nel Nagorni Karabakh.

RUSSIA Nuova legge elettorale

MOSCA — Con un repentino mutamento di rotta il Consiglio della Federazione, Camera alta del Parlamento russo, ha approvato ieri la nuova legge elettorale al termine di un aspramente dibattuto e di estenuanti trattative.

Il provvedimento, già adottato dalla Camera bassa (Duma), sancisce un delicato compromesso tra forze politiche e istituzioni, a cominciare dal presidente Boris Eltsin, e apre la via alle elezioni generali in Russia, previste per il dicembre prossimo.

La legge, che per la prima volta detta le norme fondamentali per scegliere i deputati della Duma, è stata approvata con 113 voti a favore, nove contrari e tre astensioni. Vladimir Shumenko, presidente del Consiglio, prima della votazione aveva messo in guardia i colleghi dal persistere nel rifiuto di approvare le norme.

obiettivi dell'ex regime di Gokhar Dudaiev.

«Ora è chiaro a tutti che gli slogan sulla lotta di liberazione non sono che una copertura per criminali che non conoscono altro che le armi», ha aggiunto. Negoziati condotti fra autorità e terroristi sin da stamane non hanno dato finora alcun risultato.

In serata, i rappresentanti di Mosca hanno proposto il rilascio almeno di bambini tenuti in ostaggio in cambio dell'autorizzazione a tenere una conferenza stampa, così come chiesto dai terroristi nel pomeriggio. Nessun riscontro è giunto finora a tale proposta.

L'azione terroristica a Budionnovsk ha indotto il premier Viktor Cernomyrdin a interrompere le vacanze a Soci e far ritorno a Mosca, dove sono state notevolmente rafforzate le misure di sicurezza, in particolare intorno agli edifici pubblici e nella metropolitana. Secondo la televisione russa, nella capitale sarebbero affluiti migliaia di militari delle truppe interne, per affiancare le forze dell'ordine.

In serata si è appreso che i terroristi hanno giustiziato ieri cinque ufficiali russi accusati di aver combattuto in Cecenia. Lo ha detto il capo del comando, Shamil Basaiev. Durante una conferenza stampa Basaiev ha precisato che l'esecuzione dei cinque ufficiali - quattro membri del ministero dell'Interno e uno pilota - è stata decisa anche per costringere le autorità russe ad organizzare l'incontro con i giornalisti richiesta dai loro rivenditori.

La legge, che per la prima volta detta le norme fondamentali per scegliere i deputati della Duma, è stata approvata con 113 voti a favore, nove contrari e tre astensioni. Vladimir Shumenko, presidente del Consiglio, prima della votazione aveva messo in guardia i colleghi dal persistere nel rifiuto di approvare le norme.

Dall'Europarlamento la richiesta di congelare gli accordi con Mosca

STRASBURGO — Il parlamento europeo ha chiesto ieri a Strasburgo ai governi dell'Ue di non procedere alla firma di due accordi di cooperazione con la Russia «congelati» dai Quindici all'inizio della guerra in Cecenia.

In una risoluzione approvata a larga maggioranza i deputati dell'Ue hanno chiesto ai governi comunitari di sospendere l'approvazione dei due accordi «fino a quando non sarà stata posta fine alle gravi violazioni dei diritti umani in Cecenia e non sarà avviata una soluzione politica» alla crisi.

Il parlamento europeo si è pronunciato anche per una «maggiore visibilità dell'aiuto umanitario» dell'Ue a Grozny e per un rafforzamento in particolare dell'assistenza sanitaria e alla ricostruzione alla Cecenia. La risoluzione del parlamento europeo dispone inoltre l'invio di osservatori parlamentari nel caso in cui dovessero tenersi libere elezioni in Cecenia.

nia» entro la fine dell'anno come annunciato dalle autorità russe.

L'azione terroristica di Budionnovsk deve indurre l'occidente a riconsiderare la propria posizione sull'intervento militare russo in Cecenia. Questa, intanto, è la tesi contenuta in un comunicato ufficiale del ministero degli Esteri di Mosca, tesi che il presidente Eltsin esprimerà ad Halifax ai leader dei sette paesi più industrializzati.

«Il crimine di Budionnovsk deve aprire gli occhi a quegli esponenti politici che non hanno ancora compreso le vere cause della tragedia cecena e hanno preferito dar lezioni alla Russia», si legge nella nota diffusa dal dicastero degli Esteri. L'obiettivo della diplomazia russa è ottenere dal G7 un impegno a un maggior coordinamento nella lotta contro il terrorismo, ma attribuendo la responsabilità di quanto accaduto a Budionnovsk alle forze separatiste del leader ceceno Gokhar Dudaiev.

VIOLENTI SCONTI A COLPI DI MORTAIO E DI CANNONE NELLA ZONA DI ILIJAS

Sarajevo: è iniziata la battaglia

I caschi blu rischiano ora di ritrovarsi inermi e stretti tra due fuochi - Civili tra le vittime



Radovan Karadzic, leader serbo-bosniaco.

BELGRADO — La temuta battaglia di Sarajevo è iniziata poco dopo le 3 di ieri. Non appare ancora come le resa dei conti finali, ma le premesse ci sono tutte. Intanto i bosniaci musulmani - che sembrano così aver lanciato l'attesa offensiva per rompere l'assedio in cui sono stretti da oltre 38 mesi, a cui la controparte ha duramente replicato - hanno decretato lo stato d'emergenza sulla Bosnia da loro controllata, ed il coprifuoco tra le 21 e le 6.

L'unprofor ha confermato l'intensità della battaglia, con mortai e cannoni: già alle 12 si erano contate oltre 1.600 detonazioni nella sola fascia settentrionale della capitale, quella in cui i bosniaci musulmani avevano concentrato negli ultimi giorni le loro truppe: tra i 20 ed i 30.000 uomini, secondo fonti concordanti, anche se tale cifra è definita «speculativa» dall'Onu. Yasushi Akashi, che in mattinata aveva cercato di sdrammatizzare la situazione. Ma i fatti non sembrano avergli dato ragione.

Per i serbi bosniaci, si è trattato di un'offensiva delle truppe musulmane in grande stile: bombardamenti intensi soprattutto sulla zona di Ilijas (samente morti), intervallati da attacchi alla fanteria. Che però, secondo la loro ricostruzione, a causa delle gravi perdite. Ma quello a nord di Sarajevo non è l'unico fronte aperto ieri. Nel primo pomeriggio, infatti, un violento bombardamento bosniaco musulmano - probabilmente una manovra diversiva - ha investito anche Radzic, quartiere a sud della capitale: cinque civili vi hanno perso la vita, secondo radio Pale, ma la notizia non ha per ora conferme.

In questa battaglia certa e violenta, colpisce la laconicità delle informazioni fornite per tutta la giornata dalle fonti bosniache musulmane. Alle prime ore della mattinata i programmi radiofonici normali sono stati interrotti per dare la notizia dell'allarme generale e del coprifuoco.

Intorno a Sarajevo. Quindi, prima delle 12, venivano chiusi tutti i punti di controllo - e quindi di accesso ed uscita - intorno alla città (e, per assurdo, non è così potuto entrare un convoglio di aiuti umanitari che i serbi si erano finalmente decisi a far passare), ed isolati completamente i principali punti di combattimento. Nel far ciò, è stata anche bloccata nella sua base una unità di caschi blu canadesi. Il quadro è tragico: sono in gioco le vite di centinaia di migliaia di civili, e di circa 5.000 soldati Onu. Caschi blu che rischiano sempre più di trovarsi sostanzialmente inermi tra due fuochi, bloccati dal loro mandato di «peace keeping», e non di «peace making»: che comunque forse è troppo tardi per cambiare.

Per questo l'unica labile speranza che la battaglia di Sarajevo non si ingigantisca fino al punto di non ritorno, è quella di un'energica azione internazionale: sui serbi di Bosnia perché cessino il crudele assedio (si dichiarano sempre disposti a farlo, firmano accordi in tal senso, ma poi se li rimangiavano), e sui bosniaci musulmani perché non cerchino di spezzare con un attacco che sarebbe suicida per tutti.

Confusione, poi, sugli ostaggi dell'Onu. Intanto c'è il balletto delle cifre: 15 secondo i serbi. E quindi, 26 per l'Onu. E quindi, l'intoppo del ricatto: tutto sarà risolto entro domenica, dice il presidente Radovan Karadzic, precisando però che in tal caso dovranno essere rilasciati i quattro soldati serbi bosniaci arrestati in combattimento da caschi blu francesi il 27 maggio a Sarajevo.

zioni fornite per tutta la giornata dalle fonti bosniache musulmane. Alle prime ore della mattinata i programmi radiofonici normali sono stati interrotti per dare la notizia dell'allarme generale e del coprifuoco.

Intorno a Sarajevo. Quindi, prima delle 12, venivano chiusi tutti i punti di controllo - e quindi di accesso ed uscita - intorno alla città (e, per assurdo, non è così potuto entrare un convoglio di aiuti umanitari che i serbi si erano finalmente decisi a far passare), ed isolati completamente i principali punti di combattimento. Nel far ciò, è stata anche bloccata nella sua base una unità di caschi blu canadesi. Il quadro è tragico: sono in gioco le vite di centinaia di migliaia di civili, e di circa 5.000 soldati Onu. Caschi blu che rischiano sempre più di trovarsi sostanzialmente inermi tra due fuochi, bloccati dal loro mandato di «peace keeping», e non di «peace making»: che comunque forse è troppo tardi per cambiare.

Per questo l'unica labile speranza che la battaglia di Sarajevo non si ingigantisca fino al punto di non ritorno, è quella di un'energica azione internazionale: sui serbi di Bosnia perché cessino il crudele assedio (si dichiarano sempre disposti a farlo, firmano accordi in tal senso, ma poi se li rimangiavano), e sui bosniaci musulmani perché non cerchino di spezzare con un attacco che sarebbe suicida per tutti.

Confusione, poi, sugli ostaggi dell'Onu. Intanto c'è il balletto delle cifre: 15 secondo i serbi. E quindi, 26 per l'Onu. E quindi, l'intoppo del ricatto: tutto sarà risolto entro domenica, dice il presidente Radovan Karadzic, precisando però che in tal caso dovranno essere rilasciati i quattro soldati serbi bosniaci arrestati in combattimento da caschi blu francesi il 27 maggio a Sarajevo.

Confusione, poi, sugli ostaggi dell'Onu. Intanto c'è il balletto delle cifre: 15 secondo i serbi. E quindi, 26 per l'Onu. E quindi, l'intoppo del ricatto: tutto sarà risolto entro domenica, dice il presidente Radovan Karadzic, precisando però che in tal caso dovranno essere rilasciati i quattro soldati serbi bosniaci arrestati in combattimento da caschi blu francesi il 27 maggio a Sarajevo.

Confusione, poi, sugli ostaggi dell'Onu. Intanto c'è il balletto delle cifre: 15 secondo i serbi. E quindi, 26 per l'Onu. E quindi, l'intoppo del ricatto: tutto sarà risolto entro domenica, dice il presidente Radovan Karadzic, precisando però che in tal caso dovranno essere rilasciati i quattro soldati serbi bosniaci arrestati in combattimento da caschi blu francesi il 27 maggio a Sarajevo.

Confusione, poi, sugli ostaggi dell'Onu. Intanto c'è il balletto delle cifre: 15 secondo i serbi. E quindi, 26 per l'Onu. E quindi, l'intoppo del ricatto: tutto sarà risolto entro domenica, dice il presidente Radovan Karadzic, precisando però che in tal caso dovranno essere rilasciati i quattro soldati serbi bosniaci arrestati in combattimento da caschi blu francesi il 27 maggio a Sarajevo.



Una colonna di carri militari russi passa il confine tra Russia e Cecenia.

LUBIANA: O L'EUROPA O I BALCANI

Dalla prima pagina

Anche il commissario agli affari esteri, Hans van den Broek, che non ha mai nascosto le sue simpatie alle ambizioni slovene, ha parlato chiaro: «O la Slovenia modifica la sua legge sulla proprietà, oppure niente Europa». E qui proprio non c'è posto per imputare lo scetticismo dei Quindici nei confronti delle intenzioni di Lubiana a una presunta manovra politica di sopraffazione da parte dell'Italia. Se vuole diventare europea, la Slovenia deve iniziare a pensare e a ragionare in modo europeo, dimostrando con i fatti che i Balcani sono ormai solo il passato e non una sorta di cromoforma che ancora riesce a caratterizzare le scelte e gli istinti politici di un popolo e dei suoi governanti. Quei governanti che per primi dovrebbero rimboccare le maniche e iniziare a svolgere un'operazione politica di grande valore per convincere ed educare gli sloveni all'Europa. Quando Svezia e Finlandia iniziarono il loro percorso per diventare membri dell'Ue, la maggioranza degli svedesi e dei finlandesi era pervasa da un forte «euroscetticismo». Ma gli uomini politici, sicuri della loro scelta, hanno imposto una «cura» che è riuscita a debellare il virus antieuropeista e a condurre Stoccolma ed Helsinki nell'Ue.

La Slovenia deve ora scollarsi dalla sindrome del più debole, condita dalla paura che comunque qualcosa, vuoi l'Italia, vuoi l'Europa stessa, voglia approfittare delle sue limitate estensioni territoriali. I Quindici non hanno nel loro statuto una politica coloniale. Al premier Drnovsek, ma anche al presidente della Repubblica Kucan - gli uomini che più lucidamente degli altri hanno finora compreso che quella strada Bruxelles è per Lubiana una strada a senso unico. Una via che va percorrendo con i limiti di velocità imposti e pagando un pedaggio, vuoi politico, vuoi economico, che col tempo si trasforma in un investimento che dà vantaggi certi e irrinunciabili - il compito di prescrivere all'opinione pubblica slovena la «medicina» capace di debellare l'«euroscetticismo» dilagante.

Un'operazione politica di non poco conto. Il nemico è sempre dietro l'angolo. La demagogia ha già iniziato a tessere la sua rete perversa. La destra slovena ha dato fiato alle

trombe. «Il sacro suolo patrio non si sventa allo straniero», recita uno degli slogan più in voga in queste ore oltre confine. La commissione esteri del parlamento ha il fucile puntato ed è pronta a far fuoco anche sul suo capo della diplomazia quando relazionerà all'assemblea parlamentare sui negoziati con l'Ue e l'Italia. In Slovenia le elezioni politiche si terranno nel 1996, ma la campagna elettorale è già partita. E c'è, poi, l'ammaliante canto delle sirene ispirate da non ben definiti progetti di zone o aree finanziarie più o meno franche e da un'impoverita voglia di off shore a Capodistria. Mentre c'è addirittura chi vorrebbe trasformare l'intero territorio della Slovenia in una novella Hong Kong. Non abbiamo bisogno dell'Europa, dicono questi «architetti» economico-istituzionali, il nostro essere piccoli potrebbe essere una fortuna, invece di una condanna. Meglio viaggiare da soli che fare la fine del vaso di coccio di manzoniana memoria.

La sensazione è che Lubiana corra il rischio di edificare su fondamenta troppo fragili. Il processo di privatizzazione procede, infatti, a rilento e tra mille polemiche. La denazionalizzazione ha innescato una violenta polemica con la Chiesa (è sceso in campo anche il Vaticano) relativamente alla restituzione delle aree boschive che erano di proprietà ecclesiastica. Manca una legislazione fiscale di carattere europeo, per non parlare poi delle norme in campo economico. Un imprenditore per investire ha bisogno di regole certe. Un economista per progredire non può prescindere dalla certezza del diritto che assicura, nel macrocosmo del libero mercato, pari opportunità a tutti. Condizioni da essere messo nelle condizioni di dare.

Il club europeo chiede questo ai suoi soci. Quanto prima la Slovenia saprà indovinare l'abito comunitario, tanto più veloce sarà anche la «normalizzazione» del contenzioso bilaterale con l'Italia. Ha ragione il presidente Kucan quando afferma che il problema non sta nella restituzione di un pacchetto di case, ma nei principi e nel diritto internazionale. Per la veste europea slovena, i «sarti» di Bruxelles hanno, per ora, preso le misure. Fattura e taglio dipendono solamente da Lubiana.

Mauro Manzin

VERTICE / IL G7 A CONFRONTO SUI PROBLEMI DEL MONDO

Il peso delle emergenze

Bosnia e Cecenia i «piatti forti» su cui verterà il dibattito

HALIFAX — «Sarà un vertice ordinario, sereno e lavorativo», assicurava il diplomatico, Jacques Chirac - apertosi ufficialmente in serata - si sta trasformando anche in un summit che, invece che non vedrà decisioni operative importanti, dovrà confrontarsi con alcune emergenze politiche - la Bosnia e la Cecenia, cui si è aggiunta inaspettata la ripresa degli esperimenti nucleari francesi - venute nelle ultime ore prepotentemente alla luce. E sono andati a sommarsi ai problemi economici aperti sia sul piano bilaterale (la guerra delle auto di Giappone) sia su quello multilaterale (con in prima linea le esigenze parallele di ridurre i disavanzi pubblici e di ridare stabilità ai mercati monetari).

In questo clima, il vertice ha già trovato il suo protagonista, Jacques Chirac. Del nuovo presidente francese si sapeva che avrebbe cercato in ogni modo di mostrare che non è da meno del suo predecessore François Mitterrand. E' così è stato. La sua decisa decisione sugli esperimenti nucleari, ma anche la sua determinazione di sguainare le acque perché «si faccia qualcosa» sul problema Bosnia, sono state oggi al centro di tutti i commenti. Un «primo piano» che Chirac divide con Boris Eltsin, il cui nome è stato invece spinto avanti dai nuovi tragici sviluppi nella Cecenia.

Quando i sette si sono incontrati ieri sera ad

Ad Halifax sono giunti per l'Italia

il presidente del Consiglio Dini

e il ministro degli Esteri Agnelli,

reduce quest'ultimo da Belgrado

Halifax (con l'Italia rappresentata dal presidente del Consiglio Lamberto Dini e dal ministro degli Esteri Susanna Agnelli) per l'apertura formale del G7, che per le prime 24 ore è dedicato alle questioni economiche e monetarie, televisive ed agenzie di stampa internazionali avevano già inondato le redazioni dei giornali di una lunga serie di reazioni alla decisione di Chirac di riprendere fino all'anno prossimo gli esperimenti nucleari. Di Nuova Zelanda e Australia quelle più dure. Ma anche il Giappone - il cui primo ministro, Murayama, partecipa con Chirac al G7 - non ha esitato a parlare di «tradimento», da parte della Francia, della fiducia dei paesi non nucleari.

Murayama ha fatto sapere che solleverà la questione nella parte politica del vertice, cioè nel «Political eight» al quale parteciperà da domani sera anche Eltsin, ma che rinverrà a più tardi, in sede bilaterale, le proteste formali. Gli altri Paesi presenti ad Halifax, preoccupati di non compromettere i lavori

del vertice, pur non condividendo la decisione di Chirac, hanno reazioni misurate: è stato il caso di Bill Clinton, ma anche dell'Italia, che ha parlato di decisione francese «in controtendenza» ma ha accolto positivamente l'annuncio di Chirac di voler sottoscrivere l'anno prossimo il Trattato sulla proibizione degli esperimenti nucleari in via di negoziato.

Sempre Chirac si è posto al centro anche delle analisi e dei commenti sulla questione dell'ex Jugoslavia, per la determinazione con la quale - con il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali come, in precedenza, con Bill Clinton e con il Congresso degli Stati Uniti - ha chiesto che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite approvi la Forza di Reazione Rapida (Rapid Reaction Force) britannica costituita per proteggere i caschi blu in Bosnia. Anche se i serbi di Bosnia hanno liberato quasi tutti i soldati dell'Onu che avevano preso in ostaggio, per la Francia è necessario continuare a mostrare fermezza, altrimenti potrebbero pensare che i loro ricatti continueranno.

no a pagare. Per l'analisi del problema sarà importante anche quanto il ministro degli Esteri Susanna Agnelli riferirà del colloquio avuto martedì a Belgrado con il presidente serbo Slobodan Milosevic. La Agnelli ha detto ieri a Halifax che Milosevic spera che la liberazione degli ostaggi annunciata martedì porti ad un cessate il fuoco di almeno un mese, per poter tornare al tavolo negoziale senza una escalation del conflitto. Molto peso avrà anche il parere della Russia, la quale però sarà in una posizione delicata dopo la nuova esplosione di violenza nella Cecenia, da dove è giunta ad Halifax la notizia delle nuove decine di morti e del rapimento di centinaia di civili da parte dei separatisti che chiedono il ritiro dei russi dalla Cecenia.

Per favorire il passaggio all'economia di mercato e il processo democratico della Russia, i Sette hanno in qualche caso «lasciato fare» a Eltsin, in Cecenia, più di quanto avrebbero voluto. Gli ultimi incidenti potrebbero però secondo molti rendere difficile la concertazione politica a otto, che pure è necessaria per affrontare non solo le grandi crisi internazionali ma anche problemi come la lotta alla criminalità organizzata e il traffico di materiale nucleare. Inoltre gli avvenimenti ceceni sono destinati a riattivare le polemiche contro l'Urss per la decisione di vendere una centrale nucleare all'Iran.

ANCORA UN TERREMOTO NEL PAESE ELLENICO: QUESTA VOLTA LUNGO IL GOLFO DI CORINTO

Grecia, sisma devastante

Terrore nella città balneare di Eghion: nel primo bilancio si parla di 19 morti e 60 feriti

ATENE — Per la seconda volta nel giro di un mese la terra ha tremato in Grecia. Ma se il 13 maggio nei due villaggi della Tessaglia rasi al suolo da più di un centinaio di scosse sismiche non vi erano state vittime, la notte scorsa il terremoto ha causato una ventina di morti e decine di feriti.

Il sisma, con epicentro a 150 chilometri da Atene, ha sorpreso in piena notte e nel sonno, alle 3,15 locali (2,15 italiane), i 21 mila abitanti di Eghion, una città balneare che si estende lungo il golfo di Corinto. La scossa tellurica ha avuto una magnitudine di 6,2 gradi Richter per l'osservatorio di Patrasso (6,1 per quello di Atene).

In serata i morti accertati erano 19, i feriti ricoverati in ospedale 60 di cui 15 molto gravi. Da 6 a 8 i dispersi. Sul luogo del disastro si è recato anche il presidente della Grecia, Costis Stephanopoulos.

Due famiglie, con ragazzi di 11 e 15 anni, sono rimaste sepolte nel crollo parziale di un edificio di sette piani, nel quartiere centrale di Eghion. Nel medesimo condominio sono morte anche due ragazze di 20 anni e una decina di altri inquilini.

Se l'è cavata con molta paura invece un italiano, Vincenzo Tuminiello, animatore di un centro di vacanze francese dislocato in un albergo di Eghion, a 2 km da Eghion, in località Vallimitica, sul lungomare del golfo di Corinto.

Parte dell'albergo - dove erano alloggiati almeno un'ottantina di turisti francesi - è crollato nell'ala centrale, ristrutturata proprio un anno fa. La città di Eghion, e in particolare modo la regione di Vallimitica, è da sempre considerata zona a rischio sismico. L'antica città di Eghion, da cui prende il nome l'albergo, era stata rasa al suolo da

Ci sono alcuni dispersi. Danneggiata

anche la fonte Kristalia. Un italiano

si salva miracolosamente. In maggio

la terra aveva tremato in Tessaglia

un terremoto nel 400 a.C.

Gravi danni anche nel porto di Eghion, da dove si imbarcano in estate migliaia di turisti che con il traghetto attraversano il golfo di Corinto per raggiungere, poi, l'antica città di Delfi e il tempio dell'oracolo di Apollo. La caduta di alcune rocce sovrastanti l'antico tempio dove la profetessa Pitia esprimeva i suoi oracoli hanno provocato danni alla sorgente Kristalia. Qui le sacerdotesse si purificavano prima delle cerimonie dell'oracolo e oggi non

c'è turista che non si fermi a bere alla sorgente, considerata fonte di fertilità e di giovinezza.

La polizia ha diffuso in serata il bilancio dei danni alle case di Eghion: 500 appartamenti inagibili, 130 case pericolanti, 13 da abbattere subito per le lesioni subite e 200 ristrutturabili in tempi brevi. Anche la più famosa fabbrica greca di armi, la Eho, ha sospeso ogni attività. Intanto alla periferia di Eghion sta sorgendo una tendopoli con oltre 1.400 tende per accogliere i senzatetto.

Svizzeri e francesi hanno inviato, su aerei giunti al vicino aeroporto di Araxu, tecnici e cani addestrati nella ricerca di sopravvissuti per cercare di salvare persone ancora in vita, intrappolate sotto le macerie.

La società italo-greca Teleset ha messo a disposizione decine di cellulari per agevolare le comunicazioni telefoniche interrotte tra la città devastata e il resto del paese.

Le scosse telluriche delle notte scorsa sono state avvertite in tutta la Grecia, da Atene fino all'Epiro, attraverso la Tessaglia, fino alla Macedonia e alla Tracia.

E ora l'incubo-terremoto resta. Secondo il sismologo Panaiotis Gariades si apre la fase di assestamento, con la possibilità di decine o centinaia di scosse.

Dall'inizio del secolo sono una decina i terremoti di intensità superiore al sesto grado della scala Richter che hanno colpito la Grecia, il paese più sismico d'Europa. Ec-

co l'elenco cronologico dei più distruttivi: 26 settembre 1932: nella penisola Calcidica, nel nord-est del paese, una scossa di magnitudine 7 provoca 85 morti e 175 feriti; 12 agosto 1953: sisma di magnitudine 7,2 colpisce le isole di Zanto e Cefalonia, nel nord-est; muoiono 476 persone, 2.410 restano ferite; 9 luglio 1956: scossa di magnitudine 7,5 tra le isole d'Astypalea e d'Amorgos, nell'Egeo; 53 morti, 100 feriti; 18 febbraio 1968: terremoto di magnitudine 7 sull'isola d'Agios Eustratios, nell'Egeo; 20 morti, 39 feriti;

20 giugno 1978: a Salonicco, seconda città del paese (nel nord), scossa di magnitudine 6,5: 48 morti, 134 feriti; 24 febbraio 1981: ad Atene e dintorni, sisma di magnitudine 6,7: 20 morti e 500 feriti; 13 settembre 1986: a Kalamata (a sud del Peloponneso) sisma di magnitudine 6,2: 20 morti, più di 100 feriti gravi.



Un uomo viene salvato dopo essere rimasto a lungo sotto le macerie.

DAL MONDO

Allarme in Ucraina: i casi di colera accertati sarebbero oltre 60

KIEV — Si aggrava il bilancio del contagio di colera nella regione meridionale ucraina di Nikolayev: in meno di una settimana il numero dei casi è arrivato a 61. Lo ha reso noto il ministero della Sanità precisando che nelle ultime 24 ore sono stati registrati cinque nuovi casi di malattia e 18 di contagio. Preoccupazione anche nelle vicine repubbliche ex-sovietiche anche perché il sistema sanitario sta vivendo una crisi gravissima. Mancano risorse economiche e molti medici in questi ultimi tempi hanno preferito andare a lavorare all'estero. Attuare un cordone sanitario diventa, quindi, molto difficile, se non impossibile.

Bassa Sassonia: 60 feriti in un incidente ferroviario

HANNOVER — Due treni locali si sono scontrati ieri mattina in Bassa Sassonia: nel sinistro sono rimaste ferite sessanta persone. Trenta versano in gravi condizioni. L'incidente si è verificato alle 9,40 nei pressi della stazione ferroviaria di Schneevdingen, cittadina nel nord della Germania a circa 80 chilometri da Hannover. I feriti sono stati trasportati negli ospedali della zona con cinque elicotteri ed una quarantina di ambulanze. L'impatto fra i due treni è avvenuto su un tratto a binario unico. In caso di coincidenza, uno dei convogli deve sostare su una deviazione in attesa che l'altro passi. Ieri però la procedura, per cause tuttora ignote, non è stata rispettata: il treno diretto verso nord ingombrava il tracciato mentre quello diretto a sud sopraggiungeva.

Guai tecnici per il Boeing 777 durante un volo dimostrativo

DENVER — Un Boeing 777 in nuova versione si è depressurizzato durante un volo dimostrativo, proprio mentre aveva a bordo il segretario ai Trasporti americano, Federico Pena, e una ventina di suoi pari grado stranieri. Una pessima figura per la casa aeronautica di Seattle, che in questi giorni sta presentando ai potenziali acquirenti il gigantesco bimotore (il più grande velivolo passeggeri del mondo) al salone aereo di Parigi. Non si è nemmeno trattato di un caso isolato: già altre due volte, quest'anno, il 777 aveva avuto disavventure analoghe. L'ultimo incidente si è verificato ora, durante un volo da Washington a Denver. Improvvisamente nella cabina del Boeing si è persa pressione, costringendo i piloti a portarsi da 10500 metri di altitudine a soli 3000.

Germania, strangola il cane che lo aveva assalito

BERLINO — Un pitbull-terrier, esponente di una razza canina nota per la forza e la tenacia, è stato strangolato dall'uomo che aveva aggredito assieme al suo cane in un parco di Francoforte sul Meno, nella Germania occidentale. Sfruggito alla sorveglianza della padrona, il pitbull si è avventato contro l'altro cane, condotto al guinzaglio dal padrone, mordendolo ripetutamente. L'uomo, ha ancora reso noto la polizia, è intervenuto per cercare di dividere i due contendenti ma è stato aggredito a sua volta dal pitbull che lo ha morsi ripetutamente e gli ha infine addentato una mano senza più mollare presa. L'uomo si è difeso con una mossa di lotta libera, la «cravatta», ma le fauci del pitbull si sono aperte solo a morte avvenuta. L'uomo è stato ricoverato in ospedale.

Clinton si scusa con i gay accolti con i guanti di gomma

WASHINGTON — La Casa Bianca si è scusata per la decisione dei loro servizi segreti di indossare guanti di gomma per scortare una delegazione di attivisti gay nella residenza del presidente. «Siamo turbati da questo incidente. E' stato un errore di giudizio», si è scusato il portavoce di Clinton Mike McCurry. Anche i servizi segreti hanno espresso il loro rammarico per la decisione di alcuni agenti di indossare i guanti. L'incidente è avvenuto due giorni fa, quando una delegazione del movimento gay è stata invitata nell'Executive Office Building, annesso alla Casa Bianca, per discutere con alcuni funzionari della amministrazione i problemi della categoria. Gli attivisti sono rimasti di stucco nel vedere che gli agenti avevano indossato guanti di gomma.

M.O. / IN FERMENTO LE FORZE ARMATE IRACHENE

Hussein fronteggia la rivolta

Respinto l'assalto al centro radio, ma un gruppo di militari ribelli continuerebbe a resistere

M.O. / I PRECEDENTI

Molti tentativi, ma il Rais riesce sempre a reagire

NICOSIA — Organizzazioni di varie tendenze islamiche, alcune tribù sciite e sunnite, curdi e militari dissidenti: i nemici di Saddam Hussein tornano periodicamente in azione, ma quello che alla fine della guerra del Golfo, nel febbraio del '91, sembrava un regime agguerrito, continua a resistere. Negli ultimi quattro anni si sono avute numerose notizie di epurazioni fra gli alti gradi dell'esercito, forse coinvolti in tentativi di golpe. A questi episodi si sono aggiunte rivolte locali. Ecco un riepilogo dei tentativi di rivolta contro il rais di Baghdad.

Marzo 1991 — A pochi giorni dalla fine della guerra del Golfo, gruppi di oppositori sciiti entrano in azione nelle città meridionali di Najaf, Karbala, Hilla e Amara. L'intervento dell'esercito governativo è durissimo, mentre il regime accusa i ribelli di voler distruggere l'Iraq per trasformarlo in un nuovo Libano. Intanto nel Kurdistan, i curdi in rivolta conquistano il capoluogo Kirkuk. Secondo alcuni oppositori, le truppe di Baghdad fanno uso di armi chimiche.

Ponti non ufficiali parlano di 60.000 morti fra gli sciiti e i curdi. In aprile l'Onu tenta di difendere gli oppositori di Saddam fissando una zona di interdizione aerea a nord del 36° parallelo; nell'agosto '92, analogo divieto è esteso a sud del 32° parallelo. Sempre al marzo del '91 risalgono le prime voci di un colpo di Stato contro Saddam diffuse da radio Damasco.

Nell'ottobre '91 la radio irachena annuncia la fucilazione di 76 ufficiali golpisti. 29 giugno 1992 — Un reparto meccanizzato della Guardia repubblicana, composto da circa 4.000 uomini e guidato da Sabri Mahmud, si ribella e marcia su Baghdad.

I rivoltosi vengono intercettati dai «pretoriani» di Saddam, e annientati. La notizia, diffusa a Londra da un leader dell'opposizione, non trova conferme ufficiali, ma nei giorni seguenti centinaia di ufficiali iracheni vengono arrestati.

23 febbraio 1993 — A Makhmour, nel nord dell'Iraq, esponenti della tribù Jibour conquistano con le armi il controllo della città. La repressione delle forze di sicurezza è feroce.

16 dicembre 1993 — Sono giustiziati 120 ufficiali iracheni, accusati di un tentativo di golpe. Secondo l'agenzia iraniana «Irna», i militari sono stati prelevati dalle caserme di Kirkuk e di Mussel, nel nord del paese. Dall'inizio del '95 sono due i principali episodi di ribellione. Il 16 maggio Saddam sarebbe scampato ad un agguato sulla strada di Samarra, mentre il giorno seguente, ad Anbar, a ovest di Baghdad, la gente si è ribellata dopo aver saputo che il cadavere del generale dell'aeronautica Mohammad al-Doulati era stato riconsegnato alla famiglia con «evidenti segni di tortura». Doulati, membro dell'omonimo clan sunnita, era stato arrestato nel '94, come presunto golpista.

NICOSIA — Una mini-rivolta militare contro il regime di Baghdad, ma di natura tribale più che politica e certamente non su larga scala, è stata repressa fulmineamente dal regime che ha denunciato una montatura internazionale per screditare il Presidente Saddam Hussein. Ma un gruppo di militari continuerebbe la resistenza.

Fonti di sicurezza ad Amman, a condizione dell'anonimato, hanno detto - come abbiamo scritto nell'edizione di ieri - che un battaglione di militari ispirati da motivi tribali ha assaltato un trasmettitore radiofonico alla periferia di Baghdad dopo che le autorità irachene avevano catturato un esponente del clan dei Doulati accusato di essere coinvolto in un traffico multimiliardario di valuta.

Fonti giornalistiche occidentali, citando diplomatici arabi e gruppi d'opposizione irachena in esilio, avevano segnalato una ribellione appoggiata da elicotteri, carri armati e razzi nella base militare di Abu Ghraib, subito smentita dal regime, attraverso l'agenzia «Ina», e da altre fonti diplomatiche e di sicurezza. Cauti i commenti negli Stati Uniti: solo ieri la conferma su scontri, definiti però «un episodio minore».

Secondo concitate e contraddittorie versioni, l'ammutinamento era esploso nel perimetro di Abu Ghraib, dove si trova anche una prigione, in cui sono rinchiusi tra gli altri due americani. I ribelli - che poi hanno assaltato il centro radio - volevano liberare centinaia di detenuti, abbattere il trasmettitore e occupare un eliporto usato per gli spostamenti di Saddam.

Gli scontri non hanno trovato conferme locali e nei viaggiatori provenienti da Baghdad ad Amman pur se qualcuno ha parlato di incidenti

accaduti nel campo. La base di al-Ghraib è situata a cavallo della trafficata autostrada che collega Baghdad ad Amman che non ha subito interruzioni, hanno detto diplomatici nell'area. Secondo viaggiatori, a Baghdad «la vita è normale». La Giordania è l'unico transito da e per l'Iraq dopo le sanzioni imposte nel 1990 dall'Onu per l'invasione del Kuwait. Uday Hussein, il potente figlio maggiore del presidente, ha ridicolizzato le notizie subito rimbaltate in tutto il mondo.

M.O.

«Saddam prevarrà»

GERUSALEMME — I responsabili israeliani alla difesa sono convinti che la ribellione scoppiata nella base militare di Abu Ghraib, presso Baghdad, sia un evento circoscritto e che il Presidente iracheno Saddam Hussein riuscirà a riprendere in mano la situazione. Lo scrive il quotidiano «Haaretz». Secondo il giornale le autorità militari israeliane seguono da vicino la situazione, ma non dispongono ancora di informazioni dettagliate sugli eventi in corso. Le fonti militari citate da «Haaretz» hanno aggiunto che negli ultimi anni Saddam Hussein è riuscito a reprimere altre ribellioni analoghe. L'analista militare del giornale Zeev Shiff aggiunge che già due settimane fa alcuni servizi di spionaggio occidentale hanno rilevato l'esistenza di «fermenti» in alcune unità dell'esercito, in particolare dopo l'esecuzione di ufficiali che appartenevano alla tribù degli al-Doulati.

Malgrado proclami della miriade di gruppi d'opposizione irachene in esilio - a Londra, a Damasco, al Cairo, a Teheran e in altre capitali - anche l'agenzia di stampa «Kuna del Kuwait», che gli iracheni occuparono per sette mesi, è stata prudente e si è affidata alle prudenti posizioni americane e britanniche.

Secondo le informazioni giornalistiche un gruppetto dell'insorto battaglione '14 luglio, chiamato pure «battaglione del partito Baath» al potere, è tuttora asserragliato dentro una zona del campo, mentre il loro comandante Turki Ismail al-Doulati si sarebbe suicidato o sarebbe comunque ferito gravemente.

L'ufficiale viene dalla potente tribù dei Doulati, fedele al regime che conta centinaia di membri del clan in posti di responsabilità militari. La tribù si era già ribellata sanguinosamente contro il regime il 17 maggio scorso dopo che il corpo torturato e straziato del generale Mahamed al-Doulati, forse un fratello di Turki, era stato restituito alla famiglia, nel governatorato di Anbar. Mesi prima il generale era stato imprigionato per complotto e giustiziato. La rabbia della tribù si scatenò contro le istituzioni locali. La reazione del regime piombò inesorabile: almeno 170 morti, in maggior parte civili, e un migliaio di arrestati finiti nella prigione di Abu Ghraib che Turki e i suoi volevano liberare.

Secondo le fonti dell'Ansa ad Amman «sporadici scontri a fuoco» continuavano ancora nel pomeriggio ad Abu Ghraib dove la tribù dei Doulati voleva dimostrare al regime iracheno l'importanza del proprio appoggio a Saddam che nel sud tenta di controllare l'ostilità della comunità musulmana-scita.

M.O. / INEGOZIATI

Posizioni ancora distanti fra palestinesi e Gerusalemme

GERUSALEMME — Segnali discordanti sull'andamento del negoziato fra israeliani e palestinesi e sulle possibilità di rispettare la scadenza del 1 luglio per l'accordo sul ritiro delle truppe dello stato ebraico dalle città della Cisgiordania. Se da una parte il leader palestinese Yasser Arafat ha sottolineato che le posizioni rimangono distanti, dall'altra il principale consigliere del Presidente egiziano Hosni Mubarak si è detto certo del fatto che nelle prossime settimane si arriverà a un'intesa. «Finora le divergenze sono profonde, ma speriamo di proseguire e superare le difficoltà», ha dichiarato il capo dell'Olp poco prima dell'incontro con il ministro dell'Ambiente israeliano Yossi Sarid. E il negoziatore palestinese Saeb Erakat ha accusato il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin di aver rinnegato gli impegni assunti con l'accordo sottoscritto a Washington nel settembre del 1993. «Penso che sia più preoccupato dei pochi coloni ebrei di Hebron che del processo di pace nel suo complesso. Deve scegliere», ha affermato Erakat.

Il quotidiano Haaretz ha intanto riferito che i negoziatori israeliani hanno proposto di firmare il 1 luglio un accordo parziale che definisca il calendario del ritiro dell'esercito da Jenin, Tulkarem, Qalquiliya e Nablus. Al ritiro dovrebbero seguire le elezioni palestinesi. Per le due settimane precedenti la consultazione le truppe israeliane di stanza nel resto della Cisgiordania rimarrebbero nelle caserme per consentire il libero svolgimento della campagna elettorale, ma dopo il voto tornerebbero a svolgere il proprio compito regolarmente in tutte le zone non interessate al ritiro. Soltanto in una fase successiva, i cui tempi non verrebbero specificati, si negozierebbe il ritiro dell'esercito dalle altre tre città della Cisgiordania, Ramallah, Betlemme e Hebron. Erakat ha comunque già fatto sapere che questo tipo di proposta è stata respinta e ha insistito sulla necessità di concordare entro il 1 luglio i tempi del ritiro delle truppe israeliane da tutti i centri abitati della Cisgiordania. Le elezioni potranno svolgersi soltanto una volta ultimato il riposizionamento delle unità dello stato ebraico, ha aggiunto Erakat sostenendo che «Rabin non ha il diritto di tenere i suoi reparti in zone abitate mentre si svolge la consultazione». Durante l'incontro con Arafat il ministro dell'Ambiente israeliano ha premuto per un accordo parziale. In particolare, Sarid ha fatto presente al leader palestinese che dopo le elezioni si creerà una situazione irreversibile e che «di fatto nascerà uno stato palestinese». Ma Arafat non è parso intenzionato a cedere e ha ribadito che in base all'accordo del '93 «le elezioni devono tenersi dopo il riposizionamento» delle truppe israeliane.

LO SCANDALO SPAGNOLO DIVENTA ANCORA PIU' CLAMOROSO

Telefoni controllati, l'ombra del caso Banesto

MADRID — El Mundo continua a sfornare nuovi particolari sullo scandalo delle intercettazioni telefoniche del CESID, di cui è rimasto vittima anche Re Juan Carlos, e che ha messo in grave imbarazzo il governo socialista di Felipe Gonzalez. Il giornale, che ha sollevato per primo il coperchio sulla vicenda, riferisce che nel 1993 l'allora responsabile del centro di ascolto del servizio informazioni militare fu silurato perché aveva scoperto che un uomo politico vi-

cino al governo aveva legami con una rete di narcotrafficienti.

Dietro il polverone sollevato dallo scandalo, i giornali spagnoli intravedono la regia dell'ex presidente del Banesto, Mario Conde, rinviato a giudizio per irregolarità amministrative, che con la collaborazione dell'ex colonnello Juan Alberto Perote avrebbe fatto filtrare le indiscrezioni sulle intercettazioni per fini giudiziari.

Secondo Diario 16, Conde avrebbe telefonato all'attuale capo del

CESID Emilio Alfonso Mangalo prima che comparisse davanti alla corte suprema, nell'ambito di un caso collegato alla vicenda del Banesto. In particolare Conde avrebbe fatto pressioni perché il capo del CESID confermasse che l'ex ministro della difesa e attuale vice presidente del consiglio del ministro Narcis Serra incaricò un'agenzia investigativa di raccogliere informazioni di lui, usando fondi pubblici. Anche l'ex direttore della Guardia Civil, protagonista di un altro dei

grandi scandali che hanno investito la Spagna negli ultimi anni, ha mosso un'accusa analogica a Serra.

Stando a l Pais il CESID avrebbe accertato che i documenti divulgati da El Mundo sarebbero stati trafugati dall'ex colonnello Perote nel novembre del 1991, quando fu cacciato dopo essere stato per cinque anni vice direttore del servizio.

Perote, che ha ammesso di essere amico di Conde, ha negato di aver portato con sé materiale riservato, ma ieri El Pais

ha pubblicato delle foto che lo mostrano insieme a Conde mentre esce dalla casa di Fernando Garro, l'ex braccio destro di Conde che figura fra gli inquisiti per la voragine di pesetas nei conti del Banesto. Secondo El Pais, i due avrebbero avuto un incontro di tre ore martedì, giorno in cui El Mundo rivelava che fra le vittime delle intercettazioni telefoniche figurano anche re Juan Carlos e il padre, oltre a un centinaio di uomini politici, giornalisti, imprenditori e magistrati.

AEROFLOT
Russian
International airlines

TRIPPLICA I COLLEGAMENTI

VENEZIA - MOSCA

OGNI MERCOLEDI' E OGNI DOMENICA
VOLI DIRETTI NO STOP

OTTIMI ORARI - 3 ORE DI VOLO

VENEZIA - SAN PIETROBURGO

OGNI MERCOLEDI'

DA MOSCA E SAN PIETROBURGO
OTTIMI COLLEGAMENTI CON
TUTTO IL MONDO E LE CITTA' DELLA C.S.I.

INFORMAZIONI E TARIFFE IN TUTTE LE AGENZIE VIAGGIO
SU TUTTI I VOLI SERVIZIO CARGO

L'UE RIDUCE GLI AIUTI PER I CROATI MENO ABBIENTI

«Tagli» ai poveri

La restrizione riguarda gli alimenti destinati a 100 mila persone

FIUME — Centomila croati si sono risvegliati ancora più poveri dopo la decisione dell'Unione europea di «tagliare» gli aiuti in viveri per i suoi ceti meno abbienti. A venir duramente colpiti da questo disimpegno europeo sono i titolari delle tessere annonarie, o sociali, cioè di coloro il cui reddito mensile non supera le 260 kune (90 mila lire). Ora dovranno ora fare a meno anche di quel pacchetto che comprendeva un chilogrammo di zucchero, carne e pesce in scatola (10 confezioni), 5 chilogrammi di farina e un chilo di pasta. Dal primo giugno i contingenti umanitari dell'Ue verranno riservati soltanto ai profughi e sfollati sistemati presso privati.

La restrizione avrà riflessi estremamente negativi anche in Istria e nel Quarnero, dove l'indigenza ha germiato buona parte della popolazione

I contraccolpi e le ripercussioni del provvedimento si avvertiranno anche in Istria e nel Quarnero dove l'indigenza è di casa

ne locale. Solo a Fiume, tanto per fare un esempio, i titolari delle tessere annonarie sono mille e 800 ma il numero dei meno abbienti è largamente superiore perché ci sono migliaia di lavoratori e pensionati che percepiscono retribuzioni al di sopra della quota stabilita per l'assegnazione della tessera sociale ma non certo bastevoli per sbarcare il lunario. «Cercheremo di arrangiarci in qualche modo», ha detto il ministro Adalbert Rebić — ma certo la situazione è destinata a

peggiore in modo brusco. Mensilmente riceveremo ora da 6 a 3 mila tonnellate di generi alimentari e pertanto andranno reperite nuove fonti di aiuti».

Alcuni giorni fa il ministro Rebić ha lanciato un accorato appello alla diaspora croata, sparsa in tutto il mondo, affinché invii aiuti umanitari, soprattutto in denaro, messaggio che si spera venga recepito. Anche dal governo di Zagabria arrivano promesse di sostegno, ma si tratta di promesse fatte a voce

bassa in quanto le casse dello Stato piangono, considerato che più della metà del bilancio è destinato alle forze armate. A sentirsi peggio di tutti in Croazia sono comunque i pensionati, una marea di 850 mila persone (su 4,5 milioni di abitanti) di cui la stragrande maggioranza è costretta a vivere in condizioni disagiate.

La prossima sessione parlamentare si occuperà nuovamente dei quiescenti ma è quasi certo che non si troveranno misure concrete atte ad alleviare la grama esistente di almeno 600 mila pensionati, ovvero di quelli con emolumenti inferiori alle 900 kune mensili (300 mila lire). E neanche i lavoratori possono scialare se si calcola che lo stipendio medio in Croazia è di 600 mila lire (1800 kune) e che per soddisfare le esigenze minime (vitto e spese di regia) di una famiglia di 4 persone ci vogliono almeno 2 mila 300 kune.

CLAMOROSO «COLPO» DEL PARTITO CROATO TRA I LEADER DELLA DIETA

Hdz «acchiappa politici»

E Alleanza democratica fiumana entra a far parte del Coordinamento di controllo

E' ANCHE MEMBRO DELLA GIUNTA DELL'UI

Il vicesindaco di Rovigno «sposa» i regionalisti

ROVIGNO — Mentre alcuni esponenti hanno abbandonato la Dieta democratica istriana, in disaccordo con la linea del partito regionalista, altre persone del mondo politico invece vi aderiscono. È il caso di Silvano Zilli, responsabile nella giunta regionale dell'Istria per le questioni legate alla Comunità nazionale italiana, membro della giunta esecutiva dell'Unione italiana, vicesindaco di Rovigno, oltre che ricercatore presso il

Centro di ricerche storiche dell'Ui. Finora Zilli aveva sempre rifiutato di iscriversi a qualsiasi formazione, «per poter muoversi come afferma — quanto più autonomamente».

«Ho sempre sostenuto il programma politico della Dieta democratica istriana — ha dichiarato ieri al quotidiano «Glas Istre» — ma ho deciso di entrare e collaborare attivamente poiché ritengo che la Ddi in questo momento sia bersagliata da una serie di pesanti attacchi».

Un fuoco incrociato insomma che, secondo il giovane consigliere connazionale, si sarebbe scatenato soprattutto all'indomani del Congresso mondiale degli istriani dello scorso aprile. «Ritengo che la Ddi meriti appoggio per gli sforzi che sta facendo — conclude Zilli — e in questo senso spero di poter contribuire alla soluzione dei problemi, sia quelli interni al partito che quelli relativi ai rapporti con Zagabria».

FIUME — A meno di un anno dalle elezioni in Croazia si arroventa la campagna «trasferimenti» dei politici. E' di questi giorni l'affaire concluso dal partito governativo, l'Accadizeta, che è riuscita ad avvalersi della presenza di Denis Jelenkovic, deputato parlamentare ed ex regionalista della Dieta democratica istriana. Ma il «colpo» più clamoroso del partito di Tujman potrebbe essere legato al liberale Ivan Herak, «epurato eccellente» della Dieta. Secondo gli addetti ai lavori, Herak starebbe per passare dallo schieramento di Budisa all'Accadizeta. Voci di corridoio inoltre affermano che Elio Martinic (anch'egli esiliato dalla Ddi assieme a Herak) stia per divorziare dai Democratici indipendenti, la formazione di Stipe Mesic e Josip Manolic.

A Fiume i sommovimenti politici stavano squassando la sezione dei popolari che assieme a liberali e socialdemocratici (ex comunisti) formano il

Trifoglio, la coalizione al potere sia in città che nella regione del Quarnero. A dimettersi dalle file del partito sono stati Slavko Mestrovic e Darko Gasparovic (rispettivamente direttore facente funzioni della cokeria di Buccari e sovrintendente del Teatro fiumano Ivan Zajc), che hanno dichiarato di non approvare la linea d'azione e gli orientamenti assunti dal presidente dei popolari, Radimir Cacic, subentrato alla leader storica del partito, Savka Dabčević-Kucar.

Alleanza democratica fiumana intanto, è entrata a far parte del Coordinamento dei partiti di opposizione parlamentari per il controllo delle elezioni. Si tratta di un organismo sorto alcune settimane fa e composto da rappresentanti dei partiti liberali, contadino, popolare, socialdemocratico, democratico indipendente, di Azione socialdemocratica e dei regionalisti di Dieta democratica istriana e Azione dalmata.

L'EX DIRETTORE SMENTISCE LE ACCUSE: «I DEBITI NON SONO OPERA MIA»

Porto di Fiume verso il caos

In una lettera infuocata contro i nuovi vertici reso pubblico l'ammontare dello «scoperto»



FIUME — Sempre più profonda e convulsa l'agonia dell'emporio portuale. La crisi finanziaria di questi ultimi mesi sta avendo effetti devastanti anche sul piano dell'impegno lavorativo e dell'organizzazione interna. Si va insomma verso il caos, e neppure il nuovo management (subentrato dopo l'uscita di scena dell'ex direttore generale, Josip Stefan) sembra in grado di porre rimedio a una situazione di giorno in giorno più difficile. Pare anzi che la nuova dirigenza, con a capo il presidente della locale Camera di economia, Krsto Pavic (membro di spicco dell'Accadizeta), non getti acqua sul fuoco sulle polemiche che riguardano l'operato dell'ex direttore.

Lo si evince — sia pure fra le righe — anche dalla lettera aperta pubblicata ieri sui giornali dal direttore generale Stefan, dimessosi circa due mesi fa per motivi di salute. Dopo aver chiarito di non nutrire alcun risentimento o malanimo nei confronti della nuova dirigenza (e men che meno «cravità ispirate da una diversa militanza partitica»), nella lettera Stefan si sofferma con cifre alla mano sullo stato finanziario dell'azienda. L'ex direttore del Consorzio portuale smentisce autorevolmente le affermazioni del nuovo management circa il «catastrofico indebitamento» e, di conseguenza, sulle legerezze commesse dalla gestione precedente. Punto evidentemente

sul vivo, Stefan riporta le cifre esatte dell'indebitamento (enumerando i crediti a breve, media e lunga scadenza e relativi obblighi o scadenze). Fatte le relative somme e sottrazioni, ne risulta che lo «scoperto» del Consorzio portuale ammonta a poco meno di 56 milioni di kune (quasi 19 miliardi di lire). E questa cifra — come sottolinea Stefan — corrisponde quasi esattamente all'ammontare del debito che l'amministrazione statale ha accumulato finora nei confronti del porto di Fiume e che questo da ben 8 mesi non riesce a farsi pagare dallo Stato. Il tutto — ma questo Stefan lo lascia solo intendere — mentre a Zagabria il governo centrale assiste allo sfacelo.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 15,06 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 332,89 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.193,97 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.201,6 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 1.082,18 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.141,4 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

VERTENEGLIO — Piena in ogni ordine di posti la sala convegni della Comunità degli italiani di Verteneglio per la prima giornata del seminario su «Autonomia regionale e cooperazione transfrontaliera». L'incontro, organizzato dalla Regione Istria in collaborazione con il consiglio d'Europa, si è aperto con le note dell'inno europeo, seguite dal benvenuto del sindaco Tullio Fernetich e l'intervento introduttivo del presidente della Regione, Luciano Delbianco. «Vorrei ringraziare il Consiglio d'Europa per aver allestito assieme a noi questo convegno — ha detto Delbianco —

VERTENEGLIO: OGGI SI CHIUDE IL CONVEGNO

Cooperazione, scatta l'anno zero

una collaborazione che ci lusinga e premia gli sforzi della Regione: Regione che vede nella regionalizzazione e nella collaborazione transfrontaliera le uniche possibilità di sviluppo sia per l'Istria sia per gli Stati di cui essa fa parte». Tra le delegazioni presenti a Verteneglio, alcune an-

che dalla Slovenia. Per quanto riguarda l'Italia, presenti i rappresentanti delle Regioni Veneto, Toscana e Friuli-Venezia Giulia.

Pochi, per la verità, quelli di Zagabria. Lo stesso Franjo Tujman avrebbe espresso nei giorni scorsi una valutazione decisamente nega-

tiva sul convegno che avrebbe definito addirittura «... un tentativo di integrare la Croazia alla confederazione dei Paesi balcanici». Tutt'altro tono nei discorsi degli intervenuti (una trentina in questa prima giornata), Michael Fluckiger, della dirigenza del Consiglio d'Europa, ha

definito l'Istria «un modello di convivenza che va sostenuto». Dagli oratori un generale «no» alla centralizzazione del potere. Il futuro è quello della valorizzazione delle specifiche regionali in un reale «superamento» dei confini di ogni genere. «Bisogna dare alle Regioni nuove competenze — è stato detto — in quanto sono proprio quest'ultime, specie quando si parla di Regioni di confine, quelle più qualificate alla soluzione di vari problemi». Oggi, giornata conclusiva del seminario, si parlerà dei vari modelli di cooperazione transfrontaliera già esistenti in altre parti d'Europa.

a. c.

APPELLO DEL SOVRINTENDENTE DELL'«IVAN ZAJC»

Sos per i «tutù» fiumani

Azzerati i finanziamenti ai venti ballerini, tutti stranieri, del teatro

FIUME — A stagione teatrale ormai agli sgoccioli e alla vigilia di un importante appuntamento nella sede dell'Unesco a Parigi che avrebbe dovuto vedere presente anche il Teatro fiumano, il sovrintendente dell'Ivan Zajc, Darko Gasparovic, ha convocato ieri i giornalisti per lanciare un nuovo Sos in favore del Corpo di ballo.

La prima volta che, dal gennaio scorso a oggi, il sovrintendente del Teatro fiumano si rivolge ai mass media nel tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica perché si eviti l'arresto di un'attività teatrale, quella del Balletto, appunto, rimes-

sa in piedi dopo anni di sacrifici.

In seguito alla riduzione dei mezzi del bilancio cittadino destinati alla cultura, e in particolare all'attività dei complessi che operano in seno all'Ivan Zajc, e dopo il rifiuto della municipalità fiumana di finanziare le spese per i venti ballerini stranieri ingaggiati a Fiume, il Corpo di ballo rischia di perdere la sua autonomia. L'Ivan Zajc, infatti, non sarà in grado di rinnovare i contratti dei danzatori stranieri per la prossima stagione artistica e di conseguenza sarà praticamente impossibile sostenere il repertorio del complesso.

Dal mare di Punta Salvore spunta un porto romano

SALVORE — Le fondamenta di un grande porto romano, forse il maggiore sulle sponde dell'Adriatico, sono stati localizzati recentemente nei pressi di Punta Salvore. Dopo la segnalazione di un sommozzatore locale, un gruppo di sei archeologi ha iniziato le ricerche rinvenendo, oltre ai resti dello scalo, quelli di ville, monete e anfore. Le operazioni di ricerca vengono effettuate fino a otto metri sott'acqua. Una scoperta interessante dunque, che conferma la notevole presenza di reperti d'epoca romana lungo la frastagliata costa del Salvo.

Autentica miniera di resti romani è notoriamente anche Pola, dove proprio in questi giorni scavi compiuti nei pressi del Duomo, hanno portato alla luce i resti delle mura che cingevano la città dell'Arena in epoca tardo-romana. Accanto è stata ritrovata anche la tomba paleocristiana di un bambino inumato in un'anfora. A Medolino infine procedono gli scavi attorno a una villa imperiale (I-IV secolo). Stanno riaffiorando mosaici, pavimentazioni in marmo...

e. o.

IN COLLABORAZIONE PRO LOCO VILLA MANIN - CODROIPO

42.a MOSTRA D'ANTIQUARIATO

Villa Manin

PASSARIANO-CODROIPO (UD)
17-25 GIUGNO 1995

ORARIO
Festivi e prefestivi: 10.30-12.30 e 15-20
feriali: 15-20

Organizzazione tecnica: AGENZIA PUNTO PIU' (Tel. 0429/800318)
Per informazioni tel. 0432-904721

LUBIANA: FINO AL 31 AGOSTO APERTA AL PUBBLICO UNA MOSTRA ANTOLOGICA

Spacal apre la Biennale d'arte grafica

LUBIANA — Come anteprima alla 21.a edizione della Biennale internazionale d'arte grafica, che s'inizierà a Lubiana domani, alla galleria «Richard Jakopic», sempre della capitale slovena, è stata inaugurata la mostra «Lojze Spacal grafiche 1935-1995». Si tratta anche di un riconoscimento nei confronti del noto pittore e grafico del Carso sloveno, che ha partecipato alla rassegna, sin dall'inizio, nel 1955, e che ha ricevuto il secondo premio alla terza edizione. Sarà visitabile fino al 31 agosto con orario da martedì a sabato 10-19 e la domenica 10-13 (tel. 61/1252393).

La Biennale si articolerà sino al 30 settembre prossimo in tre sedi: alla Moderna Galleria, al Centro internazionale di arti grafiche e figurative della galleria Tivoli e al centro culturale e congressuale «Cankar». Nella prima saranno esposte le opere grafiche produttive di tutte le tecniche, scuole e indirizzi di artisti di 55 paesi. Orario: 10-19, domenica e festività 10-13, chiuso il lunedì. Nella galleria Ti-

voli, invece, retrospettive dei premiati alla 20.a edizione della Biennale, quali Frak Stella (Stati Uniti), Tetsuo Yamashita (Giappone), Kim Seung Yeon (Corea), Bogdan Borc (Slovenia) e Izabella Gustowska (Polonia).

Al «Cankar», infine, si terrà la parte intitolata «Cultura e reminiscenze negli scritti», portafogli di 55 autori di opere grafiche negli ultimi 40 anni, retrospettiva tematica del concettualismo geometrico mondiale, ossia l'arte costruttiva contemporanea; tra gli artisti: Vasarely, Bill, Klein, Soto, Munari, Fontana, LeWitt, Seuphor e Riley. Nell'ambito di quest'ultima, un posto di rilievo troverà una selezione di 120 opere grafiche che segnarono i diversi periodi dell'evoluzione artistica di Josef Albers (1888-1976). Orario, come per la galleria Tivoli: da martedì a sabato 10-20 e la domenica 10-13. Inoltre, al «Cankar», continua sino al prossimo 5 luglio la mostra intitolata: «World Press Foto», una selezione delle migliori fotografie giornalistiche mondiali.

Ma. Lu.

LA CGIL RICORRE IN TRIBUNALE CONTRO LE FS PER COMPORTAMENTO ANTISINDACALE

«Ferrovie alla paralisi»

La Filt contesta 91 prepensionamenti - Anche la Cisl denuncia la carenza di mezzi e personale

TRIESTE - Treni merci fermi alle frontiere. Convogli e linee sopresse per mancanza di personale. Grosse carenze nella manutenzione. Le Ferrovie dello Stato la chiamano ristrutturazione. Ma per i sindacati si tratta invece di una vera e propria destrutturazione, che ha come unico obiettivo il ripianamento dei bilanci senza però alcuna programmazione generale. Cgil e Cisl non hanno dubbi. La situazione, secondo i rappresentanti dei lavoratori, è davvero grave. Tanto che la Filt-Cgil ha deciso di ricorrere alla magistratura, presso il Tribunale di Trieste, per comportamento antisindacale contro gli ulteriori prepensionamenti decisi unilateralmente dalle Fs. Questi nuovi tagli porterebbero infatti il sistema ferroviario regionale al collasso.

Lo scorso 31 maggio sono stati già 91 prepensionamenti, e ora le Fs procederanno dalla data odierna, grazie all'avvallo ricevuto dalla Uil trasporti nazionale, ad altri 91 esodi. Ma la Cgil, per bocca del segretario Filt Angelo D'Adamo, non si dà per vinta. «Sono state modificate le regole del gioco - accusa il segretario - Siamo giunti alla rottura delle relazioni dopo un estenuante trattativa in cui le concessioni in termini di esodi alle Fs da parte sindacale sono state condotte con il lumicino. Con altri 91 che se ne vanno, la caduta sull'organizzazione del lavoro sarà dirimente. E non ci saranno solo soppressioni: con questo atto scricchiolerà addirittura la sicurezza». Da qui a breve, annuncia la Filt Cgil, sarà chiusa di notte la tratta Monfalcone-Udine e probabilmente saranno fatti gli scambi treno-autobus. Le merci dovrebbero essere deviate per Cervignano. Senza contare i treni fermi in Austria: «Non riusciamo a farli entrare - accusa D'Adamo - E i flussi devieranno per altri itinerari». Ma i 91 esodi (persone oltre i 50 anni e alcuni quadri) riguardano anche una ventina di persone delle officine con la soppressione di circa 30 mila ore di lavoro. «Chi farà questo lavoro? - chiede il segretario Filt

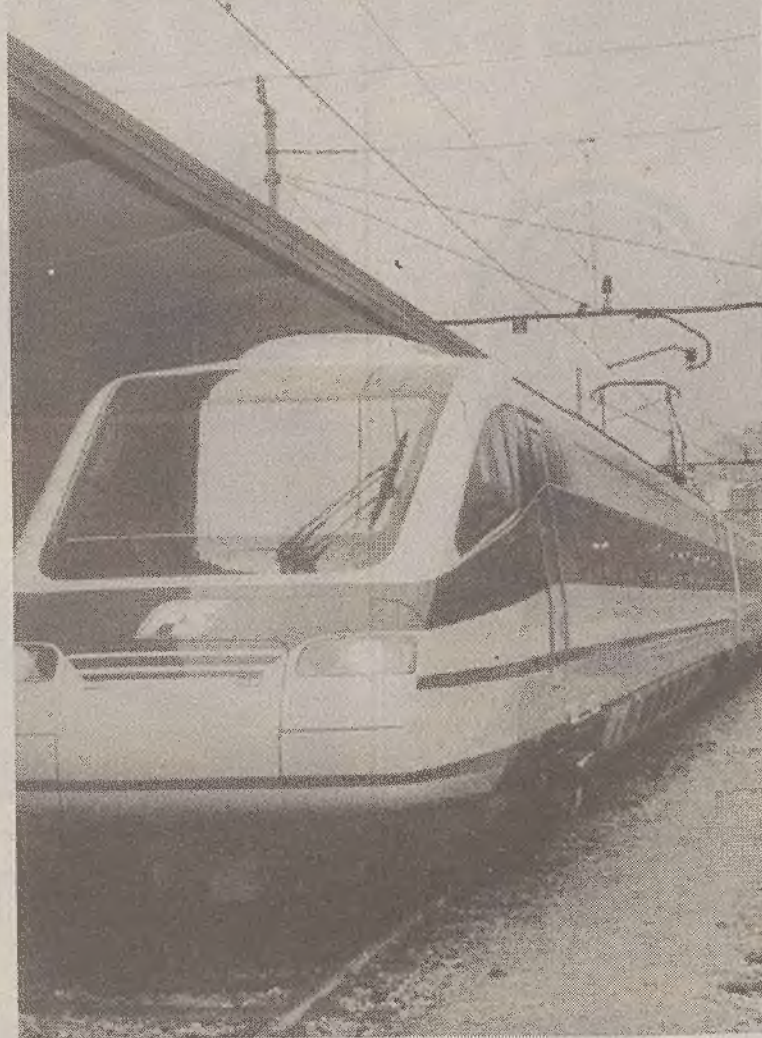
- E chi si occuperà delle manutenzioni della linea?». Infine una nota sul personale viaggiante: 14 dipendenti prepensionati (controllori, capirenti), che non si sa da chi saranno sostituiti. E tra il personale aumenta il senso di disorientamento.

Gli stessi rilievi, inoltre, provengono anche dalla Cisl-Ferrovie, che denunciando tali fatti si appella anche alla sensibilità politica della Giunta regionale e dei vari partiti. «In questi giorni a Trieste sono fermi 19 carri merci - denuncia il segretario Vincenzo Cassese - A Monfalcone ci sono 14 mila tonnellate di billette in attesa di partire per Osooppo. La carenza dei locomotori e del personale ha raggiunto livelli gravissimi. A nostro giudizio siamo ormai arrivati a un buco di almeno 500 lavoratori. E tutto ciò, unito ad altri fattori, come la soppressione delle dogane interne, sta creando dei veri e propri intasamenti ai valichi ferroviari di Gorizia e Villa Opicina».

La situazione delle Fs in Friuli-Venezia Giulia, secondo le dichiarazioni dei due sindacati, potrebbe essere arrivata quindi a un punto di non ritorno. «È evidente - denuncia Cassese - che la strategia dei vertici del comparto Fs non tiene assolutamente conto del possibile sviluppo di questo settore in Friuli-Venezia Giulia. In questa regione il trasporto merci su rotaia avrebbe un futuro assicurato. E invece ogni mossa dei vertici Fs sembra favorire da una parte i centri di Venezia e Padova, dall'altra il trasporto su gomma. Tanto è vero che ormai le ditte ungheresi hanno disdetto qualsiasi contratto con le Fs e a Villaco scaricano il materiale, per farlo poi entrare in Italia su gomma».

E dopo il disorientamento anche la spaccatura tra sindacati: Filt-Cgil, Ultrasporti e Filsaf-Gisal hanno proclamato uno sciopero (senza Cgil e Cisl) oltre agli autonomi per la carenza di personale. Mancheranno treni dalle 21 di domani alle 21 di domenica. E la Cgil ribattezza: è uno sciopero pretestuoso.

g.g. e fe.ba.



GUERRA E D'ORLANDI PADRINI Veicoli elettrici e puliti Latisana dimostra che si possono usare

TRIESTE - Alla presidente del Friuli-Venezia Giulia Alessandra Guerra ed all'assessore regionale all'ambiente Gianluigi D'Orlandi sono stati presentati a Trieste, in piazza Unità, alcuni veicoli a trazione elettrica che l'amministrazione comunale di Latisana prossimamente acquisterà nell'ambito delle iniziative messe in atto dal comune della Bassa Friulana a tutela dell'ambiente urbano.

I mezzi ed il loro utilizzo sono stati illustrati alla Guerra dal sindaco di Latisana Danilo Moretti e dall'assessore all'ambiente Enrico Cottignoli, che hanno promosso queste presentazioni in numerosi centri della regione, l'ultima delle quali avrà luogo domenica a Lignano Sabbiadoro.

L'iniziativa del comune di Latisana si inquadra nella manifestazione (ruote verdi, ruote pulite) (stand, dimostrazioni, convegni, incontri) che animerà Latisana da oggi al prossimo 18 giugno.

DOPO IL NO IN COMMISSIONE, SCONTRO LN-PDS

Commercio ambulante Confesercenti in allarme

TRIESTE - Preoccupazione è stata espressa dal segretario regionale della Confesercenti, Pietro Rosa Gastaldo, per la bocciatura in commissione della nuova legge regionale in materia di commercio sulle aree pubbliche, che dovrebbe regolare l'attività degli ambulanti. Il provvedimento - ha affermato Gastaldo in una nota - «è atteso da anni da oltre seimila operatori del settore, ed è già in ritardo rispetto alle normali scadenze. Ora si corre il rischio - ha aggiunto - di bloccare un provvedimento che dovrà permettere alla nostra regione di applicare le nuove norme nazionali in materia, per consentire sia la conversione delle licenze degli operatori, sia la volta delle attività cedute e, inoltre, di sbloccare il fermo, che dura da circa quattro anni, delle nuove autorizzazioni al commercio sulle aree pubbliche». La Confesercenti ha quindi rivolto un appello alle forze politiche presenti in Consiglio regionale, perché «antepongano le esigenze di migliaia di operatori a quelli di schieramento politico o partitico». «Le prove di forza siano pur

fatte - conclude Gastaldo - ma non su provvedimenti dovuti, che non costituiscono obiettivo di divisione, ma invece un indispensabile strumento per lo sviluppo di attività economiche e di servizio».

Anche il gruppo in consiglio regionale della Lega Nord ha voluto commentare l'esito dei lavori in commissione bollando come «irresponsabile» la decisione dell'opposizione di bocciare la legge sul commercio ambulante. Una legge, come si sottolinea nel comunicato della Lega Nord, che avrebbe reso possibile la regolarizzazione dei ben oltre 6 mila operatori in questo settore, soltanto nella nostra regione.

Dal canto suo invece il Pds, commentando sempre i lavori in commissione, ha messo in rilievo come l'attuale giunta e in particolare modo il Ppi e la Lega Nord, debbano scegliere al più presto, a giudizio della Quercia, se «continuare a governicchiare, oppure se, attraverso una maggioranza programmatica più ampia, avviare una stagione di stabilità e di vere riforme per il Friuli-Venezia Giulia».

QUESTA SERA IL VIA ALLA FASE PRECONGRESSUALE

Dal Pds un nuovo Patto

L'obiettivo è quello di riunire tutta la Sinistra sotto un unico cartello



Cesare Salvi

TRIESTE - Parte questa sera da Monfalcone la preparazione locale del congresso tematico nazionale del Pds, che si terrà a Roma dal 6 all'8 luglio.

E per dare il via a quello che il coordinatore regionale Antonio Di Biscicchi chiama come un vero e proprio cammino questa sera alle 20.30 nella sala del Palazzetto Veneto di Monfalcone si terrà un incontro pubblico regionale, con ospite d'eccezione il capogruppo dei pidessini al senato, Cesare Salvi.

L'incontro di questa sera sancirà la nascita della proposta del Patto federativo. Una iniziativa alla quale, secondo i presupposti della Quer-

cia, dovrebbero aderire tutte le forze politiche collocabili nell'ambito attuale della sinistra italiana e della socialdemocrazia europea. Dai laburisti agli autonomisti, dai cristiani sociali agli ex socialisti.

Ed è proprio a queste forze che è rivolto l'invito per l'incontro di questa sera. L'obiettivo è infatti quello di poter avviare alle prossime elezioni politiche (a ottobre o quando saranno) un cartello unico da presentare sulla quota proporzionale. Il dialogo con Prodi e quindi anche con il Centro, oltre che con la sinistra, dovrebbe quindi essere avviato soltanto in un secondo momento, finalizzato a li-

vello elettorale per la quota maggioritaria. Tanto è vero che per questa sera l'invito non è stato esteso anche al comitato dell'Ulivo.

Elezioni o meno, la riunione di questa sera servirà in ogni caso per lanciare a livello provinciale le assemblee che si dovranno tenere proprio in vista del congresso nazionale di Roma. Un congresso che comunque ha creato anche un po' di malcontento all'interno del Pds, soprattutto per quel che riguarda la base. Il congresso di luglio sarà infatti unicamente un congresso tematico e non servirà per eleggere le cariche interne e quindi nemmeno il segretario di partito.

A UDINE CONCESSI I DOMICILIARI A SCHIFF

Inchiesta tangenti Iacp Blasoni resta in carcere

UDINE - Massimo Blasoni, l'ex vicepresidente dell'Iacp di Udine (già iscritto alla Dc e ora nelle file di Forza Italia, partito per il quale è stato rieletto consigliere comunale), detenuto dal 23 maggio con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta della magistratura su presunte mazzette che ha portato all'arresto di ben nove persone, rimarrà in carcere. Il Tribunale per il riesame, cui si erano rivolti i legali dell'imputato, Cadedto e Raffa, ha fissato nel 21 luglio il termine della carcerazione preventiva. Decisione che sta a indicare come l'inchiesta necessiti ancora di alcuni accertamenti e che a parere dei giudici sussista ancora il pericolo di inquinamen-

to delle prove da parte di Blasoni qualora dovesse essere rimesso in libertà.

Sarà invece discusso mercoledì, sempre dinanzi al Tribunale del riesame, il ricorso presentato dalla difesa contro la decisione del Gip di rigettare la richiesta di arresti domiciliari a suo tempo presentata per Blasoni. Appare scontato l'esito negativo del ricorso.

Sempre ieri il Gip ha concesso gli arresti domiciliari a Fausto Schiff, il consigliere dell'Iacp detenuto dal primo giugno con l'accusa di corruzione per aver percepito cento milioni di una tangente di 350 pagata da una società veneta all'Iacp per l'acquisto della sede di via Morpurgo, d.d.



Massimo Blasoni

ANNUNCIATO DALL'ASSESSORE UN NUOVO TESTO REGIONALE

Infermieri, ecco la legge

Per la formazione, pieno sostegno da Fasola alle scuole pubbliche

TRIESTE - E' in arrivo una nuova legge regionale per gli infermieri che operano e per quelli aspiranti che studiano in Friuli-Venezia Giulia. Ecco quanto è emerso da alcune dichiarazioni che ha rilasciato ieri l'assessore regionale Fasola.

I problemi degli infermieri, oggetto appunto di una proposta di legge regionale in via di predisposizione, sono stati infatti al centro di un incontro tra Gianpiero Fasola, e i rappresentanti dei collegi provinciali degli infermieri professionali e delle vigilatrici d'infanzia, guidati dal presidente regionale Mario Schiavon.

Nel corso dell'incontro si è parlato del servizio infermieristico nell'ambito della legge di riforma sanitaria, della composizione dei consigli sanitari e delle scuole di formazione professionale.

Su quest'ultimo punto, Fasola si è soffermato, condividendo la posizione espressa dal collegio degli infermieri e precisando che «i compiti istituzionali della Regione sono ovviamente indirizzati alle scuole pubbliche, mentre per le scuole private - ha detto l'assessore - dovranno essere previsti specifici accordi tra le università e gli organismi privati».

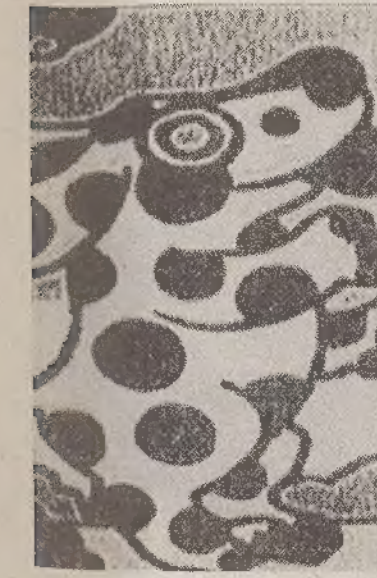
Quattro norme diverse sulla materia venatoria

TRIESTE - Alla commissione quarta del consiglio regionale, presieduta da Elia Mioni (Verdi), l'assessore Viviana Londero ha presentato gli emendamenti della giunta al disegno di legge che detta norme in materia di specie cacciabili e di periodi di attività venatoria. Emendamenti al provvedimento sono stati presentati anche dal pidessino Giorgio Mattassi e da Elia Mioni. Saranno tutti discussi, assieme all'articolo, nella prossima riunione della commissione.

La commissione ha anche deciso, a maggioranza, di non abbinare al disegno di legge nessuna delle altre tre proposte di legge di iniziativa consiliare in materia venatoria, che quindi verranno discusse singolarmente. Riguardano l'istituzione di zone protette per l'avifauna migratoria (primo firmatario Mioni), l'abolizione dell'aucupio (primo firmatario Mioni) e la gestione faunistica e venatoria (primo firmatario Mattassi).

IL COMUNE DI AQUILEIA BOCCIA L'IDEA DI INTITOLARLO AL FUMETTO DI ALTAN

Asilo «negato» per l'allegria Pimpa



La celebre Pimpa

AQUILEIA - Perché non chiamare la scuola materna di Aquileia, da tempo «orfana» di un nome, Pimpa, il cagnolino bianco a pois rosso forgiato dalla fantasia a fumetti del «cittadino» Francesco Tullio Altan? L'idea è quella lanciata dai bambini che, complici gli stessi genitori e sostenuti dall'assessore comunale all'Istruzione, Daniela Cassinari, con la genuinità propria di chi fa ancora volare sulle ali dell'entusiasmo la spon-taneità pura, non «mediata» dall'essere adulti,

ha indicato uno dei personaggi più gettonati del momento.

E non è mancato, del resto, il lusingato orgoglio dello stesso autore, che si è detto tra l'altro disponibile a realizzare, su una delle pareti esterne dell'asilo della città romana un murales raffigurante il suo personaggio.

Un'idea che, approdata in Consiglio comunale, però, non ha trovato tutti i rappresentanti allineati sulla stessa lunghezza d'onda: se infatti, oltre all'assessore al-

Istruzione, si sono schierati a favore alcuni consiglieri, dall'altra, c'è invece chi ha fatto notare che il nome, «troppo commerciale», non sarebbe proprio opportuno. E ha snocciolato alternative ben più serie, «recuperando» i toni del mondo adulto per «espropriare» lo spazio propriamente infantile: far dunque «troneggiare» sulla struttura il nome di Pio Paschini, oppure, di David Maria Turollo, o ancora, tanto per non dimenticare che la scuola «è una cosa seria», alla vedova Sissul.

Pieno di spirito Vi toglierà il fiato!

CATS - il miglior musical di tutti i tempi: la versione originale è a Klagenfurt, dal 20 maggio al 1.º luglio, nella "Messehalle 3"



Biglietti di prevendita a prezzi speciali per i nostri visitatori italiani a:

UTAT - Trieste
Sig. Fabrizio Paglicci
Fax (040) 639406
Tel. (040) 3891399

RIBI - Grado
Sig. Comer
Fax (0431) 82966
Tel. (0431) 80166

COLLAVINI VIAGGI
Udine
Sig.ra Claudia Collavini
Fax (0432) 509925
Tel. (0432) 509924



Dati & fatti - Cats
Data: 20 maggio - 1.º luglio
Luogo: Klagenfurt Messehalle 3
Entrata: St. Rupprecht Strasse
Rappresentazioni in tedesco:
tutti i giorni tranne il lunedì,
ore 20.00
sabato e domenica anche alle
ore 16.00
Versione in inglese:
martedì e giovedì ore 20.00

AZIENDE INFORMANO

Se vuoi la luna, cerca il sole

Campagna promozionale estate '95

Hit Casinos Center

Nova Gorica - Slovenia

Da pochi giorni ha preso il via la nuova campagna estiva 1995 promossa dalla Hit Casinos Center di Nova Gorica. L'organizzazione della manifestazione è affidata all'agenzia di pubblicità Idea Italia di Villa Primavera (Udine). Puntuale come ogni estate, la promozione prende il via all'arrivo della nuova stagione, offrendo ai clienti la possibilità di divertirsi e di vincere oltre 1500 premi. Un modo frizzante per trascorrere le serate estive in un ambiente allegro e stimolante.

Quest'anno, tra le principali novità, spicca quella relativa ai nuovi clienti: chi sarà ospite per la prima volta dell'Hit Casinos Center potrà usufruire degli omaggi di benvenuto. Cocktail del saluto e gadget di particolare interesse saranno offerti a tutti coloro che saranno i nuovi ospiti del periodo estivo.

Seconda novità, non certo per importanza, è l'invito rivolto ai clienti provenienti dalle zone più lontane e alle particolari condizioni loro riservate.

Per entrare nel vivo dell'operazione estiva il cliente dovrà richiedere la card raccogli punti presso le reception dell'Hit Hotel Casino Park e dell'Hit Hotel Casino Perla. A ogni ingresso, dal lunedì al venerdì, saranno assegnati dei punti secondo le seguenti modalità. I residenti in Friuli-Venezia Giulia avranno diritto a 2 punti per ogni ingresso all'Hit Hotel Casino Park e 1 punto all'Hit Hotel Casino Perla, naturalmente dal lunedì al venerdì. Il possesso della card dà inoltre diritto all'ingresso gratuito, tutti i giorni della settimana, presso l'Hit Casinos Center di Nova Gorica, e a sconti particolari nelle strutture alberghiere dell'Hit Hotel Casino Park e dell'Hit Hotel Casino Perla.

La prima fase della promozione avrà termine il 31 luglio, con l'assegnazione di 100 viaggi in diverse località.

La seconda fase invece si concluderà il 15 settembre con la consegna degli altri premi per un totale di 1500, tra cui viaggi in Florida e Las Vegas. Un montepremi davvero allettante che richiamerà molti appassionati del gioco e dei viaggi.

La promozione della campagna è affidata a una capillare divulgazione. Saranno distribuiti migliaia di ingressi omaggio attraverso dei display collocati in punti vendita, situati in Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Una campagna stampa sui maggiori quotidiani del Triveneto, unita a vari spot radio e a uno speciale inserito su un quotidiano di tiratura nazionale completano il piano di comunicazione.

Per qualsiasi ulteriore informazione sulle iniziative promosse dalla campagna estiva, il personale degli Hit Casinos Center è a disposizione.

Hit Hotel Casino Park, tel. 00386.65.28225 - Hit Hotel Casino Perla, tel. 00386.65.28890.

I numeri di oggi

GIOCO n. 6

BINGO IL PICCOLO

21 10 80

40 65 64

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDÌ A VENERDÌ 9-13 E 15.30-18.30 **040 / 37.33.296**

AUT. MIN. N. 62265 del 11/4/85



Premi settimanali

PREMI SUPER

1 FIAT PUNTO
TV COLOR
TELECAMERA VHS-C
COLLIER D'ORO
IMPIANTI STEREO
SET DI VALIGIE
MOUNTAIN BIKE
OROLOGI
SEGRETERIE
TELEFONICHE
FORNI A MICROONDE

IERI POMERIGGIO LA CONSUETA FESTA AL CENTRO COMMERCIALE «IL GIULIA» PER L'ESTRAZIONE SETTIMANALE

Deborah sale sulla quinta Punto

La ventiquatrenne Deborah Sirotich di Trieste si è aggiudicata il premio più ambito - Soddisfazione anche fra gli altri undici vincitori
Domani la fotocronaca con tutti i premiati del gioco 5



Sorride di gusto Deborah Sirotich, la triestina che ieri si è aggiudicata la quinta Fiat Punto. Nella foto qui sopra, riceve simbolicamente le chiavi dell'autovettura dal titolare della concessionaria «Julia Auto» di Monfalcone, Davide Comolli. La consegna vera e propria si terrà nei prossimi giorni. (Foto Lasorte)



Qui sopra Spartaco Ventura (a destra) organizzatore del torneo «Il Giulia», riceve la targa ricordo da Fabio Zebocchin, responsabile dell'ufficio diffusione del «Piccolo».

Il Delfino ha nuovamente premiato una giocatrice di Trieste. Deborah Sirotich, 24 anni, è la quinta lettrice che ha conquistato il premio settimanale più ambito: la Fiat Punto. L'assegnazione si è svolta ieri pomeriggio, davanti a una piccola folla che si è raccolta attorno al Punto Bingo del Centro commerciale «Il Giulia». Il sorteggio è stato effettuato alla presenza, oltre dei rappresentanti del Piccolo e del Giulia, nonché della concessionaria «Julia Auto» di Monfalcone, anche del dottor Salvatore Gambino, della Direzione regionale delle Entrate.

«Sono contentissima, ho la tremarella» ha confessato Deborah subito dopo aver appreso di aver vinto il primo premio. Ma l'emozione non le ha impedito di sfoderare un sorriso da manuale, segno che la vincita è stata molto apprezzata. «Finora ho sempre guidato delle utilitarie. Ho la patente da 5 anni: finalmente potrò girare con una macchina degna di questo nome». Deborah ha evidentemente molta fretta di salire sulla sua nuova Punto. E c'è da scommettere che lo farà in breve tempo, visto che lavora all'ufficio Ac di Trieste. A festeggiare la vittoria, mentre Deborah posava per il nostro fotografo, sono giunti anche il ragazzo Marco e il padre Fiorenzo.

Per una famiglia felice in più, da ieri altri undici non possono certo lamentarsi. I premiati che hanno partecipato alla premiazione, si sono comunque portati a casa tv color, una telecamera, collier d'oro e impianti stereo. Per la parte ufficiale, da registrare inoltre la partecipazione di Spartaco Ventura, patron del torneo di calcio a sette «Il Giulia». Ventura ha ritirato la targa ricordo che viene offerta ogni settimana dal nostro giornale. Al termine della festività, tutti hanno brindato con lo spumante offerto dal Bar Bianchi.

I lettori premiati ieri

1. Deborah Sirotich
vince un'autovettura Fiat Punto 55S
2. Letterio Maganja
vince un Tv a colori 28" Lorenz
3. Maria Luisa Comida
vince un Tv a colori 28" Lorenz
4. Licia Pobega
vince una telecamera Saba
5. Domenico Violante
vince un collier d'oro Gold Gallery
6. Nadia Wjrick
vince una collana d'oro Gold Gallery
7. Claudia Valli
vince un'impianto stereo Aiwa
8. Emilia Goriup
vince un set di valigie Samsonite
9. Bruna Bertoli
vince una collana d'oro Gold Gallery
10. Marisa Pacorini
vince un forno microonde Bauchnet
- 11 Sergio Curci
vince un Tv a colori 10" Irradio
- 12 Dario Bencic
vince un set di valigie Roncato

Ritira le cartelle dai
CONCESSIONARI FIAT
delle province
di Trieste e Gorizia,
e al Centro Commerciale
«IL GIULIA»

IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE

Il Punto Bingo al Giulia



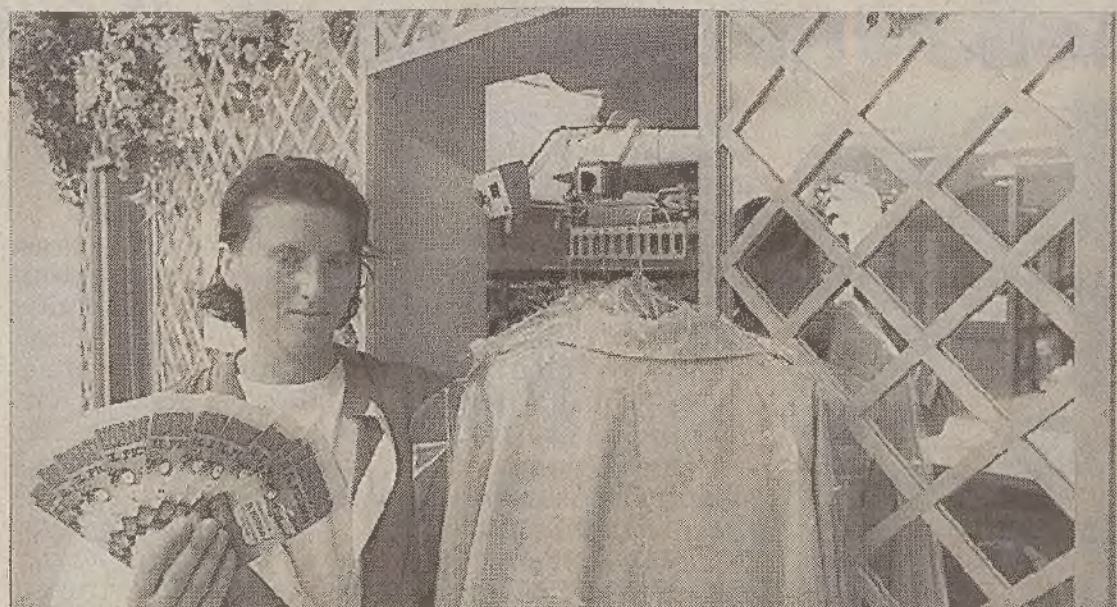
Cambio della guardia al Punto Bingo allestito presso «Il Giulia». Da ieri abbiamo una nuova hostess: si tratta della ventenne triestina Giustina Valle. La nostra amica, che è studentessa dell'ateneo giuliano, ci terrà compagnia per due settimane. Per tutti i clienti del Giulia sarà un'ottima occasione per conoscerla di persona. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Meglio le cartelle o le cartoline? Per non sbagliare ritiratele entrambe. E' un consiglio che vi dà Alessandra Pascolini di «Smolars». (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Dite la verità: nessuno di voi pensava di trovare le cartelle da «Oasi del pulito», eppure Cristina Bosich ne ha ancora tante da distribuire. (Foto Sterle)

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPOMARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/318111

C.A.V. DI A. CARMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

STOP. FINO AL 30 GIUGNO
PEUGEOT 106
CON UN MILIONE
IN MENO.
E LA PRIMA RATA
A FEBBRAIO '96.
PADOVANI & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 TEL. 857792

Il Piccolo

Trieste

Venerdì 16 giugno 1995

STOP. FINO AL 30 GIUGNO
PEUGEOT 106
CON UN MILIONE
IN MENO.
E LA PRIMA RATA
A FEBBRAIO '96.
PADOVANI & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 TEL. 857792

PER VENIRE INCONTRO AI DISAGI DELL'UTENZA DOVUTI AI CONGUAGLI SU TUTTO IL '94

Acega, megabollette a rate

Ma i sindacati rilanciano: firmiamo un'intesa per affrontare assieme tutti i futuri problemi

ROMEO SUI FONDI: «DIFFICILE COSTRUIRE NUOVE LINEE»
«Elettra, 'buco' da coprire»

«I sei miliardi e mezzo ci spettavano per legge. Ma il ministro non era obbligato da alcuna normativa ad accordarci gli altri 25: si tratta di una buona sorpresa, a conferma dell'attenzione che questo governo ci riserva».

Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca, commenta così la notizia dei due decreti con i quali il ministro della Ricerca scientifica Giorgio Salvini ha assegnato globalmente una trentina di miliardi alla Sincrotrone, di cui l'Area è azionista di riferimento. I sei miliardi e mezzo, spiega Romeo, sono la prima tranche dei 25 annuali che lo Stato riserva alla gestione di Elettra. La «sorpresa», si è detto, è quella degli altri 25 miliardi utili alle spese di investimento iniziale: 5 in meno di quelli richiesti, ma una cifra pur sempre preziosa per coprire quasi la metà del buco finanziario (60 miliardi) che pesa sulla Macchina di luce. Perché i

fidi bancari su quella somma - necessaria all'ultimazione di Elettra - maturano interessi passivi per una quindicina di milioni al giorno. E 133 giorni di interessi si traducono nella cifra necessaria a costruire una nuova linea di luce.

Il problema, ora, sta nel come spendere quei 25 miliardi. Elettra - lo provano le centinaia di proposte di utilizzo arrivate da tutto il mondo - attira l'interesse della ricerca internazionale. Ma con l'attuale disponibilità di linee di luce non è in grado di soddisfare tutte le richieste. Servirebbero altre "beam-line": ma è difficile che i soldi arrivati da Roma siano utilizzati in questo senso. Come, dice Romeo, «il buon senso imporrebbe di spenderli per coprire l'esposizione finanziaria».

La parola definitiva, comunque, al consiglio di amministrazione della Sincrotrone, che si riunirà a luglio.

Gli utenti dell'Acega che hanno ricevuto megabollette a causa dei conguagli su tutto il '94 possono tirare un mezzo sospiro di sollievo. Beh, pagare si deve, ma per chi non l'ha già fatto si aprono tre possibilità dilatorie: innanzitutto effettuare il versamento 120 giorni dopo il termine stabilito, in secondo luogo diluire in sei rate mensili, da ultimo (ma solo per casi particolari, di comprovata e notevole difficoltà economica) farlo in dodici rate mensili. In tutti e tre i casi gli utenti sono «graziosi» da interesse o penalizzazioni di sorta.

E' questo il risultato dell'incontro che si è avuto ieri, nella sede dell'Acega, fra la direzione dell'azienda municipalizzata e i sindacati confederali, rappresentati da Giuliano Mauri della Cgil, Paolo Coppa della Cisl e Adele Pino della Uil, con i rispettivi delegati interni.

«La commissione amministrativa dell'Acega - spiega il direttore facente funzione Oreste Danese - ha deliberato proprio ieri (l'altro ieri per chi legge, ndr) queste agevolazioni per venire incontro agli utenti. Ma vogliamo spingerli più in là, al fine di migliorare il servizio e di consigliare l'utente, mettendolo nelle condizioni di sapere quale può essere, per esempio, la forma di contratto che gli permette di arrivare a un consumo meno costoso».

«Come sindacato - afferma Coppa, segretario provinciale della Cisl - ci siamo detti d'accordo su questa scelta dell'azienda, decisa proprio al fine di venire incontro soprattutto alle classi più deboli. Abbiamo però fatto notare che il problema è più complessivo, chiedendo di essere coinvolti periodicamente, ogni volta si presentano problemi che possano penalizzare o comunque interessare l'utenza».

Non è possibile, prosegue il sindacalista, che questi signori abbiano lavorato sull'argomento per sette-otto mesi, in silenzio, senza dire nulla a nessuno, e che poi sia esploso questo po' di problema. «Negli ultimi giorni, soprattutto dopo gli articoli sui giornali, l'Acega è stata subissata

di telefonate di protesta. Abbiamo proposto di siglare quanto prima un accordo, un protocollo d'intesa come quello che già esiste al Comune di Trieste, fra confederazioni sindacali, organizzazioni dei consumatori e aziende, al fine di prevedere degli incontri ogni volta che si presentano problemi che interessino l'utenza».

La direzione dell'azienda ha accolto queste richieste. «Penso che sia giusto e utile arrivare in tempi brevi - dice il direttore Danese - a una sorta di "sportello trasparenza", in grado di seguire e consigliare l'utente, per ottenere il minor aggravio possibile dalla nuova normativa, all'interno della quale è molto difficile districarsi».

Cinquantatré miliardi: ecco il prezzo finale di vendita della Ferriera di Servola. Quello base dell'ultimo bando d'asta era di 51 miliardi e 200 milioni. Il colpo d'effetto è giunto in questi giorni agli sgoccioli della trattativa privata tra i tre Commissari: Gianpaolo de Ferra, Pinangelo Fanchiotti e Franco Asquini e i gruppi Lucchini e Bolmat. C'è l'accordo sul prezzo e la bozza di contratto è ormai pronta: mancano alcuni dettagli tecnici-giuridici ma non riguardano più né il prezzo e nemmeno il personale. Il Comitato di sorveglianza della Ferriera, riunito fino a tardi mercoledì a Roma al ministero dell'Industria, ha dato «disco verde».

Gli ultimi dettagli si discuteranno giovedì: lo stesso Ministero dell'Industria ha comunicato che «la soluzione dei problemi legati alla Ferriera di Servola non appaiono lontani». E' stato deciso appunto di riprendere i colloqui il 22 «per approfondire alcuni particolari ed acquisire ulteriore documentazione necessaria alla conclusione del procedimento che avverrà entro la fine del mese».

PAGAMENTO ENTRO IL '98
Ferriera di Servola
Definito il prezzo:
sarà di 53 miliardi

La fine è un passo: forse già giovedì sera il ministro Alberto Clò potrà decidere. Fonti ministeriali confermano che il decreto di autorizzazione alla vendita per i commissari sarà firmato quasi certamente venerdì prossimo o il lunedì successivo.

Al ministero si è iniziato a respirare un'aria distesa. Soprattutto dopo l'annuncio al Comitato di sorveglianza (l'organo che tutela i creditori e che emette un parere obbligatorio ma non vincolante) del prezzo finale di vendita: 53 miliardi. Saranno pagati completamente entro il '98 dai gruppi Lucchini e Bolmat.

Una riunione che è durata fino a tardi e i tre commissari, de Ferrera che si occupa della questione legislativa, Asquini di quella commerciale ma soprattutto Fanchiotti che ha esposto in dettaglio gli aspetti finanziari dell'operazione, hanno illustrato in profondità tutte le parti della bozza di contratto. Il "quadro strategico" è sulla via giusta.

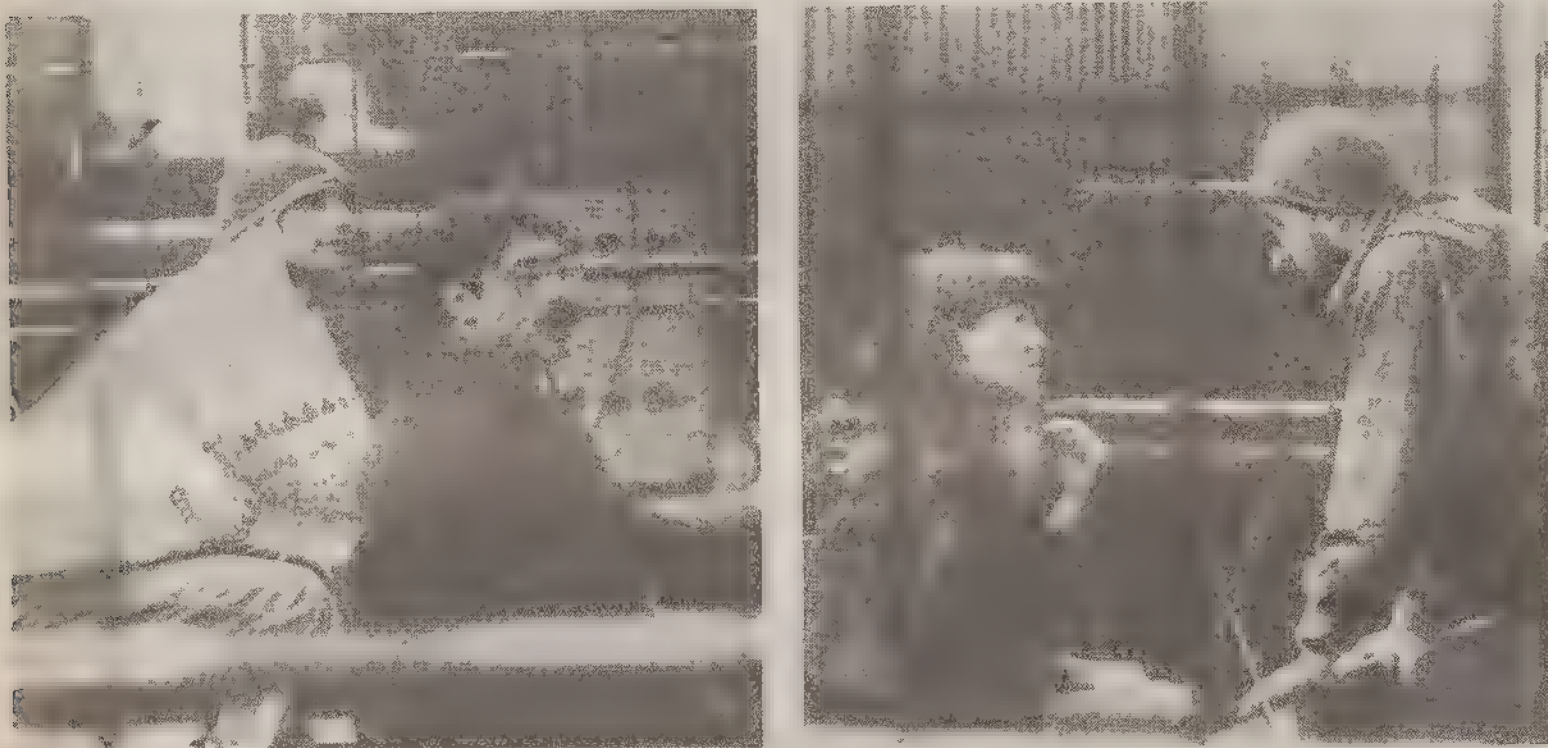
Soddisfazione anche in casa dei due gruppi che hanno fondato la società «Servola» per acquisire lo stabilimento Bolmat e Lucchini. In quest'ultimo gruppo la soddisfazione è maggiore: proprio ieri è giunta la notizia (come riferimento più ampiamente nelle pagine di economia) che il gruppo di Brescia ha ricevuto dal governo francese l'invito a far parte del nocciolo duro di Usinor-Sacilor, il colosso siderurgico francese. Un gruppo, quello di Lucchini, che, una volta acquisita Servola e integrato il ciclo, si colloca ai vertici delle aziende internazionali. Da Parigi è quello che potrebbe ridiventare il cuore della Mitteleuropa produttiva: Trieste. Sempre ieri, ancora una volta dalla Lucchini, sono giunte anche le positive notizie del bilancio della Magona d'Italia che ha chiuso un bilancio '94 con un utile aumentato (dai circa 2 mld del '93 ai quasi 6 del '94) come il dividendo delle azioni passato da 100 lire lorde del '93 alle 300.

Decollata la vendita si passa a quella del personale e in questo caso di problemi aperti ce ne sono parecchi soprattutto quelli legati alle liquidazioni. Un primo assaggio lo si avrà stamane all'Assindustria, nella riunione in cui si incontreranno sindacati, commissari e acquirenti.

Giulio Garau

CORTE D' ASSISE D' APPELLO

Pena confermata ai br irriducibili per l'attacco alla base di Aviano



I brigatisti nell'aula della Corte d'assise. Da sinistra Francesco Aiosa, Ario Pizzarelli, Clara Maria Clerici e Paolo Dorigo. (foto Lasorte)

Servizio di

Claudio Emè

Via Coroneo presidiata, tiratori scelti alle finestre del palazzo di Giustizia, furgoni blindati, comunicazioni via interfono, "metal detector", cani lupi e divise di ogni genere. Una "ricaduta" negli anni di piombo. Tutto questo per quello che molti ritengono essere stato l'ultimo processo pubblico alle Brigate rosse. Ieri davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello di Trieste sono compariti quattro militanti delle Br - Partito comunista combattente, accusati dell'attentato alla base Usa di Aviano messo a segno il 2 settembre 1993.

Ario Pizzarelli, Francesco Aiosa, Paolo Dorigo e Clara Maria Clerici, tutti brigatisti "irriducibili", erano stati condannati nell'ottobre 1994 dalla Corte d'assise di Udine a complessivi 40 anni di carcere. Ieri la condanna è stata confermata dai magistrati triestini dopo una brevissima camera di consiglio. Quando il presidente Ettore Del Conte ha accennato a leggere la sentenza i quattro gli hanno voltato le spalle e sono usciti dall'aula. I carabinieri hanno lasciato fare.

«Non riconosciamo l'autorità dello stato borghese. Il nostro rapporto con questo tribunale non può che essere di guerra» aveva annunciato in un proclama all'apertura dell'udienza. Il documento, quindici pagine scritte a mano in calligrafia regolare e minuta, è stato allegato al fascicolo processuale. I carabinieri lo hanno fotocopiato. Altri esemplari sono stati forniti ai giornalisti. Anni addietro non sarebbe accaduto perché la tensione durante ai processi alle Br era altissima assieme all'indignazione per gli attentati e gli omicidi. Ora tutto questo sembra essere entrato nel dimenticatoio. Restano i furgoni blindati blindati messi di traverso a lato del tribunale, i tiratori col fucile e il canocchiale appostati alle finestre, i cani - poliziotti al guinzaglio e le divise blu, nere, mimetiche e azzurrine. Il "nemico" brigatista si è pentito, si è dissociato dalla lotta armata, è uscito in libertà o in "affido", partecipa a trasmissioni televisive e dibattiti. E' stato normalizzato, inghiottito. Altri invece, gli "irriducibili" sono rinchiusi in carcere e

parlano ancora di rivoluzione, di guerra alla Nato, di fronti combattenti antimeritocratici. Come se una stagione non fosse passata, come se altri problemi e altre tensioni non bussassero oggi alla porta del nostro paese. Ma ritorniamo al processo e alla condanna confermata come aveva chiesto il rappresentante dell'accusa Matteo Trotta.

Ario Pizzarelli dovrà scontare 12 anni di carcere; Francesco Aiosa 10; Paolo Dorigo, fratello del deputato veneziano eletto nelle liste di Rifondazione comunista, 13 e mezzo; Clara Maria Clerici 7 anni e 8 mesi. I miei assistiti non intendono chiedere nessuno sconto di pena o misura alternativa" ha detto al termine dell'udienza il difensore, l'avvocato Attilio Boccioni di Grosseto. «Comunque presenterò ricorso per Cassazione. Ritengo abbiamo diritto a uno sconto di pena. Tutti gli episodi di cui sono accusati rientrano in un unico disegno politico».

I quattro dovevano rispondere dell'attentato alla base di Aviano ma anche di una rapina con cui avevano "autofinanziato" la loro attività. Per procu-

rarsi i fondi avevano assaltato il "Mercatone" di Pordenone. Poi avevano preso d'assalto un dormitorio americano, "Arca 2". Raffiche di mitra, granate e una bomba a mano. Non vi furono feriti ma l'impressione fu enorme perché da tempo si riteneva che la lotta armata, almeno nel nostro paese, fosse ormai entrata nel postglobo dell'archeologia politica.

Ieri al processo, al di là degli uomini della Digos e dei carabinieri c'erano solo quattro o cinque persone. Parenti o amici dei brigatisti processati che volevano vedere e accarezzare i loro cari. Non ci sono stati saluti coi pugni chiusi o altre manifestazioni simili a quelle che avevano contrassegnato i processi alle Br degli anni 70 e 80. Un'epoca sembra definitivamente tramontata ma i quattro giovani irriducibili rinchiusi nel carcere speciale di Belluno e a Ferrara non sembrano essersene resi conto. Parlano, scrivono, interpretano, dicono di voler cambiare a loro modo un mondo che si è già estinto. E questa è la maggior pena per chi si ritiene un soggetto politico.

APPELLO DEI DIPENDENTI ORMAI LICENZIATI

Gpl, mistero sul progetto e tra gli operai c'è subbuglio

Deposito Gpl, mentre si rincorrono le voci più opposte sulla prossima realizzazione del progetto, dopo dieci anni di tormentato calvario gli operai rimasti lanciano l'allarme. Accuse contro la Monteshell, ma anche contro la Regione e i sindacati: ne sono rimasti 50 in sospeso tra "futuro e non futuro". Dipendenti specializzati mantenuti in parcheggio in attesa di qualcosa che non si concretizza mai. Su cinquantina in 28, oltre i 40 anni, hanno ottenuto la trasformazione della mobilità in cassintegratore e ciò vale per il '94 e '95. Per altri venti circa (sotto i 40 anni) il 20 giugno scade il termine dei sei mesi di disoccupazione. Quell'assegno di 500 mila lire al mese terminerà fra pochi

giorni. E intanto? L'assessorato regionale all'Ufficio di Piano attende ancora che le due società interessate, Seastock (con l'Agip) e Monteshell, dopo l'ok ricevuto dal ministero dell'Ambiente sui progetti, comunichino l'accordo sull'unico deposito che potrà essere realizzato in zona.

Ma tutto tace dal fronte delle aziende, anche se si registrano le voci più disparate. Alcune che parlano di seria crisi di identità di Monteshell che ora, divisa tra Edison e Shell, non ha tra le priorità il deposito di Trieste. L'altra invece, data per più autorevole, è che la bozza di accordo tra le due società sia già pronta e che addirittura la prossima settimana è stato fissato giorno e ora dell'incontro decisivo per la fir-

ma, direttamente a Milano.

Una situazione che cambierebbe le sorti per i lavoratori «sospesi». Anche perché da parte dell'assessorato dell'Industria non è stata comunicata sinora nessuna data di incontro per capire se, come prevedeva anche un accordo, ci sono ancora speranze o se per i 20 dipendenti sotto i 40 anni il licenziamento sarà definitivo.

«Siamo stati tenuti lì da 10 anni - si sfoga uno dei lavoratori - in 50, specializzati, agganciati al progetto che non è mai decollato, strumentalizzato e usati da sindacati ma anche dall'azienda. Facciamo appello alla Giunta regionale e ai Comuni perché, se parte il progetto noi vogliamo rientrare».

g. g.

IL PM DE NICOLÒ: «HO UN NUTRITO NUMERO DI CONFESSIONI NEL CASSETTO»

Tripovich, caccia ai predatori

Intanto il commercialista Giulio Marchesini, arrestato due giorni fa, si professa innocente

A caccia dei predatori della "Tripovich". In sei mesi di indagini il sostituto procuratore Antonio De Nicolò ha raggiunto significativi risultati. Molti personaggi coinvolti nell'inchiesta si sono presentati spontaneamente nel suo ufficio e hanno parlato. Altri hanno messo nelle mani del magistrato per fini di giustizia ingenti somme.

«Ho un nutrito numero di confessioni nel cassetto» dice De Nicolò. «Chi ha ammesso le sue responsabilità sarà rinviato a giudizio per bancarotta senza subire l'onta del carcere. Chi invece ha nascosto qualcosa ed è stato scoperto, è finito al Coroneo».

Parole e concetti chia-

rissimi, già usati con successo durante le inchieste di tangentopoli anche se all'epoca la carcerazione preventiva non era vista dalla gente con l'attuale sfavore. Ieri il commercialista Giulio Marchesini arrestato martedì con l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta, è stato interrogato dal Gip Alessandro Bottani. Si dice innocente, estraneo ai fatti addebitatigli.

Il difensore, l'avvocato Mario Sardos Albertini, ha rinnovato la richiesta di scarcerazione o di arresti domiciliari. Durante le deposizioni di ieri in effetti qualcosa sembra chiarito, tant'è che la Procura ha disposto indagini a spron battuto per verifi-

care le affermazioni del professionista. Gli accertamenti dovrebbero essere conclusi entro domani ed è probabile che il loro esito possa provocare un allentamento delle misure "cautelari". In sintesi Giuliano Marchesini potrebbe uscire dal carcere.

«Il mio cliente ha fornito chiarimenti e delucidazioni sulle contestazioni della Procura. Queste affermazioni hanno bisogno di riscontri che attendiamo con fiducia perché riteniamo saranno esaurienti per spiegare ogni cosa» ha detto l'avvocato Sardos Albertini al termine dell'interrogatorio.

In questo momento due sono gli obiettivi della Procura. In primo

luogo individuare chi ha attinto indebitamente alle casse della "Tripovich". In secondo recuperare il denaro uscito dalla società che aveva sede nel palazzo del Tergeste. Molti azionisti, piccoli e grandi, hanno visto vanificati i loro investimenti.

«Primo fra tutti il barone Raffaello de Banfield che ha sostenuto il titolo della società con tutto il patrimonio personale» ha precisato ieri il suo legale, l'avvocato Giovanni Borgia.

La lettura dei "libri societari" e le rogatorie all'estero stanno riservando più di una sorpresa. Sul libro delle partecipazioni di una "finanziaria" del gruppo Tripovich fallita parecchi mesi fa, i dirigenti

avevano annotato un investimento in Svizzera di un miliardo e 700 milioni. Quando il curatore fallimentare ha scritto ai dirigenti della società elvetica per recuperare l'investimento, si è sentito rispondere che nulla gli era dovuto. «Nessuno del gruppo Tripovich ha mai investito alcuna somma nella nostra società».

Il curatore ha riferito della risposta al giudice delegato e poi alla Procura. Al momento non è chiaro se si è trattato di un errore di memoria dei magnager svizzeri, o di un errore di scrittura dei dirigenti della finanziaria fallita. Un "bookmaker" però accetterebbe scommesse solo su una delle due ipotesi. c.e.

- io delle antenne satellitari non so niente - passa in fiera e ne saprai meraviglie

Quanti canali riceve il vostro televisore? Quindici? Venti? Tutto da ridere. Passare all'antenna satellitare è come passare dalla bicicletta al jet. Significa ricevere in tempo reale, 24 ore su 24,

l'immensa mole di programmi televisivi dalle emittenti di tutto il mondo: i film, i telegiornali, le dirette sportive, gli eventi musicali, i programmi culturali e di varietà. Godendosi immagini di perfetta "qualità satellite".

L'Universaltecnica quest'anno ha deciso di essere presente alla Fiera di Trieste. Non però con le "cose di tutti i giorni", ma con prodotti d'avanguardia, di innovazione e ad alta tecnologia.

Ecco perché le antenne satellitari. Ma non solo: perché novità radicali si registrano nel mondo dei telefoni cellulari, in quello della climatizzazione, per non dir nulla (tanto ci sarebbe da dire) dei

personal computers e di questi argomenti, ma con uno stand eccezionalmente ricco di richiami e grandi sorprese.

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO



A TRIESTE in Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1, Largo Barriera 17*, Via Carducci 4*, Via Machiavelli 3*

*Sono i negozi con Punto InSp Telecom Italia

IN CONSIGLIO COMUNALE E' INIZIATA LA DISCUSSIONE SULLE MODIFICHE AL PIANO

Prg, pioggia di emendamenti

Ne sono stati presentati 456 e la maggioranza non si è risparmiata con 150 richieste di cambiamento

OFF-SHORE

Niccolini
interroga:
«E i decreti
attuativi?»

A che punto sono i decreti attuativi dell'off-shore triestino? Se lo chiede e lo chiede al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro il parlamentare di Forza Italia Gualberto Niccolini. Nel testo, il deputato ricorda come tali decreti vengano attuati «in sintonia con una non meglio precisata commissione di lavoro insediata a Milano». Tale organismo, viene aggiunto, avrebbe sinora sentito soltanto la Camera di Commercio e l'autorità portuale, «enti che in base alla legge istitutiva hanno solo una funzione di presenza nell'autorità preposta all'off-shore».

Niccolini ricorda inoltre che Trieste non è stata coinvolta quando, con la medesima legge 19/1991, sono partite iniziative come Finest e Informest, mentre «appare evidente la volontà di Udine di ospitare il countertrade». Il parlamentare ventila infine la minaccia esercitata dalla volontà slovena di trasformare Capodistria in un paradiso bancario e fiscale, in contrapposizione all'off-shore triestino, e chiede infine un coinvolgimento delle rappresentanze istituzionali nella stesura dei decreti e mani libere per chi sovrintenderà il centro bancario-finanziario, che deve essere «severo da impedimenti e sovrapposizioni di altre autorità».

La questione di Campo Marzio

per ora non è stata toccata.

Polo: mutare la zona B zero.

Coalizione: tenerla con dei «paletti»

Una pioggia di 456 emendamenti si abbate sul Prg. La giunta ovviamente non ne è entusiasta, ma deve fare buon viso a cattivo gioco. La stessa maggioranza non le ha agevolato il compito con 150 emendamenti (quaranta del solo Russignan, alcuni non in linea con gli alleati Pds-Ppi-Pri). De Rosa capogruppo del Pds ha tuttavia precisato che molti degli appunti inoltrati sono solo meno proposte di modifica dai gruppi che sostengono l'esecutivo.

Ieri pomeriggio, in una seduta caratterizzata da alcune riunioni della commissione capigruppo, si è deciso di iniziare con gli emendamenti più semplici. La questione di Campo Marzio è stata quindi rinviata a oggi o eventualmente a lunedì. E per le stesse Rive si rimanderà l'assetto a un piano particolareggiato che arriverà fino alla Lanterna.

Fin dalle prime battute si è registrata comunque una certa confusione. Tanto che De Rosa ha domandato che sia esposta la cartografia ufficiale per avere un riferimento preciso. Una delle carte fornite ieri, fra l'altro, aveva una datazione diversa (era più vecchia) rispetto al resto del «pacchetto».

Per quanto riguarda la chiacchierata zona B zero di Campo Marzio, che tanta preoccupazione sta creando nei cittadini, a livello ufficiale si

sono delineate tre posizioni. La più intransigente è quella di Nord libero che vuole in sostanza lasciare le cose come stanno. La maggioranza è dell'idea di mantenere la dizione B zero, tenendo però conto di quello che c'è attorno. Ovvero a suo avviso si può costruire entro certi limiti, ma senza danneggiare il tessuto dell'intera area. Il Polo con Piero Camber denuncia invece l'atteggiamento della maggioranza che vuole conservare la zona B zero e chiede l'applicazione della B2 (molto più rigida nel delimitare le edificazioni) o quella, intermedia, della B1. Eppure, stando alle indiscrezioni, la situazione nel progetto approvato dal consiglio comunale il 23 ottobre e successivamente bloccato dal Coreteco per Campo Marzio era la stessa. Sembra che all'epoca nessun partito se ne fosse accorto.

Drabeni della Lista ha detto che non appoggerà le modifiche rispetto al 23 ottobre (Campo Marzio a parte). E l'assessore Cervesi ha confermato che quasi tutti gli emendamenti modificano il Prg licenziato allora dall'assemblea cittadina.

Drabeni: «Ma non avevamo concordato che le bocce dovevano rimanere ferme a quella data?». Ieri sera sono stati intanto approvati, fra le varie cose, due parcheggi: uno al quadrivio di Opicina in corrispondenza della cabina dei vigili urbani, un altro sulla 202 adiacente all'area dove si prevede di collocare la nuova caserma dei Carabinieri. E su un emendamento di Bran (Ppi) dichiarato illegittimo dagli uffici, si è spesa la seduta.

Fabio Cescutti

IL PARERE DELL'ARCHITETTO BENNO ALBRECHT

Scelte trasparenti, o diverremo un ex avamposto dimenticato

Intervista di
Paolo Rumiz

Nel chiuso del consiglio comunale si vara in queste ore il piano regolatore, ma poco, all'esterno, viene percepito di cosa realmente cambierà a Trieste. L'urbanistica, anche qui, resta cosa per pochi intimi. Ecco cosa ne pensa uno dei collaboratori del noto architetto Leonardo Benevolo, il triestino Benno Albrecht. 38 anni, trapiantato a Brescia e autore tra l'altro del progetto di riassetto dei Fori imperiali a Roma, Albrecht segue da lontano - con la neutralità di chi non ha interessi diretti - le vicende della sua città.

Architetto, cosa pensa di questo piano?

«Ho l'impressione che troppe scelte vitali vengano demandate al dopo. Significa aprire larghi spazi di discrezionalità. Significa uscire dalla trasparenza, cioè ricadere nelle vecchie logiche del sistema Italia...»

Un esempio?

«Le aree industriali dismesse, o il porto vecchio. Ora che il grosso degli spazi fabbricabili si è esaurito, il futuro della città, il suo volto, la sua identità, si gioca in queste aree. La gente lo deve sapere. Guai ridurre tutto a un mercanteggiamento su quali saranno i beneficiari dei futuri «cambiamenti d'uso».

Che fare allora?

«Nella Ruhr, che è piena di acciaierie e miniere dismesse, si è deciso di vincolare gli interventi all'acquisto pubblico di terreni. Il pubblico compra, costruisce le infrastrutture, e poi rivende a prezzo di mercato. Alla luce del sole».

Guardare all'estero insomma?

«In tutti i Paesi civili vige la regola che la rendita edilizia, essendo creata dai Comuni attraverso i



Piani regolatori, deve essere completamente prelevata dalla comunità. E' un principio ovvio di equità, che in Italia non è mai stato adottato. Lo stesso vale per i concorsi di progettazione, mai resi obbligatori, che sono l'unica garanzia di buon uso delle risorse umane secondo regole certe, trasparenti per tutti».

Oui l'alternativa è tra lo scempio e il «no se pol». Perché?

«Perché progettare serve a poco se non c'è, come dicevo, trasparenza. In gran parte d'Europa il rapporto tra pubblico e privato è assai più limpido. I risultati si vedono. In Olanda la legge sul regime dei suoli è del 1908. In Italia c'è la contrattazione selvaggia, basata anche sull'incertezza della norma. Come dire la radice di Tangentopoli».

Può bastare la trasparenza?

«No, occorre l'efficienza degli uffici. Occorre, per esempio, un Ufficio di piano. A Brescia, dove lavoro, ce n'era uno che funzionava. Un caso più unico che raro in Italia, e la città ne traeva vantaggio. Poi è arrivato un certo Prandini, e la prima cosa che ha fatto è stata smantellarlo».

Il futuro

si gioca

sul porto vecchio

e altre aree

Con che risultato?

«Che gli uffici urbanistici, impoveriti, sono stati sommersi dall'ordinaria amministrazione e non sono più riusciti a gestire le scelte importanti».

Ma un ufficio di piano non può frenare la libera iniziativa?

«All'inizio anche i costruttori di Brescia la pensavano così. Poi hanno scoperto che l'ufficio di piano diventava un volano formidabile di affari. E per di più senza tangenti».

Resta la grande domanda. Quale Trieste?

«Non si può rispondere a questa domanda dimenticando il contesto internazionale. Dobbiamo prendere atto che tutto cambia attorno a noi. Che il confine europeo è destinato a spostarsi a Est e le grandi comunicazioni veloci a Nord. Ma anche la città cambia: più vecchi, meno imprenditori, meno capitali, niente più sussidi per quella che fu l'industria di Stato».

E allora?

«Dobbiamo scegliere se diventare un ex avamposto dimenticato, come Palmanova, o valorizzare subito, prima che sia tardi, ciò che ci rimane di buono. In primo luogo, la scenografia. Poche città al mondo hanno un simile approccio dalla costa. E poi c'è la reputazione, molto più vasta di quanto si creda, della nostra unicità storica e culturale».

Può bastare?

DOPO LA SORTITA DI LUISE

Dorigo: «Non temo commissariamenti per il Ppi triestino»

Servizio di

Furio Baldacci

«Commissariati? Non ne vedo proprio il motivo. Forse perché non sarà presente domani all'assise romana convocata da Buttiglione?». Elettra Dorigo, segretaria provinciale del Ppi, scaccia l'ipotesi di una sua possibile delegittimazione con fermezza, ma senza palesare alcun fastidio. L'impressione è che tale possibilità non l'abbia presa nemmeno in considerazione, la consideri assurda, controproducente, lunare. «Sarebbe un ulteriore passaggio triste. Di ufficiale, comunque - precisa - non c'è proprio niente. E' nato tutto da quell'affermazione di Luise (segretario provinciale del Ppi goriziano ndr) in base alla quale non avendo io ricevuto l'invito per l'assemblea nazionale, Buttiglione dovrebbe commissariare Palazzo Diana. E invece...».

Invece?

«Non credo neanche che Buttiglione si stia occupando della faccenda, semmai il giovane Volonte, della segreteria, che a più riprese ha minacciato commissariamenti anche nella nostra regione».

Rimasti peraltro lettera morta.

«Appunto, senza dimenticarsi che in altre regioni i tribunali li hanno giudicati illegittimi. Qui però bisogna fare un passo indietro. Che senso ha ventilare certe ipotesi quando il consiglio nazionale, regolarmente convocato dal presidente Bianchi, ha deciso a maggioranza di indire un congresso straordinario a fine giugno? Detto per inciso, ad evitare ulteriori polemiche, i delegati saranno quelli dell'ultima volta. Da lì dovrà venir fuori la linea politica e soprattutto il nuovo segretario».

Buttiglione, però, continua a dire di essere lui il segretario legittimo, confermato in questo dalla magistratura, e oltre a tutto è l'unico autorizzato ad usare il simbolo del partito....

«Buttiglione ha cambiato, inopinatamente, e contro le decisioni del congresso, la linea del partito. E' come dire che se ne va avanti con un altro partito, del tutto dissimile dal Ppi... Il simbolo? E' fatto anche di contenuti e di progetti. Se finisce mescolato ad altri simboli che sono del tutto estranei alla storia del nostro partito, finisce addirittura per perdere di significato, non ha più senso».

E i numeri? Chi, in casa Ppi, può affermare di detenere la maggioranza?

«Beh, Bianchi ad esempio può contare sul maggior numero di consiglieri nazionali. Tra i quali molti, tanto per chiarire, non hanno mai fatto parte della sinistra, per non parlare dei deputati e dei senatori... Ad ogni modo non contano gli eletti, ma la linea. E nel nostro caso siamo stati premiati dalle recenti amministrative».

Ma come ha vissuto questa realtà da separati in casa, con Buttiglione da una parte e Gerardo Bianco dall'altra?

«Male, anche perché le diatribe ci hanno distolto dalla progettualità. Anche a Trieste, dove sta montando un'emergenza povertà che non si può sottovalutare. Politicamente, è il frutto di una politica americana che non è nei nostri progetti. Siano d'accordo che non bisogna essere smaccatamente assistenziali, ma da questo a smantellare lo Stato sociale ce ne corre».

Ma all'ipotesi di dover abbandonare Palazzo Diana ci ha pensato?

«Intanto Palazzo Diana, come le altre proprietà del partito, dipende da un immobiliare che ha sede a Roma. E' in quella sede, dunque che dovranno essere prese le eventuali decisioni. Prima, però, aspettiamo di vedere se il congresso ricucirà lo strappo nel Ppi o sancirà la sua divisione».

CAMBIO SEDE

RANDI GOMME, PREZZI A TERRA

IL SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

Pneumatici delle migliori marche europee

ECCO ALCUNI ESEMPI:

135/80 R-13 T	L. 71.000
145/80 R-13 T	L. 77.000
155/80 R-13 T	L. 87.000
155/70 R-13 T	L. 87.000
165/70 R-13 T	L. 99.000
175/70 R-13 T	L. 109.000
165/65 R-13 T	L. 102.000

MONTAGGIO, EQUILIBRATURA,
SOSTITUZIONE VALVOLA TBI
E SMALTIMENTO COPERTURE
L. 10.000
(prezzi iva compresa)

165/65 R-14 T	L. 103.000
185/65 R-14 T	L. 119.000
185/60 R-14 T	L. 119.000
185/60 R-14 H	L. 146.000
195/60 R-14 H	L. 159.000

195/65 R-15 T	L. 163.000
195/65 R-15 H	L. 198.000
195/50 R-15 V	L. 140.000

RANDI

PNEUMATICI

Via F. Severo, 56
Via Caboto, 2
TRIESTE

LA PROCURA HA PRESENTATO AL GIP LA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE PER L'EX CAPO DELLA MOBILE

Nessuna accusa per Lorito

Smontate le ipotesi che avevano portato alla sua sospensione - «Non è una retromarcia», dicono i magistrati

MARITTIMA

Droghe e alcol, si chiudono i convegni

Si concludono oggi nel Centro congressi della Stazione Marittima i due congressi internazionali: «39.º Congresso internazionale sulla prevenzione e cura dell'alcolismo» e «22.º Concorso internazionale sulla prevenzione e cura delle tossicodipendenze» con la sessione plenaria dedicata agli «Effetti legislativi nelle riduzioni del consumo».

Il moderatore sarà Robin Room (Canada), vice-presidente dell'Icaa. Il dott. Ennio Di Francesco, del ministero per la Famiglia, presenterà una relazione di grande attualità su «Linee dell'azione italiana nel controllo del fenomeno della droga e dell'alcolismo».

Seguiranno interventi del dott. Andrew Ball, rappresentante dell'Organizzazione mondiale della Sanità a Ginevra, e del dott. Gabriel Romanus (Svezia).

I lavori termineranno in mattinata con le conclusioni da parte del prof. Flavio Polidruo, organizzatore del meeting, della Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste. Saranno presenti alcuni rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia che si occupano di problemi legislativi.

I lavori, che si sono protratti per cinque giornate, sono stati seguiti da oltre 300 partecipanti provenienti da più di 40 Paesi. Sono state presentate 158 comunicazioni orali e 40 poster.

Servizio di

Corrado Barbacini

Si sgonfia il caso Lorito. Per la procura è stato solo un polverone provocato dalle incredibili accuse di poliziotti nei confronti del loro ex capo. Un vero e proprio tornado di sospetti che hanno avuto non poche conseguenze. Veleni che hanno provocato trasferimenti d'ufficio, ispezioni ministeriali e interrogazioni parlamentari. Ma il danno più grave è forse irreparabile: è stata la perdita di credibilità degli uomini in divisa e soprattutto la completa paralisi dell'attività investigativa. E ieri a un anno giusto dalla sospensione dal servizio per «gravi indizi di colpevolezza» disposta dai giudici e poi revocata dal tribunale della libertà, per il vicequestore Carlo Lorito la procura ha chiesto il completo

proscioglimento da tutte le accuse.

Sul tavolo del gip Alessandra Bottan è appoggiato il corposo fascicolo proveniente dalla procura. Lorito, proscioltosi, scagionato, insomma per la procura ora è innocente. Senza dubbio. E le firme apposte sotto l'atto ufficiale sono quelle dei tre magistrati della procura, Filippo Gulotta, Antonio De Nicolò e Giorgio Nicoli, insomma una decisione unanime di tutti i magistrati dell'ufficio. E nello stesso documento i giudici avrebbero chiesto il rinvio a giudizio proprio di alcuni tra i poliziotti che per mesi avevano accusato Lorito e la sua gestione della squadra Mobile. Tre sono i punti fondamentali affrontati dai magistrati nella richiesta di archiviazione. Accuse formulate inizialmente da poliziotti che non



hanno trovato riscontro se non dopo un anno di lavoro. Ma per dodici mesi è rimasto il dubbio nei confronti del vicequestore Lorito, un danno d'immagine e professionale che nessuno potrà mai risarcire.

La prima accusa «smontata» è quella della cassaforte e dei tesseri dell'Ordine dei giur-

Richiesto il rinvio

a giudizio

per altri

poliziotti

nalisti, la seconda è quella delle creste sull'affitto delle case dei pentiti e la terza è quella dei soldi ai confidanti. I magistrati non hanno trovato alcun riscontro. Per quanto riguarda l'accusa di aver assistito alla forzatura della cassaforte nel suo ufficio, la procura non ha trovato nessun teste d'accusa ma una decina di persone hanno detto che le circostanze non erano vere. Solo un poliziotto aveva accusato Lorito cercando di dimostrare con il possesso di

una tessera, la sua credibilità. Ma - per la procura - ci sono state troppe contraddizioni. E per le case dei pentiti? Anche in questo caso sarebbe stata accolta la tesi per la quale Lorito non ne sapeva nulla delle creste sugli affitti. E in questo senso i magistrati avrebbero raccolto elementi dai quali è risultato che il vicequestore non conosceva la titolare dell'agenzia Alpicasa Cinzia Geremia e che i suoi rapporti con l'ex convivente Milvio Lamacchia non erano stati certo idilliaci. Dunque è verosimile pensare che il business sia stato architettato proprio da alcune persone che godevano della fiducia del funzionario di polizia. Sarebbe infine stato accertato che i compensi ai confidanti erano stati corrisposti regolarmente. Le cifre annote sulle ricevute «gonfiate» si sarebbero riferite anche

alle somme pagate a titolo di anticipo nel corso delle operazioni antidroga.

La parola ora spetta al gip Alessandra Bottan. Dovrà decidere sulle richieste dei sostituti. Ma questa è una retromarcia della procura dopo la pioggia di accuse cadute nel corso dell'anno? «Nessuna retromarcia, si tratta di una normale conclusione di indagine», ha risposto il sostituto Giorgio Nicoli. «Questo atto dimostra l'assoluta serenità della procura a fronte di ripetuti attacchi», gli fa eco il giudice Antonio De Nicolò. E il procuratore Filippo Gulotta aggiunge perentorio: «Si è vero, abbiamo richiesto l'archiviazione. E per quanto riguarda il clamore, lo ha fatto la stampa. Non certo questo ufficio». E le interrogazioni? «Le hanno fatte i politici. Noi abbiamo risposto».

NON SI FARA', PER ADESSO, L'ASSEMBLEA PUBBLICA SUL CENTRO PER TOSSICODIPENDENTI

Via Pindemonte interroga gli esperti

Il consiglio rionale ha deciso di sentire dei tecnici che operano nel settore dell'assistenza e del recupero



Nella foto di archivio, la manifestazione contro il progetto del Centro per tossicodipendenti.

Non si farà subito l'assemblea pubblica per discutere del centro di recupero per tossicodipendenti in via Pindemonte. Il consiglio della VI circoscrizione, riunitosi l'altra sera nella sede di via dei Mille, ha deciso un preventivo incontro, aperto al pubblico, con alcuni esperti del settore. Contraria a quest'ipotesi si era mostrata in un primo momento la Lega Nord, decisa a promuovere subito una tavola rotonda di esperti, con la partecipazione dei cittadini.

Dopo un lungo dibattito, il consiglio rionale di S. Giovanni ha deciso di ascoltare alcuni tecnici del settore assistenza e di chi è da anni coinvolto per risolvere i problemi legati alle tossicodipendenze.

Il problema rimane quello della prevista attivazione di una comunità-alloggio per il recupero di tossicodipendenti al numero 13 di via Pindemonte, nelle vicinanze della scuola media Codermatz. Nell'edificio appena ristrutturato si chiedeva invece la realizzazione di un centro sociale per giovani e anziani.

«Abbiamo deciso per un incontro volto a chiarire una serie di problematiche di carattere generale - spiega Roberto Sasso, consigliere del Cod e già autore di una mozione per una proposta alternativa sul sito di via Pindemonte - prima di indire un'assemblea pubblica che sarebbe sicuramente degenerata in confusione. Vor-

rei ribadire che non cerchiamo lo scontro, e che la nostra contrarietà non è rivolta ai centri di recupero, quanto al sito, troppo vicino alla scuola media. Speriamo con quest'incontro di chiarire anche il ruolo del decentramento e delle associazioni rionali». Non accettata quindi la proposta della Lega Nord, di indire subito un'assemblea aperta ai cittadini, pur con la partecipazione di esperti del settore.

«Questa sarebbe stata per noi la soluzione ottimale - conferma Claudio Rocco, consigliere leghista e coordinatore della commissione assistenza del consiglio circoscrizionale - ma non tutti i consiglieri erano d'accordo. Stiamo quindi preparando una lista completa di

inviti per un incontro che dovrebbe avvenire durante il prossimo consiglio di circoscrizione, al quale seguirà una vera assemblea pubblica». Il rione intende invitare una serie nutrita di tecnici e responsabili amministrativi, nonché di persone direttamente coinvolte nella vicenda. Don Vatta e la dottoressa Cogliati del Sert, l'assistente sociale della circoscrizione, alcuni operatori dell'Opp ma anche il preside è una rappresentanza di professori della Codermatz. Tra gli amministratori invece all'assessore comunale competente Pecol Cominotto, e con tutta probabilità all'assessore regionale Fasola.

Riccardo Coretti

FABRIZIO SUSA ERA DECEDUTO A VARSAVIA

A «Radio Zorro» il caso di una morte poco chiara

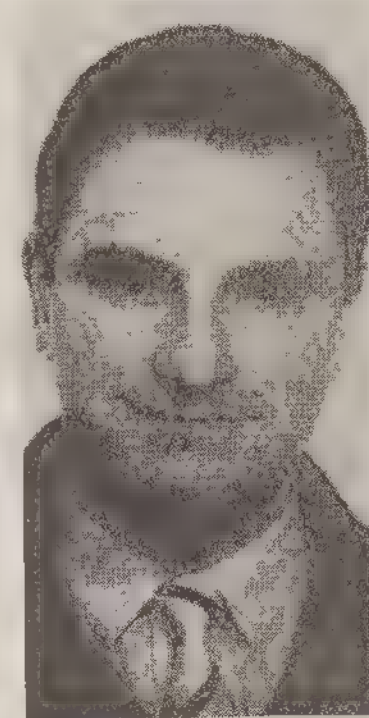
Torna alla ribalta il caso di Fabrizio Susa, il giovane triestino deceduto cinque anni fa in un ospedale di Varsavia in seguito a un'operazione di appendicite. I contorni della vicenda, e soprattutto le responsabilità di quel decesso, non sono mai state del tutto chiarite, e da quel giorno di luglio del 1990 la madre del giovane, Opy Caviglioli, ha come unica ragione di vita la ricerca della giustizia e della verità.

Così, l'altro giorno il «caso Fabrizio Susa» è stato rievocato dai microfoni di «Radio Zorro», la trasmissione radiofonica a cura di Oliviero Beha al servizio del cittadino che si occupa di casi più o meno disperati.

Ai microfoni di Beha si sono alternati Opy Caviglioli, Giulio Camber - che all'epoca, in veste di deputato, presentò sulla questione alcune interrogazioni - e Franco De Vigiglis, all'epoca funzionario dell'ambasciata italiana a Varsavia.

Nel corso della trasmissione ha tenuto banco la questione della cartella clinica conservata all'ospedale «Solec» di Varsavia, l'unico documento in grado di fare chiarezza sulle cause della morte di Susa che le autorità polacche si sono sempre rifiutate di consegnare.

Per anni Opy Caviglioli-



Fabrizio Susa, morto 5 anni fa a Varsavia.

li, che esercita la professione di medico, ha accusato non tanto le autorità mediche di Varsavia quanto il nostro governo e il ministero degli Esteri di non aver fatto abbastanza per avere giustizia. Dopo una prima risposta scritta (piuttosto vaga) neppure le altre interrogazioni di Camber furono considerate, e l'impressione è che si fece di tutto per stendere un velo nero sull'intera vicenda. Nel 1992 Opy Caviglioli si rivolse persino all'agenzia investigativa di Tom Ponzi perché indagassero.

Il dramma di Fabrizio Susa, che allora aveva 35 anni, si consumò tra il 2 e il 7 luglio del

1990. Susa, che lavorava a Perugia, presso la Soprintendenza archivistica dell'Umbria, si trovava a Varsavia, ospite di due amiche architette, dopo aver concluso a Cracovia l'allestimento di una mostra itinerante.

Il 2 sera Susa avverte dolori addominali, che con il passare del tempo peggiorano. Va all'ospedale, dove gli viene diagnosticata un'appendicite acuta. Viene ricoverato, e dopo qualche ora subisce il primo intervento, al quale, nei giorni successivi ne seguiranno altri due. Forse il suo cuore non regge a tre anestesie di seguito, o forse un'infezione lo avvelena: di fatto Fabrizio Susa muore il pomeriggio del 7 luglio.

Nonostante siano passati 6 giorni nessuno avverte la madre, Opy Caviglioli, che viene a sapere della sorte del figlio solo a decesso avvenuto. Perché nessuno l'ha informata? Perché non si riesce a sapere esattamente cosa è accaduto in quell'ospedale? Ed è solo un caso che il giorno dopo il decesso la casa di Fabrizio Susa a Perugia è stata svaligiata? Domande a cui Opy Caviglioli sta ancora cercando di dare una risposta, anche lanciando appelli via radio. Appelli rivolti soprattutto al ministero degli Esteri, perché finalmente collabori in maniera fattiva.

MOLLAFLEX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste



TEL. 040/826644

O. KRAÑER

ARREDAMENTI

LA FIERA DEL... SALOTTO

A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

TANTI MOBILI: cucine soggiorni camere camerette ingressi MATERASSI: su misura

O. Krainer in via Flavia 53 - Tel. 826644 - Ampio parcheggio privato

VENDITA PROMOZIONALE

PER AMPLIAMENTO ESPOSIZIONE

SONY tv color 21 pollici	L. 1.099.000 L. 750.000
Videoregistratore grande marca 2 test.	L. 599.000 L. 375.000
MOTOROLA telefono tipo Micro tac.	L. 899.000 L. 499.000 + IVA
PIONEER 1900 autoradio front. asp.	L. 499.000 L. 269.000
AUTOSONIK autoradio front. asport.	L. 399.000 L. 149.000
Batterie per MOTOROLA/BOSCH/SIP	L. 199.000 L. 29.900
Caricabatteria per telefoni	
MOTOROLA/BOSCH/SIP/NOKIA	L. 199.000 L. 39.900
CANDY lavastoviglie	L. 799.000 L. 690.000 +*
METEC ferro a vaporazione inox	L. 199.000 L. 49.000
DE LONGHI il Pinguino	L. 1.599.000 L. 990.000 +IVA
DE LONGHI macchina espresso	L. 399.000 L. 179.000
PANASONIC telefono Cordless	L. 399.000 L. 165.000
PANASONIC segreteria telefonica	L. 249.000 L. 120.000

* CON RADIOREGISTRATORE HI-FI

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

NON ESPONIAMO IN FIERA DA OLTRE VENT'ANNI
SIAMO CONOSCIUTI DA IMPRESE E PRIVATI PER
QUALITÀ + PREZZO
INTERPELLATECI... PRIMA DI ACQUISTARE!

PORTE, FINESTRE E PERSIANE **PVC**
FINSTRAL

SPECIALIZZATA NELLA SOSTITUZIONE
CENTRO SERVIZIO VENDITE
SOSTITUZIONI E ASSISTENZE
(TS-GO)

EDIL CAPPONI
RAPPRESENTANZE
TRIESTE, via Trento 13
Primo piano
☎ (040) 367745

PORTE IN LEGNO
in diverse essenze pronta consegna
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

PORTE BLINDATE
antiscasso per ingresso appartamenti
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

FINESTRE VELUX
per tetti e mansarde - pronta consegna
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto
a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

IL SALOTTO
Centro specializzato
calia
TRIESTE
Via Raffineria 6
Tel. 040/371312



I NOMI DEGLI STUDENTI PROMOSSI: CONTINUA LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI

Scuola: le pagelle «tutto O.K.»

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE «ALESSANDRO VOLTA»
I A: Barberi Gabriele, Bastiani Luca 7, Berger Gianluca, Cicirelli Flavio, Deseira Emanuele, Guercia Gabriele, Martincich Davide, Nardini Francesco, Rampini Matteo, Ravalico Alan, Trammarin Christian, Ziberna Luca.

I B: Amato Vito, Apollonio Andrea Fulvio, Deluca Stefano, Desko Alessandro, Drago Santo Alessandro, Fonda Davide, Gardoz Massimiliano, Godnik Cristian 7,8, Parenzan Fabrizio, Paquon Luca, Rossi Marco, Stocca Davide, Vardabasso Marco, Zambon Alessandro.

I C: Cerut Davide, Jero Ernir, Martellani Fabio 7,1, Monte Marino, Pongaro Marco, Radesch Matteo, Recidivi Paolo 8, Sterzai Andrea, Ugrin Matteo, Valzano Valerio, Veljak Luca.

I D: Antonaz Manuel, Benvenuti Domenico, Bianchi Stefano, Chmet Marco, Corelli Giorgio, Cossetto Giovanni, De Rota Matteo, Husu Francesco, Nider Gabriele, Pinzin Andrea, Piras Alessandro, Predonzani Mauro, Pristavec Marco, Senabar Matteo, Valle Paolo.

I E: Bizjak Stefano, Calderaro Angelo, Callegaris Lorenzo, Chiautia Alex, D'Atoma Antonio, Giorgetti Carlo, Kocmann Riccardo, Millo Massimiliano, Murray Hiram, Stradi Daniele, Ulgicrag Stefano, Vellan Valentino, Vidak Massimo.

I F: Baruzza Simone 7,4, Ippoliti Andrea, Krecic Stefano, Ludovico Davide 7,2, Manzin Alessandro, Meola Marco, Pavan Mattia, Salvador Davide, Scrigna Ettore, Simeraro Vincenzo, Sossi Massimo, Ulisse Fulvio, Zubin Luca.

II B: Baricevic Borut 7,1, Bartole Dennis, Brisi Daniele, Castronovo Matteo 7,5, Cattelan Mauro, Colombari Stefano, Delise Riccardo, Hualich Diego, Korva Maximilian, Lubich Lorenzo, Majer Erick, Malagnino Luigi, Naresi Igor, Padovan Andrea, Persico Daniele, Pregara Fabrizio, Zec Luca.

II C: Andone Silvio, Bonetti Luca, Brani Giuliano, Dagri Stefano, Delmonaco Massimo, Ferluga Enrico, Frizzi Marco, Issich Michele, Mansutti Marco, Meola Michele 7,1, Nigli Matteo, Salateo Adriano, Tassini Alessandro, Tomasi Fabio, Tozza Corrado, Tuntar Nicola, Vicario Paolo.

II D: Bisceglie Michele, Coloni Mauro, De Marco Enrico 7,2, Devescovi Stefano, Ferencich Dino, Modica Matteo, Morich Alberto, Pahor Lorenzo, Puggioni Christian, Simarelli Massimiliano 7, Valenta Luca 7, Valerio Livio, Vergan Daniele, Zobec Manuel.

II E: Boncina Renato, Capudi Luca, Ceccolini Stefano, Cernic Paolo, Cettina Andrea, Comelli Sergio, De Leo Christian, Dell'Oro Fabio, Flego Massimiliano, Jagodic Luca, Mocenigo Massimiliano, Mola Antonio, Petronio Dino, Sanapo Michele, Stadari Alessandro, Tarlao Dennis, Zohil Marco.

II F: Battaglia Enrico 7, De Marco Massimiliano, Menegolli Cristian, Minussi Stefano, Palermo Pierpaolo, Rusnak Massimiliano, Sala Daniele, Simonini Diego, Trincas Patrik, Vella Giuseppe, Vuga Marco, Zaccagna Denis 7,2, Zaccagna Luca.

III A edilizia: Belletti Luca 7, Botta Daniele, Coslevaz Aaron 8, Cuk Corrado, Della Venezia Michele, Paoletich Loris 7,3, Veljak Marco, Virgilito Salvatore.

IV A edilizia: Bacco Davide, Brighenti Auro 7, Cipollone Alan 7,2, Covacich Andrea, Fontanot Alessandro 7, Fontanot Massimiliano 7,2, Ger-

chi Alessandro, Giugovaz Paolo, Grison Michele, Kerstich Luca 7, Lusa Mauro 7, Marson Piero, Marzi Alessio, Merkuza Daniele, Mosetti Giulio, Premrov Daniele 7.

III A metalmeccanica: Barnaba Giuliano, Buzza Stefano, Gobessi Riccardo, Lakic Dzejna, Piliti Tharsis, Plocar Michele, Segolin Cristiano, Skerj Giamario, Terpin Fabio.

IV A metalmeccanica: Ballarino Giacinto, Carini Giuliano, Ciccone Emanuele, Clari Christian, Grilli Fabrizio, Marsi Michele, Merzek Marco, Morello Christian, Naberger Roberto 7,7, Ragusa Stefano 7,1, Resta Massimiliano, Salvador Federico.

III A termotecnica: Apollonio Andrea, Benedetti Marco, Bortolussi Helmut, Furlanico Nicola 7, Guarniero Marco, Iancu Luca, Kraljevic Marco, Mottica Gabriele, Perossa Lorenzo, Richter Giuliano, Sema Igor, Sicuri Christian, Testa Luigi, Valentini Lorenzo, Zuccolin Igor 7.

III A elettrotecnica: Bandel Marco 7,2, Bembo Luca, Bertok Denis, Bortulin Stefano, Crevatin Maurizio 7, Del Treppe Massimiliano, Deste Floriano 7,2, Eriani Ivan, Filippi Christian, Flego Snabi Jiri, Freno Daniele 7, Grizon Daniele 7, Koterle Davide, Macuglia Riccardo, Maffione Stefano, Milkovic Edoardo, Miscioscia Giuseppe, Morgan Emanuele, Murri Luca, Pertan Marco 7,1, Roberti Lorenzo, Sandonato David, Vecchiet Sergio.

IV A elettrotecnica: Antonutti Claudio, Bertoli Everest 8,2, Cenni Cristiano, Colusso Stefano, Cuschia Luca, Fidel Matteo, Gorella Alessandro, Mlatich Massimiliano, Pavat Luca, Stoffa Andrea, Vittor Diego, Zamolo Davide, Zivric Stefano.

III B telecomunicazioni: Amadi Michele Alberto, Canu Andrea 7,3, Drioli Stefano 7, D'Ercole Marco 7, Floreano Paolo, Paoletti Luca, Parentini Massimiliano, Pensano Marco, Russian Alessandro 7, Scerni Robert 7, Tongiorgi Davide, Violante Antoine.

III B telecomunicazioni: Antonutti Stefano, Berni Roberto, Boffa Lorenzo, Brezar Edoardo, Burg Michele, Coslovich Andrea 7,6, Degrassi Daniel, Del Ben Andrea, Donadona Francesco, Gherdevich Davide, Jez Marco 7,5, Osualdini Maurizio, Palazzolo Daniele 7,4, Postal Mauro, Pugliese Fabio, Ramani Christian, Scarpa Daniele, Ursic Federico, Visintin Riccardo.

IV A telecomunicazioni: Codogno Alessandro, Cova Stefano, Crisma Marco, Dionis Mauro, Giassi Andrea, Godimich Alessandro, Goiaich Marco, Humar Tiziano, Irvani Lawrence 7,2, Maiorano Daniel 7,3, Miele Alessandro, Orel Eric, Pentassaglia Stefano, Riosa Massimo, Salvi Christian, Soranno Giuliano, Stefani Giuliano, Trento Franco.

IV B telecomunicazioni: Balbo Mauro, Bertoldi Massimiliano, Crisma Fabio 8,2, De Giosa Giacomo, De Iaco Matteo 7,3, Grassi Massimo, Paljuh Donald, Perossa Omar, Pressacco Luigi 7,7, Radanich Christian, Rinaldi Gianluca, Rosa Enrico, Scalicci Rosalia, Sinico Federico, Spinelli Luigi, Strufaldi Furio, Weddin Andrea 7,7.

I A serale: Macor Dean 7, Maggolino Andrea, Moso Mario, Perich Alessandro, Radovan Roberto, Starc David, Tedesco Michele 7,2, Treppiedi Cristoforo, Giuliano, Turco Enrico 8,1, Zonta Maurizio.

I B serale: Andolina Andrea, Baldas Massimo, Fonda Maurizio, Leo Alessandro, Manfè Adina, Michelini Giuliano, Predonzani Francesco

7,5, Primosi Cristiano, Vignini Marco.

II A serale: Barancelli Andrea, Bisicchi Massimo, Cattaruzza Fabio, Chersovani Fabrizio, Gergolet Paolo, Godina Marco, Lacetera Fabio, Lenarduzzi Matteo, Malalan Christian, Mastromuzzi Massimo, Plisco Pierpaolo, Tolusso Moreno, Zoch Igor, Zolle Luca.

II B serale: Bojkow Elisabetha, Coslovich Fabio 7,4, Faiman Stefano 7,6, Pelay Davide, Salemm Massimiliano, Stea Alessandro.

III A metalmeccanica serale: Andreozzi Giovanni 7, Baldassi Dario, Boccali Endrio, Bonafede Sara, Chervatin Valentino, Lusso Luigi, Pedat Flavio, Vitozzi Francesco, Zeslina Giovanni.

IV A metalmeccanica serale: Cergol Silvano, De Gregorio Marco 7, Gabadi Furio, Grandi Matteo, Salemm Paolo, Trame Paolo.

III A telecomunicazioni serale: Corti Disma 7,1, Ferraro Angela, Filippin Marco, Ledi Antonio, Libichich Renzo, Mozzina Davide, Ruzzi Claudio 7, Schiraldi Denis, Sodomaco Nicola, Suran Fabio 8, Vento Massimo 7,1, Zampolli Gabriele.

IV A telecomunicazioni serale: Ban Stefano, Billè Maurizio 7, Calzi Roberto, Cucina Renzo, Lipicar Massimiliano, Lorenzini Alberto, Mancini Paolo, Martucci Cristiano, Mazzari Maurizio 7,1, Moccetti Alessandro 7,2, Stuparich Roberto, Suban Gualtiero, Vecchi Luca.

ISTITUTO

TECNICO NAUTICO
IV B spec. Costruttori: De Panfilis Davide, Fornasaro Alex, Susmel Fabio.

IV B spec. Macchinisti: Bonacci Marco, Gosi Michele, Pompilio Michele, Stanchi Moreno, Vizzoli Michele.

IV B spec. Capitani: Adriani Renato, Barzelatto Manuel, Ceglia Mauro, Cerquench Diego, Cocolo Riccardo, Fortini Matteo, Giorgini Marco, Kraljevic Michele, Lestan Francesca, Linzi Massimiliano, Ljubic Marco, Moratti Nicola, Rezzano Mauror, Sodomaco Giovanni.

III B spec. Costruttori: Cante Enrico, Cecchini Michele, Curci Giuliano, Daris Denis, Debetto Elisa, Denich Micaela, Floreani Matteo, Forza Luca, Giordani Katja, Marocco Davide, Piero Stefano, Possessa Lorenzo, Schiavon Matteo, Scignar Diego, Torelli Federico.

III A unica per le tre spec.: Bandelli Paolo, Bernardini Giulio, Braz Alan, Buttolo Laura, Danelletto Gianluca, Desko-vic Davide, Gasperini Dario, Martini Paolo, Moretti Michele, Mori Stefano, Rozzi Alessio, Ubalini Alessandro, Zago Marco, Zamboni Annafida.

II B comune ai tre indirizzi: Annis Nicola, Biagioli Stefano, Bonazza Mattia, Borriello Antonio, Coalutti Alberto, Colella Riccardo, Comandè Federico, Cuschie Massimiliano, De Santis Daniel, Furlan Neil, Lista Lorenzo, Malusa Michele, mattana Stefano, Pieri Caterina, Rimini Matteo, Steffe Gianluca.

II A comune ai tre indirizzi: Albertella Alessio, Baldin Marco, Berni Francesco, Dussich Marco, Ferluga Alessandro, Ferrari Andrea, Fornasiero Andrea, Mastromuzzi Stefano, Mongiovì Salvatore, Nedok Gabriele, Perentin Gabriele, Rabusin Matteo, Scedella Franko, Viscovich Franko.

I B comune ai tre indirizzi: Abrami Massimo, Battel Stefano, Bonanza Augan, Bonetta Marco, Bressan Matteo, Colli Alessandro, Degrassi Davide, Garofalo Ales-

ESAMI DI RIPARAZIONE ABOLITI: I PRESIDI

«Nessuna impennata nelle bocciature»

Ma molti ragazzi

dovranno

«recuperare»

a settembre

Due mila 426. Ossia il 28,7% degli iscritti. Tanti sono gli studenti superiori che hanno dovuto studiare d'estate per tentare gli esami a settembre edizione '94, l'ultima prima della "rivoluzione" targata D'Onofrio. Se a quella cifra si aggiungono gli 819 bocciati a giugno (il 9,7%) si arriva a una percentuale di insuccessi pari, lo scorso anno scolastico, a quasi il 40% del totale. Una percentuale con la quale andranno confrontati i risultati di questi scrutini '95 per valutare la reale incidenza del metodo "promossi o bocciati".

Il quadro esatto della situazione non si ha ancora (manca all'appello qualche istituto), ma stando alle parole dei presidi non ci saranno impennate nelle bocciature: i numeri dovrebbero essere superati da quelli registrati lo scorso anno (tenendo conto dei rimandati). A quanto pare, gli insegnanti hanno preferito muoversi con prudenza in tema di valutazioni. Anche perché, come osservano Franco Codega, preside dell'Oberdan, e Rodolfo Englaro, preside del Galvani, da Roma sono arrivate - e in ritardo - dimittive che lasciano am-

sandra, Giurgevich Daniel, Loperfido Lucia, Mastrolia Giorgio, Plez Nicola, Polli Matteo, Scuz Antonino, Sorrentino Felice, Svetina Michele, Zanetti Diego.

I A comune ai tre indirizzi: Casseler Morris, Gerbelli Alessio, Lombardo Andrea, Losi Sandro, Macchia Marco, Marassi Stefano, Maruzzi Elvio, Musizza Maurizio, Pangos Marco, Pedrocchi Gianfranco, Peric Davide, Pinatti Davide, Svara Emanuele, Termini Manuel, Venturini Giorgio, Ziani Lucio.

ISTITUTO TECNICO STATALE PER GEOMETRI «MAX FABIAN»

I A: Altea Riccardo, Attini Cristian, Ballaben Luca, Carboni Diego, Contento Michele, Crevatin Andrea, Cuzzoni Elia, Davanzo Mario, Dica Davide, Fogar Christian, Galantucci Giulia, Giurini Walter (7/10), Percich Lorenzo, Ricci Monica, Scoria Roberto, Sellan Andrea, Totano Salvatore, Vancheri Matteo, Vener Luca.

I B: Arnoldo Christian, Biagi Matteo, Boubir Semir, Colautti Simone, Cuban Caterina, Fiori Gianluca, Gabrieli Eleonora, Gherisich Marco, Pertoldi Diego, Rovatti Giuliano, Sabadin Stefano (7/10), Scherlavi Dario, Schrey Luca, Siccare Giancarlo, Stokelj Riccardo, Tomadin Fabrizio (8/10).

II A: Andriani Fabio, Apollonio Elena (7/10), Blasco Alessio, Bonivento Paolo, Borsetti Andrea, Chmet Daniela (7/10), Degrassi Monica, Deklic Stefano, Ellero Cesare, Fait Antonio, Meiorin Giulio, Pastorino Sirio, Pastrovicchio Alessandro, Raico Adriano, Schnautz Stefano, Umek Ingrid (7/10), Vuc Andrea, Zucca Simo-

ne.

pi margini di ambiguità interpretativa. Ambiguità che pesano anche sulla questione dei corsi di recupero a settembre, se è vero, come commenta il preside del Delledda Angelo Terrana, «che la frequenza sarà sì obbligatoria, ma il ministro non parla di eventuali sanzioni per i ragazzi che non la rispetteranno».

Di certo, come appare dai primi dati, quella dei corsi è stata una carta-jolly. Le lezioni integrative svolte durante l'anno - fa notare la preside del Dante Aurora Zanardi Agostini - hanno dato buoni risultati: risultati spesso positivi - aggiunge Codega - anche quando a stare in cattedra erano gli insegnanti esterni. E in merito ai corsi d'inizio '95/96, dai primi dati sembra di capire che saranno affollati. Qualche esempio: al Dante su 225 studenti ne sono stati bocciati solo 15, ma quelli obbligati ai corsi sono 69. Che salgono a 126 ai Galvani, dove i bocciati sono 57 su 279. Dei 114 promossi del Nautico (28 i respin-

ti) 67 faranno lezioni integrative a settembre. Al Volta, dove i bocciati sono 128 su 397, 184 saranno i ragazzi che "recupereranno" a settembre. E quanto al numero dei respinti in quest'ultima scuola, che sembra avere suscitato notevole malumore nelle famiglie, il vicepresidente Sergio Bradamante puntualizza come «la percentuale (il 36,8% nelle prime, il 17,9 nelle seconde, il 10,9 nelle terze e il 16,8 nelle quarte) non si discosti da quella registrata in passato, e sempre particolarmente alta nelle prime classi».

Adilà dei numeri, c'è un dato su cui tutti i capi d'istituto concordano: gli scrutini '95 hanno segnato l'inizio di un nuovo metodo di giudizio, fondato più sulla personalità e le capacità di recupero dello studente che sui voti ottenuti in interrogazioni e compiti in classe. Scrutini "di transizione", dunque: con la speranza che nel '95/96 si possa contare su regole nuove. E certe.

p.b.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «G.R. CARLI»
Commerciale indirizzo mercantile programmatori

I A: Basile Francesca, Bassi Marta 7, Chiarutti Barbara 8, Ciardella Maria Pia 7, Daniello Enza, D'Arienzo Andrea, Garbin Cinzia, Iurichich Valentina, Jogna Prat Rossella, Marussi Elena, Mocenigo Valentina, Santoriello Domenico, Sirk Andrea, Turolo Elisa, Weiss Sandro.

I B: Belaz Barbara 7, Bozieglav Giada, Canciani Stefano, Del Sordo Luigi, Deponte Stefano, Dizon Roberto, Koterle Silvia, Licurgo Maria Francesca 7, Madotto Elisa, Marchesich Alessandro, Maressi Alessia, Mauri Tanja, Olivo Marco, Pagliari Michela, Palmisano Elena 7, Pesco Sabina, Zanot Adriano.

I F: Bianco Francesca, Castelli Roberto, Ciccone Solange, Cioffo Ciro, De Savino Lisa, Draichio Anna Maria, Fiano Luigi, Nunziata Maria Cristina, Persia Luigi, Raunich Linda, Simoni Elena.

II A: Bani Alessio 7, Biloslavo Davide, Bresciani Manuel Adriano, Bubic Emanuela, De Martino Nicole, Dreossi Janak, Faiella Elisa, Furlan Gianni 7, Gasvodich Marianna 7, Giombi Giada, Giorgini Massimiliano, Lavorini Sergio, Lorenzi Manuel, Malusa Michele, Merkuza Giovanni, Scherlich Erica, Tanzi Michela.

II F: Cehic Iva, Cocco Francesco, Del Re Nicoletta, Didonè Marco, Frau Michela, Gallone Marco, Guerriero Susanna 7, Gustini Matteo, Kotel Monica, Marzari Marco 7, Mersini Stefano, Meton Belinda, Milocco Federica, Perrone Lorenzo 7, Raico Lorena 8, Riccobon Walter 7, Sain Barbara, Sain Michela 7, Spadoni Angelo, Vertovese Stefano, Zok Giada.

II Q: Allegro Franco, Busetta Andrea, Caser Christian, de Walderstein Alessandro, Giraldi Giulia, Gobbi Giuliana, Gozzi Daniela 7, Norbedo Chiara, Picus Romy 7, Pino Valentina 7, Poznajsek Sandra, Rampazzo Silvia, Spangher Walter 7, Staffa Luca, Visintin Federica 8, Zaccaria Alessia.

Commerciale indirizzo commercio con l'estero

I C: Argese Milena, Bartoli Sandro, Corti Emanuele 7, Coslovich Tamar, Dapas Anna, Fermo Stefano 7, Franza Raffaella, Mece Ilda, Potocnik Maksimiljan, Ravbar Matteo, Rozzi Sara, Srednich Simone, Suerzi Stefania, Znidarcic Christian.

II C: Bonin Christian, Ceccolini Federico, Colarich Roberto, Grinelli Monica, D'Agostino Valentina, Del Gaudio Massimo, Gambino Luca, Giurissi Christian, Mariotti Andrea, Petracca Francesca, Rota Paola, Siccardi Riccardo, Suraci Paola.

III C: Aversa Elena, Barbaro Lisa, Calabrese Christian, Caroleo Valeria, D'Andrea Giovanna 7, Erbi Giuseppe, Gaio Elena, Martingaro Federica, Pissetta Alessandra, Soukupova Martina 7, Vidonis Patrizia 8, Vizzozzi Diletta.

IV C: Ermani Andrea 7, Jerman Alessandra, Jurgovac Federica, Macorini Barbara, Mangione Marcello, Perosa Alessio, Pezzi Arlena, Pugliese Sabina, Punis Roberta, Schiavon Federica.

Commerciale indirizzo spec. programmatori

III B: Bastiani Cinzia, Bonanno Vito, Colautti Ambra, Deluk Michele, Dorliguzzo Piero, German Riccardo, Giorgi Elisa, Top Augusto, Orsini Antonio, Pavone Marco, Piccolo Fabio 8, Possega Maurizio, Rojac Marco, Svaghell Marco 7, Tolazzi Andrea.

III F: Antonaz De Gran-

dis Cristiano, Bon Paola 7, Capolino Daniela, Castiglia Rossella 7, Cotterle Diego, Di Biase Carmine 7, Ficus Billy 7, Franza Massimo, Giovannini Chiara, Iustulin Lorenzo, Karjel Valentina, Longhi Igor, Marchioni Alessia, Marsetti Shira, Maugeri Elena 7, Pesco Valentina 7, Raseni Linda 7, Senno Eva 7, Trimboli Domenica, Ulivi David 7.

III H: Bombonato Claudia 7, Bortelli Selenia, Cattunar Nicola, Coren Luca 7, Degrassi Fabrizio, Favretto Luana, Garaffa Tanja, Luchini Riccardo, Marchetti Lorenzo, Ostroman Riccardo 7, Parovel Michele 7, Rugo Matteo, Sacchetti Stefano, Sciacca Lorenzo, Spogliarich Debora 7, Vener Elena, Vinci Matteo.

III L: Battista Massimo, Ceschia Patrizio, Di Matteo Giacinto, Gergolet Lara, Gravisi Federica, Mauri Patrizia, Mercuri Alessia, Nacca Maria Rosaria 7, Perossa Davide, Rolli Raffaella, Saviano Luca, Scodaggio Katya 7, Spadoni Mauro, Suffi Enrico, Udina Stefano, Vella Rosa Maria, Zettin Alan, Zingale Vincenzo 7, Zivkovic Ambra, Zupi Patrizia 8.

IV B: Bianco Massimo, Bonu Adriana 7, Canciani Lorenzo, de Dragani-Veranzio Chiara 7, De Vecchi Carlo, Fruscante Gianluca, Gasparotto Luca, Gori Roberta, Minatelli Maurizio, Pala Giuliana, Sancin Manuela, Serri Paolo.

IV F: Dudine Barbara 7, Gobbo Monica, Juric Francesco, Mistero Katja, Paruta Roberta 7, Petrilli Alessandro, Punis Francesca 7, Rizzi Giacomo, Rugo Michela 7, Stefani Luca 7, Strivovic Riccardo, Tamaro Marzia, Zorzetto Marco.

IV H: Amato Salvatore, Babich Marina, Battistella Sara 7, Benci Katia, Ficiur Ennio, Filipaz Daniela, Firmi Andrea, Jurgovac Dorian, Micheli Stefano, Montisci Salvatore, Semeraro Deborah, Spangher Cinzia 8, Tanguelli Peter, Zambon Marco, Zanella Alan.

IV L: Andriani Carlo, Avian Fedric 7, Barrese Daniela, Gismano Costantino, Iadicola Daniela, Lazzarini Diego 7, Lusso Francesca 8, Pagano Erica 7, Parloti Federica 7, Radin Lorenzo, Ritossa Luca 7, Savron Emanuela 7, Scignani Luca 7, Vatta Anna 9, Vennaver Marco 7.

IV M: Cherbauch Paolo, Denitto Federico, Dimatteo Lisa 7, Giannella Roberta, Kovacich Riccardo, Lavenia Alessandro 8, Ricci Sergio, Salvini Gianluca, Scignar Luca 7, Serli Stefano 7, Sesi Marco, Vidotto Manuel, Viola Marco.

Periti aziendali e corr. lingue estere
I D: Benvenuto Eva, Cicogna Roberta, Cocolo Miriam, Gabrieli Daniele, Giglio Davide, Grazioso Francesca, Impieri Daniela, Marini Susanna, Pauri Stefano, Pecchiari Francesca, Prodan Valentina, Serli Roberta, Tassan Zanin Tamara, Tuiller Emanuel 7.

II D: Abiusi Annamaria, Bevilacqua Sara, Burolo Angelica, Derin Daniela 7, Fronda Federico 7, Furlan Andrea 7, Gaspari Nancy, Ghedina Riosa Gabriella, La Spisa Marzia, Montanari Faily Denise, Privileggi Giulia, Sabadin Martina 7, Spagnola Luca.

II E: Balbi Daniela, Cocianich Deborah, Contino Silvia, Coselli Gaia, D'Amato Valeria, Favva Federica, Gausso Francesca, Kovacich Ileana, Perfetto Teresa, Polsell Jessica 7, Polsell Valentina, Sparagna Cristina, Zago Roberta 7.

III D: Babic Roberta 8, Bortolussi Enrico 7, Bovo Francesca, Bradac Valentina 7, Castellani Linda, Dini Annalisa, Fontanot Sara, Giacomini Nicola 7, Gozzi Angela, Lorenzutti Sara 7, Polacco Alessandra, Rovtar Flavia, Ruggiero Giuseppe,

Sanvincenti Elena, Stok Adlai 7, Vidonis Roberta.

III E: Amodio Linda, Apollonio Roberta, Belic Linda, Bonat Luisa, Catalano Michela, Cattunar Maila, Delneri Emanuele, Fontanot Valentina, Frison Davide, Gioia Roberta, Kravos Erika, Lorenzutti Barbara, Massopust Cristina 7, Palomba Lea, Sirothich Erica, Spadaro Karin, Stalizzi Valrisano Francesca, Vecchiet Andrea.

IV D: Balbi Sara 7, Bosdachin Manuele 7, Chiari Anna 7, Delise Tanja 7, Fonda Thomas, Gubella Monica, Ingenito Alessandra, Kozlan Massimo, Laboranti Federica, Lucchetta Samuele, Rodella Sabrina 7, Samiez Elisabetta 7, Santoro Ariella, Toncich Riccardo, Weingerl Marlies 7.

IV E: Angelini Elena, Bearzi Fabiana 7, Boschi Elena, Botta Cristina, Bozic Igor 7, Carlini Elena 8, Giovannini Mara 7, Karmasin Monica, Mazzolo Alessia 7, Pribo Matteo, Pugliese Riccardo, Puppin Cristina 7, Ravalico Anna 7, Sabadin Monica, Scorzoni Menegazzi Barbara, Sossi Erica, Vecchioni Sabina.

Commerciale ind. amministrativo

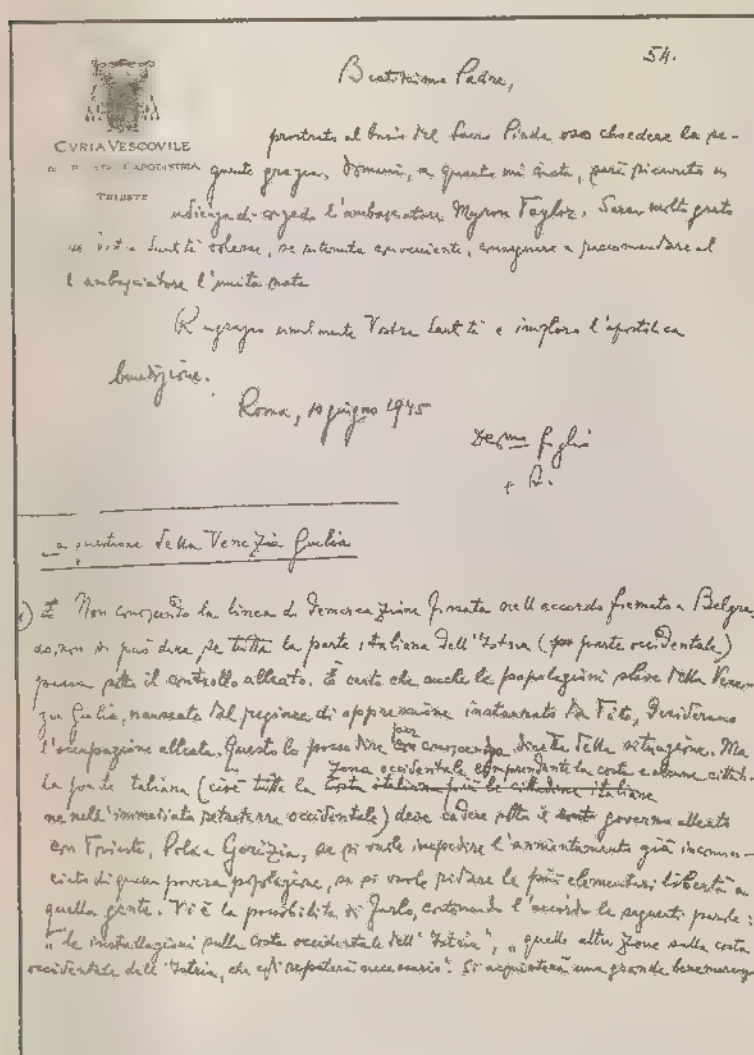
I SA: Babich Jennifer, Basile Esther 7, Benvenuti Donatella 8, Ceccarelli Luigi 7, Licurgo Elisabetta 7, Madotto Enio, Minasi Francesco 7, Pavoni Erika 8, Predonzani Marina 7, Prete Manuela 7, Rende Gabriella 7, Rinaldi Renato 7, Sain Linda 8, Scher Andrea 7, Urizio Paola 7.

II SA: Bertolino Francesco, Cresciani Federico, Era Enrico 7, Fermo Daniela 7, Leiter Elena, Molioli Michela 7, Marcusa Lorenzo 7, Rappo Sandro, Scoria Elisabetta 7, Stricovich Elena, Venturini Donatella 7.

III SA: Accardo Roberta, Amelio Mauro, Berini Dario 7, Bortolot Arian, Boso Franca, Cepek Maximilian, Cepek Victoria, Clautani Antonia 7, De Paola Michele 7, Galeani Gaia, Giorgini Leida, Jurich Katja, Marchio Alberto, Masnada Federico, Pausich Mauro, Pozzetto Roberto 7, Rizzo Ailin, Sardo Claudio, Sauli Adriana, Serio Christian, Venturini Dolores 7, Verzier Andrea 7, Zaccaroni Cinzia.

IV SA: Belleli Ruben, Beleda Uro 7, Bullo Sonja 7, Corradini Andrea 7, Coslini Marina, De Bei Massimiliano, Degrassi Tiziano, Delise Gianni Fabio 8, Emili Carlo, Furian Susanna 7, Ledda Cristiano, Macorig Bruno 7, Marino Lorenzo, Termini Daniela 7, Vecchiet Ester 7, Zangrando Paolo.

IV SB: Bensi Riccardo, Carmeli Marco, Chinese Floreana 8, Craighero Elisabetta, Depangher Fabiola, Deponte Patrizia, Filippi Mauro 7, Forza Daniela, Fragiaco Sergio 7, Gec Maurizio, Kovacich Daniela 7, Olivier Cristina, Porta Vincenzo, Puntari Iris 7, Raseni Stefano, Stradi Diana, Vattovani Roberta 7.



Testimonianze per la pace

Credo sia doveroso, allo scadere dei cinquant'anni da quel triste periodo vissuto dalla nostra città e dalle nostre genti, presentare attraverso le pagine del giornale «Il Piccolo», che in quei giorni fu coraggiosa opinione di democrazia e libertà, una testimonianza come quella dell'arcivescovo Santin.

Trieste visse la sua tragedia già con l'occupazione nazista, che oltre alla Risiera fece deportazione nei campi di lavoro di «volontari» per i quali Santin più volte intervenne privatamente e pubblicamente. La Comunità ebraica trovò in lui un amico leale tanto che i tesori del

la Sinagoga di via San Francesco vennero a lui affidati perché li serbasse. E così fece. Si interessò per strappare alcuni infelici dai vari campi di concentramento. Protesse e aiutò il Cln. Trattò con i tedeschi per la resa della città e si adoperò perché da questi non fosse distrutto il porto.

Vennero poi i «quaranta giorni» di dominazione delle milizie titine che inneggiando ad una «libertà a popolo», fecero scempio di tutto ciò e di chi qui per loro costituiva un serio ostacolo all'annessione di Trieste e delle terre della Venezia Giulia alla Jugoslavia di Tito. Un progetto, quello di

arrivare oltre all'Isonzo, concepito già nel lontano 1920 e che si voleva attuare con la forza imponendo un regime ideologico. Il comunismo titino di quegli anni nella città di San Giusto lasciò un solco profondo che tuttora non è colmato. Per alcuni la diffidenza nei confronti dei popoli slavi è diffusa sino ad oggi, ed è certo da ricondurre soprattutto all'esperienza drammatica di quei giorni. Noi vorremmo che con queste testimonianze che oggi sono riportate si rendesse onore alla nostra gente, si sapesse distinguere l'appartenente ad una etnia e l'«adepto» di una ideologia, affinché si possa lavorare per una

intesa tra le genti che qui vivono; stigmatizzando però tutte quelle realtà che in modo più o meno subdolo, mettendo il detonatore alla verità storica, fomentano i vari scioglimenti dell'una o dell'altra parte. Quei «quaranta giorni» furono la sconfitta dell'uomo. Quei «quaranta giorni» furono la causa originante di quella diffidenza tra italiani e sloveni che ancor oggi, spesso in senso acritico, ci perseguita. Trieste ha bisogno di trovare un giusto e duraturo equilibrio tra le varie realtà sociali, economiche, politiche, religiose ed etniche che la compongono. Si tratta quindi di ricordare a cosa porta una certa esasperazione

espansionistico-ideologica e adoperarsi perché nella reciproca conoscenza e nel riconoscimento dei vari torti, i popoli di quest'area geografica e le parti che compongono la nostra unica realtà cittadina, sappiano - rispettando i diversi patrimoni culturali - concorrere a edificare un clima di equità e rispetto, al fine di rendere Trieste «vacinata» e pertanto incoluma da esasperate e pericolose rivendicazioni. Qui, più che altrove (Sarajevo docet), vanno rispettati gli equilibri, facendo tesoro di ciò che la storia «magistra vitae» ci consegna.

sac. Ettore Malnati
già segretario
dell'arcivescovo Santin



DUE LETTERE INEDITE DEL PRESULE SUI DRAMMATICI QUARANTA GIORNI DEL 1945 A TRIESTE

Così il vescovo Santin difese la città

Nel tentativo - disperato - di evitare le più negative e tragiche soluzioni sul confine orientale d'Italia, nei primi giorni del giugno di cinquant'anni fa il vescovo di Trieste, mons. Antonio Santin, raggiungeva fortunatamente - dopo un «passaggio» su un aereo militare - Roma, per una serie di incontri riservati, se non proprio clandestini: «Tenni nascosta la metà del viaggio», confessa nella sua autobiografia pubblicata nel '78.

Trieste è occupata, dal primo maggio, dalle truppe jugoslave, che vi hanno anche insediato strutture politico-amministrative (scivoli) e hanno proclamato, il 5 maggio, l'annessione, come settima repubblica, alla Federazione jugoslava; i neozelandesi si sono fermati a Monfalcone.

Il viaggio

la Roma

Il vescovo è nella capitale italiana quando viene reso noto che il 9 giugno, a Belgrado, il maresciallo Harold Rupert Alexander, alla testa delle truppe alleate nella campagna d'Italia e comandante supremo dello scacchiere mediterraneo, e il maresciallo Tito hanno raggiunto un accordo sull'assetto dell'occupazione militare nella Venezia Giulia ed è ancora a Roma, mons. Santin, quando - tre giorni dopo - proprio in esecuzione di quell'intesa le truppe jugoslave «si ritirano» da Trieste, Gorizia e Pola, sostituiti dagli anglo-americani, accolti - scriveva Santin - con «delirante esultanza».

Due sono i punti di riferimento, per il vescovo, nella capitale: in Vaticano lo stesso pontefice, Eugenio Pacelli, Pio XII, che lo riceve il 10 giugno (ami accolse affettuosamente e rimase impressionato da quanto riferì) e sul piano più strettamente politico Alcide De Gasperi. Il leader della Democrazia Cristiana e - allora - ministro degli esteri lo riceve nella sua abitazione privata il giorno prima della visita papale e gli procura anche un incontro con gli ambasciatori americani Kirk, e inglese, Charles.

Altranto

autografo

Pubblichiamo in questa pagina le «minute» autografe di mons. Santin del memoriale consegnato nelle mani del Papa, perché lo trasmettesse al rappresentante personale del presidente degli Stati Uniti presso la Santa Sede, l'ambasciatore Myron Taylor (nella nota illustrava tutta la situazione della Venezia Giulia e di Fiume), e quella della lettera, datata 24 giugno, indirizzata ad Alexander, al quale - nel memoriale per Taylor - Santin aveva attribuito, con un «dapsus» che ci fa sorridere, la qualifica di «federmaresciallo», come i generalissimi di Hitler («appena conosciuta la deliberazione del maresciallo Alexander presso il maresciallo Tito a Belgrado scrissi anche a lui»). La loro pubblicazione è utile per completare la conoscenza delle iniziative e del pensiero in quelle circostanze di mons. Santin, che De Gasperi - proprio all'indomani dell'incontro nella capitale - aveva definito in un appunto scritto (riportato nell'imprecisabile volume di De Castro sulla «questione» di Trieste) «un uomo di straordinario valore, conoscitore profondo

I documenti
testimoniano
l'impegno totale
e inascoltato

del problema, testimone di tutto».

Ambidue le lettere fanno sostanzialmente riferimento all'assetto da realizzare provvisoriamente nei territori della Venezia Giulia occupati militarmente, in attesa delle decisioni definitive che sarebbero state adottate solo due anni dopo, nel febbraio del '47, con il Trattato di pace. Santin - ma anche il governo italiano e certamente il ministro degli Esteri, De Gasperi - spera che l'accordo Alexander-Tito, che ha portato alla definizione, come demarcazione tra i due eserciti, della «linea Morgan» - dal nome del generale britannico, capo di stato maggiore di Alexander, il quale aveva seguito le trattative - con l'assegnazione al Governo militare anglo-americano di Trieste, Gorizia e Pola, venga attuato con la più ampia utilizzazione, da parte alleata, di quanto previsto dal punto 3 dell'Accordo, che dà al «Supremo comandante alleato» (cioè Alexander) la possibilità di controllare, oltre a Trieste, Gorizia e Pola, anche quelle altre zone sulla costa occidentale dell'Istria che egli potesse giudicare necessarie, confermando - per gli alleati - l'assegnazione degli «ancoraggi» della stessa costa occidentale istriana (Santin nella lettera a Taylor li cita, impropriamente, come «installazioni»).

«Tito come Hitler»

Su queste posizioni insiste nelle due lettere Santin, ma senza successo: la facoltà di occupare le località istriane della costa occidentale non viene utilizzata. La decisione spettava esclusivamente ad Alexander: «Il perché della mancata occupazione - sostiene De Castro, nel 1981 - è tuttora un mistero».

De Gasperi - probabilmente anche con il contributo degli appalti di Trieste - chiede agli alleati di considerare «ancoraggi» (che l'accordo di Belgrado non «elencava» Muggia, Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno e Fasana. Rivolgendosi direttamente ad Alexander Santin certamente pensava di poter contare sulla comprensione del maresciallo britannico, che un mese prima - il 21 maggio - proclamava alle sue truppe aveva paragonato Tito a Hitler e Mussolini e aveva assicurato il suo premier, Churchill, d'esser pronto a marciare contro gli jugoslavi, se non si fossero ritirati dai territori non assegnati loro dagli accordi fra gli alleati. Ma la lettera di Santin ad Alexander è datata 24 giugno e il governo evidentemente ignorava che quattro giorni prima i generali William Morgan e Slobodan Jovanovic avevano firmato, nel castello di Duino («requisito» fino al 1954 per i generali britannici), un altro accordo che di fatto sanzionava lo status quo realizzato il 12

giugno, mentre da parte jugoslava erano state avanzate le pretese - respinte seccamente - di includere nella Zona «A» anche le Valli del Natosio, in provincia di Udine, e di riconoscere gli organismi insediati nei «quaranta giorni» di occupazione jugoslava; quegli organismi che Santin - nel promemoria per l'ambasciatore Taylor - aveva definito «indegnamente mistificazioni, che non possono rimanere un minuto solo dopo l'occupazione alleata».

Assetti

definitivi

Nelle due lettere - soprattutto in quella indirizzata al rappresentante statunitense - il vescovo lucidamente collega le occupazioni militari con gli assetti che avrebbero poi trovato sanzione definitiva. Per questo insiste sulla validità di quella «linea Wilson» che il presidente degli Stati Uniti aveva proposto come confine, tra l'Italia e la neonata Jugoslavia, all'indomani della prima guerra mondiale: una linea che tagliava in senso longitudinale la penisola istriana e lasciava ad Est oltre a Fiume anche le isole di Cherso e Lussino. Anzi Santin riconosce l'opportunità di «rettificare alquanto a favore degli Slavi» la stessa linea Wilson, sostenendo - come subordinata - la creazione di uno «stato indipendente» con tutti gli italiani situati a occidente della linea Wilson, rettificata, sotto la protezione della Società delle Nazioni.

Territorio

libero

È questa - credo - la prima volta che l'ipotesi di un «Territorio libero», nella Venezia Giulia, è affacciata in un documento se non proprio ufficiale, certamente autorevole. Forse Santin la aveva mutuata dalle indicazioni che già nel 1944, da Roma dove era stato «confinato» dal '36, aveva avanzato a livello internazionale il suo predecessore nella cattedra vescovile, mons. Luigi Fogar, che aveva elaborato la proposta di uno stato indipendente di Trieste e dell'Istria. Ma la prospettiva di Santin parte dalla prospettiva utopica di dare «tutta la terra abitata dagli slavi agli slavi» e «tutta la terra abitata dagli italiani agli italiani», invocando per Fiume (dove Santin era stato il secondo vescovo italiano) una condizione di «larga autonomia».

Visione

lungimirante

La lettera di mons. Santin all'ambasciatore statunitense (dove è contenuta la proposta «subordinata» dello «Stato indipendente») è del 10 giugno 1945; soltanto a metà giugno del '46 alla Conferenza della Pace di Parigi, si comincerà a valutare l'ipotesi - su proposta del francese Bidault - del «Territorio libero di Trieste», vista l'impossibilità di raggiungere un accordo sulla linea di confine tra l'Italia e la Jugoslavia. E comunque Trieste - nella visione lungimirante del vescovo Santin - «pur nell'Italia, dovrà rimanere la grande porta aperta di tutta l'Europa centrale». Indicazioni e prospettive che rimangono più che mai valide e attuali a distanza di mezzo secolo.

Guido Botteri

LETTERA / PROMEMORIA INVIATO AD ALEXANDER PER CHIEDERE L'INTERVENTO ALLEATO

«Dovete liberare l'Istria»

«Non è possibile condannare a tale martirio questo popolo fino al giorno della pace»

Al Maresciallo H. R. Alexander.

L'accordo stipulato fra l'Inghilterra, gli Stati Uniti d'America e la Jugoslavia a Belgrado circa l'occupazione di parte della Venezia Giulia prevede al punto 1 che anche gli ancoraggi della costa occidentale dell'Istria siano posti sotto comando e il controllo del Comandante supremo alleato. Al punto 4 dice che il Comandante supremo governerà le zone situate ad Ovest della linea segnata sulla carta (che va circa da Punta Grossa, a Sud di Trieste, fino a Tarvisio), Pola e tutte le altre zone sulla costa occidentale dell'Istria, che stimerà necessario.

Noi preghiamo il signor Maresciallo di voler far occupare dalle sue truppe la costa occidentale dell'Istria, da

Trieste a Pola, in applicazione dell'accordo, per i seguenti motivi:

1) Se il regime jugoslavo rispettasse la popolazione come ogni governo civile, non vi sarebbe nessuna difficoltà per attendere la stipulazione definitiva della pace sotto l'occupazione jugoslava. Ma il regime jugoslavo ha introdotto nella regione un'insopportabile sistema di oppressione.

2) Gli italiani che abitano tutta la zona costiera vengono con tutti i pretesti allontanati dalle loro località. Leve militari, imprigionamenti, internamenti continuano a far sparire a migliaia gli abitanti, uomini e donne, di tale zona.

3) Vengono requisiti il bestiame, tutti i mezzi di trasporto e di pesca, il mobilio di molti quartieri, le dotazioni

di istituti sanitari e scolastici.

4) Ogni libertà è stata soppressa, ogni manifestazione di un pensiero diverso da quello dei dirigenti slavo-comunisti viene severamente punita. Tutti i cosiddetti consigli locali sono stati imposti d'autorità e servono da paravento all'autorità autocratica dei commissari e segretari, che sono gli unici che dispongono e comandano. Quale piccolo esempio alleghiamo la relazione oggi pervenuta da un comunista italiano di una cittadina della costa.

5) Il terrore grava tutto in ogni luogo. Tutti sanno quale sia la sorte che spetta a chi non si sottomette al nuovo sistema: le persone spariscono, senza che nessuno possa sapere dove siano state condotte. Una cosa è matematica-

mente certa: nei campi dove vengono condotti regna la fame più nera; la denutrizione conduce ad una rapida morte, sul modello dei metodi nazisti.

6) Ora giustizia e umanità esigono che non si abbandonino ancora queste misere popolazioni sotto di un giogo bestiale, per distruggere il quale è stata combattuta per cinque anni questa terribile guerra. Ogni altra considerazione cede di fronte allo strazio indicibile di questi uomini che chiedono a due popoli civili protezione e difesa. Se domani queste terre passeranno alla Jugoslavia, ognuno trarrà le sue conseguenze, prenderà le sue decisioni. Ma non è possibile condannare a tale martirio questo popolo fino al giorno della pace. La voce dell'umani-

tà deve essere ascoltata da chi ha combattuto e sofferto proprio per questo.

7) Vi sono anche altri motivi. La costa fino a Sicciole, Umago e Cittanova, forma l'orto naturale di Trieste. Verdure, frutta, legumi ecc. vengono portati al mercato di Trieste. Al Sud i prodotti affluiscono verso Pola. Ma le cittadine costiere, che nulla ora possono ricevere dalle due città maggiori per ordine delle autorità jugoslave dovranno far deviare i loro prodotti da Trieste e da Pola. E questo è stato chiaramente minacciato.

8) A Sicciole è in pieno sviluppo la stagione del sale, che produce un'ingente quantità di questo necessario prodotto, che tanto scarseggia nell'Italia settentrionale. Attendere an-

cora significa perderlo completamente.

Vorremmo che il grido angoscioso di queste povere popolazioni giungesse al cuore del Maresciallo, che egli vedesse le lacrime delle donne, lo sdegno della gioventù, la ribellione soffocata degli uomini, che sentisse l'unanimità ma impotente volontà di questa gente di godere di un minimo di libertà, di essere sottratta all'ossessione permanente delle prigioni e dei campi di concentramento. E siamo certi che non rimanderebbe di un solo momento l'applicazione integrale dell'accordo, che prevedeva l'occupazione di tale zona costiera. E avrebbe, con l'eterna gratitudine di questa popolazione, l'approvazione del mondo civile.

Trieste, 24 giugno 1945

LETTERA / RAPPORTO INVIATO A EUGENIO PACELLI, PAPA PIO XII

«Santo Padre, fate la grazia di intervenire»

La supplica perché la questione giuliana venga portata all'attenzione dell'ambasciatore Myron Taylor

Beatissimo Padre, prostrato al bacio del Sacro Piede oso chiedere la seguente grazia. Domani, a quanto mi consta, sarà ricevuto in udienza di congedo l'ambasciatore Myron Taylor. Sarei molto grato se Vostra Santità volesse, se ritenuta conveniente, consegnare e raccomandare all'ambasciatore l'unità nota.

Ringrazio umilmente Vostra Santità e imploro l'apostolica benedizione.

Roma, 10 giugno 1945
Dev. mo figlio.

La questione della Venezia Giulia

1) Non conoscendo la linea di demarcazione fissata nell'accordo firmato a Belgrado, non si può dire se tutta la parte italiana dell'Istria (parte occidentale) passa sotto il controllo alleato. È certo che anche le popolazioni slave della Venezia Giulia, nauseate dal regime di oppressione instaurato da Tito, desiderano l'occupazione alleata. Questo lo posso dire per conoscenza diretta della situazione. Ma la parte italiana (cioè tutta la zona occidentale comprendente la costa e alcune cittadine nell'immediato retroterra occidentale) deve cadere sotto il Feldmaresciallo Alexander sopra la necessità di esten-



In alto, un'immagine di monsignor Santin. Qui sopra, il presule con il sindaco Bartoli. Le foto sono tratte dai libri «Al tramonto» (Lint) e «A. Santin: Trieste 1943-1945», a cura di Botteri (Del Bianco)

pedire l'annientamento già incominciato di quella povera popolazione, se si vuole ridare le più elementari libertà a quella gente. Vi è la possibilità di farlo, contenendo l'accordo le seguenti parole: «Le installazioni sulla costa occidentale dell'Istria», «quelle altre zone sulla costa occidentale dell'Istria», che egli reputa «necessario». Si acquisterà una grande benevolenza, compirà opera di umanità e di civiltà chi illuminerà il Feldmaresciallo Alexander sopra la necessità di esten-

dere come sopra indicato l'occupazione alleata. 2) Molti italiani rimangono alla mercé di Tito, dell'Ozna (polizia segreta terroristica), del regime brutale da lui instaurato. Si tratta di Fiume, delle isole Lussino e Cherso, e di alcune cittadine istriane. Bisogna difendere questi italiani, impedire che siano deportati, ottenere che possano trasferirsi in Italia, se è impossibile colà la loro presenza, portando con sé i loro averi, ciò che viene impedito dalle autorità jugoslave, che privano di quanto pos-

siedono coloro che si allontanano.

3) Fin da ora si desidera prospettare quella che, secondo giustizia, dovrà essere la soluzione definitiva della questione. Tutta la terra abitata dagli slavi agli slavi, tutta la terra abitata dagli italiani agli italiani. Certo vi rimarrà qualche minoranza da una parte o dall'altra.

Ciò potrà essere fatto, anche perché i confini militari non avranno valore, e le barriere doganali lentamente spariranno. Del resto per molti secoli l'Istria fu divisa

fra due stati. La Jugoslavia potrà fruire del moderno porto di Fiume e di tutta la lunga costa dalmata. Trieste, pur nell'Italia, dovrà rimanere la grande porta aperta di tutta l'Europa centrale, mediante larghe e sagge disposizioni, che la costituiscano in porto franco.

La classica linea di Wilson, rettificata alquanto a favore degli slavi, potrebbe rispondere allo scopo e divenire il nuovo confine d'Italia.

Questa la soluzione giusta e opportuna, che

risolverebbe ogni questione per l'avvenire e darebbe a ognuno il suo. In questo caso bisognerebbe assicurare a Fiume una larga autonomia.

Se si vuole questa soluzione, si costituisca uno Stato indipendente con tutti gli italiani situati a occidente della linea Wilson, rettificata come sopra, sotto la protezione della Società delle Nazioni. Non sarà l'ideale, ma sarà una soluzione. Le zone slave siano sottratte a questo Stato sia perché altrimenti troppi sloveni (che come popolo sono appena un milione e mezzo di anime) sarebbero sottratti allo Stato sloveno, sia a togliere una volta per sempre ogni motivo di perturbazione.

Ogni altra soluzione non risolverà la spinosa questione. In tutti i casi Trieste e Pola in mano della Jugoslavia vorrebbe significare un grande porto commerciale e un grande porto di guerra nell'Adriatico (in mano alla Russia). Da aggiungersi che le amministrazioni locali stabilite dagli slavo-comunisti sono delle indegne mistificazioni, che non possono rimanere un minuto solo dopo l'occupazione alleata. Invece al popolo, continuerebbero nel ripugnante sistema dei padroni, che le hanno insediate.

47.a CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

16-25
GIUGNO
1995

OGGI E DOMANI IN FIERA

VENERDI' 16 GIUGNO

ore 9.00/13.00: **Giornata Internazionale sul commercio del legno**
L'interscambio Italia-Usa e Italia-Canada nel settore del legno (conifere, latifoglie, compensati) (Centro Congressi Fiera)

ore 16.00: **Inaugurazione ufficiale**
(Centro Congressi Fiera)

ore 18.00: **Zoom su... Ucraina**
Visita alla fiera e incontro allo stand

SABATO 17 GIUGNO

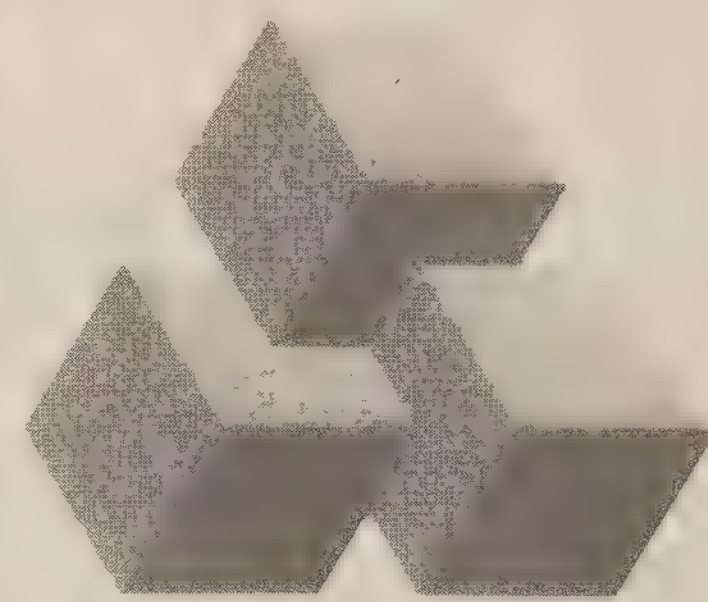
ore 10.00/13.00: **Giornata del Turismo**
Tavola Rotonda: «Il turismo dalle parole ai fatti: l'avvio operativo del Convention Bureau» (Centro Congressi Fiera)

ore 16.30: Incontro con i curatori scientifici della mostra di modelli, giocattoli e soldatini dalla collezione Diego de Henriquez - a cura del Comune di Trieste (Centro Congressi Fiera)

ore 9.00: **Zoom su... Mongolia**
Incontro presso il Comune

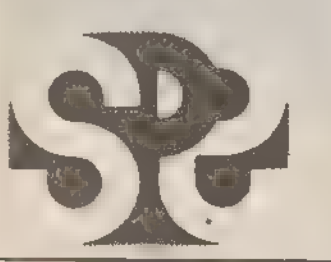
ore 10.30: Incontro presso la Prefettura con esponenti della Camera di Commercio di Trieste e dell'autorità portuale

ore 19.00: Visita alla fiera. Proiezione di diapositive e conferenza a cura di Uliano Albertinetti-Paola Perotti (Centro Congressi Fiera)



FIERA DI TRIESTE

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE



FIERA D'ESTATE

47.a Fiera Campionaria Internazionale di Trieste

FIERA / SAVINO

Il rilancio di Trieste in un programma pluriennale

Scopo principale di un ente fieristico è sicuramente l'offrire un servizio efficiente alla città per la promozione delle proprie attività economiche.

Se in una fiera si riflettono i lati positivi e negativi del tessuto imprenditoriale ed economico di una città, nel momento in cui Trieste promuove un piano di rilancio tramite un programma strategico pluriennale, proprio la Fiera può rivelarsi un utilissimo strumento per la promozione di tale piano.

Per adempiere a questo compito, la Fiera di Trieste ha recentemente intrapreso una politica tesa al rilancio della propria immagine attraverso tre diverse direttrici: la modernizzazione delle strutture espositive, la specializzazione delle rassegne

«Modernizzazione, specializzazione, miglioramento dei servizi»

fielistiche, il miglioramento dei servizi resi al pubblico e agli espositori.

Per quanto riguarda la prima direttrice, è innegabile che molto bisogna fare per invogliare gli operatori commerciali a utilizzare l'Ente Fiera quale strumento per valorizzare la propria attività commerciale. Ma se da un lato le difficoltà logistiche esistono, d'altra parte le nuove aperture politiche verso i Paesi dell'Est europeo fanno di Trieste una città



interessante sotto l'aspetto della promozione commerciale per molti nuovi operatori. Dotare quindi il comprensorio fieristico di servizi di altissima efficienza è un investimento basato su prospettive effettivamente riscontrabili che in tempi brevi potranno dare risultati apprezzabili.

In relazione alla seconda direttrice, appare indispensabile formulare un nuovo programma di manifestazioni fieristiche

che si basino sul concetto del business e dell'economicità.

La 47.a Campionaria che si apre oggi è quindi solo il primo passo verso quella nuova fiera che si intende realizzare già dal prossimo anno, ma già si articola in settori distinti destinati al business, ai servizi, allo shopping, alle mostre specializzate.

20 Paesi esteri presenti, di cui 15 con delegazioni ufficiali di altissimo livello per le quali sono stati organizzati specifici incontri economici, 3 giornate internazionali, 3 ambasciatori in visita, moltissimi ritorni di espositori da anni assenti o che non si erano mai avvicinati allo strumento-fiera: sono segnali positivi che ci fanno ben sperare per il futuro.

Il presidente dell'Ente Fiera rag. Luca Savino

FIERA / DONAGGIO

CCIAA per una maggiore presenza all'estero

Le trasformazioni che caratterizzano le nuove economie in Europa, le aspettative e le risultanze dello sviluppo dei rapporti Est-Ovest ci portano oggi a considerare come fosse fondata la nostra prudenza sulle prospettive di mercato offerte dai Paesi dell'Est europeo. Tra questi ultimi si manifestano poi diversità e difficoltà di sviluppo e di indirizzi nell'ambito economico e quindi risulta difficile disegnare un quadro omogeneo di queste realtà.

Con dette premesse la Camera di commercio ha inteso orientare le sue iniziative quanto più verso i mercati di tradizionale influenza, con particolare attenzione e cura all'area dell'ex Jugoslavia, ma senza trascurare il mercato centro-europeo.

Nel corso di questi primi mesi dell'anno ciò ha significato la partecipazione della Camera di commercio a fianco e a supporto delle aziende della provincia alla Fiera di Br-

no (Repubblica Ceca), all'Alpe Adria di Lubiana, alla Campionaria primaverile di Zagabria, alla Campionaria di Skopje, oltre a una significativa presenza a Belgrado agli inizi di maggio, e, in questi ultimi giorni, nella capitale albanese di Tirana. Non va scordata altresì la presenza sul mercato turco in occasione del Forum economico dell'Ascanie in relazione al movimento dei traghetti Istanbul-Trieste.

Proseguendo nel corso del 1995 sono in cantiere le partecipazioni alla Mos di Celje, alla Campionaria autunnale di Zagabria, alla Tib di Bucarest.

La scelta dell'Ente è risultata vincente alla luce dei pareri espressi sia da parte degli operatori presenti alle esposizioni, sia da parte delle autorità dei Paesi ospiti.

L'ente camerale si sente pertanto in questo momento particolarmente vicino alla Fiera, ponendosi quali obiettivi un'accelerazione della fase di ristrutturazione del comprensorio di Montebello con il contemporaneo avvio di una continua e capillare promozione della Fiera e delle sue manifestazioni all'estero, nell'ambito dell'avviata rinnovata promozione complessiva dell'immagine di Trieste, delle sue realtà economiche, commerciali che si adattano in modo estremamente veloce così come mutano repentinamente le situazioni di mercato, nonché scientifiche e istituzionali che offrono l'occasione per riproporre il capoluogo giuliano quale crocevia d'Europa, città della scienza, della tecnica con le sue industrie e dei commerci soprattutto internazionali.

Nell'immediato, uno dei primi risultati concreti dell'appoggio, anche finanziario, dell'Ente camerale alla Fiera di Trieste è la contemporanea presenza a quest'edizione della Campionaria triestina di Slovenia, Croazia, Serbia

e Macedonia (in attesa di avere quanto prima anche la Bosnia-Erzegovina), oltre alle tradizionali e alle nuove partecipazioni di altri Paesi europei come la Romania ed ex-tiraneuropei come la Mongolia.

Un altro segno è rappresentato dalla presenza in Fiera del «Trieste da gustare» e dal settore dei marmi.

L'attività camerale in questi ambiti rientra nei suoi compiti istituzionali, ma ritengo si dovrà dare atto dell'impegno con il quale oggi noi stiamo o intendiamo avviare o riattivare strutture, iniziative e programmi promozionali a favore dell'economia cittadina.

Va da sé che questi obiettivi possono essere conseguiti solo se anche altre realtà politico-economiche di Trieste (alcune delle quali ancora oggi prudentemente «alla finestra») concorreranno con noi a sviluppare, in un momento che ci appare particolarmente propizio,

iniziative che diano - in Italia ma soprattutto all'estero - l'immagine di una città vitale, di un sistema economico e imprenditoriale intraprendente.

In questo senso un invito particolare va rivolto all'amministrazione regionale perché perseveri e per quanto possibile incrementi il proprio contributo alla promozione del sistema Trieste.

I legami che da sempre ci uniscono e che ci uniranno ancora di più nel futuro prossimo al Centro Europa e ai Balcani giustificano quindi un ruolo non secondario del Friuli-Venezia Giulia nella politica estera con questi Paesi, ruolo già oggi ampiamente riconosciuto al di là delle frontiere.

La Fiera offre molte potenzialità e per questo motivo Vi rinnoviamo l'invito a collaborare con noi allo sviluppo della città e della sua Fiera.

Adalberto Donaggio
Presidente della Camera di commercio di Trieste



IL CAFFÈ AL CONSUMO



FIERA D'ESTATE

47ª FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE

Ritorna in Fiera «Il caffè al consumo»

Dopo gli ampi consensi riscossi nelle scorse edizioni da parte dei visitatori e degli operatori interessati, ritorna in Fiera la manifestazione «Il caffè al consumo».

Giunta alla sua sesta edizione, la manifestazione farà da corollario alle «XXIX Giornate Internazionali del Caffè», programmate quest'anno per i giorni 23 e 24 giugno.

Per tutto l'arco dei 10 giorni di apertura della «Fiera d'Estate», chi si recherà al padiglione A, allo stand de «La Cimbali», avrà il piacere di degustare bevande calde e fredde a base di caffè. Di giorno in giorno i baristi che si susseguiranno saranno i seguenti:

venerdì 16	Gran Bar Italia - Piazza Goldoni 6
sabato 17	Degustazione Cremcaffè - Piazza Goldoni 10
domenica 18	Bar Metropolitan - Piazza Oberdan 4
lunedì 19	Bar Onda - Via Donadoni 32
martedì 20	Taxi Bar - Via Gallina 2
mercoledì 21	Bar Calligari - Via Caravaggio 1
giovedì 22	Bar Little Lord - Via Belpoggio 28
venerdì 23	Bar Vittoria - Via Locchi 38
sabato 24	Teo Bar - Via Ghenga 2
domenica 25	Samovar - Via Imbriani 2

con la collaborazione delle torrefazioni Hausbrandt, Excel-sior, Cremcaffè e San Giusto.

L'iniziativa, coordinata dall'Associazione Caffè Trieste, è organizzata con la collaborazione della Camera di Commercio di Trieste, della F.I.P.E. provinciale e de «La Cimbali».

47.a CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Fiera d'Estate: «figlia» di 46 edizioni precedenti

Aprì i battenti dunque oggi, con la cerimonia d'inaugurazione fissata alle ore 16 (e alla quale è prevista la partecipazione, tra gli altri, del sottosegretario all'Industria Luigi Mastrobuono e dell'assessore regionale ai trasporti Cristiano Degano), la Fiera d'Estate, «figlia» delle precedenti 46 edizioni della Campionaria internazionale e foriera di una nuova programmazione all'insegna della multisettorialità nelle rassegne espositive che verranno successivamente promosse dall'Ente Fiera di Trieste.

Una manifestazione diversa dal passato, come annunciato dal neopresidente Luca Savino e dal vicepresidente Giorgio Ret, dettata da nuove esigenze economiche e da diversi scenari geopolitici, nei quali il sistema produttivo provinciale e dell'intero Friuli-Venezia Giulia sono oggi costretti a orientarsi pena la marginalizzazione nei nuovi grandi mercati continentali, in particolare del Centro e dell'Est Europa, che da sempre rappresentano il tradizionale (ma spesso solo auspicato) «serbatoio» di nuove opportunità imprenditoriali. All'insegna, pertanto, di

un 1995 comunque anno di transizione e di «riflessione» nell'operatività dell'Ente fieristico giuliano e delle sue rassegne, la Fiera d'Estate punta, accanto a un'innovativa spinta alla settorializzazione, a un rinnovato interesse per l'area triestina da parte di numerosi mercati esteri: 42 infatti, le presenze ufficiali internazionali, a cui saranno riservati specifici appuntamenti quotidiani, promossi di concerto con la Camera di commercio triestina, l'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia, l'autorità portuale, il Comune di Trieste, a testimoniare, fra l'altro, la necessità di una sempre più stretta cooperazione tra soggetti economici e pubbliche amministrazioni per riannidare il sistema produttivo locale.

E i temi più prettamente economici, oltre che negli incontri e nelle riunioni previste con le delegazioni ufficiali estere, saranno al centro delle discussioni nelle diverse «Giornate internazionali», rispettivamente dedicate al commercio del legno (Italia-Usa, Italia-Canada, Italia-Francia, quest'ultimo confronto svolto già nella giornata di ieri), al caffè, all'artigianato, al turismo.

Dal punto di vista più prettamente «piccolo-commerciale», invece, vari spazi espositivi saranno espressamente legati al «capitolo Tutto-sposa», all'arredamento e agli accessori per la casa, ai prodotti artigianali. Tre specifici padiglioni, proprio all'insegna di questa minor «dispersione» settoriale, verranno poi finalizzati al comparto ciclo-motociclo-autoservizi, all'«Expomodel» (per la prima volta inserito in un'esposizione di più rilevanti dimensioni, qualitative e quantitative), al Laboratorio dell'Immaginario scientifico, da tempo ospitato nel comprensorio fieristico locale.

La Fiera d'Estate sarà infine completata da una zona dedicata ai servizi per la collettività (e in questo ambito sarà promossa anche la diffusione e l'utilizzo della rete telematica Internet), da un'area all'insegna della gastronomia e delle degustazioni tradizionali, denominata «La Bottega di Trieste» promossa dalla Trieste da gustare, nonché da uno spazio attrezzato per i più piccoli: un'area-giochi in cui i minivisitori potranno permettersi qualche ora di svago nella nuova Fiera d'Estate di Trieste.

Camera di Commercio
Concommercio

Trieste da gustare

LA BOTTEGA DI TRIESTE

con i suoi prodotti alimentari

FIERA DI TRIESTE
Padiglione B - piano terra

SCONTO FIERA 10%

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

IL PICCOLO

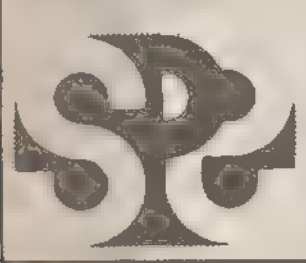
IL TUO GIORNALE

EMobili
DOARDO GENNA

VIA G. DI VITTORIO 12-12/1
TRIESTE - TEL. 040/813301

NUOVA GRANDE MOSTRA

Con noi partecipi alla Lotteria Fiera d'Estate '95. Conserva il biglietto d'entrata potrai vincere una cucina completa «Moretuzzo» o una cameretta «Mobilgirgi»

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

FIERA D'ESTATE

47.a Fiera Campionaria Internazionale di Trieste

FIERA D'ESTATE (16-25 giugno 1995)

PROGRAMMA

Venerdì 16 giugno

- ore 9.00/13.00: **Giornata Internazionale sul commercio del legno**
L'interscambio Italia-USA e Italia-Canada nel settore del legno (conifere, latifoglie, compensati) (Centro Congressi Fiera)
- ore 16.00: **Inaugurazione ufficiale**
(Centro Congressi Fiera)
- ore 18.00: **Zoom su... Ucraina**
Visita alla fiera e incontro allo stand

Sabato 17 giugno

- ore 10.00/13.00: **Giornata del Turismo**
Tavola Rotonda: «Il turismo dalle parole ai fatti: l'avvio operativo del Convention Bureau» (Centro Congressi Fiera)
- ore 16.30: **Incontro con i curatori scientifici della mostra di modelli, giocattoli e soldatini della collezione Diego de Henríquez - a cura del Comune di Trieste**
(Centro Congressi Fiera)
- ore 9.00: **Zoom su... Mongolia**
Incontro presso il Comune
- ore 10.30: **Incontro presso la Prefettura con esponenti della Camera di Commercio di Trieste e dell'autorità portuale**
- ore 19.00: **Visita alla fiera. Proiezione di diapositive e conferenza a cura di Uliano Albertinetti-Paola Perotti**
(Centro Congressi Fiera)

Lunedì 19 giugno

- ore 11.30: **Zoom su... Sudafrica**
Incontro alla Camera di Commercio di Trieste con i partecipanti alla missione Unioncamere Friuli-Venezia Giulia
- ore 18.00: **Visita alla fiera e incontro allo stand Zoom su... Repubblica Federale di Jugoslavia**
Visita e incontro economico con la Camera per l'Economia della Serbia alla Camera di Commercio di Trieste
- ore 17.00: **Visita alla fiera con operatori economici**
- ore 17.30/19.00: **Giornata dell'Artigianato**
Tavola Rotonda: «La sicurezza nelle imprese artigiane con riferimento al D.L. 626/94: problematiche nel Friuli-Venezia Giulia ed esperienze estere» (Centro Congressi Fiera)
- ore 19.00: **Presentazione del video del Consorzio Marmi del Carso** (Centro Congressi Fiera)
- ore 19.00: **Zoom su... Albania**
Visita alla fiera e incontro allo stand
- ore 19.30: **Incontro con il Gruppo Giovani Imprenditori Confartigiani** (Centro Congressi Fiera - Sala «B»)

Martedì 20 giugno

- ore 10.00/13.00: **Convegno: «Tecnologie di sviluppo delle reti telematiche» a cura di Indesia Group srl**
(Centro Congressi Fiera)
- ore 11.00: **Presentazione turistica dell'Ost-Tirol (pad. «A»)**
- ore 15.30: **Zoom su... Dubai**
Incontro in fiera con operatori (Palazzina Uffici)
- ore 18.00: **Zoom su... Bielorussia**
Visita alla fiera e incontro allo stand
- ore 18.00/20.00: **Incontro sulla cooperazione internazionale**
Convegno: «Il commercio equo e solidale - Un mercato più giusto tra nord e sud del mondo» - organizzato dall'Accri (Centro Congressi Fiera)

Mercoledì 21 giugno

- ore 12.00: **Zoom su... Cuba**
Visita e incontro con la stampa alla Camera di Commercio di Trieste, presente l'Ambasciatore (presentazione del volume sulla nuova legislazione economica di Cuba; firma dell'accordo di cooperazione intercamerale)
- ore 18.00: **Assemblea dell'Associazione di Amicizia Italia-Cuba** (Palazzina Uffici Fiera)
- ore 16.30: **Zoom su... Croazia**
Conferenza stampa dell'Ente per il Turismo croato (Sala Rossa Camera di Commercio)
- ore 19.00: **Visita alla fiera**
- ore 18.00/20.00: **Incontro sull'Europa**
Convegno: «Trieste nell'Europa che cambia. Quali rapporti con Austria e Slovenia?» organizzato dalla Casa di Europa di Trieste (Centro Congressi Fiera - Sala «B»)

Giovedì 22 giugno

- ore 11.00: **Zoom su... Austria**
Visita e incontro con la stampa alla Camera di Commercio (Sala Rossa)
- ore 17.00: **Visita alla fiera**
- ore 17.00: **Arrivo delle auto d'epoca partecipanti al rally Alpe-Adria «Marcus-Fahrt»**
- ore 9.00: **Zoom su... Romania**
Visita alla Camera di Commercio
- ore 10.00: **Visita al Sindaco di Trieste**
- ore 11.00: **Incontro con l'Autorità portuale**
- ore 15.00/17.00: **Visite tecniche**
- ore 18.00/20.00: **Incontro con l'Associazione di Amicizia Decebal** (Centro Congressi Fiera)

Venerdì 23 giugno

- ore 9.30/13.00: **Giornate Internazionali del Caffè**
Convegno: «Problemi tecnici dei torrefattori» (Centro Congressi Fiera)
- ore 15.30/18.00: **Zoom su... Hong Kong**
Visita e incontro con operatori e stampa alla Camera di Commercio
- ore 11.00: **Zoom su... Lituania**
Visita alla fiera e incontro allo stand
- ore 17.00: **Zoom su... Slovenia**
Incontro allo stand
- ore 18.30: **Zoom su... Slovenia**
Incontro allo stand

Sabato 24 giugno

- ore 9.30/13.00: **Giornate Internazionali del Caffè**
Convegno: «Problemi tecnici dei baristi» (Centro Congressi Fiera)
- ore 17.00: **Zoom su... India**
Visita alla fiera e incontro con operatori e stampa allo stand
- ore 17.00: **Visita dei Maestri del Lavoro**
- ore 17.30: **Visita degli scienziati del Centro di Fisica**
- ore 18.00: **Zoom su... Ungheria**
Visita alla fiera e incontro con operatori e stampa allo stand
- ore 19.00: **Premiazione dei partecipanti alla manifestazione «Il Caffè al Consumo» allo stand dell'Associazione Caffè - La Cimbali (pad. «A»)**

Domenica 25 giugno

- ore 24.00: **Chiusura della Fiera**

SETTORI MERCEOLOGICI

- PAD. «A»**
Servizi
Paesi esteri
- PAD. «B»**
Shopping Centre
Trieste da gustare «La bottega di Trieste»
- PAD. «EPT-FPT»**
Casa e arredi
- PAD. «E1»**
5.0 Expomodel
- PAD. «F1»**
Tuttosposa
- PAD. «G»**
Paesi esteri
Servizi
- PAD. «H»**
Artigianato triestino
- PAD. «DPT-D2»**
Laboratorio dell'Immaginario scientifico
- PAD. «D3»**
Artigianato straniero
- ESTERNO ENTRATA PRINCIPALE**
Arredo verde
- ESTERNO PAD. «G/H»**
Spazio giochi - Arredo giardino
- ESTERNO LUNGO IL VIALE PRINCIPALE (PAD. «A/B»)**
Arredo giardino
Auto e motoveicoli industriali
- ESTERNO LUNGO IL VIALE PRINCIPALE (GRADONI PAD. E)**
Motoveicoli industriali
Casa
- PIAZZALE «3»**
Moto - Ciclo - Autoservizi
- PIAZZALE «4»**
Gastronomia

PARTECIPAZIONI ESTERE UFFICIALI

- Albania
Austria
Bielorussia
Brasile
Croazia
Cuba
Dubai
Hong Kong
India
Lituania
Mongolia
Polonia
Repubblica Ceca
Repubblica Federale di Jugoslavia
Romania
Russia
Slovenia
Sud Africa
Ucraina
Ungheria

SCONTO FINO AL

40%

sconto infiera

PAD. F - PIANO TERRA
CONSEGNA GRATIS
IN TUTTA LA REGIONE

A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI MATERASSI O RETI VERRÀ ANCHE RIMBORSATO IL BIGLIETTO D'INGRESSO IN FIERA



casa del materasso

TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1
(LINEA BUS 1) TEL. (040)38.20.99

TRIESTE - VIA RAFFINERIA 6
7606021

immagine

Servizi fotografici e video

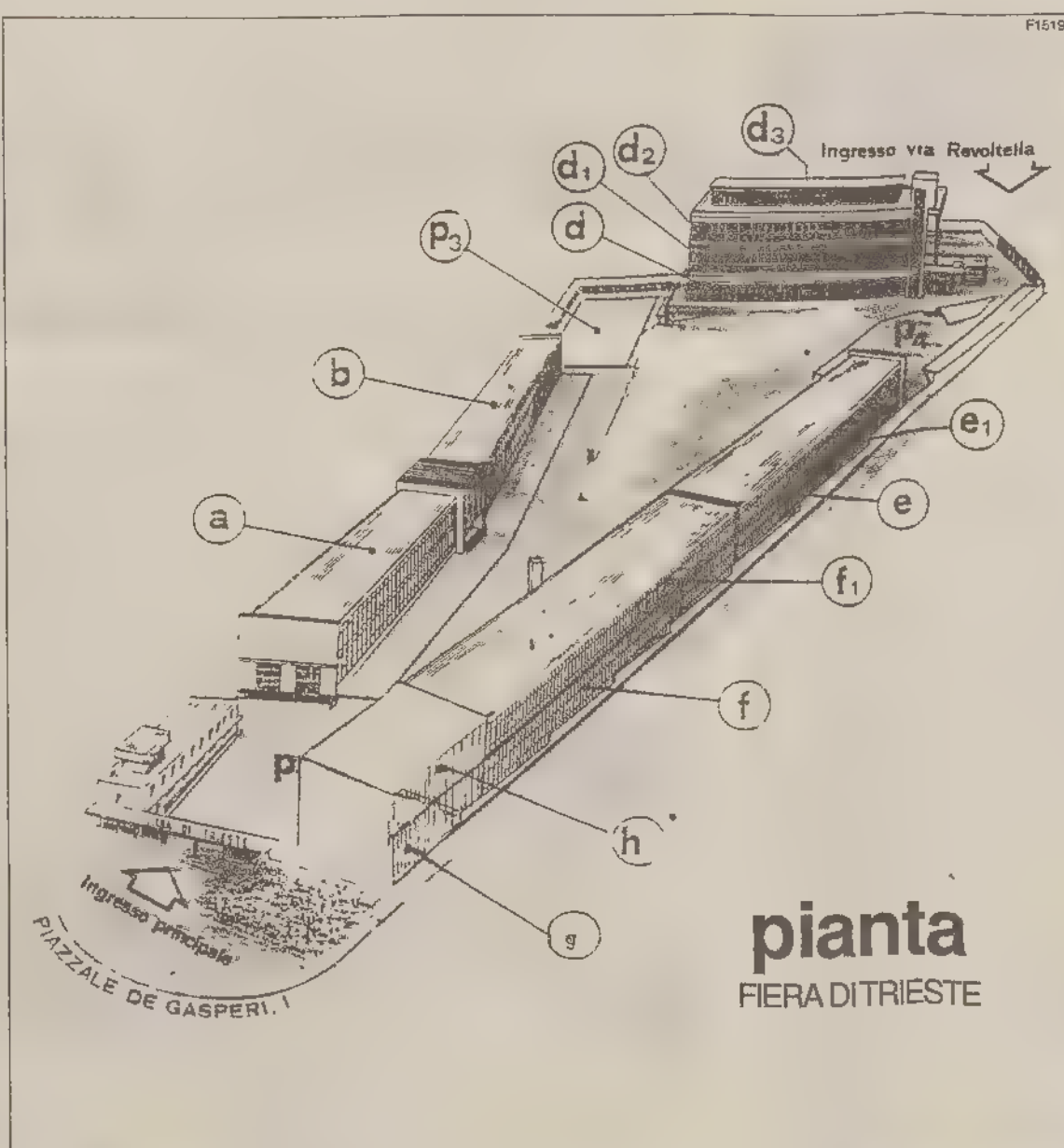
OFFICINA MECCANICA

Sergio Cesaratto



RIPARAZIONI
E VENDITA
AUTOCARRI
E MOTOCARRI

TRIESTE
Via Matteotti 24/b - Tel. 040/632576



BIZETA UNO MOBILI & MOBILI



CAMERE ♦ CUCINE
TAPPETI ♦ DIPINTI
SALOTTI ♦ SOGGIORNI

SIAMO PRESENTI IN FIERA

TRIESTE - Via Vittorino da Feltre 2 - Tel. Fax 040/660100

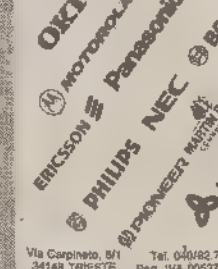
ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI
DI TRIESTE
Via Cicerone, 9 - Tel. 3735111

CATEGORIA RADIOTECNICI

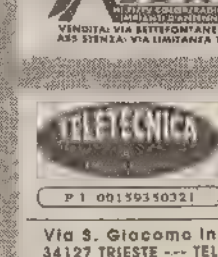


È =
QUALITÀ
PROFESSIONALITÀ
RISPETTO NORMATIVO
SICUREZZA

SAE
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
TELEFONIA CELLULARE



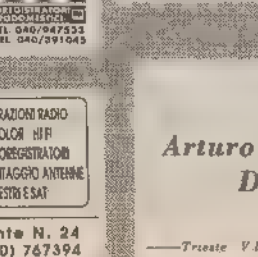
ALBANESE
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
TELEFONIA CELLULARE



GIULIANO ZIBERNA
IMPIANTI ANTENNE TV NORMALI E CENTRALIZZATE



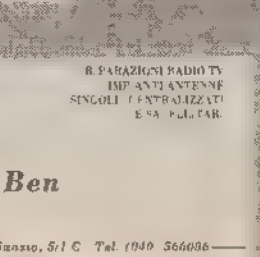
TELEMAE
P. 1. Telecomunicazioni (RCC) ALBO n° 236



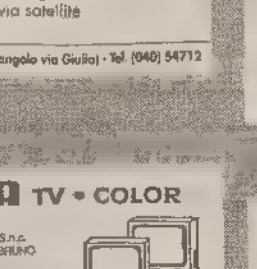
CDV Electronics
di Carlo Vito



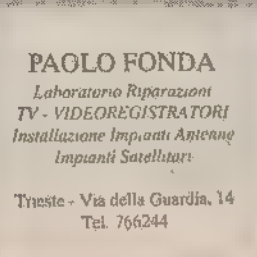
MINERVA TV - COLOR
CONSUMATORI RADIO BRINELL S.p.A.



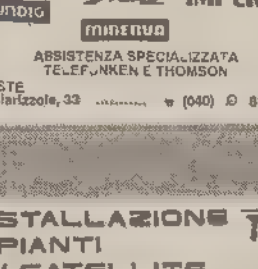
PAOLO MARTINI
ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA



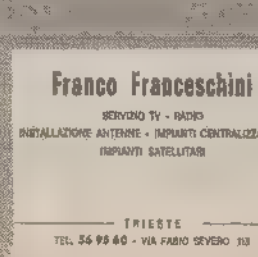
LOEWE, PHILCO, IMPERIAL
ARBITRARI SPECIALIZZATI
TELEFONIA E THOMSON



FRANCO FRANCESCHINI
SERVIZIO TV - VIDEO
RIPARAZIONE ANTENNE - IMPIANTI CENTRALIZZATI TV
IMPIANTI SATELLITARI



RAMANI GIANNI
IMPIANTI ANTENNE TV
SINGOLI E CENTRALIZZATI
RICEZIONE VIA SATELLITE
TECNICO AUTORIZZATO



A MONTEBELLO CON IL SOTTOSEGRETARIO ALL'INDUSTRIA

Al via la Fiera d'estate, cioè l'ex Campionaria



Da oggi il comprensorio di Montebello si animerà con la Fiera d'estate.

Sarà il sottosegretario all'Industria Luigi Mastrobuono, in rappresentanza del governo nazionale, a inaugurare oggi pomeriggio alle 16 la 47.a edizione della Campionaria internazionale di Trieste, che da quest'anno assume la nuova denominazione di Fiera d'Estate.

Fiera d'Estate, assieme alle «sorelle» Fiera del Mare e Fiera d'Autunno, costituiranno la prossima programmazione annuale delle rassegne espositive promosse dal locale ente fieristico giuliano, che vuole caratterizzarsi sin da questa sua prima uscita, nata e sviluppata pur tra mille difficoltà gestionali e operative, puntando su alcuni specifici settori commerciali e su una rinnovata presenza estera.

Sono 22 infatti, i Paesi ospitati, con particolare attenzione alle Nazioni del Centro e dell'Est Europa (un patrimonio di relazioni e di conoscenze che la città e il suo tessuto economico non può assolutamente permettersi di trascurare), che troveranno spazio anche nel corso delle previste «Giornate internazionali», dedicate al legno, al caffè, all'artigianato e al turismo.

E proprio il commercio del legno, nell'ambito delle relazioni tra Italia, Usa, Canada e Francia, è stato al centro dei dibattiti e delle discussioni avviatesi già nella giornata di ieri e che proseguiranno nella mattinata di oggi con la partecipazione dei vertici dell'Ascomlegno di Trieste e della Federazione nazionale dei commercianti del legno, presieduta da Alfonso Froncillo.

La Fiera d'Estate aprirà i battenti al pubblico alle 17 e osserverà sino al prossimo 25 giugno il seguente orario: feriali 17-23, sabato e domenica 16-24. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in 9 mila lire, ridotto a 7 mila per i giovani dagli 8 ai 14 anni, i militari, gli invalidi; ingresso gratuito per i bambini sotto gli 8 anni d'età.

NONOSTANTE NON MANCHINO GLI SPAZI UTILIZZABILI

L'inciviltà del verde

Giardini incolti, pochi giochi, cani che sporcano, e i bimbi non sanno dove andare

IN POCHE RIGHE

Buoni di benzina a ditte ed enti: restano pochi giorni

La Camera di commercio informa che il termine ultimo per il ritiro dei buoni benzina supplementari per le ditte, gli enti e le istituzioni, nonché per i privati aventi diritto che non hanno ritirato nessuna quota durante l'anno in corso scadrà indifferibilmente venerdì 23 giugno. La consegna ha luogo presso l'Azienda benzina di via Valdirivo 2/B con il seguente orario: da lunedì a venerdì (8.30 - 12 e 14.30 - 16.30); al sabato 8.30 - 12.

2.o Trofeo Alpe Adria: divieti al Cacciatore

Per consentire lo svolgimento (gara automobilistica) del 2.o Trofeo Alpe Adria, è stata disposta, per domani, la chiusura al traffico del viale Cacciatore, dalle 10.30 alle 12.30, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, marciapiedi compresi, dalle ore 7 alle 13, su ambo i lati del viale. È previsto il divieto di sosta anche alla Rotonda del Boschetto, marciapiedi compresi, dalle 7 alle 13, in tutto il piazzale sottostante la via Pindemonte e nell'area retrostante il distributore di carburanti. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Limitazioni al traffico per una serie di lavori

Per lavori di modifica degli impianti di illuminazione pubblica stradale in via della Zonta, è stata disposta, per il tempo strettamente necessario, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sulla stessa via, lato dei numeri dispari, dal numero 1 al numero 7 compresi. Sempre a causa dei lavori di restauro del Mercato Coperto, al quale affluiscono numerosi clienti degli esercizi commerciali dall'unico accesso lungo la via Maionica, è stata disposta, per il tempo strettamente necessario, l'istituzione di una zona di attraversamento pedonale sulla stessa via, in corrispondenza del numero 2 (ingresso laterale del Mercato Coperto).

Alister: nuove iniziative contro le vaccinazioni

Una conferenza e un corteo sono le prossime iniziative contro la vaccinazione obbligatoria programmate a Trieste dall'Alister (Associazione per la libertà di scelta delle terapie mediche) del Friuli-Venezia Giulia. Oggi sarà Giorgio Tremante - un veronese che ha avuto due figli morti e un terzo cerebroleso in conseguenza della vaccinazione antipolio - a spiegare, ai genitori dei bimbi che hanno subito danni, il modo per ottenere l'indennizzo. Il corteo si svolgerà invece il 24 giugno, soprattutto per sottolineare - secondo i promotori - l' inutilità o i rischi di alcune vaccinazioni obbligatorie, come quelle contro l'epatite B, la pertosse e l'emofilia.



Il problema dei giardini pubblici è sempre in primo piano, specie d'estate.

Giocare all'aperto, a Trieste, sembra sempre più difficile. Eppure, a prima vista, il capoluogo giuliano dispone di una media verde procopita tra le più alte d'Italia. Più del 90 per cento del verde è costituito tuttavia da boschi e dalle ville-parco suburbane, per certe persone difficilmente raggiungibili in tempi brevi. «Per chi vive al centro e ha bambini, la situazione è poco allestente - affermano Sabrina Cossutta e Manuela Lisi, due giovani madri con prole al seguito - Si va, sostanzialmente e per disperazione, al giardino pubblico Muzio de Tommasini, spazio che offre veramente poco ai bambini di tutte le età».

L'oasi verde della via Giulia, in effetti, riceve un'utenza eterogenea proveniente da tutte le parti della città. Un'altra stazione verde abbondante, ma alquanto decentrata, può essere considerata Villa Engelmann (via Rossetti). Tutto qui.

Sono questi gli spazi di sosta e ricreazione che la civiltà di Trieste è in grado di offrire ai propri residenti nella propria parte centrale. «Tanti giochi dispendiosi, poca pulizia, persone che girano all'interno dei

vialetti con i cani che sporcano dappertutto alla faccia dei divieti; o si concepisce il Giardino pubblico quale spazio per i più piccoli e per gli anziani - continua con convinzione Gabriella Ceunja - oppure lasciamo proliferare colombe, paperi e galline. Pur volendo bene agli animali, non è possibile che il giardino diventi, specie durante la stagione estiva, un ricettacolo maledorante di "bisognini" di ogni sorta. In compenso c'è chi sbuffa quando un ragazzino gioca a pallone: secondo lei a otto-nove anni, che cosa deve fare un bambino? Vogliamo legarli alla sedia o rimbecillirli con i videogame?».

«Questo giardino ha il suo fascino, anche se per quanto concerne l'aspetto giochi appare del tutto carente» è l'opinione di Franco Del Borrello. Alessandra Guadagnin è una baby sitter, di Kristina, per la precisione: «I giochi per la prima infanzia ci sono; per il resto, come dire, pare tutto concepito... in economia. Un po' miserello».

Ma qual è di fatto la situazione giochi all'interno del Muzio de Tommasini? All'entrata di largo Giardino, nella vecchia area-giochi situata nelle immediate adiacenze dell'entrata (dismes-

sa nemmeno due anni fa per fatiscente delle strutture e mai più ripristinata), sono state predisposte una pista per macchinine e una giostra, ambedue a pagamento. Nella parte a ridosso della via Volta, la «Round Table Trieste» ha realizzato uno spazio giochi per i più piccoli, a proprie spese, con il concorso dei propri volontari. A due passi da questa, infine, un trenino a pagamento con due altri giochini a gettone. Di altalene, scivoli e altre strutture neanche l'ombra.

La signora Vincenza Izzo è un'habituée del luogo: «Per i ragazzini più grandi non esiste alcuno svago. La zona del pattinaggio, posta all'estremo Sud del parco, fa pietà, priva da anni di qualsiasi manutenzione. Restano i giochi a pagamento, e noi mamme, che qui veniamo quotidianamente, dobbiamo farci i conti. Non puoi dire di no a un bambino: se vuoi fare un giro ci vogliono i quattrini e non tutto possiamo permetterci di spendere 10-20 mila lire al giorno. Le duemila lire per un giro in macchinina sono in effetti troppi! E poi lo chiamano giardino pubblico e zona di verde attrezzato: e gli attrezzi, mi scusi, dove sono?».

Maurizio Lozei

CENTENARIO DEL PIATTO DI NATALE

Eccezionalmente solo per questa settimana in esposizione tutti i

100 PIATTI BING & GRONDAHL

di Copenhagen

Un'occasione da non perdere
IRRIPETIBILE

GIOVANNI CESCA

TRIESTE - V. MAZZINI 17 - TEL. 040/ 631838

16 Giugno 1995 "Speciale Fiera di Trieste"

Classic

THAILANDIA TERRA DEL SORRISO

DAL 27 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE

Speciale Giovani

OLANDA IN BICICLETTA

DAL 13 AL 20 AGOSTO

Classic

QUICK PARIS

DAL 20 AL 23 LUGLIO

Speciale Giovani

IRLANDA JEANS

DAL 27 LUGLIO AL 3 AGOSTO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI UTAT ... ED UNO SCONTO SPECIALE PER CHI PRENOTA ENTRO IL 30/6/95

UTAT

VIAGGI

UNA QUARANTINA DI ADERENTI, PER ORA: «SIAMO CON PRODI»

Dalle ceneri del garofano craxiano rinascono i laburisti di Valdo Spini



Un momento dell'incontro organizzato dai laburisti triestini. «Ci rifacciamo al pensiero dei Roselli, siamo con Prodi».

E' stata costituita formalmente ieri nella sede del circolo culturale «Sandro Pertini» la federazione triestina dei laburisti, gruppo sorto poco meno di un anno fa sulle ceneri del garofano socialista per iniziativa di Valdo Spini che alle recenti elezioni ha raccolto l'1,7% dei consensi in campo nazionale. Una quarantina gli aderenti nella nostra città, molti dei quali ieri hanno seguito la relazione del coordinatore, Gianfranco Ciani: «Ci rifacciamo agli ideali dei fratelli Roselli - ha detto - con l'obiettivo di creare una socialdemocrazia di stampo europeistico».

I laburisti si collocano all'ombra dell'olivo di Prodi con un ruolo di mediazione tra le varie entità della sinistra, ma ben distinti dal Si «che - ha precisato ancora Ciani - è spostato verso posizioni più centristiche». In chiave locale, l'attenzione della neonata federazione si indirizza soprattutto sulle realtà economiche ed imprenditoriali con particolare interesse per il porto e per il sistema dei trasporti. «L'auspicio - ha sottolineato Ciani - è che con la guida di La Calamita le nostre strutture possano finalmente decollare dopo anni di immobilismo». Sui trasporti è già in programma un convegno (mercoledì 21 giugno alle 17.30 alla Stazione Marittima) sul ruolo e sulle prospettive del traffico ferroviario nel Friuli-Venezia Giulia. Con l'occasione verrà fatto il punto sulla

centralità di Trieste nell'ambito degli scambi commerciali centro europei anche alla luce dei nuovi orizzonti che si stanno aprendo verso Est.

NORD LIBERO
Critica nota del movimento a margine del recente dibattito. «Quale autonomia per Trieste e l'Istria» organizzato dalla LpT. «Le stesse persone che ora si soprono autonomiste - si legge nel testo - dal dopoguerra ad oggi, in un modo o nell'altro hanno contribuito alla decadenza socioeconomica della nostra città». Il testo, a firma di Laura Tamburini, paragona infine la Lista alla Lega Nord: quando sono sul punto di scomparire, si legge, «l'una paventa l'autonomia, l'altra il federalismo».

RICERCATO

Marocchino incauto: va in carcere e ci resta

Sembra quasi una barzelletta. Un marocchino si presenta in Procura e si reca all'ufficio in cui vengono concessi i permessi di colloquio. Chiede di parlare con un suo parente che è rinchiuso al Coroneo. Compila la richiesta. Scrive il proprio nome: H'Saffi el Mahdi. La segretaria porta il foglio al sostituto Antonio De Nicolò. Al magistrato quel nome dice qualcosa. Ci ripensa e controlla nel computer. Sì, è proprio uno della banda della maga Malika. Allora De Nicolò telefona ai carabinieri antidroga. Parla con un brigadiere. «Ma quel H'Saffi el Mahdi lo avete trovato?», chiede. «No, dottore, è ancora latitante», risponde l'altro sicuro. A questo punto De Nicolò dice: «Beh, venitevelo a prendere. E' davanti al mio ufficio». Così H'Saffi el Mahdi in carcere c'è andato. Ma c'è anche rimasto.

MUGGIA / ANCHE IERI TRAFFICO SUPER PER LA CHIUSURA DI STRADE DOVUTA A LAVORI

PER IL TRASPORTO DI UN MOTORE DELLA GMT

Cantieri aperti, città in tilt

Ha contribuito anche il tradizionale mercato - Snobbato il parcheggio nel piazzale Alto Adriatico

Traffico in tilt a Muggia per le opere fognarie. La concomitanza della chiusura della centralissima via Frausin con il tradizionale mercato che occupa l'area adiacente, ha provocato ieri mattina non pochi disagi a quanti, residenti ma soprattutto gente d'oltrefronte, avevano in programma di fare shopping tra le pittoresche bancarelle locali. Nonostante l'apposita segnaletica e la presenza dei vigili e delle forze dell'ordine in via Battisti, dove era stata predisposta l'apertura dell'ex cantiere Alto Adriatico come parcheggio gratuito, numerosissime macchine hanno intrapreso il solito percorso, per poi ritrovare la principale via d'accesso al centro cittadino completamente bloccata e doversi quindi cimentare in complicate manovre d'inversione. C'è da dire, però, che nel piano dei lavori della fognatura si prevede

uno spostamento dello stesso mercatino in via Battisti, non appena gli scavi che ora interessano via Frausin si sposteranno nell'area degli ambulanti, e cioè in via Matteotti, De Luca e nel piazzale della stazione degli autobus.

Una soluzione provvisoria che a detta dell'assessore Ferry Scherl potrebbe diventare definitiva qualora desse buoni frutti. Successivamente le ruspe e gli autobotti della «Donà Costruzioni Srl», la ditta appaltatrice, passeranno all'anello viario compreso tra via Roma e lo stadio, lungo le direttrici di via XXV Aprile, via D'Annunzio e zone limitrofe. Per vedere realizzato il secondo stralcio del secondo lotto del progetto generale di fognatura, finanziato dai due miliardi della Regione, i muggesani dovranno insomma sobbarcarsi scavi, deviazioni, rallentamenti al traffico e tutta una serie di inevi-

tabili disagi ancora per due anni.

E come se non bastasse, in una cittadina che è ormai divenuta un cantiere aperto - tra la ristrutturazione del terminal delle autocorriere, gli scavi dell'Italgas ad Aquilina e quelli per i cavi telefonici nei pressi del porticciolo - i vigili urbani si ritrovano a operare con un organico ridotto: a sentire il comandante Cosimo Castiglia, su dieci persone almeno tre, per contratto, sono in ferie da questo mese. Si ricorda intanto che la chiusura di via Frausin (residenti esclusi) dovrebbe prolungarsi come minimo fino al 30 giugno, con conseguente deviazione della linea 20 su via Battisti. Per consentire il passaggio dei rimanenti autobus Act è stato invece istituito un divieto di sosta sul lato giardino di via Matteotti, nel tratto tra il bivio con via Frausin e via De Luca.

Barbara Muslin

IN UNA ZONA DELLA BAIÀ DI SISTIANA Vietata la balneazione

Nello specchio d'acqua antistante la scogliera della baia di Sistiana sono stati superati, nei giorni scorsi, i parametri microbiologici di sicurezza e di conseguenza l'azienda sanitaria ha vietato la balneazione. Un provvedimento questo che interessa esclusivamente una parte della baia di Sistiana, quella adiacente al costone roccioso che la collega con Duino. Una zona che non è attrezzata a stabilimento balneare, ma che da anni ormai è meta abituale per centinaia di bagnanti.

«È una spiaggia libera», commentano alcuni soci della Società velica di Sistiana. «Una fascia di costa marittima per la quale non è mai stata rilasciata nessuna concessione e nessuna autorizzazione della Capitaneria di porto che, in qualche modo, regoli l'uso della spiaggia da parte dei privati». «Da anni ormai ci vietano di tuffarci in acqua - aggiungono i velisti - ma evidentemente l'ordinanza non sempre viene rispettata, visto che sono numerose le persone che

giornalmente frequentano questa parte di spiaggia».

«È stato necessario emettere un'ordinanza di divieto - hanno precisato all'azienda sanitaria - a causa del superamento del livello massimo dei parametri microbiologici. Un dato questo che è stato possibile verificare attraverso le analisi dei prelievi di acqua che due volte al mese effettuiamo lungo tutto il tratto di costa della nostra provincia, da Lazzaretto alla foce del Timavo. E nel caso della baia di Sistiana, già al primo prelievo è stata riscontrata l'elevata presenza di microorganismi, tanto da sollecitarci a effettuare altri quattro prelievi che hanno confermato il primo risultato delle analisi».

Ma a che cosa bisogna attribuire il superamento dei parametri microbiologici? «È molto probabile che in quest'ultimo episodio le cause siano da attribuire ai lavori fognari che nelle passate settimane hanno interessato l'intera baia di Sistiana».

r.v.

«Bloccata» per ore la superstrada

IN BREVE

Pesca, fermo biologico per più di un mese (7 agosto - 9 settembre)

«Fermo biologico» della pesca a Trieste (e a Pescara) dal 7 agosto al 9 settembre. Lo ha comunicato il ministro delle Risorse agricole, Walter Luchetti, aggiungendo che il provvedimento sarà sottoposto all'esame del consiglio dei ministri in una delle prossime sedute. Le norme prevedono il fermo per 30 giorni feriali consecutivi per tutte le unità abilitate allo strascico, alla volante, alla sciabica e alla turbosofiante.

Muggia, modifica percorso delle linee 20-49-32

L'Act comunica che, a causa della chiusura al traffico per lavori della via Frausin a Muggia, vengono modificati i percorsi di alcune linee. «20-49»: transiteranno in ambo i sensi di marcia lungo il vecchio percorso della provinciale-via Battisti-p.le Foschiatti. «32» direzione S. Barbara: transiterà lungo via Battisti-prov. di Muggia-Osop (inversine di marcia) -cavalcavia-via Santa Barbara, poi percorso normale.

Muggia, 7 posti da coprire per lavori socialmente utili

La sezione circoscrizionale per l'impiego di Trieste informa che il comune di Muggia ha presentato un progetto per l'inserimento di sette unità da utilizzare in lavori socialmente utili. I lavoratori iscritti nelle liste di mobilità e i Cigs a zero ore senza rotazione, sono invitati a dichiarare la propria disponibilità presentandosi nella sede di via Fabio Severo 46/1 da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 11 entro il 30 giugno.

Muggia, mostra personale di Luciano Bellet all'Apt

Si inaugura questo pomeriggio alle 18 nella sede dell'Azienda di Promozione turistica di Muggia (in via Roma 20), la mostra personale di Luciano Bellet intitolata «Cadenze della memoria». La rassegna rimarrà aperta fino alla fine di giugno osservando il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Una mostra, invece, di Michele Stradi sarà invece inaugurata lunedì a Sistiana.

Concerto a Villa Prinz dell'Ottetto Vocale

Concerto dell'Ottetto Vocale di Trieste domani sera alle 20,30 a Villa Prinz di Grotta. La serata musicale è organizzata dal Circolo culturale sloveno di Barcola con la collaborazione del Consiglio circoscrizionale di Roiano-Grotta-Bracola.

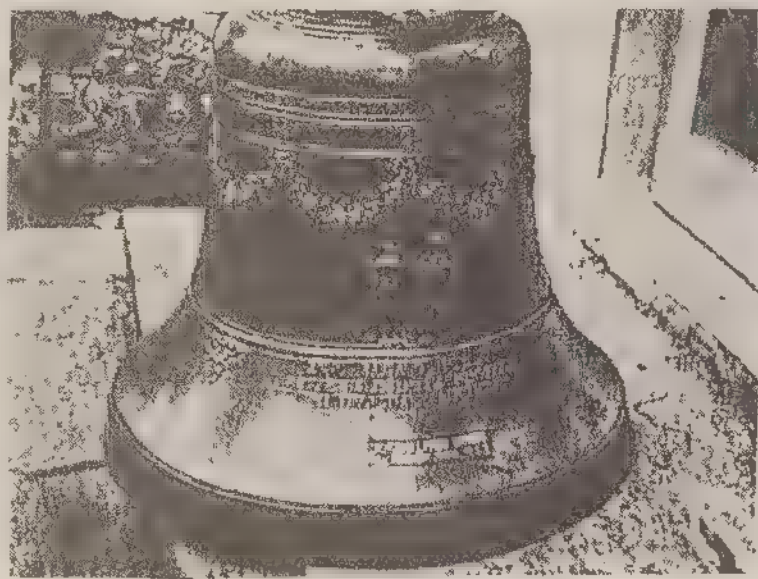
L'Ottetto Vocale di Trieste, conosciuto in Italia e all'estero per la sua vasta attività, ha al suo attivo più di 400 appuntamenti con il pubblico che vanno dalle serate concertistiche vere e proprie alla partecipazione a rassegne canore, ottenendo sempre degli ottimi successi. Invitato a manifestazioni di varia natura, l'Ottetto si è esibito in alcune parti d'Italia e all'estero (Ex Jugoslavia, Austria, Grecia, Svizzera, America, Canada e Argentina); numerose le incisioni radiofoniche, discografiche e le partecipazioni a programmi televisivi.

SANTA CROCE / DOMENICA MANIFESTAZIONI RELIGIOSE E RICREATIVE Una campana per la festa dei Patroni

La comunità parrocchiale di Santa Croce celebra domenica la festa dei santi patroni, Quirico e Giulietta, con una serie di manifestazioni religiose e ricreative. Nella nuova chiesa, inaugurata il 5 settembre 1993 dal vescovo mons. Bello-mi, alle 10,30 vi sarà una messa solenne animata dal coro parrocchiale. La chiesa, un grande edificio illuminato da 27 ampi finestroni, si è dotata di una bella campana già installata sul caratteristico campanile; altre due sono

pronte ad essere installate. Collegata con l'edificio principale c'è un'ampia sala per lo svolgimento di tutte le attività parrocchiali di catechesi, ricreative e conferenze con antistante ampio parcheggio per le auto.

Domenica, oltre alle funzioni religiose, ci sarà l'esibizione del coro «Vecio Montasio» con il suo vasto repertorio di canti di montagna e canzoni triestine e dell'orchestra «Gli Hanna», oltre a giochi e iniziative folcloristiche.



La campana della chiesa di Santa Croce

diadora asics Timberland

SEMPRE UN VANTAGGIO IN PIU'



Tempo di nuovi vantaggi alla Città della Calzatura, per chi già possiede la **CartaVantaggi**.

Fino al 30 giugno
SCONTI DEL 10%

Fino al 30 giugno a tutti i possessori

della CartaVantaggi sconti sulle calzature

Timberland e sulle calzature sportive **Diadora** e

Asics. Scegliere la Città della Calzatura conviene

sempre di più con la CartaVantaggi. Se ancora

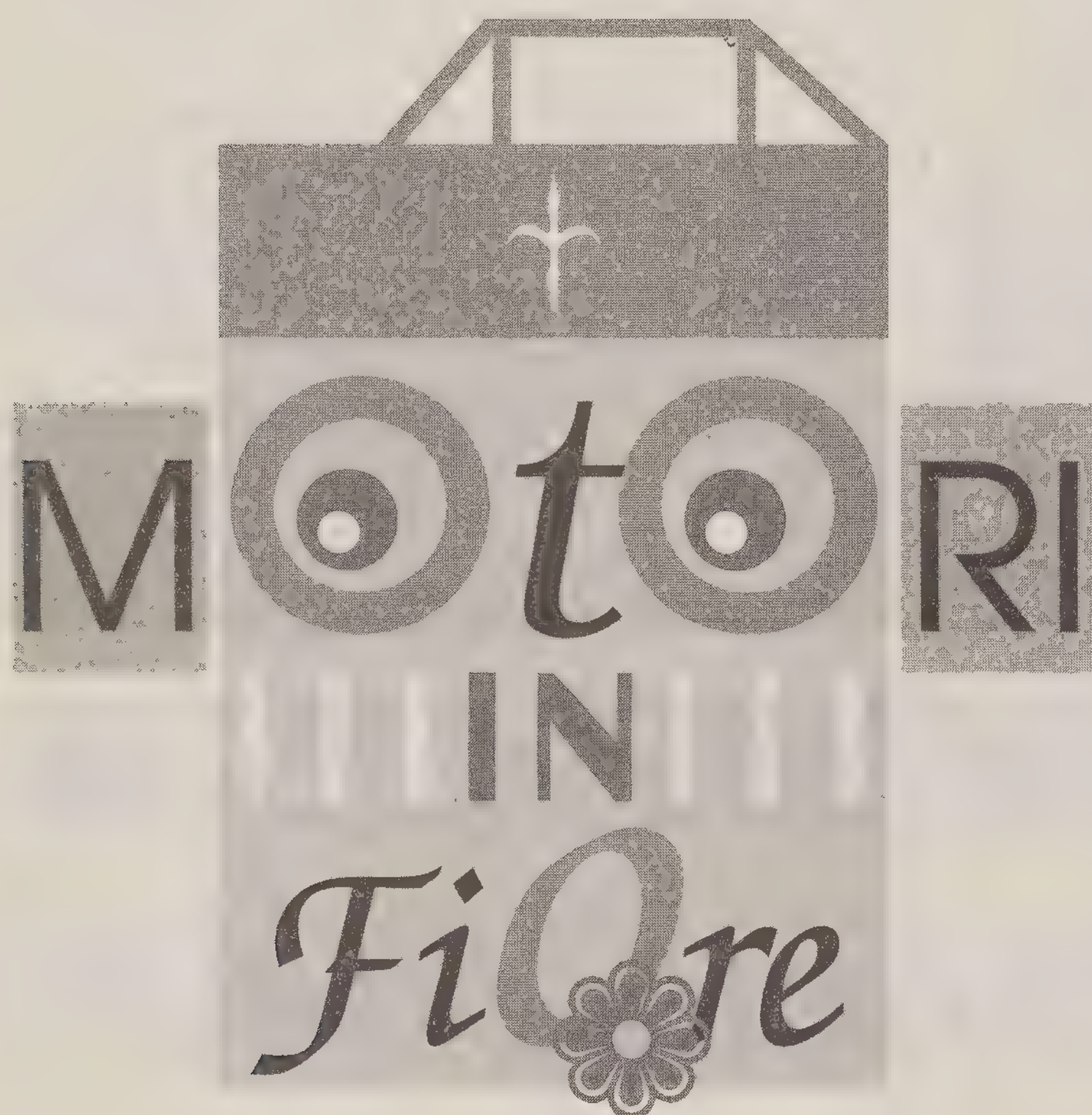
non ce l'hai, richiedila e l'avrai.

Città della Calzatura

La Città ai tuoi piedi

Reana del Rojale

L'aria pulita dipende anche dalla nostra automobile



Trieste 16 - 17 - 18 giugno 1995
Piazza Unità d'Italia

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE

Venerdì 16 giugno

ore 15.30 Apertura esposizione vetture dei Concessionari Auto

Sabato 17 giugno

ore 10.30 Partenza partecipanti II° Trofeo Alpe-Adria autostoriche

ore 11.00 Partenza partecipanti Raduno Porsche Club Italia

ore 11.30 Dimostrazione verifica e controllo gas di scarico

ore 12.00 Intrattenimento musicale a cura degli allievi del Conservatorio G. Tartini.

Domenica 18 giugno

ore 14.00 Chiusura della mostra.



**Consorzio
Concessionari Auto Trieste**

ALPINA COMMERCIALE, piazza Dalmazia 3 tel. 577553
ANTONIO GRANDI, via Flavia 120 tel. 281166
AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 50/52 tel. 568332
AUTOSALONE GIROMETTA, via Flavia 132 tel. 384001
AUTOSANDRA, via Flavia 17 tel. 829777
CARVAT, via Caboto 22 tel. 820484
DINO CONTI, strada della Rosandra 2 tel. 826132
LORENZO DAGRI, via Flavia 118 tel. 281212
FILOTECNICA GIULIANA, via F. Severo 46 tel. 569121
F.LLI NASCIMBEN, via Martinelli 10, Muggia tel. 232277

FUTURAUTO, via Muggia 6, S. Dorligo tel. 383939
GIENNE AUTOEST, via Flavia tel. 827032
LA CONCESSIONARIA, via Caboto 24 tel. 3898111
LOVE CARS, strada della Rosandra 50 tel. 281365
LUCIOLI, via Flavia 104 tel. 383050
PADOVAN & DE CARLI, via Flavia 47 tel. 827782
PANAUTO, strada della Rosandra 2 tel. 820256
TULLIO SERRI, via Ginnastica 56 tel. 662444
F. ZAGARIA, piazza Sansovino 10 tel. 308702



**Associazione degli Artigiani
della provincia di Trieste**

OFFICINA SAN GIUSTO di C. Furlan
Via Monfort 8 tel. 301500
ELETTRAUTO & MECCANICA SERGIO di S. Burlin
Via Ghirlandaio 7/b tel. 947000
AUTOSETTE snc di Erjavac e Cibic
Via Settefontane 69 tel. 392808
MARCOLIN ANTONIO
Via Boveto 29 tel. 415749
AUTOFFICINA G & S di Guccione e Solda
Via della Tesa 10 tel. 948302
AUTOFFICINA ROZZOL di S. Fortunati
Via D'Angeli 13 tel. 391776
ANTONUCCI ATTILIO
Via Moreri 8 tel. 414396
ELETTRAUTO VALMAURA di A. Ferencich
Via dell'Istria 214 tel. 810293
PUNTO AUTO snc di Mondo e Pregrar
Via Battisti 14 Muggia tel. 330166
PECCHIARI WALTER
Via Colarich 30/b Muggia tel. 273611
AUTOFFICINA AUTOPIU' di Massimo Sanzin
Via Piccardi 49/a tel. 391707
VODOPIVEC GIOVANNI & Figli snc
Sgonico 50/a Sgonico tel. 229122
OFFICINA ANDRI di Adriano Radin
Strada di Cattinara 2/a tel. 942476
AUTOFFICINA DINO sdf di Vidonis Dino & C.
Via Belpoggio 8/a tel. 305960
OFFICINA ENZO di Carli Lorenzo
Via Basovizza 60 Opicina tel. 214618
AUTOFFICINA E. & R. CAMOZZI
Via Tacco 32 tel. 773688

AUTOMAR di Zaccogna Gianfranco
Viale Ippodromo 14 tel. 944398
AUTOFFICINA HERMET di Palmisano e Marino sdf
Via Hermet 2 tel. 303300
OFFICINA NAZIONALE di Biasiol Domenico
Via S. Mauro 1 Opicina tel. 212896
AUTOFFICINA FRANCO COSLOVICH e C. snc
Via Belpoggio 10/a tel. 301044 - 303532
SAMAUTO di Tullio Samez
Via Caboto 20 tel. 382548
AUTORIP. MECC. MALALAN & C. snc
Via Colonna 57/2 tel. 569592
CIMADORI MARINO
Sistiana 27/1 Sistiana tel. 299018
AUTOFFICINA GIULIANI di Teodor Giuliani
Via Piccardi 24 tel. 391362
AUTOAGENZIA SCIALPI di Claudio Scialpi
Via Geppa 8 tel. 370108
PLANINE LIVIO & C. snc
Via F. Severo 22 tel. 362993
ELETTRAUTO BILLA LUIGI
Via Giuliani 38 tel. 638279
AUTOVEGA
Via Fianona 4 tel. 821388
AUTOFFICINA VALMAURA di Mirko Ferencich
Androna Campo Marzio 5 tel. 307042
AUTOFFICINA CARLI ERVINO
Via Petronio 10 tel. 632360
AUTOBETA snc di Parovel e Sossi
Via Belpoggio 14 tel. 306088



**Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e delle Piccole Imprese**

Associazione Provinciale di Trieste

MOTORLIFE di Alfieri Eugenio
Via Mansanta 5 tel. 639509
ENNEAUTO di Nicola Ceci
Via Aldegardi 1 tel. 946096
OFFICINA DANAUTO di Leonard Guido
Via Cittanova d'Istria 47 tel. 816343

AUTOFFICINA di Zuppini Franco
Strada di Fiume 553 tel. 910604
AUTOFFICINA AURELIA di Francoforte Felice
Via Petronio 21 tel. 392090



**Slovensko Deželno Gospodarsko Združenje
Unione Regionale Economica Slovena**

AUTOFFICINA EDIAUTO di Edvino Lavriha
Via Colonna 20 tel. 566858
AUTOFFICINA-ELETTRAUTO ESCORT sdf
Via S. Francesco 58/a tel. 637722
AUTOFFICINA FELICE di Srečko Paulina
Via Palladio 3 tel. 633268
AUTOFFICINA GIULIA di Stanislao Glauco Domio
Via Giulia 55 tel. 569998
CARPOINT di Fabio Giandon
Strada di Guardiella 40/1 tel. 51241

ELETTRAUTO RONCHETO di Alberto Ciuk
Via Roncheto 28 tel. 817284
GOMME G. & G. di Gripari S. & Carli G. Snc
S. Dorligo della Valle,
Zona artigianale Dolina 507/2 tel. 228169
KUTIN ALDO
Via Pisoni 2 tel. 569722
PIPAN RAJKO
Via Crispi 41 tel. 367355

ESPOSIZIONE MOTOSCOOTER:

Motoshop - Via Giulia 10 tel. 569529
Röti R. - Via S. Francesco 50 tel. 637373

Moto Racing - Via Milano 12 tel. 638098
Il motociclo - Via Barbariga 12 Roiano tel. 412525

ALLESTIMENTI FLOREALI:

MAGIA VERDE - Strada del Friuli 34/a
ROSALLEGRA - Via Muratti, 3
I MILLE FIORI - Piazza Goldoni 10
ROSATHEA - Via Baiaumonti 18/a
L'ANNAFFIATOIO - Via Gatter 20
FIORI PONTEROSSO - Piazza Ponterosso 6

M. GERMAN - Via Roma 3
REGAL GARDEN - Via Sancini 132
I FIORI DEL CARSO - Largo Barriera 10/e
ROSENGARTEN - Via Puccini 58
FIORI ASTRID - Viale R. Sanzio 14/a

Intervallo musicale eseguito dagli allievi del **Conservatorio G. Tartini di Trieste**

Hanno collaborato:

Per l'organizzazione artistica: **Assofioristi** - Confesercenti Via Battisti 2 - Trieste

I fiori sono stati gentilmente forniti da **Adriaflor** via Corti 2, Trieste

Allestimenti esterni a cura di **Mobili Elio** - mobili per la casa e il giardino - Prosecco 546 Trieste

Servizio di sorveglianza notturna: **SNAB Centro della sicurezza S.p.A.**

Il **BorretTeam Motorsport** organizzatore del Raduno Porsche Club Italia;

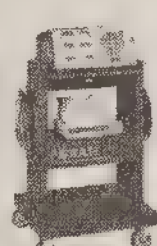
Il **Trieste Racing Club** organizzatore II° Trofeo Alpe-Adria autostoriche;

La discoteca "Il Mandracchio" Passo di Piazza 2 - Trieste;



BEAR

MINEN L. 0337/542652 • BACCHETTI V. 0337/547299



- Corsi di aggiornamento
- Manuali tecnici
- Assistenza tecnica
- Consulenza telefonica
- Attrezzature diagnostiche

AUTRONICA

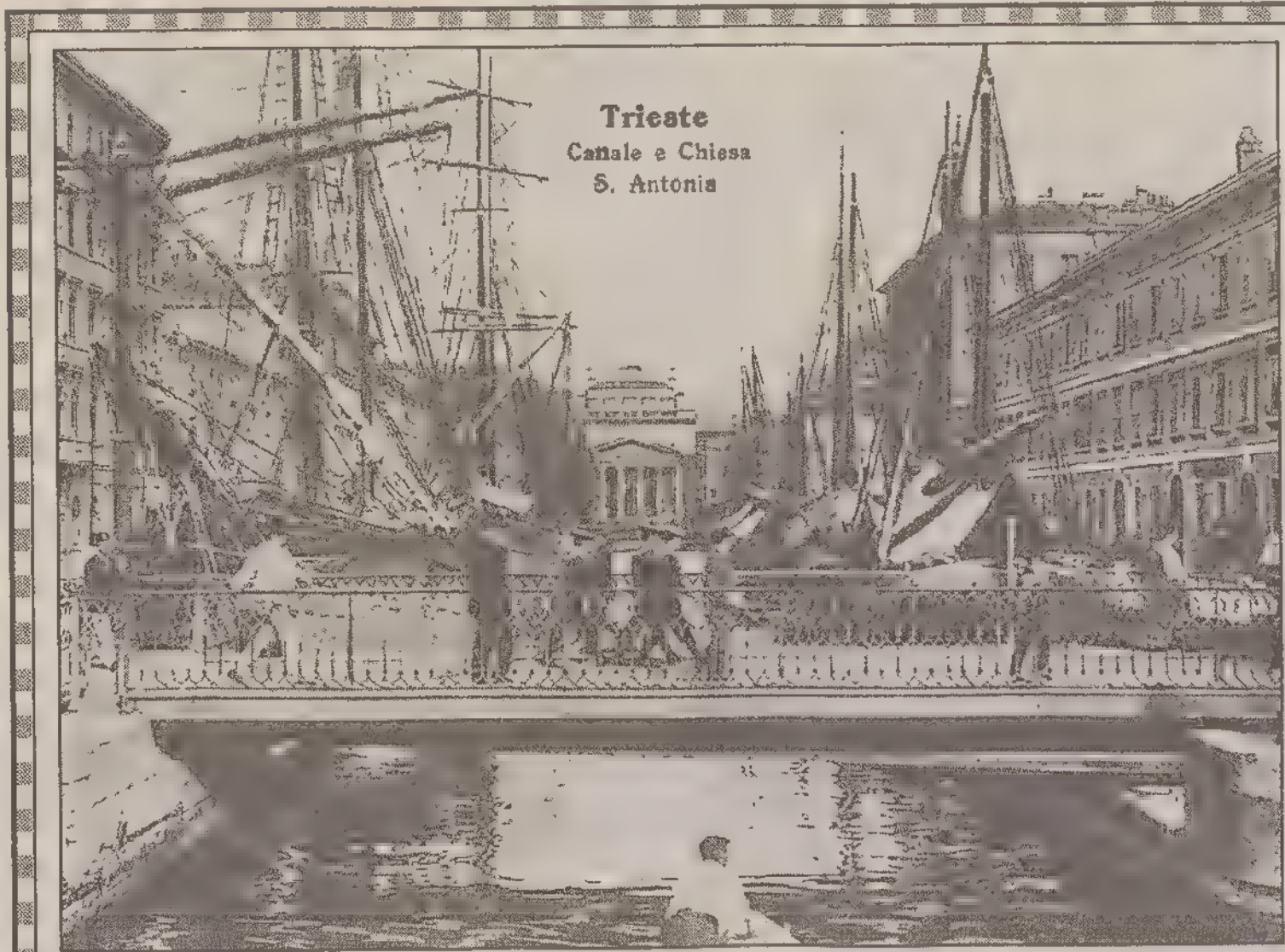
Centro BEAR per UD-GO-TS
AUTRONICA snc
Consulenza tecnica Autoriparatori
Via Adriatica 49 tel. 0432/561543
Basaldella Udine

LA «GRANA»

Sulla Scala dei Lauri
inutile spreco d'acqua
per una tubatura rotta

Care Segnalazioni, desidero rendere noto all'Acqua che in scala dei Lauri, sulla parete della prima rampa che si sviluppa verso la via Gaspare Gozzi, da tempo fuoriesce acqua. Sembra acqua pulita, per cui è immaginabile che una tubatura abbia ormai ceduto a monte al punto da creare una perenne fonte con gravissimo spreco del prezioso liquido. Nelle ultime settimane il flusso è talmente copioso dall'indurmi a richiamare l'azienda municipalizzata a intervenire con sollecitudine per porre fine a tale inammissibile spreco di risorse.

Marinella Trenta



Il ponte mobile del Canale si apriva a un'ora fissa

Dopo l'allargamento della riva, all'imboccatura del Canale Grande, nel 1858, per opera delle officine di Muggia dei fratelli Strudthoff, viene collegato un ponte mobile in ferro che sarà chiamato Verde dal suo colore. Provvisto di una sola campata, veniva aperto ogni giorno ad un'ora fissa, interrompendo per lungo tempo il traffico veicolare e pedonale, secondo il numero dei velieri, dei trabaccoli e dei bragozzi che entravano o uscivano. Oggi si trova fra i cimeli del museo storico Diego de Henriquez.

Franco De Zurcoli

TOSSICODIPENDENTI / CENTRI DI RECUPERO

A S. Giovanni contrari gli abitanti

Voglio far presente che il problema che sta facendo un gran clamore e che riguarda il «mio» rione (vedi articolo del 12 giugno) è molto più complesso del solito «denagogeno» no di principio alle varie case di recupero per tossicodipendenza.

È presto detto. La scuola Codermatz di via Pindemonte è stata ultimamente accorpata alla «Ju-» di viale XX Settembre, e la sua direzione didattica è stata trasferita in quest'ultima.

Risultato? Calo delle iscrizioni alla Codermatz causa mancanza di presidenza, e probabile soppressione della scuola in pochi anni causa la sempre minore iscrizione di alunni. Quindi, come si può constatare, la questione va al di là del recupero o meno dei tossici.

È logico che nessuno è indifferente al problema che colpisce alcuni ragazzi che vengono coinvolti nel mondo della droga, causa il loro carattere, a volte più debole di altri. Quindi il recupero degli stessi deve essere certamente serio e mirato, per farli uscire definitivamente dal baratro nel quale si sono cacciati.

Ma che beneficio avrebbero i tossicodipendenti a essere sistemati vicino a una scuola? Oltretutto agli studenti di scuola media, con carattere in via di formazione, non credo gioverebbe in alcun modo una siffatta vicinanza. Inoltre, non si è pensato che alle spalle della casa incriminata sorge il Boschetto che è un polmone verde enorme, e quindi, come potrebbe esserci una vigilanza mirata sui pazienti, che in qualsiasi modo potrebbero servirsi della boscaiola per sfuggire ai controlli?

In ogni caso le più di 300 persone che erano presenti alla trasmissione di Tele 4 «Rioni alla ribalta» nella serata dedicata a S. Giovanni, da quanto si è visto erano tutte molto preoccupate della creazione di questo centro in correlazione

con la scuola Codermatz, non levando una sola parola di assenso invece a suo favore.

Vorrei inoltre far presente che in circoscrizione, sia la destra che la sinistra, hanno votato all'unanimità contro questa destinazione d'uso dello stabile in questione, specificando che con ciò non si vuole colpire i tossicodipendenti ma tutelare chi nel rione vive, soprattutto le famiglie con bambini e ragazzi a carico.

Per finire, informo agli interessati che era all'ordine di mercoledì scorso la proposta di effettuare un'assemblea pubblica sul problema della tossicodipendenza e creazione del centro di recupero in via Pindemonte. E avranno potuto farsi sentire anche i signori Sestani, De Carli e Nisticò, nel caso vorrebbero partecipare. Una precisazione: il Consiglio non sta effettuando nessuna raccolta di firme contro la creazione del Centro. Le firme sono raccolte dagli abitanti del rione con l'aiuto del Comitato di San Giovanni, quindi non ne siamo noi i promotori. Come sempre si spara a zero senza conoscere la realtà dei fatti.

La presidente della Circoscrizione di S. Giovanni-Chiadinoro, Rozzoli, Elisabetta Sulli

La Caritas ringrazia

La Caritas diocesana desidera pubblicamente ringraziare le undici librerie di Trieste e i cittadini tutti che hanno aderito all'iniziativa proposta dalle Associazioni dei libri e degli editori italiani, in accordo con la Caritas italiana, nei giorni 12, 13 e 14 maggio scorso, durante i quali sono state raccolte le offerte volontarie dei compratori che hanno versato la quota del 10% dei libri acquistati alla stessa Caritas italiana, per sostenere programmi in favore dei minori del Sud del mondo.

Le undici librerie, e cioè Einaudi, Minerva, Transalpina, Bancarella, Svevo, Feltrinelli, Giuliano, Cappelli, Borsatti, Il Gabbiano, Nuova Università, hanno versato le offerte raccolte pari a complessive lire 2.052.500, che la Caritas triestina ha inoltrato alla Caritas Italiana di Roma.

Il successo dell'iniziativa ha ancora una volta dimostrato l'esistenza anche a Trieste di un diffuso sentimento di umana solidarietà, in favore di moltissimi minori che vivono in condizioni di povertà e di sofferenza nel Sud del mondo.

Il direttore Mario Del Ben

Un sistema antievasione

Chi scrive ritiene di poter proporre un metodo tanto semplice quanto efficace per combattere l'evasione fiscale: basterebbe ripristinare quella parte dell'articolo 33 dello Statuto Albertino secondo la quale fanno parte del Senato «le persone che da tre anni pagano tremila lire (del 1848) di imposizione diretta in ragione dei loro beni della loro industria». Una volta aggiornata la quota riportata dall'articolo citato, dal momento che la gente è molto sensibile ai titoli e agli onori, riteniamo che per ottenere il titolo di senatore i grandi finanziere sarebbero disposti a pagare anche più del dovuto.

Giorgio D'Andrea

All'Area di ricerca

Vorrei ringraziare pubblicamente il personale dell'Area di Ricerca di Padri-» della disponibilità e la cortesia verso il sottoscritto - e verso le altre persone - nel corso della visita avvenuta domenica 11 giugno e così considerando anche il fatto che gran parte del personale addetto all'Area era presente volontariamente.

Egidio Cuci

STORIA / PRIMA GUERRA MONDIALE

Insensata avventura dell'Italia

80 anni fa, l'Italia abbandonava la neutralità - dopo nove mesi di tentennamenti - e si gettava nella mischia, sicura di ottenere in breve tempo dei grossi vantaggi; gli interventisti esultarono per la dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria, inneggiando al «maggio radioso»; analoga dichiarazione seguì nei confronti della Germania, il 28 agosto 1916.

Ma quella fatidica data del 24 maggio 1915 simboleggiava in realtà - per sempre - l'inizio di un massacro, deciso cinicamente dal capitalismo italiano e dalla monarchia sabauda: essi immolarono, per la conquista delle cosiddette «terre redente», un numero di vite umane (700 mila) che corrispondeva più o meno a quello dei fratelli librai, cioè gli abitanti del Litorale Adriatico, i quali per contro nell'altro chiedevano - nella stragrande maggioranza - se non di vivere in pace. L'Italia era a ogni modo impreparata a una tale avventura insensata; basti qui ricordare la risposta che ebbe Nitti, avendo chiesto (quale ministro delle finanze) se fossero assicurati alle truppe i rifornimenti almeno fino alla primavera successiva a lui replicò seccamente il presidente del Consiglio Salandra: «Il tuo pessimismo è veramente inesauribile. Credi che la guerra possa durare davvero fino ad allora?». E lo stesso comandante dell'esercito sabauda, il generale Cadorna, era certo di conquistare rapidamente sia Trieste che Lubiana, per poi dilagare nella pianura panonica...

Allorché le truppe italiane diedero comunque inizio alle operazioni belliche, il feldmaresciallo croato Svetozar Boroevic (1856-1920) divenne il comandante in capo dell'Armata dell'Isonzo; la linea difensiva si estendeva inizialmente dalla costa adriatica fino al Triglav (il Tricorno, la più alta vetta slovena); ma poi essa venne arretrata, tanto che nell'autunno del 1917 andava da Duino al Kryn (Monte Nero), presso Tolmino.

L'esercito sabauda fu contrastato con decisione dai soldati imperiali in undici sanguinose battaglie; le colline di Dobrovidro le eroiche gesta dei soldati sloveni in difesa del Litorale: quei luoghi divennero «la tomba dei giovani sloveni». Ma il 24 ottobre 1917 la controffensiva sfondò il fronte italiano a Kobarid (Caporetto), ricacciando indietro gli avversari fino al Piave: travolti in questa dodicesima battaglia, essi poterono salvarsi dalla definitiva disfatta grazie anche all'intervento degli alleati inglesi e francesi, che schierarono undici divisioni.

Boroevic si meritò l'appellativo di Leone dell'Isonzo (der Löwe vom Isonzo), per il suo fulgido comportamento di uomo di soldato in quei tragici frangenti. Le successive divergenze che lo opposero al feldmaresciallo Conrad von Hotzendorf, insieme alle gravi difficoltà di approvvigionamento dell'esercito austro-ungarico, causarono l'insuccesso dell'ultima offensiva a.u. in Veneto, nel giugno del 1918. Boroevic era totalmente contrario a sferrare l'attacco, poiché la pace sarebbe - prima o poi - arrivata; importava invece che l'Austria vi giungesse ancora forte, ossia nelle migliori condizioni possibili; era pertanto ininfluente se le truppe si fossero fermate al Piave o avessero raggiunto l'Adige. E allora, o Boroevic avvertiva il comando supremo dell'esercito a Baden (28 maggio 1918): «Nessuno può assumersi la responsabilità di dar inizio a un'operazione bellica con supporti materiali insufficienti e con uomini malnutriti e pertanto inabili al combattimento...». Ciò nonostante, il comando ordinò l'attacco a partire dal 15 giugno. Fra i soldati si era fatta intanto molto insistente la propaganda, rivolta soprattutto agli Slavi: si faceva leva sulla prospettiva di una autodeterminazione e della costituzione di stati indipendenti.

Tra il 15 e il 25 giugno 1918 morirono 20.000 soldati a.u. e 10.000 furono fatti prigionieri; sull'altro fronte caddero 8000 italiani e ben 40.000 vennero catturati; l'aviazione imperiale, benché più debole di quella sabauda, abbatté 42 aerei (perdendone soltanto 31). In Francia e in Inghilterra ci si stupiva che l'Austria - a parità di forze, e nonostante la fame e le controversie interne - fosse sempre riuscita a dimostrare la sua superiorità... La cosiddetta «battaglia del solstizio» fu in realtà un successo dei combattenti austro-ungarici: non furono insomma i soldati a perderla, bensì i politici.

Il 29 ottobre, il gruppo di armate a.u. subì uno sfondamento; dal comando giunse allora l'ordine di evacuare gradualmente il Veneto. Dice Edmund Glaise von Horstenau nel libro «Die Katastrophen» («La catastrofe»): «L'esercito imperiale aveva cessato di essere uno strumento di guerra... Non si può dire che esso fosse ancora operativo nel vero senso della parola: lo si poteva capire già dalle gravi carenze dell'apparato di comando e di collegamento. La smobilizzazione era stata frutto di iniziative spontanee, che avevano ben presto coinvolto anche i vertici più alti...». Il 31 ottobre, il Leone dell'Isonzo fu costretto dagli eventi a trasferire il quartiere generale a Velden, sul lago di Wörth; egli chiedeva: «E ancora compito dell'esercito combattere contro l'Italia, o è più importante soccorrere il resto del territorio nazionale e riportare le truppe in patria?». Il comando supremo a.u. cercava ormai - a ogni costo - una soluzione pacifica del conflitto; e il 3 novembre (alle 2 del mattino) giunse ai soldati austro-ungarici l'ordine di cessare le ostilità, essendo stato stipulato l'armistizio (che il comando ita-

liano ritenne invece di far decorrere appena dal 4 novembre: pertanto tutti i soldati a.u. raggiunti in quel lasso di tempo, vennero fatti prigionieri, a guerra finita in realtà). Boroevic fece un tentativo estremo per salvare la monarchia asburgica, tentando di conferire con l'imperatore Carlo: dietro suo ordine, egli avrebbe occupato Vienna - con le truppe fedeli - nel giro di 24 ore... Una simile iniziativa avrebbe probabilmente mutato il corso della Storia, impedendo la dissoluzione dell'impero. Ma Carlo I scelse di evitare ulteriori scontri e violenze, anche contro gli stessi interessi degli Asburgo: tutto era ormai finito.

Svetozar Boroevic trascorse gli ultimi mesi di vita - insieme alla moglie - nell'indigenza, dimenticato da tutti; ma egli sopportò il suo amaro destino con grande dignità, abituato com'era da giovane ad affrontare con coraggio ogni avversità. Morì di apoplezia il 23 maggio 1920; i suoi resti mortali furono traslati dopo qualche mese a Vienna, dove l'ormai ex imperatore gli aveva dedicato un monumento commemorativo, sotto le arcate del cimitero centrale.

Al termine della «grande guerra», l'occupazione militare italiana del litorale adriatico (con l'insediamento del generale Pettini di Ronco a capo del R. Governatorato della Venezia Giulia) costituì il preannuncio di un'altra catastrofe, in special modo per gli sloveni e i croati: infatti, in base al trattato di Rapallo (5 gennaio 1921) circa un quarto dell'intero popolo sloveno (350.000 anime) venne annesso al regno d'Italia, insieme a 200.000 croati. Fu minacciata la sopravvivenza stessa degli slavi in quanto tali: l'Italia fascista ne progettò l'annientamento, intendendo la lingua, la cultura, la nazionalità; ma con ciò, il regime littorio seminò l'odio e la distruzione, che si sarebbero in seguito riorti indiscriminatamente contro tutto ciò che era italiano; non a caso, in un qualche testo autorevole - seppur non recentissimo - sta scritto: «Chi semina vento, raccoglie tempesta...».

Il progetto di assimilazione forzata e di snazionalizzazione della componente slovena e croata della popolazione del litorale adriatico fu ben chiaro a Trieste già nel periodo in cui la Venezia Giulia era occupata militarmente: il 13 luglio 1920 i fascisti incendiarono la Casa della cultura slovena (il Narodni Dom), in cui avevano la propria sede le principali organizzazioni slovene, il teatro, l'Istituto di credito e l'Hotel Balkan; e, nei giorni successivi, le scorribande fasciste si accanirono contro le sedi slovene nei villaggi del Carso e nelle crociate in Istria. Tali azioni criminose furono perseguitate con la connivenza di chi avrebbe dovuto garantire il rispetto della legalità.

dott. Sergio Pipan

OSSERVATORIO ASTRONOMICO / REPLICA

Visite ma solo programmate

Con riferimento alla lettera del signor Roberto Weber pubblicata nella Rubrica «Segnalazioni» il 14 giugno si desidera precisare quanto segue.

L'Osservatorio astronomico di Trieste è un ente del ministero dell'Università e della ricerca la cui finalità istituzionale è la ricerca scientifica astronomica ed astrofisica. Nell'ambito di una convinta politica di divulgazione dell'Astronomia, l'Osservatorio organizza da sempre visite guidate alla succursale di Basovizza. Ciò avviene sia nel corso della manifestazione annuale «Settimana della cultura scientifica» promossa a livello nazionale dal ministero dell'Università e della ricerca, che tramite visite guidate programmate su richiesta per scuole, gruppi e associazioni.

La programmazione è inderogabile poiché è l'unica modalità che consente di soddisfare da un lato le esigenze operative dell'ente (minima interferenza con i programmi di ricerca) e dall'altro le esigenze di sicurezza e fruibilità della visita per i visitatori stessi (rispetto della capienza massima consentita dalle strutture e dal contratto di assicurazione contro gli infortuni e durata della visita).

Ciò premesso ed in relazione a quanto espresso dal signor Weber nella sua lettera, si precisa che nessuna visita guidata è stata effettuata all'Osservatorio astronomico nei giorni precedenti venerdì 9 u.s. Molto probabilmente la visita cui si fa riferimento è avvenuta a Pese, dove il Circolo culturale astrofili di Trieste organizza serate di osservazione per la cittadinanza e le scuole presso il proprio osservatorio amatoriale, che spesso viene confuso con l'Osservatorio astronomico di Basovizza.

La visita guidata del 9 giugno è stata organizzata dall'Osservatorio astronomico per l'Associazione degli astrofili di Trieste, che ha richiesto del febbraio 1995. Nell'ambito di tale visita, il gruppo di persone cui fa riferimento il sig. Weber si è introdotto nel comprensorio approfittando della momentanea apertura del cancello ed è entrato nella cupola ove si stava

svolgendo la visita organizzata. Cortesi inviti sono stati rivolti a tale gruppo di persone ad abbandonare la cupola per motivi di sicurezza, di opportunità e di correttezza e ciò ha scatenato una ridda di manifestazioni di inciviltà, che hanno purtroppo visto testimoni i bambini.

Per citare la più spiacevole, una sequela di impropri è stata indirizzata al personale dell'Osservatorio e, purtroppo, anche agli ospiti presenti. Tale comportamento si è protratto per più di mezz'ora compromettendo il buon andamento della visita organizzata. Si fa notare che nel corso degli anni migliaia di persone hanno visitato l'Osservatorio e che per la prima volta si è assistito ad un episodio così increscioso, che riteniamo offensivo nei confronti dell'ente e, cosa di cui ci rammarichiamo, anche dei nostri ospiti.

Dott. Mauro Messerotti
Coordinatore succursale di Basovizza
Resp. pubbliche relazioni
Oss. Astron. di Trieste

Distorsione della realtà

La segnalazione «Stelle negate ai bambini» si può veramente definire un esempio di distorsione faziosa della realtà. Dispiace veramente pensare che a una bambina possa venir manipolata in tal modo la realtà dei fatti, introducendo nella sua educazione preconcetti e falsità.

I fatti si sono svolti ben diversamente e in modo del tutto opposto. A quella bambina il padre «deve» insegnare che le tasse vanno pagate tutte dai cittadini, poiché senza di esse non esisterebbero attività di alcun genere. E che i cittadini, in un paese civile, hanno tutti la medesima possibilità di accedere, salvo l'educazione, al criterio nell'accezione delle buone maniere, cosa purtroppo che non è di tutti. La mancanza di questi porta appunto alla prepotenza, all'aggressività e alla faziosità di cui ora diamo testimonianza.

In realtà, cara bambina (o bambini): infatti eravate un bel gruppetto, da parte nostra, non possiamo che scusarci con il dottor Messerotti per lo spiacevolissimo e insultante modo con il quale è stato ingiustamente investito. Egli infatti stava lavorando assieme al tecnico, per una visita programmata da febbraio, chiesta - con domanda scritta - non da persone «importanti», ma da un gruppo di cittadine associate a un sodalizio, e non dall'Ordine dei medici, che sono ora profondamente amareggiate.

La presidente dell'Amni Pina Piccetti

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

ATEC IVG: Via Ananias 2 - TRIESTE - Tel. 040/392701

IMPORTANTE ASTA
ANTIQUARIA
AL MAGGIORE OFFERENTE
FINO A TOTALE DISPERSIONE!

La vendita comprende oltre 2000 lotti: importanti arredi e compendi antichi, mobilio d'arte toscana, italiana ed europea, bronzi e marmi, argenti e gioielli, vasta raccolta di dipinti antichi e di autori contemporanei, pregiata selezione di tappeti orientali di ogni misura, sheffield e tanti altri oggetti d'arte particolari autentici e in stile per l'arredamento. Catalogo all'ingrosso.

AMPIO PARCHEGGIO - INGRESSO LIBERO

ESPOSIZIONE AL PUBBLICO

da giovedì 15 a lunedì 19 giugno '95 ore 10-13 e 16-19

SESSIONI D'ASTA

VENERDI'	16/6/1995	dalle ore 16.30
SABATO	17/6/1995	dalle ore 16.30 e 21.30
DOMENICA	18/6/1995	dalle ore 16.30 e 21.30
LUNEDI'	19/6/1995	dalle ore 16.30 e 21.30

Il buon gelato artigianale
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

APPROFITTA!
Sconti fino al 60%
su tutti i mobili
per rinnovo mostra
ARREDAMENTI
Korsic SNC
Via S. Ciliò 38 - Trieste
Tel. 54390

PRIME COMUNIONI?
CRESIME?
In ogni occasione
sulle vostre tavole
i nostri manicaretti
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Sposi novelli sul Vallone di Gorizia

Il 16 giugno del 1940 si univano in matrimonio i coniugi Pahor, qui ritratti sul Vallone di Gorizia. Poterono godere di soli quattro giorni di luna di miele a causa della guerra. Felicamente tuttora insieme, sono festeggiati da Sergio, Beniamina e Cristina.

Sergio Pahor

LE ORE DELLA CITTÀ

Fiocco azzurro al Piccolo

Fiocco azzurro al giornale. È nato Giovanni, figlio di Edoardo Valentini, impiegato del Piccolo. A Giovanni, un bel bimbo di oltre tre chili, a mamma e papà, gli auguri dei colleghi.

Concerto benefico

Oggi alle 18, al Circolo Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, il duo Severino Zannerini e Carla Agostinello si esibirà in un concerto straordinario, organizzato dal Lions Club Trieste Miramar. Il programma prevede l'esecuzione al pianoforte e violoncello di musiche di G. Schumann, G. Fauré e J. Brahms. Poiché il ricavato della manifestazione sarà interamente devoluto in beneficenza, l'invito a partecipare è rivolto a tutta la cittadinanza.

L'«Ulisse»

di James Joyce

Oggi, alle 20.30, alla Trattoria Sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 225168, bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan) il centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo presenta l'«Ulisse» di James Joyce, opera che, scritta a Trieste, Zurigo, Parigi dal 1914 al 1921, ha trasformato e rinnovato i moduli della prosa narrativa. Interventi della prof. Raffaella Tonazzi, dell'attrice Liliana Saeli, del critico Tullio Reggente. La proiezione di un video e l'ascolto di un'audiocassetta con le immagini e la voce del geniale scrittore irlandese (Dublino 1882-Zurigo 1941) completano la serata, coordinata da Edoardo Kozian. Ingresso libero.

Pro Senectute Primo Rovis

Oggi, «Appuntamento con musicisti in erba». Con gli allievi della scuola media sperimentale di Prosecco. A cura delle insegnanti prof. Tiziana Bortolin e Giuliana Krizman. Inizio alle 17.

Legambiente

Domani la Legambiente, circolo Verde-azzurro, in collaborazione con i volontari di S. Croce e Duino-Aurisina, effettuerà un'operazione di pulizia nella zona circostante la Torre Piezometrica. Appuntamento davanti ai municipi di Aurisina alle 9.40. Per ulteriori informazioni rivolgersi al 364746.

Associazione Santa Rita

L'Associazione Santa Rita in collaborazione con l'As. Edera per l'attività di nuoto e tuffi organizza un centro estivo polisportivo ricreativo per bambini dai 4 ai 10 anni. Per informazioni telefonare al 306813, lunedì, martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

PICCOLO ALBO

La sera di domenica 4 giugno mi è stata sottratta una borsa in finta pelle nera senza manici contenente numerosi documenti personali e fiscali, indispensabili per il mio lavoro. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare ai numeri 314095 - 313258.

Domenica 14 giugno, alla sagra di Mattonaia, ho smarrito un bracciale in oro con targhetta con nome (Pasquale) e data di matrimonio. È un caro ricordo affettivo. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 382160. Lauta mancia.



Musicisti della Scuola 55 al saggio concerto

Si svolgerà sabato, al teatro di via dei Fabbri, con inizio alle 17.30, la prima parte del saggio concerto di fine anno degli allievi della Scuola di musica 55 diretta da Angelo Baiguerra. Si esibiranno un centinaio circa di allievi dei corsi di musica classica e di musica di base condotti dagli insegnanti Reana De Luca, Nicolò Ceriani, Eleonora Bettinelli, Elisabetta Buffolini, Bianca Mestroni, Marta Shore e Antonella Grusovin, insieme ad alcuni allievi del corso a percussioni di Gabriele Centis. Di scena anche il coro di piccoli allievi di Antonella Grusovin. La seconda parte del saggio si terrà sabato 24, al teatro Miela, dove dalle 17.30 si esibiranno centinaia di solisti e di gruppi fino a tarda sera.

Risorsa mare

La Legambiente di Trieste ricorda che il prossimo appuntamento del ciclo di conferenze «La risorsa mare», nell'ambito di Università Verde, avrà luogo oggi, alle 18, nella sede di via Battisti 2 c/o Confesercenti, al secondo piano, il dott. Carlo Ceschia tratterà il tema: «Benthos, la vita attaccata al fondo marino».

Cultura Istriana

Oggi alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, il prof. Gian Paolo Gri, docente di storia delle tradizioni popolari all'Università di Udine, parlerà del volume di Laura Oretti «A caminando che l'va...», repertorio della narrativa di tradizione orale delle comunità italiane in Istria, edito dalla Italo Svevo di Trieste per conto dell'Istituto regionale per la cultura istriana. Seguirà un dibattito.

Casa dello studente sloveno

Lunedì 12 giugno si è iniziato alla Casa dello studente sloveno il tradizionale centro estivo che rimarrà aperto tutta l'estate fino al 1.º settembre, per 11 settimane, esclusa la settimana di Ferragosto. «Una scuola su misura» è il tema del centro che è aperto a ragazzi di lingua italiana e di lingua slovena di età compresa tra i 3 e i 14 anni. Al centro si sono già iscritti circa 100 bambini che frequenteranno il centro per 356 settimane, le iscrizioni sono comunque ancora aperte.

Fantasie siberiane

Alla sala d'arte «Studio Phi» di via San Michele 8/1, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia organizza la mostra personale dell'artista internazionale, di origine siberiana, Elena Koulikova dal titolo «Fantasie siberiane». Inaugurazione oggi, alle 18; la mostra proseguirà fino a giovedì 29 giugno. Orario feriale: 10 - 12.30 / 16.30 - 19.30; orario festivo 10-13; lunedì mattina chiuso.

Un'ora con Francis Keeping

Il baritone sudafricano Francis Keeping, che ha cantato il ruolo di Belcore in tre delle 10 recite di «Elisir d'amore», sarà protagonista di un Liedabend oggi alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27, per il ciclo degli incontri di canto «Un'ora con».

Movimento federalista

Oggi, alle 18, nella sede del Movimento federalista europeo in via Machiavelli 3, IV piano, il professor Giuseppe Trebbi terrà una conferenza sul tema: «Le origini storiche del patriottismo britannico nei secoli XVIII e XIX». L'ingresso è libero.

Ballo degli austriaci

Domani avrà luogo, all'albergo Riviera, strada Costiera 22, il «Ballo degli austriaci». Ulteriori informazioni al Circolo di cultura italo-austriaco di piazza S. Antonio 2, dalle 17 alle 19 (tel. 634738) entro oggi alle 19.

RISTORANTI E RITROVI

La scuola di ballo Jios racconta...

Venerdì ore 21 Isabella e Giorgio insieme ai loro allievi festeggiano il fine corso con il loro spettacolo di ballo e coreografie, inoltre ospiti eccezionali: Gruppo «Skate Dreams» insieme di società del Friuli-Venezia Giulia; Gruppo agonisti della Ginnastica artistica triestina; gruppo rock'n'roll acrobatico Sgt e Polisportiva Opicina. Naturalmente al Paradiso Club.

Balli del sabato al Paradiso Club

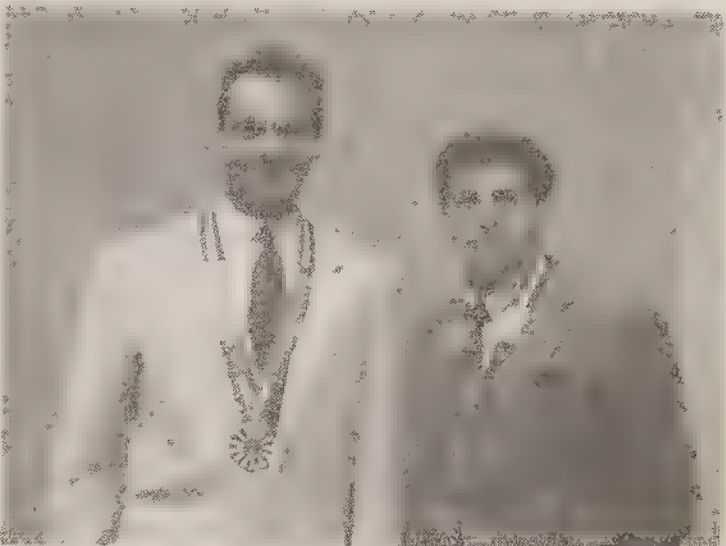
Ingresso gratis per il periodo estivo: si balla sulla terrazza panoramica e si gusta una buona birra seduti nel bellissimo giardino, inoltre attenzione ai palloncini e a mezzanotte scoppia l'allegria.

DUE TRIESTINI AI VERTICI NAZIONALI DEL CLUB La Round Table per i bimbi cardiopatici

Si è svolto a Ferrara l'Annual general meeting della Round table Italia, assemblea annuale che raccoglie a convegno tutti i membri del Service club italiano. Alla presidenza del club è stato nominato il professionista uditore Renato Bernardi, mentre per la prima volta sono stati eletti due triestini. Si tratta del nuovo segretario nazionale Maurizio Bucci e del nuovo tesoriere nazionale Alessandro Marion, ambedue già presidenti negli anni scorsi del sodalizio triestino (nella foto).

È la prima volta che due triestini in un unico anno sociale entrano nei vertici del comitato nazionale della Round table Italia; in precedenza, nella storia del club solamente Roberto Antonione aveva ricoperto la carica di consigliere nazionale.

Nel corso dell'assem-



blea si è stilato il bilancio sull'attività svolta dal sodalizio, che per l'anno sociale 1994-95 e 1995-96 ha deciso di concentrare gli sforzi in appoggio all'Associazione bambini cardiopatici nel mondo, capitanata dal prof. Frigiola. Il prof. Frigiola, presente ai lavori, ha illustrato gli sviluppi dell'associa-

zione che, anche grazie all'appoggio dei club italiani e internazionali, è riuscita ad aumentare il numero degli interventi chirurgici nei vari paesi (Romania, Egitto, Cina ed ex Jugoslavia). Per quanto riguarda Trieste, oltre alle varie iniziative di divulgazione, l'industria farmaceutica triestina «Laborato-

Sagra dello sport

Il Comitato della salvaguardia del campo I Maggio invita alla «Sagra dello sport», oggi, domani e domenica a Opicina (via Ricreatorio 1). Programma: oggi alle 15 apertura chioschi enogastronomici, alle 17 torneo minivolley, dalle 20.30 in poi musica col gruppo Zvezda. Domani alle 15 apertura chioschi enogastronomici e finale torneo minibasket, alle 17 torneo maschile seniores con lo Jadran, dalle 20.30 musica col gruppo Happy Day. Domenica 18, alle 17 apertura chioschi enogastronomici, alle 17 torneo dello Jadran minibasket, dalle 19 saggio ginnico, dalle 19.30 musica col gruppo Keydea.

Circolo Limen Incontro rinviato

L'incontro-dibattito previsto per oggi, alle 21, nella sala Azzurra dell'hotel Savoia (riva Mandracchio 4) sul tema «Sondaggi di opinione: curiosità o necessità?», è stato rinviato a data da destinarsi per imprevisti e improprietà di impegni dell'onorevole Gianni Pilo.

Dark raduno

Oggi, alla discoteca Salomè si terrà il «Dark raduno» dedicato al solstizio d'estate. La serata avrà inizio verso le 23 e vedrà ai piatti i seguenti dj: Viko, Dan-hi-low, Aless (di Pordenone), Marko (cantante degli Arkham di Treviso), Roby de Olga e Franz (di Trieste). La musica prevista varierà dal dark classico, al gothic, al cyber-industry, alla techno-core, alla new wave.

Canottieri Adria

La Società triestina Canottieri Adria 1877 organizza nella sede sociale una leva di canottaggio per i giovani (ragazzi e ragazze) nati negli anni 1980, '81, '82, '83, '84, '85. I corsi inizieranno oggi e saranno diretti dall'allenatore federale di 1.ª categoria, Mario Compere. Ma all'Adria possono fare canottaggio anche uomini e donne di tutte le età, anche a livello amatoriale. Per maggiori informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Adria, Pontile Istria 2 (tel. 303803) dal martedì al sabato con orario dalle 11 alle 14 e dalle 17 alle 19.

Amici animali

Elana Zucconi, medico radiologo, sarà ospite domani della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

STATO CIVILE

NATI: Glavina Nicolò, Voitschek Tiziana, Mesi Sara, Vandeyar Morgan, Kaimrad Giulia, Drago Alessio, Macchi Kevin, Iozzo David, Noto Marco, Arduini Matija. MORTI: Lenardon Giovanni, di anni 65; Zidari Arianna, 31; Pischianz Gino, 66; Nematkin Roberto, 22; Battistuta Ida, 91; Giovi Carla, 71; Buttignoni Galliano, 86; Ursich Fulvia, 54; Marassi Giancarlo, 37; Fermo Libero, 76.



I P.o.g.o nascono nel dicembre del 1994 dopo la divisione di due gruppi, i «Mafira» nei quali militavano Adriano B. e Ivan P., e i «Godbusters», nei quali suonavano Mordan B. e Andrea S. Ad accumulare i quattro elementi, oltre alla passione per il punk-rock, il comune amore per i graffiti e il frequentare la stessa scuola. I P.o.g.o. sono un gruppo molto giovane che non ha avuto esperienze concertistiche, anche se alcuni singoli elementi (cantante e batterista) hanno suonato più volte dal vivo. I cinque brani scritti dal gruppo sono cavalcate di hard core melodico di scuola californiana, molto veloci, semplici e senza fronzoli.

MOSTRA DELLE SCUOLE MATERNE STATALI

L'«Arcobaleno» dei bambini

Verrà inaugurata oggi, nella sala stampa comunale di piazza Unità 4, alle 16, la mostra degli elaborati prodotti dai bambini delle scuole materne statali nell'ambito del progetto Arcobaleno. Si tratta di un progetto di educazione alla salute nella scuola materna connotato da una visione unitaria del bambino,

dell'ambiente che lo circonda e delle relazioni che lo qualificano. Arcobaleno è dunque l'espressione della partecipazione della scuola, della famiglia e della comunità nel lavorare per una nuova qualità della vita del bambino.

Protagonisti assoluti sono stati i bambini che con i loro lavori hanno

concretamente dimostrato la positiva ricaduta dell'impegno profuso dagli insegnanti. Con la mostra inoltre gli insegnanti intendono celebrare anche il venticinquesimo anniversario della scuola materna statale. La mostra resterà aperta al pubblico sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; domenica dalle 9 alle 12.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Il mare non rifiuta nessun fiume.

Inquinamento

4,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 14,9; temperatura massima: 22,2; umidità: 54%; pressione 1013,8 in diminuzione; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 21,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 13.07 con cm 38 e alle 24.05 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.16 con cm 62 e alle 18.41 con cm 11 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 13.54 con cm 36 e prima bassa alle 6.53 con cm 54.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica Militare).

CENTRO SCONTO

VIA COLA TTITI 15 (tem. autobus 15, 30)
ORARIO 8.15-18.15

SPUMA DI SCIAMPAGNA

Talco busta 100 gr

590

Offerta valida fino al 23.6.1995
Per spese di porto superiore alle 50.000 lire la consegna è gratuita
TEL./FAX 040-305445

CONTRADA

Spettacolo conclusivo del corso teatrale

Sarà la messinscena de «Il principe ranocchioso» di Enrico di Ferro» a chiudere il corso di formazione sul teatro per ragazzi organizzato dalla Contrada e coordinato da Giorgio Amodeo e Roberta Torcello. Il corso, che ha preso il via il 5 giugno, ha impegnato dodici ragazzi fra i 16 e i 26 anni, per lo più studenti accumulanti dalla passione per il teatro. L'allestimento dello spettacolo (l'adattamento della favola dei fratelli Grimm è stato curato da Giorgio Amodeo), che andrà in scena oggi, alle 20.30, al teatro Cristallo, rappresenta il momento conclusivo del seminario. Interpreti: Paola Camber, Livia Carminetti, Fabio Castellani, Erika Gellini, Matteo Medani, Claudio Pascale, Alessandro Predonzan e Linda Toigo.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 12/6 al 18/6
Normale orario di apertura delle farmacie
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647, piazzale Valmaura 11, tel. 812308, lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998 Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647, piazzale Valmaura 11, tel. 812308, lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998 Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletvita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giorgio Pavan dalle fam. Vusio, Kolwitz, Glavici, Miloro e Coloni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Makuz per l'onomatopoeia (13/6) dalla moglie Ada, dai figli Sergio e Alberto e dalle nuore 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Giordano Alberti nel XXXII anniv. (16/6) dalla moglie Bianca 25.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).
— In memoria di Giuseppe Buzazy in Benčina per il compleanno (16/6) da fam. Benčina - Apollonio 100.000 pro Andos.
— In memoria di Lorenzo

Demonte nel VI anniv. (16/6) dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Fonda nel XIV anniv. (16/6) da n.n. 30.000 pro Caritas.
— In memoria di Gianfranco Giustina (1961 - 1995) da mamma Erna 20.000 pro Airc.
— In memoria della cara mamma Bianca Mazzon per il compleanno (16/6) dalle figlie 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nino Moro nel XV anniv. (16/6) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Muscardin nell'XI anniv. dalla moglie Antonia Muscardin 40.000 pro Agmen.

— In memoria di Olga Opara Poggini dai figli e nipoti 30.000 pro orfanotrofio Antoniano maschile - Padova.
— In memoria di Silvano Rezzica per il compleanno (16/6) dalla moglie 30.000 pro Airc, 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 40.000 pro Unicef.
— In memoria di Giuseppe Rudes nell'anniv. (16/6) dai familiari 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Stok nel XXXIV anniv. da Daria e Pia Stok 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Santo Toffanin (16/6) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Airc.
— per un anniversario (16/6) da Bruna 30.000 pro Ass.de Banfield.
— da n.n. 100.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanni Corazza dalla moglie Maria 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Mario Del Greco dai dipendenti dell'ufficio per le autonomie locali di Trieste 205.000, dalla famiglia Bianchin 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Dobrila dai colleghi del figlio Giovanni della direzione amm. RAS 230.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Elisa Festa dai nipoti Ariella e Bruno Vojtisek 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Ines Franceschi Garanzulla da Carmelo e Marina Calandrucchio 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Silvana Giovannini da Giorgio, Liliana e Libera 150.000 pro Caritas.
— In memoria di Melina Lera dalla direttrice, colleghe e personale della scuola Padua e dalle fam. Girardelli e Lavermicocia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dr. Tullio Leonori dai figli Gianni, Giuseppe e Gabriele 500.000, dalla moglie 500.000, da Bepi e Sabina Bianchini - D'Albergo 200.000 pro Anffas (ampliamento centro); da Bruno Pacor 100.000, da Ervino Puppi 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Furio Dei Rosi 200.000 pro Rotary Club Trieste Nord; da Giorgio e Lina Imeri 100.000 pro

Airc; da Pierina Santi Romano 100.000 pro Anffas (ampliamento centro); da Piero e Thea Fogazzaro 100.000 pro fondo assistenza Rotary Nord, 100.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Ferro 50.000 pro Cri - sez. femminile; dalle fam. Paolo e Franco Zeril 200.000 pro Anffas (ampliamento centro).
— In memoria di Iolanda Maranzana ved. del Maschio da Nicoletta Rupini 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rosa Mercede ved. Marchetti dai colleghi del figlio Giorgio 290.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Mercedes Balci da Giulio ed

Elena Dimini 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Edgardo Mernik «Gardo» da Chichi e Giorgio Benzan 30.000 pro Chiesa S.Lorenzo; da Cosulich Club di p.zza della Borsa e via Battisti 55.000 pro Unicef.
— In memoria di Giovanni Nuschak dalle fam. Goruppi e De Battisti 60.000 pro Airc.
— In memoria di Lucio Posselli dalla cucina Vera 20.000 pro Aism.
— In memoria di Alessandro Reppi da Bruno Canciani e famiglia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Alfredo Sampietro dai colleghi di Adriana Sampietro 245.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Federico Serpo dal condominio di via Pindemonte 10/2 180.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Giovanni Stocavaz dai colleghi dell'Acaga del figlio 215.000 pro Airc.
— In memoria di Irma Tonnutti da Thea, Sergio e Fabio Pupis 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria dei genitori della figlia Maria 20.000 pro Fondo per lo studio e cura malattie epatobiliari.
— In memoria del dott. Antonio de Stauber dalle amiche del venerdì mattina di «Rinascita» 350.000 pro centro culturale Veritas.
— In memoria di Pino Belinfante da Dorothea Colizza 30.000 pro Uic.

— In memoria di Aldo Beorchia dalla cognata Maria e nipote Lida 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ida Bratina Morano dalle amiche, amici e conoscenti di via San Pelagio 300.000 pro Ass.Amici del cuore, 65.000 pro Astad, 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 100.000 pro Div. cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Ilario Bratos «Iaio» dai cionquini di via Donagig, 13 175.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Cauzoz Masiello da Anna Caminici 50.000 pro Airc.
— In memoria della dott. Mirella Chiari Crotti da Adriana Sberini 30.000 pro Airc.

FINO AL 14 AGOSTO A PALAZZO COSTANZI LA MOSTRA «HOMO LUDENS-HOMO SAPIENS»

Pezzi ludici di de Henriquez

Soldatini, modelli; giochi e giocattoli e vere rarità dalla famosa collezione esposti al pubblico

IL LIBRO DI PATRIZIA VASCOTTO
«A bordo del Mistral»,
viaggi e scoperte
anche dell'inconscio



Il viaggio, una «piccola anarchia» che permette, per qualche tempo, di uscire dagli schemi, di spogliarsi delle sovrastrutture imposte dalla società, di conoscere l'altro, fuori e dentro di sé. Un atto «pratico» e simbolico al contempo, «topos» letterario frequentatissimo da sempre, sta oggi incontrando nuovamente grande fortuna, anche in Italia. Proprio di viaggi e di scoperte (anche dell'inconscio) ci parla il libro di Patricia Vascotto «A bordo del Mistral», edito nella collana Fabulae Novae per i tipi di Solfanelli, che è stato presentato l'altra sera, in un incontro promosso dal Circolo di cultura istroveneta «Istria», da Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana all'Università di Trieste, in un luogo quantomai appropriato: la libreria internazionale Transalpina di via Torbianca.

Insegnante, traduttrice, attiva da molti anni come operatrice culturale con il «Gruppo 85», la Vascotto si presenta dunque in una nuova veste di scrittrice con un libro «estremamente suggestivo per l'esemplificazione tipologica di come un viaggio possa diventare racconto, che rivela una forte dinamica nella trasformazione della scrittura», ha sottolineato Elvio Guagnini. Se infatti, nella prima parte del volume (nei primi tre racconti ambientati sul mare e nel deserto) si parla di viaggio con una forte carica simbolica e metaforica, come ricerca della propria identità perduta, nella seconda parte i racconti (ambientati in Grecia e Sicilia) sono invece giocati sul piano del reportage preciso e obiettivo, pur mantenendo un'ideologia di fondo che è quella della ricerca del proprio passato, del mito, del Mediterraneo.

C'è una dimensione saggistica che si mescola con una tensione lirica molto forte, e la scrittura si presenta assolutamente libera da preconcetti, sperimentando un uso serio e pregnante di parole che nella quotidianità hanno perso il loro significato originario, ha affermato ancora Guagnini. Allo stesso modo l'aggiustamento è molto comunitario; a tratti si incontra una terminologia specializzata che deriva da un interesse psicanalitico dell'autrice. Ma in fondo ciò che maggiormente traspare dal libro di Patricia Vascotto è il suo amore per il viaggio unica fonte di confronto e di libertà.

en.cap.

Splendidi e originali diorami
raffiguranti scene di vita

nell'accampamento o sfilate.

Eserciti, mezzi e flotte di carta

Le collezioni di Diego de Henriquez, acquisite dal comune di Trieste nel 1994, a venti anni dalla tragica scomparsa del «professore» hanno degli aspetti molto eterogenei. Perché, è bene ribadirlo, quello che per anni è stato definito piuttosto superficialmente «l'uomo del cannone», non era solo un raccoglitore di oggetti guerreschi, ma soprattutto uno studioso dell'intero fenomeno bellico.

Ne è una valida dimostrazione la bellissima mostra che ha aperto i battenti ieri a palazzo Costanzi (sino al 14 agosto) di soldatini, modelli, giochi, e giocattoli, intitolata «Homo ludens - homo sapiens». La rassegna, organizzata e promossa dal Comune con la collaborazione della Regione, per la prima volta mette in vetrina un settore completo (dei circa 50 in cui è suddivisa la raccolta), così come apparirà un giorno nel futuro museo. Diego, infatti, considerava il gioco dei bambini una fonte creativa che però inevitabilmente aveva un collegamento nel «bellicismo del mondo dei balocchi».

Nel corso della presentazione e inaugurazione di ieri, l'assessore alla Cultura Damiani ha fatto il punto sull'iter per l'acquisizione della caserma Duca delle Puglie, già dismessa dal ministero della Difesa e che dopo l'O.K. demaniale diverrà la sede definitiva della collezione. Il Comune spera di giungere al passaggio di proprietà entro la fine dell'anno. In quanto all'ipotesi di intitolare una via a De

Henriquez, ha detto Damiani, per il momento si dovrà attendere in quanto la soprintendenza ha bocciato l'ipotesi di intitolare un tratto di via della Pileria.

Dal canto suo, l'esperto e studioso del comune per le collezioni, Antonella Furlan, ha rimarcato che il percorso espositivo che è imperniato sulle indicazioni di Diego, comprende anche (oltre a qualche nuovo arrivo derivante dalle donazioni), oltre ai già citati giocattoli, modelli di diorami e piccoli prototipi di armi, cannoni, ecc., tratti da altre sezioni della raccolta.

Nella visita alla mostra i professori Ugo Barlozzetti, docente di Storia dell'arte a Firenze, e Daniela Diotallevi, della Soprintendenza ai beni artistici di Urbino (che hanno anche curato con la Furlan l'ottimo catalogo, in vendita a lire 20 mila), hanno attratto l'attenzione su alcune chicche come una rarissima collezione di soldatini risalenti alle guerre napoleoniche. E ancora, i soldatini di quelle che furono le più grandi industrie italiane del settore: la Elastolin e la Lineol.

Oppure i soldatini di carta o quelli (nati in Francia nel 1845) in «carton comprimé», ovvero in pasta. Inoltre tra le rarità esposte: splendidi diorami con scene di accampamento dettagliatissime; flotte di carta, due prototipi in scala ridotta di cannoni (della metà dell'800, della Regia fonderia di Torino). Orario di visita: dalle 10 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.30; biglietto intero 2000, ridotto 1000 lire.

Daria Camillucci



Alcuni soldatini della collezione de Henriquez (Foto Sterle)

CERIMONIA CONCLUSIVA AL LICEO GINNASIO

Premi e trofei per i bravi del Dante

Inaugurata la mostra concorso fotografica del gruppo Arte contemporanea



Studenti alla cerimonia conclusiva dell'anno scolastico al liceo Dante

CINEGIORNALE COSMOS

Un amarcord di Trieste '59

Tiberio Mitri che torna a Trieste acclamato da una folla di concittadini quale vincitore del titolo europeo; la frenetica ed entusiastica animazione per le prime elezioni (amministrative) dopo il ventennio fascista, sotto il governo degli Alleati; l'arsenale San Marco che lavora a pieno ritmo. La possibilità di un intenso «amarcord» della Trieste del '49, tra nostalgia e una punta di emozione, è stata offerta dal Club cinematografico triestino, con la proiezione di quattro numeri del cinegiornale «Cosmos» prodotto dai fratelli Vitrotti 46 anni fa.

Presenti gli autori Gian Alberto Vitrotti e Francesco Biamonti, sono scorse le immagini di vita triestina che rappresentano un documento di insostituibile valore storico e sono state ripercorse le tappe della loro creazione. Il cinegiornale Cosmos, l'unico girato a Trieste su pellicola a 35 mm, era stato prodotto da un gruppo di amici esperti grazie a una piccola cifra raccolta tra gli animatori del genere. Veniva proiettato più volentieri della tradizionale «settimana Incom» nazionale, poiché più breve (6, 7 minuti) e poiché l'Incom arrivava sempre con un mese e mezzo di ritardo, dovendo sottoporsi alla visione dell'ufficio censura degli Alleati. «Bisognava essere estremamente tempestivi nel realizzarlo - ha ricordato Vitrotti - in quanto i cinema prenotati, Excelsior, Filodrammatico e Fenice, lo aspettavano con ansia. Era necessario volare una volta alla settimana a Roma, andata e ritorno, per sviluppare, stampare e sincronizzare il materiale con il testo dello speaker, per la realizzazione di tre pizze alla volta. E a proposito di speaker, davvero il Cosmos poteva contare su nomi importanti. Si alternarono, infatti, prima Veltroni, padre dell'attuale direttore dell'Unità, poi Notari, ritenuto migliore, celebre voce dell'Istituto Lu-

e.l.

DA OGGI
«Motori
in fiore»
in piazza
Unità

Si intitola «Motori in fiore» la manifestazione che si svolgerà da oggi a domenica in piazza Unità per attirare l'attenzione della cittadinanza sul problema dell'inquinamento provocato dalle auto e sulle possibilità di combatterlo, riducendolo attraverso il controllo del gas di scarico (il famoso bollino blu), il programma di oggi prevede dalle 13 alle 15.30, allestimenti floreali sulle vetture esposte, alle 15.30 l'apertura di una mostra e alle 17.30 l'arrivo dei partecipanti al raduno Porsche club Italia. Il trofeo Alpe-Adria auto storiche.

IL CASO LETTERARIO VLADIMIR ARSENIJEVIC

La guerra «Sottocoperta»

Il libro di un giovane di Belgrado, già vincitore del premio Nin



Pubblico alla presentazione alla Universitas

Può sembrare un paradosso, ma non lo è, dire che la finzione aiuta a comprendere la realtà. Perché i media possono sommergerci di notizie, ma solo la scrittura ci mette alla giusta distanza per darci la possibilità di comprenderle. Quindi il racconto, e non l'informazione, rende l'uomo padrone della sua storia. Ed ecco allora che sulla guerra nella ex Jugoslavia più di tanti reportage può un libro.

Lo ha scritto un giovane, nato a Pola ma trasferitosi da piccolo a Belgrado, Vladimir Arsenijevic, si intitola «Sottocoperta» ed ha già vinto il premio letterario della rivista «Nin». Pubblicato in italiano dalla associazione Est-Ovest di Milano, sta per essere tradotto in

più lingue e il regista Kusturica sta pensando di farne una versione cinematografica.

Insomma, un caso letterario, che mercoledì scorso Valerio Fiandra e Paolo Rumiz hanno presentato alla libreria «Universitas». Grande assente l'autore, la cui presenza era annunciata, a causa di un disguido con l'Alitalia. Un vero pecca-

to, perché le tante domande che la lettura del libro solleva, e che giravano tra coloro che hanno letto il libro o che hanno ascoltato gli interventi di Fiandra e Rumiz non potevano che trovare quale interlocutore lo stesso Arsenijevic.

«Sottocoperta», racconta quell'anno terribile che è stato il '91, quando la guerra è ricomparsa in

Europa, e ha il potere - ha detto Fiandra - di una grande forza evocativa. Anche se Rumiz ha ammesso di averlo letto con fastidio, perché Arsenijevic vede dietro la guerra jugoslava qualcosa di metafisico, una sorta di gran macchinista. «Per chi conosce la situazione balcanica - ha detto l'inviato del «Piccolo» - queste parole non possono non lasciare perplessi».

In Serbia il libro è stato sfruttato dalla propaganda di regime, per la quale è tornato utile il suo carattere antimilitarista e assolutista. Proprio da qui si sarebbero potute muovere delle domande all'autore, ma l'occasione, per il momento, è sfumata.

Paolo Marcolin

MOSTRE

Amare lacrime di mal di vivere

Sino al 17 giugno la galleria «Le Caveau» di via S. Francesco 51/A ospita la prima personale di Davide Di Donato.

Il giovane artista si colloca tecnicamente in una zona intermedia fra la scultura e la pittura, poiché si adopera a plasmare la terracotta, ad adattarla a supporti lignei e a irrorarla, quindi, con gli acrilici, seguendo uno studio puntiglioso e meditabondo. Ne risultano angoscianti quanto incisive denunce al nostro «male di vivere».

Di Donato affronta infatti con inflessibile coraggio i tempi più scottanti che affliggono la società contemporanea, quali l'Aids, le insensate

torture sugli animali, le assurde stragi che insanguinano l'ex Jugoslavia, ovvero riflette su stralci di canzoni e poesie «maledette» applicandosi in una modulazione chiaroscurale ove la controparte buia e soffocante del nostro essere predomina pressoché incontrastata.

L'impotente dolore causato da tante e tali perversioni trova sfogo in lacrime amare che colano da occhi straziati o da un sole spicchio d'arancia che tramonta su un mondo ingabbiato dall'egoistica solitudine e da un'oppressione disperazione. Quale via di fuga dall'insanabile collasso di valori?

Elisabetta Luca

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO
In crociera con la «Eugenio Costa»

Una bella crociera a bordo della «Eugenio Costa» è la proposta per il mese di settembre e precisamente dall'1 all'11. A bordo della «Eugenio Costa» troverete ampi spazi arredati con eleganza e tutti i servizi che si possono chiedere a un grande albergo galleggiante. Troverete teatro, casinò, sale da ballo, saloni, sale da pranzo e buffet, boutique, cinema, discoteca e feste in programma tutte le sere durante la crociera.

Si parte da Trieste con autopullman riservato alla volta di Genova per l'imbarco sulla M/n «Eugenio Costa» con partenza dal porto alle ore 17. Durante la crociera la sistemazione è prevista in comode cabine finemente arredate e con il trattamento di pensione completa. Il 2 settembre la nave arriverà a Barcellona alle 14 con sosta per una visita a questa splendida città fino alle 19. Il 3 settembre sarete in completo relax a bordo della nave. Il 4 settembre arriverete a Casablanca alle 7 del mattino con sosta fino alle 22 per poter scoprire le mille bellezze di questa antica nazione africana. Il 5 settembre sarà ancora una giornata dedicata al relax a bordo della nave. Il 6 settembre si arriverà a Santa

Cruz de Tenerife alle 8 con sosta fino alle 18 per poter visitare la città e i dintorni. Il 7 settembre si arriverà a Funchal alle 8 con sosta fino alle 19 per poter visitare la bellissima isola di Madera denominata «Isola Verde» per la sua rigogliosissima vegetazione dovuta a un clima temperato per tutto il tempo dell'anno. L'8 settembre godrete un po' di pace e di riposo durante la giornata di navigazione. Il 9 settembre si arriverà a Malaga con sosta fino alle 19 per poter visitare non solo Malaga ma anche Granada, città famosa per la sua mitica Alhambra, grande testimonianza del ricco periodo che la città visse sotto i Mori. Il 10 settembre potrete ancora godervi l'ultimo giorno di relax a bordo e usufruire di tutte le strutture messe a disposizione dalla nave. L'11 settembre alle ore 10 la nave arriverà a Genova e, dopo aver effettuato tutte le formalità di sbarco, si procederà alla volta di Trieste.

Quote a partire da Lire 2.530.000.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

UTAT VIAGGI

Un'estate all'insegna del teatro per il Cut

L'anno accademico si avvia alla fine, ma il Cut di Trieste (Centro universitario teatrale) continuerà la sua proficua attività fino a luglio. Nata appena quest'anno grazie all'intraprendenza della sua presidente Luisa Vermiglio, l'associazione, che attualmente conta una sessantina di iscritti e numerosi simpatizzanti, è riuscita a concretizzare in pochi mesi diverse iniziative.

«Il bilancio è senza dubbio positivo - spiega infatti la Vermiglio - le nostre idee hanno rison-

trato grandi entusiasmi tra gli studenti, soprattutto tra le nuove leve di Magistero. Tra le attività che sono piaciute di più rientra sicuramente la «palestra di tecnica teatrale», lezioni tenute da diversi esperti che si concluderanno alla fine del mese».

Molto divertente e frequentato si è rivelato anche lo «stage sul clown» tenuto durante l'anno e al quale hanno preso parte numerosi studenti. Il Cut, come si è detto, non si ferma però neppure durante le vacanze, altre iniziative sono previste nel mese di luglio.

«Pensiamo di riprendere il laboratorio sui «Giganti» della montagna» - prosegue Luisa - un'analisi dei testi teatrali a cura del regista triestino Alessandro Marinuzzi, in vista di uno spettacolo che dovremmo poter allestire nel '96. Si tratta di un lavoro impegnativo, soprattutto perché gli studenti di solito preferiscono andare in scena subito e non soffermarsi sulla teoria del teatro. Invece, in questo caso, abbiamo coinvolto molti ragazzi appassionati del genere».

Infine, è ancora in can-

tiere un altro laboratorio, questa volta su Goldoni, tenuto dal docente Maurizio Porro. E per il futuro prossimo ancora grandi idee che per ora sono soltanto ipotesi, come uno stage di danza per attori, da realizzare tra settembre e ottobre e uno stage sulla commedia dell'arte.

Unico neo di questa vivacissima associazione è rappresentato dalla mancanza di una sede. «Dall'università abbiamo già ottenuto molto - conclude Vermiglio - come uno sportello informazioni alla segreteria studenti e una bacheca. Anche per

quanto riguarda i finanziamenti abbiamo potuto ottenere i fondi dell'Erdus (Ente regionale per il diritto allo studio) seppur erogati con il solito ritardo dovuto alle procedure burocratiche. Purtroppo per ora non abbiamo un locale dove riunirci e questo ci crea notevoli disagi. Chi desiderasse iscriversi può a ogni modo rivolgersi direttamente alla presidenza - telefonando al 577280. La quota associativa annuale è di 10 mila lire e quella per ogni laboratorio di 20 mila.

e. o.

AGONISMO / LUNEDÌ IL VIA AL GIRO DELLA SARDEGNA

Janneau o.d., filo diretto con Olbia

Parte la stagione dedicata ai 15 monotipi di Cino Ricci, che a fine estate saranno protagonisti a Trieste

SICUREZZA / NOVITÀ

Comando generale per coordinare i soccorsi marini

ROMA - Entrano in vigore rilevanti novità che riguardano la sicurezza in mare. Da mercoledì scorso il Comando Generale delle Capitanerie di Porto ha avuto ufficialmente l'incarico di coordinare tutte le operazioni di ricerca e soccorso in mare. E' diventato infatti operante, con la firma del Ministro dei Trasporti e della Navigazione, Giovanni Caravale, il tanto decantato «Piano nazionale per la sicurezza in mare», in esecuzione alla Convenzione internazionale siglata ad Amburgo nel 1979.

Le operazioni di soccorso e ricerca in mare saranno quindi dirette con autorità assoluta dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto attraverso l'Imroc (sigla che sta per International Maritime Rescue Coordination Center), già istituito nella sede dell'ex Ministero della Marina Mercantile.

Il centro potrà contare, in caso di allarme e di emergenze marine di qualsiasi tipo, su 13 sottocentri sparsi su tutto il territorio nazionale. La rete di soccorso si avvarrà inoltre delle Unità costiere di guardia (comandi di porto) e delle unità di soccorso aeree e navali delle Capitanerie.

Le Capitanerie, infine, saranno in costante collegamento con gli altri Centri di coordinamento delle principali Nazioni confinanti che si affacciano sul mare Mediterraneo.

INCONTRO Pelaschier alla Svoc

MONFALCONE - Mauro Pelaschier, Mauro Fioretto e Stefano Rizzi questa sera, alle 21, saranno ospiti della sede della Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone, in via dell'Agraria 50. I tre velisti si incontreranno con gli appassionati del settore e parleranno delle loro esperienze marine più recenti e dei loro futuri programmi agonistici.

OLBIA - E' entrato nel pieno dell'attività il circuito Janneau one design, disputato dalle 15 barche tutte uguali con cui si disputa il Giro d'Italia a vela e svariate altre manifestazioni veliche. Sembra che quest'anno il business, ottimamente gestito dal «mitico» Cino Ricci, abbia ritrovato nuova vitalità, tanto che le imbarcazioni monotipo risultano impegnate quasi senza sosta fino a metà ottobre in regate di flotta e match race che coinvolgeranno da vicino anche e soprattutto Trieste.

Per il momento, comunque, le barche si trovano dopo l'arrivo della precedente edizione del Giro d'Italia a vela dominato proprio da Trieste Generali di Claudio de Martis - in Sardegna, dove tra il 6 e



l'11 giugno si è svolto un match race vinto dal «vichingo» monfalconese Mauro Pelaschier, con a bordo anche il triestino Michele Paolletti.

E, come detto, adesso si entra nel vivo della stagione agonistica dedicata al Janneau one design con la prima edizione del Giro di Sardegna che partirà lunedì da Olbia per concludersi a Cagliari dopo il

periplo in senso antiorario dell'intera isola. Al via ci saranno 15 equipaggi, con un'organizzazione simile a quella del Giro d'Italia, con tappe in alcune città costiere della Sardegna, regate di trasferimento e prove locali sotto costa. L'evento è sponsorizzato da «Sardegna Grandi Eventi» e in palio per il primo classificato c'è, oltre al trofeo «Esit», anche l'iscrizione gratuita alla settima edizione del Giro d'Italia a vela, che partirà a luglio proprio dalle coste sarde, con traguardo finale posto nel golfo di Trieste.

In gara da lunedì sul monotipo di Cino Ricci, in questo primo scorcio della loro stagione agonistica, oltre ai velisti del fuoco ci saranno gli equipaggi rappresentanti 14 cittadine e località sarde: Olbia, Arzachena, La Maddalena, Asinara Parco, Alghero, Oristano, Calasetta, Sant'Antioco, Marina Capitanica, Cagliari, Carbonia, Quartu Sant'Elena, Siracusa e Sassari.

Da ricordare che, al termine della stagione, i monotipi Janneau one design verranno utilizzati per la disputa della Kermesse Alpe Adria, appendice super-agonistica della Barcolana.

REGATE / ANDATA E RITORNO

Sulla Muggia-Portorose irrompe l'Ufo lacustre

TRIESTE - Cinquantesimo anniversario per il Circolo della vela di Muggia e diciannovesima edizione, in grande stile, della Muggia-Portorose-Muggia, regata internazionale organizzata con la collaborazione dello Yacht club Portorose. Si rinnova così la tradizione e a Muggia i lavori fervono in vista della partenza prevista per domani alle 13.30.

Si tratta della regata con più partecipanti - escludendo la Barcolana - del nostro golfo, gara-gita e prima di una serie di appuntamenti velistici che si svolgeranno in due tappe nel corso dei prossimi week end.

A Muggia, dicevamo, è tutto pronto, anche lo

Attesa per la prova della barca di Felci

«spirito», un misto di agonismo e goliardia, che accompagna la regata. Il percorso è quello tradizionale: partenza dalle dighe e arrivo, in serata, nei pressi della marina di Portorose; dopo le immanicabili libagioni e il pernottamento con i concorrenti ospiti dello Yacht club Portorose, domenica partenza dalla cittadina

slovena alle 12 e arrivo al largo del porticciolo di Muggia. In palio c'è il trofeo Challenge dell'amicizia, che andrà al primo classificato in assoluto. Le varie categorie di appartenenza vengono stilate secondo lunghezza fuori tutto.

La Muggia-Portorose sarà anche l'occasione per vedere all'opera, in anteprima «marina», l'Ufo, imbarcazione monotipo carrellabile di 8 metri e 60 progettata da Felci e costruita sul Garda. A bordo dell'Ufo, ormeggiato da stasera in Sacchetta, oltre ai proprietari, ci saranno il progettista, un rappresentante della vela Olimpica e Angelo Crivellaro, promoter di questo monotipo per l'Alto Adriatico.

PROGRAMMI

XI Zona Fiv: il calendario delle regate nel week end

TRIESTE - Questo il calendario delle regate del week end nell'XI Zona Fiv.

Trieste: domani e domenica: trofeo Rasini - regata a squadre Optimist (Yca).

Muggia: domani e domenica: Muggia-Portorose-Muggia classe libera (Cdv Muggia).

Sistiana: domenica: selezione zonale Laser (Yc Cupa).

Grado: domani e domenica: regata «70 x 2» classe libera (Vela Percoto - Lni Grado).

Venezia: domenica: Cooking Cup classe libera (Cdv Venezia).

LIBRI / MONDO SUBACQUEO

Nei segreti dell'Adriatico alla scoperta del relitto del leggendario «Paguro»



TRIESTE - Trent'anni fa una gigantesca piattaforma di perforazione dell'Agip s'incendiò, esplose e si inabissò a Sud-Est di Marina di Ravenna. Fu una tragedia. Vi furono morti, feriti, danni enormi, polemiche roventi. Poi il silenzio. Il lungo silenzio del tempo e del mare.

Ma non l'oblio. Quel relitto è diventato un monumento nel mare, un simbolo della vittoria della natura sull'aggressione proveniente dall'uomo. E l'ambiente ha voluto riappropriarsene, lentamente ma inesorabilmente. La flora e la fauna marina hanno ridisegnato il relitto, conferendo agli abissi colori e sensazioni che di solito vediamo nei reportage fotografici sui Caraibi.

Ebbene, da tutto ciò è nato un libro eccezionale. Si chiama «Paguro», immagini da un relitto (edito per i tipi di Calderini di Bologna, 152 pagine, 140 foto a colori, 70 mila lire). Il libro, di grande formato, è stato curato da Bisca, Giuliani Ricci, Pepoli, Rambelli e Vistoli, cinque grandi appassionati del mondo sommerso.

Il libro su «Paguro» (questo il nome della piattaforma) vuole dimostrare come il mare ha la

grande capacità di trasformare una storia di morte in un'esplosione di vita. E intende far vedere che anche l'Adriatico occidentale può essere una grande, affascinante palestra per le immersioni.

Molto suggestivo e di elevato livello le immagini. Ma non mancano i testi. Anche scientifici. E poi, alla fine, il simbolo di questo amore per il mare: la Madonna del Paguro, e cioè una statuetta in bronzo posta negli abissi, sul relitto del Paguro, e diventata in pochi mesi oggetto di pellegrinaggio da parte dei sub.

Il testo è anche la testimonianza diretta degli appassionati subacquei. Con la storia dell'evoluzione (o involuzione) di questo tratto di mare dove gli impianti di perforazione divennero, negli anni Sessanta, il simbolo del boom industriale italiano. Con il braccio di ferro tra natura e progresso.

E il «Paguro» è entrato nella storia, ma anche nella leggenda.

FINALMENTE IL LIBRO A PORTATA DI TUTTI...

Borsatti
libreria internazionale TRIESTE

VIA DANTE 14 (angolo via Genova)
Tel. 7600290/632164 - Fax 632181

OFFRE
SCONTI

SU TUTTI I LIBRI NELLA SCELTA DEL SUO TRADIZIONALE UNICO ASSORTIMENTO

del

-10% -20%

-50% -70%

COMPRESSE LE NOVITÀ

Dal tascabile all'enciclopedia, dal romanzo al manuale tecnico e sportivo, dal libro d'arte al legale, dal cartonato per bambini ai libri per tutti i ragazzi, al libro per viaggiare, al libro sull'informatica, ecc.

* per un minimo d'acquisto scontato di L. 20.000

REGATE / CAORLE

Cinquecento per due: a bordo degli Elan 31 una sfilza di celebrità

CAORLE - Cinquecento x 2: è iniziato il conto alla rovescia. Il 25 giugno, giorno della partenza dell'innovativa competizione velica d'altura, dalla darsena di Porto Santa Margherita di Caorle salperanno alcuni tra i nomi più prestigiosi del mondo della vela professionistica. Si tratta di una sfida che, dopo il successo dell'anno scorso, quest'anno ha già avuto un numero ancora maggiore di campioni iscritti, che gareggeranno con la flotta di barche monotipo Elan 31, messe a disposizione dall'organizzazione veneta.

Alla ventunesima edizione della Cinquecento x 2, oltre alla presenza di Mauro Pelaschier (che tra l'altro è anche presidente onorario) hanno aderito Stefano Rizzi, suo compagno di bordo, Vasco Vasconcelos e Alberto Barovier, Stefano Spangaro e Bellussi, Umberto Felci e Montefusco, Vittorio ed Enrico Malingri.

E' inoltre notizia di appena qualche giorno fa la partecipazione del navigatore solitario milanese Giovanni Soldini, reduce dalla circumnavigazione del globo, che gareggerà in coppia con Pietro Dali.

Il Circolo nautico Porto Santa Margherita di Caorle ha già registrato un notevole numero di imbarcazioni iscritte, tra i cui skipper e componenti di equipaggio figurano altre celebrità del mondo della vela. Si prevede che quest'anno ci sarà il record assoluto di imbarcazioni partecipanti rispetto a tutte le altre edizioni.

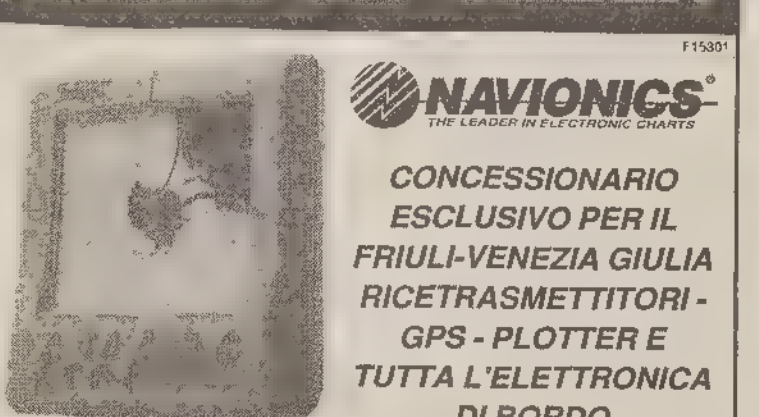
Veleria G. Parovel
di GIORGIO PAROVEL
• VELE DA CROCIERA VELOCE
• VELE D'EPOCA
• VELE DA REGATA
MONFALCONE
VIA BAGNI 3 - TEL. 0481/711635

Cantieri di Aprilia

• Servizi imbarcazioni Tel. 0431/53431
• ALAGGIO E VARO Tel. 0431/53146
• Affittanze Posti Barca Tel. 0431/527000
• Accessori Nautici Tel. 0431/53174

33053 APRILIA MARITTIMA (UD) Via del Coregolo

RADIO VIP TELEX



UNI-SOLAR PANNELLI SOLARI

VIA CONTI, 34 - TRIESTE - 040/365166

Nautilus by Cossich

SEDE: 34015 MUGGIA (TS) ESPOSIZIONE: 34015 MUGGIA (TS)
Via C. Battisti 20 Via di Trieste 1
Tel. e Fax 040/272621 Tel. 040/273384

IMPORTATORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA IMBARCAZIONI AMERICANE CON 5 ANNI DI GARANZIA

RIMESSAGGIO - ALAGGIO - POSTEGGIO

Siamo presenti in Fiera a Jesolo - Porto Turistico dal 22 aprile al 1.º maggio

BIESSE

ACCESSORI NAUTICI IMBARCAZIONI E MOTORI MARINI
VILLAGGIO DEL PESCATORE 73 - DUINO (TS) Tel. 040-209866

CONUS FISHERMAN
Progettista: FLAVIO BENECHCHI

Lunghezza F.T. m 5,70
Larghezza F.T. m 2,20
Dislocamento c.a. kg 500
Motorizzazione Hp 25/100

BENECHCHI CAPOBRANCO
Designer: FLAVIO BENECHCHI

Lunghezza m 5,00
Larghezza m 2,30
Peso kg 320
Motorizzazione massima Hp 70
Motorizzazione consigliata Hp 25/49 cc
Portata persone n. 5
Altezza cabina m 1,85

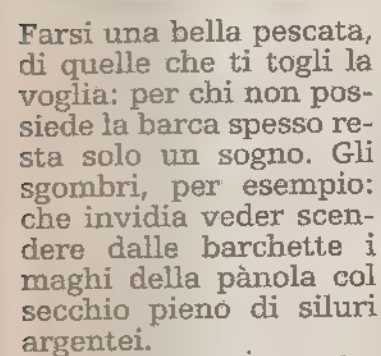
RIMESSAGGIO IMBARCAZIONI E MOTORI

CONCESSIONARIO IMBARCAZIONI MOTORI
EUROMARINE RANIERI TOHATSU
ARKOS BENECHCHI MARINER

ESPOSIZIONE IMBARCAZIONI E MOTORI NUOVI E USATI
Possibilità di PACKAGE (Imbarcazione + Motore tutto incluso nel prezzo)

PESCA

A Porto Garibaldi sgombri a volontà



Farsi una bella pescata, di quelle che ti toglia la voglia: per chi non possiede la barca spesso resta solo un sogno. Gli sgombri, per esempio: che invidia veder scendere dalle barchette i maghi della pànoia col secchio pieno di siluri argentei.

Sì, l'automobile. Volete farvi una vera pescata al largo? Organizzate una gita al delta del Po e più precisamente a Porto Garibaldi, nella zona di Comacchio. Dal porto partono ogni mattina motobarche attrezzate per la pesca allo sgombero: per una cifra sulle cinquantamila lire a testa offrono una gita al largo, spuntino compreso, esche e brumegio a volontà, posto a sedere assicurato e il ghiaccio per conservare gli sgombri. Si torna all'imbrunire con una sporta di pesce e la pancia piena.

L'unica preoccupazio-



ne è l'attrezzatura: si pesca ancorati, con la tecnica del drifting. Essendo in parecchi a bordo, e pescando da una barca grande, dai bordi alti, è impossibile pensare di usare lenze a mano. Serve una bella bolognese sui quattro metri, telescopica, abbinata a un buon mulinello medio-leggero im-

binato con un 0,22. Le montature possono essere diverse: gli esperti usano tre, quattro e anche cinque calamanti, con piombo finale. Si pesca al tocco, tenendo il filo sempre in tensione. L'abboccata dello sgombero è leggera, per cui occorre un vettino molto sensibile, specialmente se il mare è un po' incresciato (oltre la forza quattro, ovviamente, non si esce). Si pesca a mezz'acqua per cui è preferibile far arrivare il piombo fino al fondo, e poi alzarsi di qualche metro recuperando filo col mulinello. Talvolta è utile rinvivare le esche (filetti di alicie) con un leggero movimento a saliscendi, lento e ampio. Chi preferisce però può usare anche montature simili a quelle che si impiegano per boghe e occhiate, con galleggiante scorrevole, piombatura a scalare e due ami soli in punta. Meno catture, ma il galleggiante aiuta molto.

E si va anche a bolenino a ridosso delle acque territoriali croate (due giorni, qualche lira in più). Insomma, una gita piacevole e una pescata assicurata. Telefonate al 0544/327462 o al 0533/325532 per informazioni.

Li. Mi.

SCACCHI

Torneo lampo Filipovic

Domenica 18 giugno la terza edizione dell'importante competizione

Apriamo con un importante annuncio: domenica 18 giugno si svolgerà a Trieste nelle sale del «Caffè San Marco» via Battisti 18 - la terza edizione del torneo lampo internazionale a squadre intitolato alla memoria di Bozidar Filipovic, figura carismatica ed eminente rappresentante dello scacchismo triestino dell'ultimo quarantennio. L'inizio del torneo è previsto per le ore 10:00, il tempo di riflessione è di cinque minuti a giocatore. Domenica 28 maggio si è svolta a Castellanza (Varese) la 14.a edizione dei Campionati italiani «semilampo» - «Open internazionale d'Italia 1995», organizzata dal Comune di San Giorgio su Legnano. La formula della manifestazione prevedeva, come

da tradizione, una serie di tornei riservati alle diverse categorie (torneo principale, dei «candidati maestri», delle categorie «nazionali», ecc.). Il tempo di riflessione, in tutti i tornei, era di 15 minuti a giocatore; i turni di gioco nove, con abbinamenti a mezzo computer; gli stranieri potevano iscriversi solamente al torneo principale e concorrere per i premi della «classifica assoluta». L'edizione di quest'anno rimarrà storica per la partecipazione del campione del mondo, il grande maestro russo Anatoly Karpov. Al termine di una lotta serrata Karpov si è imposto sull'altro grande favorito, il connazionale g.m. Tiviakov. Avendo entrambi conseguito 8,5 punti su 9, per designare il vin-

citore è stato necessario uno spareggio, sotto forma di due partite «lampo» (5 minuti di tempo a giocatore). Il terzo posto è stato appannaggio del g.m. croato Cvitan; al quarto posto - autore di una grossa performance, se si considera che alle sue spalle si sono piazzati ben 5 grandi maestri - si è classificato il m.i. Arlandi di Milano, campione italiano semilampo 1995. Di notevole rilievo anche i piazzamenti del m.f. Mantovani, del m.f. Lanzani, dei maestri Belia e Iotti (5,0, 8,0, 9,0 e 10,0 rispettivamente).

Nel torneo dei candidati maestri (58 giocatori) si è imposto con 7,5 su 9 il triestino Tullio Mocchi. Mocchi, sempre in testa al torneo, ha distanziato di mezzo punto i più immediati in-

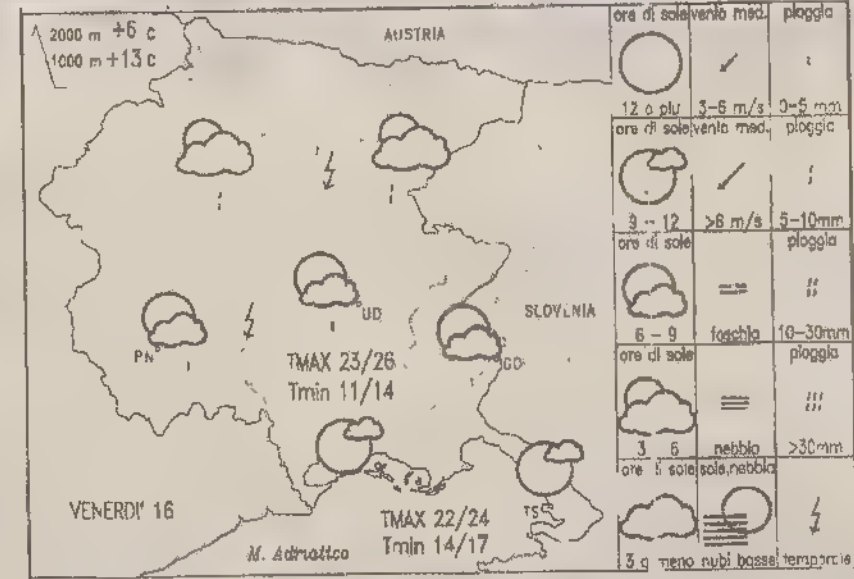
seguitori. Da registrare infine la netta vittoria, nel torneo femminile, dell'udinese Erika Agostini, già impostasi in passato in tale manifestazione. Sabato 10 giugno si è svolto in una trattoria alla periferia di Udine il «Memorial Sergio De Tomasi», torneo «lampo» commemorativo di uno scacchista della regione scomparso prematuramente. Il torneo, disputatosi con la formula «all'italiana» (tutti contro tutti) ha visto prevalere di stretta misura il c.m. triestino Mocchi (18 punti su 20) sui due maestri monfalconesi Luciani e Cerchiarri (17 e 16,5 rispettivamente). Alle loro spalle nell'ordine Tonon, Ceschia, Tamai, Pagnutti, Bednarich e Vitri.

Società scacchistica triestina

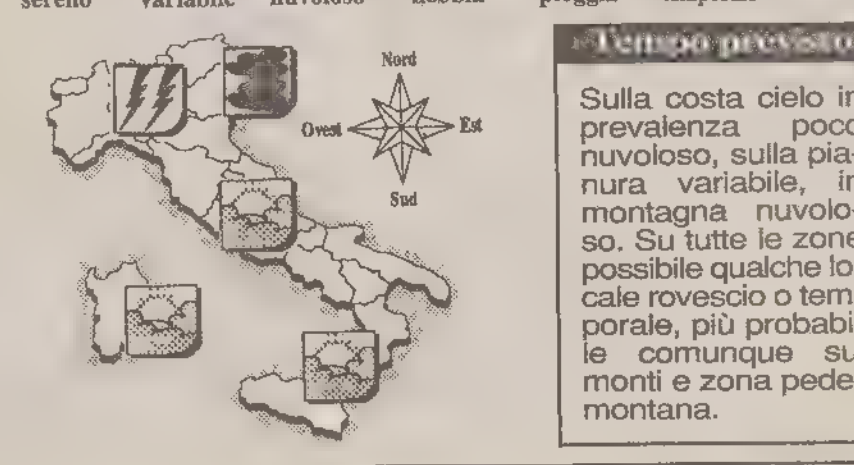
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

VENERDI' 16 GIUGNO S. AURELIANO

Il sole sorge alle 05.15 La luna sorge alle 22.47
e tramonta alle 20.56 e cala alle 09.11

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14,9	22,2	MONFALCONE	15,1	22,1
GORIZIA	15	22	UDINE	12,8	24,4
Bolzano	12	22	Venezia	14	22
Milano	13	23	Torino	10	22
Cuneo	19	22	Genova	17	22
Bologna	19	22	Firenze	13	23
Perugia	11	21	Roma	12	24
L'Aquila	8	22	Pesara	14	24
Campobasso	11	22	Barl	15	24
Napoli	14	25	Potenza	12	22
Reggio C.	19	25	Palermo	17	25
Catania	14	28	Cagliari	14	26

Tempo previsto per oggi: al nord e al centro condizioni di variabilità, con addensamenti associati a locali rovesci e temporali. Nuvolosità e fenomeni si presenteranno più intensi e frequenti al nord e in particolare sul settore orientale. Sulle regioni meridionali cielo poco nuvoloso, salvo parziali annuvolamenti per nubi alte e stratificate sulla Sicilia e sulla Calabria, dove saranno possibili isolate e brevi precipitazioni.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi da nord/nord-ovest sulle estreme regioni meridionali.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi il basso Adriatico e lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

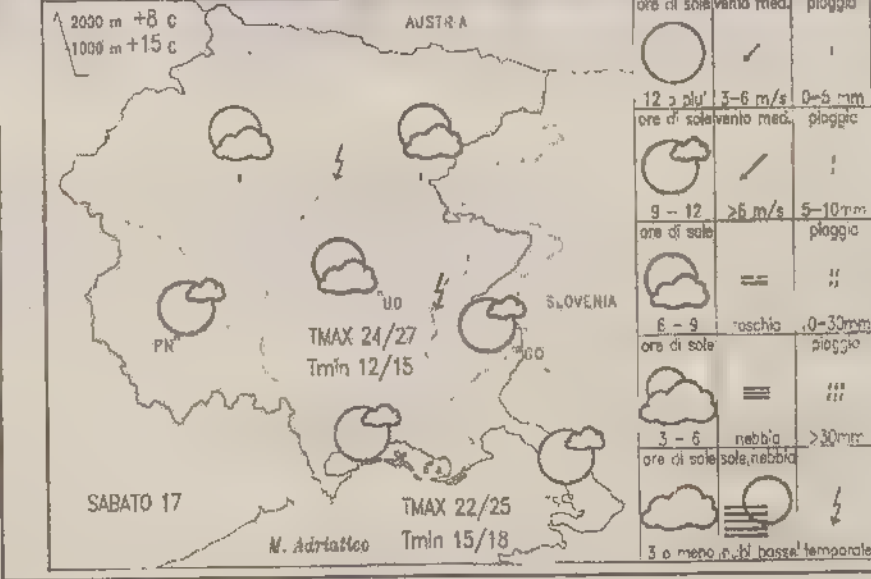
DOMANI: su tutte le regioni condizioni di moderata variabilità con locali addensamenti al nord e al centro, specie durante le ore centrali della giornata, associati a isolati rovesci.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

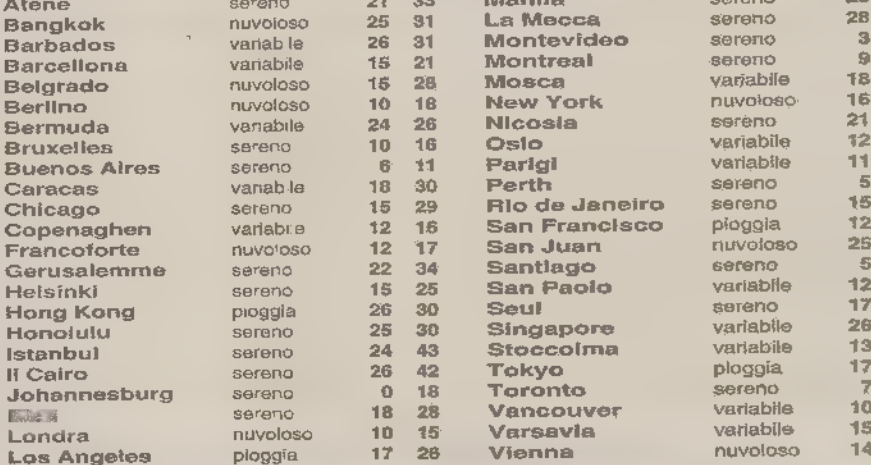
Venti: deboli dai quadranti settentrionali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

QUANDO IN CASA E' UMIDO.

"SECCO" DEUMIDIFICA.

DEUMIDIFICATORE "SECCO" RISTABILISCE IL GIUSTO TASSO DI UMIDITA' NELL'AMBIENTE, EVITANDO MUFFA E CONDENSA.

Numero Verde
1670-11887

SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

APPUNTAMENTI WEEK-END

TRIESTE

Oggi, domani e domenica. «La festa della birra» presso il Campo sportivo di Aurisina. Oggi musica e ballo con i Kraski Ovarci; sabato e domenica con gli Status Symbol.

Oggi, domani e domenica. Sagra sportiva presso lo stadio I Maggio di Opicina. Oggi, alle ore 20.30, musica con il complesso Zvezte; domani, ore 20.30, si esibiranno gli Happy Day. Domenica, ore 17: partita di pallacanestro; ore 19: esibizione ginecista della Società Bor; ore 20.30: ballo con i Keydea. Il ricavato sarà devoluto all'opera di conservazione dello stadio.

Sabato, ore 20.30, presso Villa Prinz, strada del Friuli 38, concerto dell'ottetto vocale triestino Trzaski Oktet.

Sabato e domenica. Trebiciano: Festa dello sport presso il Campo sportivo dalle ore 17. Musica con i Keydea, sabato, e i Long Slunk, domenica.

Domani e domenica: 2.o trofeo Alpe Adria e 2.o raduno Porsche in piazza Unità d'Italia.

Domenica. Mercatino dell'antiquariato in Citta-vecchia.

Da lunedì 19 a sabato 24 «La cognizione del dolore», spettacolo per festeggiare i 100 anni della radio. Studio della Rai, via Fabio Severo 7.

Tutti i giorni, ingresso libero, si può visitare il Faro della Vittoria, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Giardino botanico «Carsiana», Sgonico, sabato e domenica: 10-13 e 15-19. Da martedì a venerdì: 10-12.

Domenica Corpus Domini. Muggia, ore 19 S. Messa in Duomo, ore 20 processione.

GRADO

Oggi, ore 20.30, Palazzo regionale dei Congressi: Concerto di Romano Mussolini.

Domenica, ore 21.30, Centro storico Calle Tognon: Proiezione di diapositive sul tema: «Il paesaggio gradese tra '800 e '900 e le cartoline d'epoca».

LIGNANO E LAGUNA DI MARANO
Sabato, ore 17, La partita del cuore, triangolare femminile di calcio. Campo sportivo Marano Lagunare.

Sabato e domenica: «Soccer Tour '95», Torneo di calcio a sette. Stadio comunale Lignano Sabbiadoro.

Domenica: 2.a edizione Concorso internazionale di canto per giovani cantanti lirici. Ore 21, Duomo Lignano Sabbiadoro.

Domenica gara di golf «Trofeo Gucci».

Domenica: 3.o Trofeo di voga «Città di Marano» Marano Lagunare.

TRENTO
Sabato: «Luce». Organizzazione mondiale della sanità, Fondazione Incontri di Modruzzo. L'evento per tutti è dedicato alla salute. Centro storico di Trento dalle 10 alle 23.

Feste vigiliane dal 21 al 26 giugno. Punti informativi: piazza Fiera e piazza Duomo. Informazione: 0461/986488. Numero verde: 1670-13952.

FORNI DI SOPRA
16/25 giugno «Festa delle erbe di primavera». Oggi: serata di diapositive «Le piante culinarie». Domani: ore 16: Inaugurazione della «Mostra delle piante spontanee», ore 16.30: Apertura della mostra collettiva d'arte «Fiabe e leggende di Carnia» presso il Vecchio Municipio. Ore 17: Discorso sul tema «Erbe tra magia e terapia - Gli unguenti dei «Gramari»». Ore 19.30 apertura dei festeggiamenti con grigliata presso piazza Centrale; all'atterranno la serata «Salvadisi».

Cristina Sirca

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si invoca per tutti i popoli - 4 Può lanciarsi il cantante - 9 Donna senza... rivali - 10 Periodo di recessione - 11 Sigla di Parma - 12 Risposta di dissenso - 13 Pezzo... d'opera - 14 Nome della Martini - 15 E' celebre la Rondanini - 16 La George che amò Chopin - 17 Ferro per arrostire - 18 Vezzeggiare i nipotini - 19 Materiale per tettoie - 21 Le estremità dell'altezza - 22 Disco con molte canzoni - 24 Di là venivano i Magi - 26 Profumatissimi fiorellini - 28 Varietà di asino selvatico - 29 Somma anticipata - 30 Privò di voce - 31 Un'ombra sulla condotta - 32 Patria di una santa Teresa - 33 Due... in barba - 34 Prima persona verbale - 35 Sminuzzati finemente - 36 Nota musicale - 37 Fuggita dalla galera - 38 Un giovanissimo della famiglia.

VERTICALI: 1 Lo Stato con Filadelfia - 2 Pare... lontano - 3 Doppio in carica - 4 Curato il terreno da seminare - 5 Patria di molti asiatici - 6 Lo insegnano le istruzioni - 7 La fine di tutti - 8 Solito, secondo i costumi - 10 Avere fede - 11 E' sinistra quella del pesceccane - 13 Pianta dell'orto di cui si mangiano le foglie - 14 Isola presso l'Irlanda - 15 Molto devoto - 16 Indumento tipicamente femminile - 18 Piccoli ornamenti - 20 Fresco praticante - 23 Il porto di Atene - 25 E' indagato dallo psicanalista - 27 Le sue vene sono molto preziose - 30 Associazione che raccoglie plasma - 32 Primitivo altare - 33 Slitta per competizioni - 35 Televisione in breve - 36 Sud-Est.

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

Luccetto (5,4 = 5)

Il gentileman

Come in «trance» ci appanava per lo scotto di qualcun che le scatole aveva rotto, ma poi, messo alle strette, s'è notato che in scioltezza ha bene rimediato anche se per carattere che aveva era retto e composito si teneva!

Cambio d'iniziale (8)

Ave Ninchi

Questa di panzanelle un'abbuffata grossa si fece, poi parti sparata alla carica andando perché in giro ci stava uno spaghetti pronto a tiro!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:

il salvadanaio

Cambio di vocale:

pistone - postino.

Cruciverba

CRUCIVERBA
SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
il salvadanaio
Cambio di vocale:
pistone - postino.

LA NOSTRA PRODUZIONE SENZA INTERMEDIARI

CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento e Show room:
PASIANO (PN)
Strada del mobile, 10 (5 km uscita Pordenone Fiera)
Tel. 0434/625290 - fax 625772

Show room:
AJELLO DEL FRIULI (UD)
Via Dante, 34 (uscita Palmanova o Villesse)
Tel. 0431/973066

LA SCELTA IN 50 MODELLI, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica.
3 ANNI DI GARANZIA - PAGAMENTI DILAZIONATI - TRASPORTO E MONTAGGIO GRATUITI.
APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO LA DOMENICA

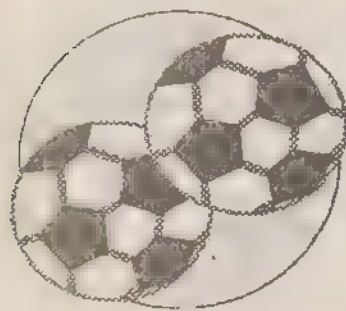
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 Una rinnovata simpatia e un inimitabile sex appeal rinforzano l'amore di coppia mentre per i single, un nuovo interessante incontro si delinea all'orizzonte. Tutti hanno la possibilità di ingrandire il loro giro d'amicizie.	Gemelli 20/5 Mercurio e Venere stimolano il Narciso che in voi si vi catapultano in varie occasioni mondane. Sarete al centro dell'attenzione sollevando consensi e anche qualche inevitabile gelosia. Non dategli peso e fate i superiori.	Leone 22/7 Ottimo periodo per proposte, sia nella professione che nell'amore. Potrete candidarvi per un nuovo posto di lavoro o dichiarare la vostra simpatia a una probabile conquista sicura del buon senso. Chiedete anche ottenere.	Bilancia 22/10 Potrete sfruttare le intuizioni e le opportunità offerte dalla Luna e da Mercurio positivi senza perdere una battuta. E' un passaggio rapido che non lascia spazio per l'esitazione e che vi ricorda che ogni lasciata è persa.	Sagittario 23/11 Tocherate con mano che «chi trova un amico trova un tesoro». Alcune persone possono avervi deluso ma guardandovi intorno vedrete che altre sono già pronte per aiutarvi, consolarvi e coccolarvi. Attenzione al saldo bancario.	Aquario 21/1 Disponibili e super attivi sia professionalmente che professionalmente ci metterete tutto il vostro impegno per soddisfare tutti e... ci riuscite perfettamente. Mercurio e Venere fondono creatività e fascino per un immediato successo.
Toro 21/4 La Luna punta i riflettori su alcune dinamiche familiari e sui rapporti interpersonali. Non inviatevi per certe parole fuori posto, sono solo un segnale per catturare la vostra attenzione. Reagite con la massima comprensione.	Cancro 21/6 Con Marte in un segno amico riuscirete finalmente a far coincidere perfettamente i vostri comodi con le aspettative di chi vi circonda. Vi sentirete quindi a posto con la vostra coscienza senza cadere in inutili sensi di colpa.	Vergine 24/8 Ogni avversità in fondo può insegnarci qualcosa di positivo e aiutarci a modificarci e crescere. Invece di criticare gli altri dovreste concentrarvi di più su quello che desiderate realmente dalla vita. Fatevi uno shampoo di chiarezza.	Scorpione 23/10 Marte dinamizza la vostra energia e fa da detonatore in certe questioni insostenibili, migliorando la qualità della vita. La vostra carica esplosiva impressiona favorevolmente chi vi sta intorno e soprattutto i vostri superiori.	Capricorno 22/12 Marte in un segno amico vi porterà una ricicante dose d'energia che contribuirà a risolvere piccoli e grandi problemi. In famiglia cercate di migliorare la comunicazione mostrandovi meno severi. Imparate a sorridere.	Pesci 20/2 Non è certo uno dei vostri momenti migliori, ma i pianeti vi assicurano che si tratta solo di una fase momentanea. Cercate di non trascurarvi fisicamente e di non stressarvi troppo. In fondo non ne vale proprio la pena!

CALCIO

ALL'INTER SCOPPIA IL CASO DEL GIOCATORE INGLESE



Ma Ince per ora non firma

IN BREVE

Fabio Baldas deferito L'accusa è di «offese» alla classe arbitrale

ROMA - Il Procuratore federale della Figg ha deferito alla Corte federale il consigliere federale Francesco Jurlano e il vicecommissario della Can Fabio Baldas. Jurlano è stato deferito per violazione dell'art. 1 commi 3 e 4 del Codice di Giustizia Sportiva, «per avere rilasciato - si legge in una nota della Figg - dichiarazioni offensive della reputazione di organi federali e di dirigenti di società, nonché idonee a costituire incitamento a forme di violenza». Queste dichiarazioni di Jurlano sono state riportate sui giornali nelle scorse settimane. Baldas è stato invece deferito per violazione dell'art. 1 comma 3 del Codice di giustizia sportiva «per avere offeso la reputazione del presidente dell'Aia e del comitato nazionale nonché del presidente dei componenti del Cra Friuli Venezia Giulia». A quanto si è appreso questi giudizi sono stati pronunciati in un raduno di arbitri in Veneto, ma non sono mai stati riportati sui giornali.

Calcio: Cragnotti ribadisce: «Signori resta alla Lazio»

NAPOLI - Beppe Signori resta sicuramente alla Lazio. Lo ha detto questo pomeriggio Sergio Cragnotti, presente a Napoli per l'assemblea della Ciro, che ha confermato l'intenzione di vendere la società «ma solo a chi è veramente in grado ed ha le capacità di farla grande». E se non riuscirà a venderla? Gli è stato chiesto: «La Cragnotti e partners gestirà al meglio il suo patrimonio per non farlo svalutare, il che significa fare una Lazio competitiva per vincere qualcosa». Cragnotti ha poi precisato di attribuire alla società un valore oscillante fra gli 80 ed i 100 miliardi ed ha aggiunto che la prossima settimana sarà reso noto il nome della banca d'affari incaricata di portare a termine la vendita.

Calcio: anche Dunga ricomincia dal Giappone

IWATA - Carlos Dunga, capitano della nazionale brasiliana detentrici della Coppa del Mondo di calcio, è arrivato in Giappone per unirsi alla sua nuova squadra, il Jubilo Iwata. Anche il trentunenne campione (vero nome: Carlos Gaetano Bledin Verril), al pari di tanti illustri colleghi, ha quindi preso la strada del Sol Levante. Chiuderà la carriera in un torneo professionistico ancora modesto tecnicamente; ma gli yen non fanno rimpiangere le grandi ribalte del football.

Calcio: Sala e Parente dal Como al Bari

BARI - Il Bari ha acquistato dal Como con la formula della comproprietà il difensore centrale Luigi Sala, di 21 anni. Lo ha reso noto la società pugliese senza precisare il costo dell'operazione. Per fine prestito rientra a Bari dalla società lariana anche il centrocampista Pietro Parente.

MILANO - Manca ancora la firma del giocatore sull'accordo fra Paul Ince e l'Inter. Il nazionale inglese, che avrebbe dovuto essere presentato ufficialmente ieri, è intervenuto così in modo più informale all'incontro con la stampa organizzata dalla società nerazzurra, e il suo manager, l'avvocato londinese Henry Brandman, ha chiarito che Ince non ha ancora firmato il contratto con la società nerazzurra.

«Alla conclusione positiva dell'accordo mancava solo alcuni dettagli legati alla collocazione logistica della famiglia e che non riguardano gli aspetti economici, sui quali non ci sono problemi», ha detto Gianmaria Visconti di Modrone, vice presidente dell'Inter. Ince tornerà la settimana prossima a Milano per continuare la discussione riguardo il contratto.

Quella che doveva essere la presentazione ufficiale di un nuovo acquisto dell'Inter è diventata

così: una conferenza stampa del vicepresidente nerazzurro Gianmaria Visconti di Modrone e dell'avv. Brandman, con un ospite muto. Paul Ince, infatti, si è limitato ad assistere all'incontro senza dare spiegazioni e rispondere a domande. «Ince non vuole parlare perché è ancora legato a un'altra società», ha spiegato Visconti di Modrone, riferendosi al Manchester United. Con la società inglese, l'Inter ha detto di essersi accordata. Ora manca solo la firma del giocatore, che, dopo questi giorni passati a Milano, non è arrivata.

L'ostacolo maggiore, secondo quanto spiegato dai dirigenti nerazzurri, sarebbe il reperimento di una sistemazione adeguata per la famiglia Ince. In questi giorni sono state prospettate alcune soluzioni che evidentemente non hanno soddisfatto il giocatore e sua moglie Claire. «Stiamo facendo notevoli progressi, ci siamo accordati sugli aspetti finanziari del contratto»,

ma, prima di firmare, Paul vuole risolvere ogni altra questione - ha detto Brandman -. Sicuramente all'inizio della prossima settimana andremo nella discussione». Ince, al suo terzo giorno di visita a Milano, si è già recato alla Pinetina, sede degli allenamenti nerazzurri, dove ha anche giocato a tennis con Berti e Pagliuca. Ieri è giunto in ritardo alla conferenza stampa per un ingorgo sull'autostrada.

«Un giocatore che mette alla pari la serenità della propria famiglia con la sua carriera professionale ci fa capire quanto sia l'uomo adatto per noi - ha detto Visconti di Modrone -. Rispettiamo moltissimo questo senso della famiglia. Giustamente Paul vuole vedere felicità sul viso di suo figlio e di sua moglie. E' una cosa da apprezzare». Visconti di Modrone ha ribadito più volte che l'accordo economico con Ince è stato raggiunto. «Sono tranquillo, non ci sono proble-

mi, la noiosa parte economica è stata già risolta - ha spiegato -. Ora Paul non vuole parlare perché è ancora del Manchester e ha rispetto per il Manchester». A chi gli ha domandato se Ince comunque settimana prossima avrebbe firmato per l'Inter, l'avv. Brandman ha dato una risposta affermativa senza incertezza. Per ora, però, la sua firma sul contratto manca.

L'Inter, che è sempre sulle tracce di Roberto Baggio, non scarta comunque neppure l'ipotesi di un ritorno di fiamma per Cantona e di un interessamento per un terzo giocatore del Manchester, Lee Sharpe.

Rispondendo a una domanda a proposito di scritte razziste contro Ince «firmate» da ultras nerazzurri e apparse nei pressi di San Siro, Visconti di Modrone ha condannato il gesto, aggiungendo però che non è detto siano di marca nerazzurra («potrebbero anche averle fatte tifosi milanesi»).

Messo in vendita il Calcio Padova Il passivo «è troppo pesante»

PADOVA - Il Calcio Padova è in vendita. Lo ha annunciato oggi a sorpresa il presidente Sergio Giordani, che la settimana prossima rassegnierà le dimissioni dall'incarico.

Una decisione che stride con l'enorme entusiasmo suscitato solo cinque giorni fa con la sudata conquista della permanenza in serie A, a conclusione dello spareggio con il Genoa. Ma le società fanno i conti anche con i bilanci. Ed oggi - tirando le somme della stagione - Giordani ha annunciato che la gestione del calcio Padova di quest'anno ha chiuso con un passivo di circa 1,8 miliardi di lire. Una cifra non iper-

bolica, ma che la Padis, società che controlla la finanziaria Fispo alla quale spetta la pressoché totale proprietà del Padova, non è disposta a sobbarcarsi interamente. La Padis, società presieduta dall'ex patron del Padova Marino Puggina, che ha in gestione il marchio «Despar» per il Triveneto, cambierà infatti nelle prossime settimane ed includerà nuovi partner commerciali di Bolzano, Udine e Pescara.

Imprenditori che non avrebbero l'intenzione di destinare parte dei loro ricavi nel calcio. «La città - ha detto in conferenza stampa Giordani - ha ricevuto un impulso incredibile dopo la nostra vittoria

spareggio con il Genoa, e sono convinto che l'imprenditoria padovana risponderà affermativamente. Con noi o senza di noi».

Dopo aver sottolineato che il Padova è una società sana, con bilanci certificati, anche quest'anno nonostante non fosse più obbligatorio, Giordani ha detto che da parte degli attuali proprietari vi sarebbe la disponibilità a «qualsiasi soluzione. Ma senza rimanere soci di maggioranza».

«Per noi - ha spiegato Giordani, la cui famiglia è tra i soci della Padis - la cosa migliore sarebbe che altri prendessero il 51 per cento delle azioni lasciando a noi il rimanente».

UDINESE / MENTRE SI ATTENDE UNA COMUNICAZIONE UFFICIALE SULL'ALLENATORE

L'erede di Galeone avrà anche Osio

Il fantasista che aveva entusiasmato Parma arriva in prestito annuale nell'ambito dell'affare Poggi



Marco Osio.

UDINE - Gli allenatori passano. Pozzo invece resta ben saldo alla guida dell'Udinese. E dalla sua poltrona di numero 1 della società di via Cotonificio ha fatto sapere che Galeone non gli interessa più. Troppo pretenzioso per i suoi gusti, troppo sofisticato per i suoi modi schietti, e il tecnico della promozione ha fatto il grave sbaglio di affidarsi a un procuratore per la cura del suo nuovo contratto che lo avrebbe legato all'Udinese. E i mediatori del calcio sono come fumo negli occhi per il vulcanico patron bianconero che segue in prima persona la querelle legata alla conduzione tecnica della sua squadra.

Le ipotesi alternative sono tre già da inizio settimana: Alberto Malesa-

ni, Alberto Zaccheroni e Roy Hodgson. La pista che porta al tecnico del Chievo appare sfumata, quella che invece va dalle parti dell'allenatore del Cosenza sembra chiudersi bruscamente. Il tecnico ex Venezia, infatti, pare sempre più orientato a rilevare in panchina, in quel di Salerno, Delio Rossi, stufo a quanto sembra dei tentennamenti bianconeri. Il nome del commissario tecnico della Svizzera è, invece, di prepotente attualità. I dirigenti friulani hanno avuto, mercoledì pomeriggio a Milano, un incontro con il tecnico londinese e gli hanno formalizzato una proposta biennale. Il buon Hodgson ha chiesto alcune cassette riguardanti la formazione bianconera e si è preso tre giorni di

tempo per decidere. Sembrava valutare attentamente i rischi dell'avventura italiana, ma soprattutto deve trovare il modo, nel caso in cui la sua decisione sia affermativa, di liberarsi dall'impegno che tuttora sta assolvendo con la Federazione elvetica.

Gran lavoratore, convinto assertore della zona, il trainer di Croydon, un sobborgo londinese, si è formato in Svezia, ha avuto qualche esperienza in Inghilterra, ma è stato consacrato professionalmente in Svizzera. Neuchâtel e poi la nazionale: ulteriori commenti sono inutili in quanto tutti i tifosi italiani ricordano le pessime figure rimediate nelle qualificazioni mondiali dagli uomini di Sacchi contro l'undici rossocro-

ciato. Potrebbe affidarsi, nel caso venisse a Udine, a un cinque-tre-due modello Parma con la spinta offensiva dei due laterali di difesa. Se son rose...

Nel frattempo continua il lavoro dei dirigenti legato al rinnovo delle proprietà di Pizzi, Scarchilli e Poggi. Proprio nell'affare riguardante quest'ultimo (che rimarrà all'Udinese un altro anno in base al rinnovo della comproprietà) è entrato Marco Osio che, secondo un accordo di prestito annuale con diritto di riscatto per i bianconeri, verrà a Udine la prossima stagione.

Si tratta, dunque, dell'acquisto numero quattro della campagna di rafforzamento 1995/96 bianconera.

Francesco Facchini

VERONA / PRESENTAZIONE In carica Attilio Perotti Allenatore del rilancio

VERONA - Il Verona ci riprova con Attilio Perotti, tecnico «audace come audace dev'essere il gruppo che allenerò» per dirla con le sue prime parole in veste di allenatore gialloblù.

A Verona il successo di Bortolo Mutti che dovrà fare i conti con la voglia di rivincita di una piazza da troppo tempo a digiuno di risultati importanti.

«L'impegno sarà

massimo - ha annunciato Perotti che con il Verona ha sottoscritto un contratto annuale - e vorrei puntare ad un valido campionato formando una squadra che sappia ciò che vuole». Reduce dall'esone di Ancona patito a quattro giornate dal termine del campionato con i marchigiani in piena lotta promozionale, Perotti a Verona non lancia proclami limitandosi ad un atto di fiducia nei confronti della società.

NUOVA TRIESTINA / TORNEO DELL'AMICIZIA

Gli alabardati preparano con cura la «visita» del Seveglano al Rocco

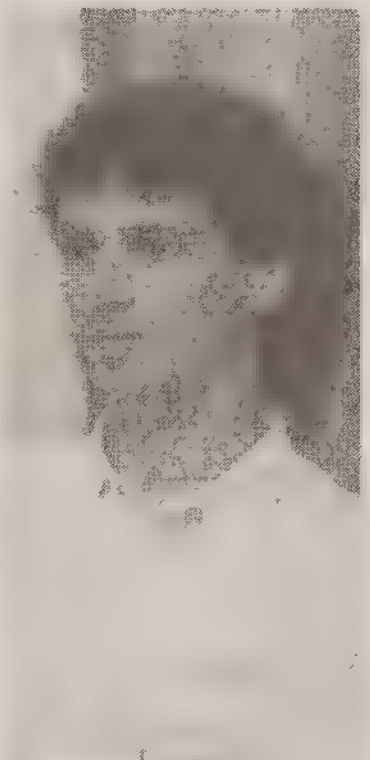
TRIESTE - Il montepremi Totocalcio scende, sale quello del Totogol. Che sia tutto merito del dilettantistico Torneo dell'Amicizia? Gol a grappoli, in effetti, nella prima giornata se ne sono visti su tutti i campi; vedremo se ciò si ripeterà anche nella seconda. Per preparare l'incontro casalingo con il Seveglano (domenica prossima, stadio Rocco, ore 16.30), la triade Osti-Roselli-Strukelj (quest'ultimo allenatore ufficiale della Triestina, almeno fino al 30 giugno) ha deciso che un solo allenamento possa bastare. La truppa alabardata si ritroverà perciò appena sabato pomeriggio sull'erba di Ruppgrande. Allenamento in altura, immersi nei

climi dell'altipiano, stile fondisti kenioti. «I ragazzi si allenano a casa - spiega Mark Strukelj -, era inutile chiamarli prima di sabato. D'altronde a Bolzano li ho visti in gran forma». Test altoatesino che, vista l'inconsistenza dell'avversaria, non è bastato ai nuovi timonieri per trarre giudizi definitivi su vecchi e neo alabardati. Contro il Seveglano però, ci si aspetta tutta un'altra musica.

«Quella del Rocco sarà una partita vera - profetizza Strukelj -, perché già domenica scorsa sul campo di Seveglano c'erano state scintille. A dimostrazione che i friulani ci tengono al torneo, così come ci teniamo noi. Per quanto riguarda i tre prestiti, at-

tendiamo test più severi prima di giudicarli. Per il momento posso dire che mi è piaciuto Borghetti: in mezzo al campo ha dimostrato di possedere esperienza e buona visione di gioco». Domenica pomeriggio, su Menegola e su Luciani ne sapremo certamente di più.

La Nuova Usl Triestina calcio comunica che il giorno 18 giugno allo stadio «Rocco», con inizio alle ore 16.30 (apertura cancelli ore 15), verrà disputato l'incontro Triestina-Seveglano valevole per il «Torneo dell'Amicizia», organizzato dalla Figg - Cnd Divisione Interregionale. Per tale incontro il prezzo d'ingresso è stato fissato in lire 10.000 (posto unico).



Mark Strukelj.

NAPOLI Rinviato il giudizio sulle azioni

NAPOLI - Si è risolta con un ennesimo rinvio l'udienza fissata per oggi dinanzi alla prima sezione civile del Tribunale di Napoli che avrebbe dovuto decidere sulla validità o meno dell'assemblea dei soci del Calcio Napoli del 3 novembre scorso che portò al trasferimento del pacchetto azionario della società da Ferlaino ai Gallo. Il giudice Capasso ha chiesto ai sindaci Monticelli e Ferraro di presentare entro 48 ore una memoria. La sentenza è quindi attesa per lunedì o martedì prossimo. La richiesta di messa in liquidazione del Napoli da parte della Covisoc ha intanto reso più drammatica la situazione della società.

TORNEO «IL GIULIA» / SUL CAMPO DI SAN GIOVANNI

La maratona del patron Ventura Stefani all'esame dei «mamuli»

TRIESTE - Quale migliore occasione per tributare il giusto riconoscimento all'organizzatore di un torneo calcistico («Il Giulia») patrocinato dal Piccolo? Semplice: la premiazione da «Bingow», organizzata da «Il Piccolo», svoltasi ieri nel centro commerciale «Il Giulia». Spartaco Ventura, allenatore e factotum del San Giovanni, ha così ricevuto la sua targa ricordo. Un piccolo premio per gratificare un grande sforzo. L'immenso baraccone messo in piedi dal sodalizio rossonero è stato infatti una vera maratona: quasi 40 giorni filati di gare, che raccolgono sul campo di Viale Sanzio centinaia di calciatori di ogni età. Quasi una pazzia.

«Più che altro un'esigenza - spiega Ventura -

da parte di tutti. Per la gente, che ha bisogno di uscire, di divertirsi; per noi, per permetterci di sopravvivere. Le difficoltà maggiori? La fatica alla quale si va incontro per ottenere tutti i permessi necessari: ogni anno ci sono sempre nuove norme, non si sa mai, fino all'ultimo, se si riuscirà a partire o meno». Stavolta (per il 12.º anno consecutivo) il torneo è partito.

«Speriamo nel prosieguo - invoca Ventura - che la fortuna possa venire dopo. Comunque, alla prima giornata nella quale il tempo ha tenuto, la gente si è fatta vedere. Speriamo continui così. Purtroppo per il calcio locale questi sono tempi duri: c'è crisi, i costi sono aumentati e le entrate rimaste ferme. Stasera

la manifestazione prosegue con l'incontro tra la Sanitari Braico e lo Sport Shop Hurwitz Viale. La formazione «sanitaria» quest'anno annovera tra le sue fila l'intera compagine della Gradese. («Mamuli» che hanno appena concluso la stagione inseguendosi al quarto posto del torneo di Eccellenza in coabitazione con il San Sergio (Sanitari Braico-Quattroffe) appare infatti al momento la probabile finalissima più gettonata). I vari Franco, Fiaborea, Clama, Jussa e Doria, saranno oltretutto accompagnati nell'occasione dall'ex alabardato Cernecca e dal «dombro» Massimo Tracanelli.

A tentare di sbarrare il passo agli isolani, ci sarà lo Sport Shop. Squadra nella quale spiccano i nomi dei due Nigris e dei

giovani muggesani Giovinetti e Stefani. Quest'ultimo ha appena disputato un provino con la Triestina e si accinge a intraprenderne un altro con il Cesena.

Risultati di mercoledì. Esordienti: San Giovanni-San Luigi 1-8; San Sergio-Triestina 2-4.

DILETTANTI
Finzi Carta 2
Pizz. alla Ferriera 3
MARCATORI: Olivieri 3, Malusa, Gruden D. FINZI CARTA. Gruden Max., Malusa, Krosell, Zetto (Mujdic), Urbaglia, Gruden Mau., Longo.
PIZZERIA FERRIERA: Biloslavo, Budicin, Monticcolo, Pelaschier, Olivieri, Germanò. Strukelj M.
Alessandro Ravalico

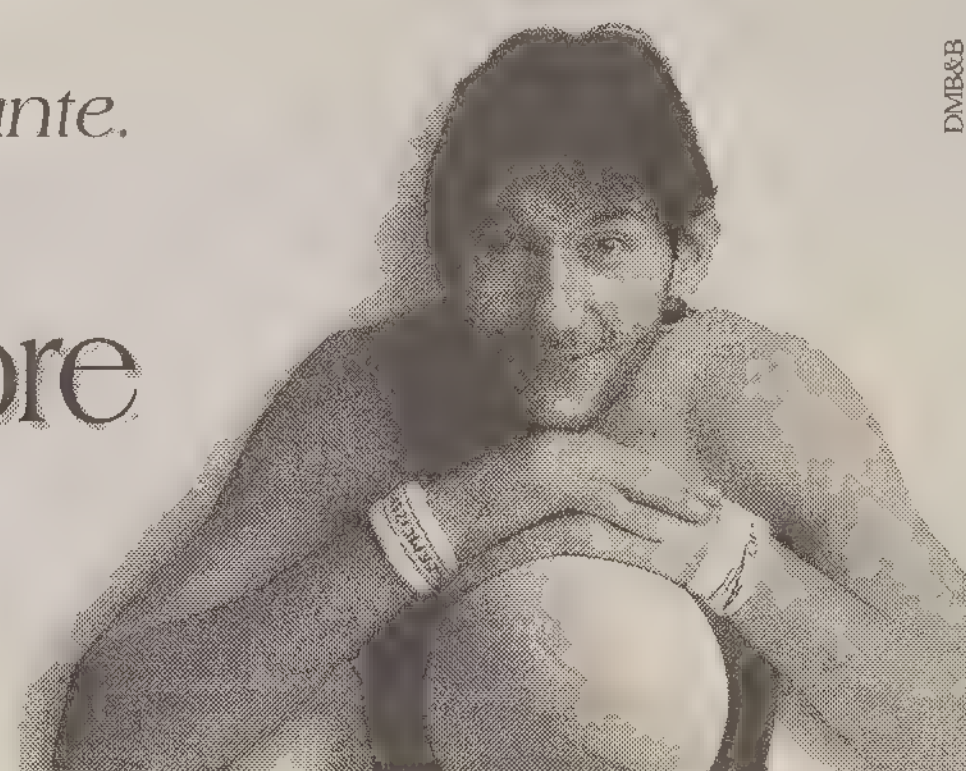


Vale fino al 31/10/1995

GERMOZERO linea Docciasport e Deodorante.
Protegge la pelle
e regala i polsini tergisudore
firmati Andrea Zorzi.

CARLO ERBA otc
una Società Pharmacia

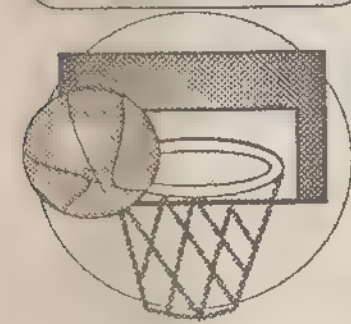
Chiedi consiglio al tuo farmacista.



DVB&B

BASKET

ILLYCAFFÈ / SOLO PER UN ANNO L'IMPEGNO DEL PRIMO MARCHIO



Sponsor, un «bis» col timer

Servizio di

Roberto Degraffi

TRIESTE — Pallacanestro Trieste, avanti c'è posto. La pattuglia societaria c'è già ma se c'è da aggiungere sedie a tavola non esistono preclusioni. Il domani impone alcune scadenze con le quali occorrerà necessariamente fare i conti. Nella prossima stagione il cucciolo biancorosso dovrà mettere su gambe robuste: l'ombrello dello sponsor rimarrà solo per la prossima stagione. L'autentica novità nella conferenza stampa svoltasi ieri nella sede di via Lazzaretto Vecchio consiste proprio nell'annuncio del rinnovo esclusivo annuale del marchio Illycaffè. L'azienda (che nella passata stagione è stata costretta a accollarsi quasi interamente il costo della gestione del club) ha altre strategie di investimenti che dipendono anche dalle mutate condizioni del mercato internazionale del caffè. La conferma del marchio anche per il '95-96 rappresenta già un «scatolone» dettato dalla volontà di agevolare l'operazione di consolidamento della società biancorossa.

Per la prossima stagione i dirigenti della Pallacanestro Trieste contano anche su un consistente apporto di un secondo marchio («ma è il pubblico il nostro sponsor»). Anche a questo scopo è stato concluso un accordo con un'impresa milanese di marketing che valorizzerà il messaggio delle sigle che decideranno di affiancarsi alla struttura biancorossa.

Il presidente Cosulich assicura di non avvertire la pressione di quel palazzone da 7 mila posti che la Regione ha appena benedetto e che tra un paio d'anni, a cantier placendo, sorgerà. Ma è evidente che quell'impianto da riempire finirà comunque con l'indirizzare alcune strategie societarie, se non per l'immediato futuro almeno per quanto concerne i piani a medio-lungo ter-

mine. Di impianti belli ma sovradimensionati da queste parti uno basta e avanza. Intanto, è già stata richiesta la deroga alla Fiba per disputare la prossima edizione della Coppa Europa a Chiarbola.

Strana atmosfera, comunque, quella di ieri. Curiosità per le presenze attorno al tavolo ma almeno altrettanta per chi manca all'appello. Leo Terraneo, ad esempio. Ma come, non aveva assicurato che sarebbe arrivato a Trieste e pareva una delle poche certezze delle scorse settimane? Ufficialmente il patron goriziano resta fuori dalla porta ma è socchiusa e tra qualche mese, o anche prima, il nome dovrebbe tornare d'attualità. Non resta che aspettare al varco.

Sembra invece destinato a slittare di un anno il coinvolgimento di Mario Duvicovich con annesso programma di sinergie con la pallamano.

Va inserito di diritto nel cast degli illustri assenti anche quello che dovrebbe essere il primo acquisto della nuova Illycaffè. Baiguera ieri pareva Svicolone, quasi ci fosse il timore che un eventuale accenno a interessamenti sul mercato significasse automaticamente far levitare il costo dei cartellini. L'intervista rilasciata da Iacopini e di cui abbiamo riferito ieri ha definitivamente smascherato una trattativa in fase avanzata e che non dovrebbe incagliarsi sull'ultimo scoglio (la definizione dell'ingaggio, pluriannuale, del tiratore).

Esiste teoricamente la possibilità che l'anno prossimo l'Illycaffè sia salva ancora prima di iniziare il torneo. Possibile? Sì, se davvero un paio di società (Regio Calabria e l'enigmatica Blu Club sono le più inguaiate) non riuscissero a perfezionare le garanzie per l'iscrizione. Il termine scade il 22 giugno. Solo quel giorno scopriremo quante saranno le squadre partecipanti alla A1 e quando inizierà il campionato.

ILLYCAFFÈ / A SONEGO IL 40 PER CENTO DELLE QUOTE

Cosulich: «Piccoli passi ma oculati»



Da sin.: Angelo Baiguera, Andrea Illy, Silvio Cosulich, Viani e Marchesi (Foto Lasorte)

TRIESTE — Una partita che si è felicemente conclusa ai supplementari, dopo l'astuzia presing di Giuseppe Viani e gli schemi a tavolino di Paolo Marchesi. Il primo ha definito l'assetto societario del «Sistema Trieste», il secondo si è preoccupato di fare il «Dinò» della situazione, in modo da fissare dei paletti contabili. Così la fascia di capitano passa a Silvio Cosulich mentre Viani Janousek, che con coraggio, concretezza e signorilità aveva realizzato i primi punti, importanti e fondamentali, ritorna in panchina mantenendo la figura dell'azionista.

Se Bepi Stefanel era stato definito, industrialmente parlando, uno scattista con i piedi di piombo, Cosulich, riallacciandosi a un discorso fatto molti anni fa ma sempre attuale, vuole confermare la politica dei piccoli passi. «Sotto la panna montata» ha dichiarato a proposito della brutta situazione in cui è venuta a trovarsi la pallacanestro nazionale — non abbiamo trovato niente. Il pallone si è sgombrato, dopo i folli investimenti, con cartellini che costavano cifre spropositate, i club si sono trovati ad avere in magazzino merce invendibile con i debiti in vertiginoso aumento. Il futuro non può passare che attraverso una rigorosa partita».

Come far quadrare quel cerchio che tanto appassiona? Partiamo dalle puntualizzazioni di Viani: «Prima di tutto bisogna rilevare le quote del gruppo Stefanel, quindi disporre dei mezzi necessari per consentire un campionato dignitoso». In termini di percentuale l'assetto societario è così formato: 40 al «Sistema Trieste», 20 a Janousek e il rimanente 40 a Sonago. I sobbalzi riguardo a quest'ultimo pacchetto terminano quando lo stesso Viani precisa che non esistono conflitti né problemi di maggioranza, data la

componente triestina. Anzi, se qualcuno vuole rilevare il 20 per cento sarà ben accetto, né deve essere accantonata l'ipotesi di una collaborazione con gli illustri ex.

Persi momentaneamente di vista quanti erano impegnati su più campi — cosa che non pregiudica, ovviamente, futuri coinvolgimenti — c'è da aggiungere che la Pall. Trieste ha fissato in circa 4 miliardi il budget per la prossima stagione. «Va rilevato — ha sottolineato Marchesi — che si parte da solide basi garantite da un equilibrio finanziario raggiunto grazie all'apporto di quanti hanno sostenuto la gestione precedente».

L'uomo dei conti ha cancellato ogni dubbio sulla presenza nel consiglio di amministrazione di Mario Gregovich, il quale ha sì vincoli di lavoro con le Assicurazioni Generali, però il colosso assicurativo rimane spettatore disinteressato.

Cosulich non ha fatto mistero che qualche taglio, amministrativo e tecnico, si renderà necessario. Quanto alla prima squadra, pure che Mauro Stoch (nella passata stagione sulla panchina della Carisparmio Trieste di basket femminile) subentrerà a Giulio Iellini quale vice di Bernardi. Furio Steffè prenderebbe il posto di Boniccioli, che sta guidando con successo i cadetti alle finali nazionali in corso di svolgimento in Toscana.

Argomenti che verranno affrontati nei prossimi giorni da Angelo Baiguera, confermatissimo general manager o procuratore generale che dir si voglia, il quale, dal canto suo, ha assicurato che l'albero del basket non è stato abbattuto. A proposito della ripresa agonistica, l'appuntamento è stabilito per il 24 luglio. La sede del ritiro non è stata ancora ufficializzata e non si esclude che possa essere il centro sportivo della Ghirada, a Treviso.

Severino Baf

ILLYCAFFÈ / FINALI NAZIONALI

I cadetti tra i primi quattro

Illycaffè 79
Polti 83

ILLYCAFFÈ: Brazzani 1, Zolia, Spadaro 17, De Santis, Giacomini 10, Babich 4, Hlacia, Zambon 9, Spigaglia 25, Marchesich 1, Volpi, Bosich 12.
POLTI CANTÙ: Rossini 16, Bona 19, Livio 3, Caroni 2, Molteni 8, Bozza, Resta 4, Di Giulio Maria 15, Della Felpa 12, Ceper 3, Borghi 1, Agazzone 1.

Illycaffè 79
Filodoro 61

ILLYCAFFÈ: Brazzani 4, Zolia, Spadaro 3, Brezgar, Giacomini 17, Babich 9, Hlacia, Zambon 2, Spigaglia 11, Marchesich 6, Volpi 4, Bosich 23.
FILODORO BOLOGNA: Marocchi, Guidotti, Gua-

rino 11, Cremesani, Bastoni, Righini 6, Anzolini 1, Cittadini 3, Bortolani, Rovati, Bonaiuti 21, Trotta.

S. VINCENZO — Bell'impresa dell'Illycaffè nelle finali nazionali del campionato cadetti, a San Vincenzo. La formazione allenata da Matteo Boniccioli ha battuto ieri la Filodoro Bologna (club di grosse tradizioni in campo giovanile) e si è conquistata un posto tra le prime quattro. Per il club triestino si tratta di uno dei migliori risultati ottenuti nella categoria.

La partita con la Filodoro è stata equilibrata solo nel primo tempo, concluso dai giuliani avanti di cinque punti (36-31). Nella ripresa l'Illycaffè ha aumentato considerevolmente il vantaggio e si è rivelato inutile il pressing a

tutto campo attuato dalla Filodoro. Una curiosità: in queste finali nazionali i triestini hanno battuto tutte e tre le formazioni bolognesi in gara.

Nel precedente impegno l'Illycaffè aveva accusato la prima battuta d'arresto nella sua avventura nelle finali. Una sconfitta per altro effimera dal momento che i triestini avevano già ipotizzato il passaggio al turno successivo. Contro i canturini i biancorossi sono stati sempre costretti a inseguire con margini di distacco lievi ma protrattisi in tutto l'arco della contesa; nelle battute finali i triestini promuevano una reazione condotta da alcune indovinate «bombe» di Spigaglia, ma vanificavano l'aggancio complice anche la pessima percentuale dalla lunetta.

F. Card.

SERIE A1 / NON C'E' SOLO RUSCONI

Di nuovo Phoenix-Buckler: ai Suns piace Komazec

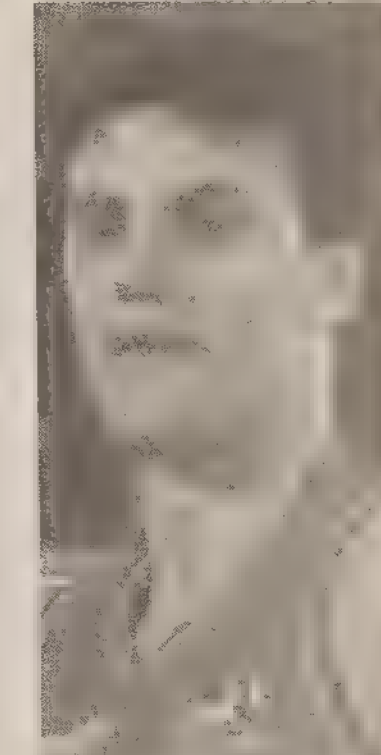
TRIESTE — La Nba soffierà davvero Komazec alla Buckler? Tra i campioni d'Italia e i Phoenix Suns pare che ormai sia stata ingaggiata una sorta di braccio di ferro. Si sono già trovate a muoversi sullo stesso obiettivo con Rusconi, che dopo essere tornato nuovamente vicino a un club italiano l'altra sera, adesso ha ripreso la strada della Nba.

I Suns starebbero facendo un pensiero sul talento che nello scorso torneo ha fatto compiere il salto di qualità alla Caviglia. Per la Buckler si tratta di un nuovo problema da risolvere, dopo aver tribolato parecchio per riuscire a strappare Berry alla Grecia. Di sicuro, tra i campioni

d'Italia, c'è solo l'ingaggio di Orsini da Udine, in compagnia di De Piccoli.

Domani a mezzogiorno scadrà il termine per trattare i giocatori inseriti nella Nazionale che andrà agli Europei. Fucina, che piaceva alla Filodoro, è stato ritirato dal mercato dalla Stefanel. E Milano non ha ancora definitivamente deciso che fare di Gentile, che pareva in dritta con Roma o Pesaro. Prima di lasciar andare Nando a cuor leggero, i lombardi vorrebbero qualche certezza in più sul futuro di Bodiroga per il quale i Boston Celtics spenderebbero certamente una scelta ai prossimi «draft».

Ro.De.

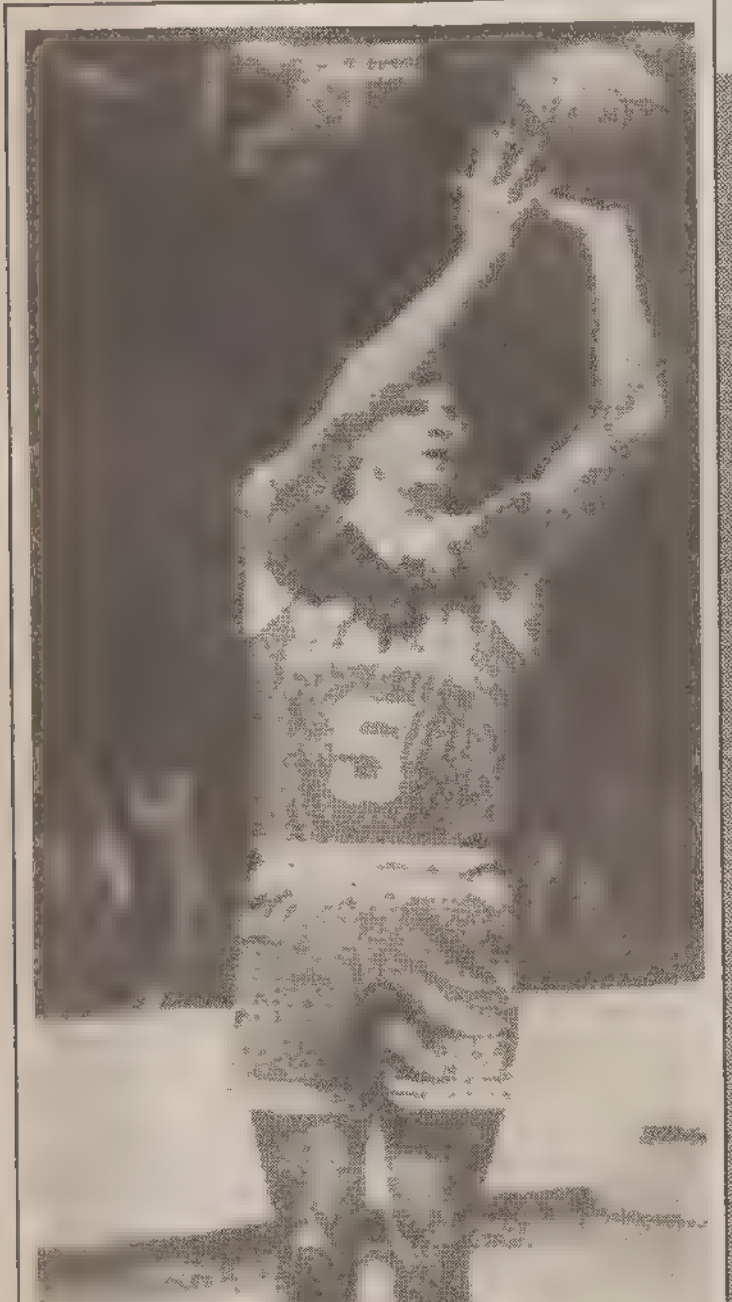


Arjan Komazec.

EUROPEI DONNE / IERI TURNO DI RIPOSO

L'Italia prenota la semifinale

Le ragazze di Sales sono favorite nel confronto con la Moldavia



La «vendetta» russa

ROSETO DEGLI ABRUZZI — Sconfitta dell'Italia nell'amichevole di preparazione agli europei di Grecia disputata nella cittadina abruzzese: il risultato finale è stato di 72-66 a favore degli ospiti. Nella file azzurre il miglior marcatore è risultato Rusconi con 18 punti.

BRNO — La Nazionale femminile vede le semifinali dei campionati Europei a Brno. Stamani (si gioca alle 11) le azzurre allenare da Sales affronteranno la Moldavia e si tratta di un «quarto» che assegna alla Italia i favori del pronostico. L'Italia è stata l'unica formazione ad aver chiuso la prima fase a punteggio pieno. La Moldavia, inoltre, non sembra avere caratteristiche tali da poter mettere in difficoltà Pollini e socie.

Al quintetto proveniente dall'Est viene riconosciuto un mezzo miracolo già per l'aver centrato la qualificazione ai quarti. Alla vigilia della manifestazione continentale, infatti, la Moldavia veniva considerata in secondo piano rispetto alla Spagna, sorprendentemente eliminata nei giorni scorsi.

Gli Europei hanno finora prodotto sorprese a getto continuo. Basti pensare che nel girone vinto dall'Italia si è classificata appena sesta la Francia, che non aveva nascosto ambizioni di medaglia. La stessa Jugoslavia sembrava avere le carte in regola per arrivare più lontano.

In caso di vittoria, in semifinale la Nazionale troverebbe la vincente del confronto tra la Repubblica Ceca e la Slovacchia. Le dodici pedine azzurre agli ordini di Riccardo Sales sono i

play Nicoletta Caselin (Schie) e Valentina Gardellin (Faenza), le guardie Angela Adamoli (Messina), Viviana Ballabio (Como) e Susanna Bonfiglio (Priolo), le ali Mariana Belleghi (Ferrara), Catarina Pollini (Como) e Marta Rezoagli (Parma) e i centri Lorenza Arnetoli (Schie), Elena Paparazzo (Como), Novella Schiesaro (Parma) e Pina Tufano (Avelino). L'Italia ha affrontato la trasferta a Brno senza uno dei suoi elementi storici, Mara Fulin costretta a rinunciare per gravi problemi familiari.

Gli ultimi risultati: Moldavia-Ungheria 79-73; Lituania-Jugoslavia 59-51; Romania-Ucraina 61-71; Germania-Russia 72-97; Croazia-Slovacchia 67-71; Italia-Rep.Ceca 63-54; Hanno riposato Francia e Spagna.

Classifiche: Gruppo A: 1) Italia 12, 2) Russia 10, 3) Rep.Ceca 8, 4) Lituania 4, 5) Jugoslavia 4, 6) Francia 4, 7) Germania 0.

Gruppo B: 1) Ucraina 10, 2) Slovacchia 10, 3) Croazia 8, 4) Moldavia 6, 5) Spagna 4, 6) Ungheria 2, 7) Romania 2.

Questo il programma dei quarti di finale in programma oggi (tra parentesi gli orari): Moldavia-Italia (alle 11); Lituania-Ucraina (15); Rep.Ceca-Slovacchia (17); Croazia-Russia (19).

NBA / AGLI HOUSTON ROCKETS IL TITOLO

L'anello resta in Texas

Secco «cappotto» a Orlando. Ancora immenso Olajuwon

113-101

HOUSTON: Elie 22, Horry 21, Olajuwon 35, Drexler 15, Smith 5, Cassell 13, Brown, Jones 2, Chilcutt. All: Tomjanovich.
ORLANDO: Grant 11, Scott 14, O'Neal 25, Anderson 4, Hardaway 25, Shaw 17, Turner, Bowie 5, All Hill.
NOTE: Rimbaldi: Houston: 64 (Olajuwon 15), Orlando: 51 (Grant, O'Neal 12). Assist: Houston: 28 (Drexler 8), Orlando: 24 (Hardaway 5).

HOUSTON — Inarrestabili sulla strada della vittoria, i Rockets di Houston hanno conquistato per il secondo anno consecutivo il titolo di campioni della National Basketball Association americana, infliggendo la quarta sconfitta di fila all'Orlando Magic in un incontro mozzafiato in cui un club navigato come quello texano ha avuto ancora la meglio sulla gioventù e l'inesperienza di una formazione ricca di promesse come quella della Florida.

Il punteggio della vittoria è di 113-101 (23-21, 24-30, 30-25, 36-25). Vincendo tutti e quattro i primi incontri, i Rockets hanno reso superfluo proseguire il girone finale che si giocava al meglio di sette partite.

Haakem Olajuwon, la stella nigeriana dei Rockets, ha concluso con un bilancio di 35 punti e 15



Olajuwon, il mattatore di Houston.

assist, coronando la serata con un punto triplo quando mancavano 11 secondi e mezzo alla fine. Olajuwon ha superato i 30 punti in tutti e quattro gli incontri della finale e in 16 dei 22 incontri dei playoff.

Olajuwon ha condiviso la gloria con il suo compagno di squadra degli anni del college, Clyde Drexler, tornato alla natia Houston a febbraio e che ha chiuso con 15 punti, 9 rimbalzi e otto assist. Nelle file del Magic, O'Neal e Anderson hanno segnato 25 punti a testa.

Alla fine del terzo tempo, i Rockets era in testa per un solo punto, 77 a 76, ma nell'ultimo sono volati con una formidabile doppietta di tripli ad

opera di Elie mentre Olajuwon ha messo a segno sei punti di seguito portando il vantaggio a 101-89 quando restavano ancora 3 minuti e 16 di gioco.

E' la prima finale che si chiude con un cappotto dal 1989, quando l'impresa riuscì al Detroit contro i Lakers. I risultati della serie vincente: Orlando - Houston 118-120; Orlando - Houston 106-117; Houston - Orlando 106-103; Houston - Orlando 113-101.

Una città impazzita ha festeggiato il trionfo degli Houston Rockets. Almeno 50 mila tifosi si sono riversati in strada a pochi minuti dalla fine del quarto - e ultimo - match contro gli avversari: in auto, autobus

ma anche a piedi sono confluiti nella zona del Summit, base dei Rockets, con striscioni e cartelli e indosso cappellini e magliette della squadra campione. Nonostante il caos improvviso, la situazione non è sfuggita al controllo della polizia che a serata conclusa ha fatto un bilancio tutto sommato positivo: 12 arresti, quasi tutti per «ubriachezza molesta», qualche rissa e una o due automobili sfasciate.

Nelle file di Houston ha giocato anche l'ex triestino Pete Chilcutt, il giocatore che aveva abbandonato l'Illycaffè nel corso dell'ultima stagione. Aveva dichiarato di voler mollare il basket ma l'occasione di rientrare nella Nba per guadagnarsi scampoli di gloria alle spalle di Olajuwon evidentemente gli ha fatto cambiare idea.

Il calendario Nba prevede adesso la scelta dei «rookies» il prossimo 24 giugno a Toronto. Come noto, dall'anno prossimo la lega sarà allargata a due franchigie canadesi, i Toronto Raptors di Vincenzo Esposito e Vancouver.

Ma rimane concreto il rischio di una paralisi dell'attività NBA dall'inizio della prossima stagione. Lo sciopero sarebbe già stato deciso dai proprietari delle varie franchigie, che nei giorni scorsi hanno discusso con i rappresentanti dei giocatori il nuovo contratto collettivo di lavoro e hanno ritenuto troppo oneroso le richieste della controparte.

CASO COEN

Razzismo, alt di 6 mesi

ROMA — Il giudice sportivo della Fip ha squalificato fino al 31 dicembre Giovanni Calcagnini, della Camb Montecchio, accusato di aver pronunciato frasi razziste all'indirizzo di Piero Coen (Aurora Jesi). Nel maggio scorso in occasione del confronto per la promozione in B2 Calcagnini avrebbe prima dato dello «sporco ebreo» a Coen e poi avrebbe partecipato ai cori antisemiti del pubblico.



Storie Proibite...
CONTATO...
VALVIO...
CONTATI IMMEDIATI...
144.11.45.697

WAP...
144.11.49.0112

VOGLIA...
MATTIA...
144.11.49.0114

144.11.49.0114

144.11.49.0114

144.11.49.0114

144.11.49.0114

144.11.49.0114



GIRO DI CATALOGNA / LA SPAGNA SI ADDICE AGLI ITALIANI

Prologo a Fondriest

MANILLEU — L'italiano Maurizio Fondriest ha vinto il prologo del giro ciclistico della Catalogna, una cronometro individuale di km 3,8 intorno a Manlleu. Fondriest si è imposto davanti al connazionale Claudio Chiappucci e al francese Laurent Jalabert. Per Fondriest si tratta di un ritorno al successo dopo un Giro d'Italia in cui ha raccolto meno di quanto si attendesse e che lo aveva costretto al ritiro durante le tappe dolomitiche.

Confortante la prova di Chiappucci, notoriamente tutt'altro che uno specialista delle corse contro il tempo. Il «Diablo» ha dimostrato una buona condizione in vista del prossimo Tour de France in cui rappresenterà una delle due frecce della Carrera (al suo fianco ci sarà Marco Pantani). Si è rivisto anche Mario Cipollini, partico-

larmente atteso nella tappa di oggi, destinata probabilmente a una soluzione in volata.

Classifica del prologo del giro della Catalogna, a cronometro individuale sulla distanza di 3800 metri: 1) Maurizio Fondriest (Ita/Lampre) in 3'54"; 2) Claudio Chiappucci (Ita) a 1"; 3) Laurent Jalabert (Fra) s.t.; 4) Philippe Gaumont (Fra) a 4"; 5) Aitor Garmendia (Spa) s.t.; 6) Mario Cipollini (Ita) s.t.; 7) Angel Luis Casero (Spa) s.t.; 8) Adriano Baffi (Ita) s.t.; 9) Melchor Mauri (Spa) a 5"; 10) Francesco Casagrande (Ita) s.t.

Continua, intanto, il Giro d'Italia per dilettanti. Ieri Mario Traversoni ha vinto la terza tappa del Giro d'Italia dilettanti, la Jesi-Castel S. Pietro Terme di 205 chilometri, precedendo in volata i veneti Bedin e Ceron, il piemontese Silvestri e altri 30 corridori tra cui l'emiliano Walter Pedro-

ni, che ha conservato la maglia rosa.

La tappa, una delle più lunghe del Giro, non presentava severe asperità ma è stata vivace sin dall'inizio. Dopo 30 km Spinazzi va in fuga con altri 19 corridori tra cui Marco Fincato, vincitore della tappa di ieri. I 20 arrivano a Pesaro con 2'35" di vantaggio. La fuga termina dopo 102 chilometri per la reazione del gruppo (la media sfiora i 45 km/h). A Faenza scattano in 36 e guadagnano due minuti sul plotone al primo passaggio da Castel S. Pietro (saranno tre all'arrivo).

Bedin, terzo ieri, cerca di sorprendere tutti partendo da lontano, ma Traversoni rimonta negli ultimi 100 metri ed è primo a braccia alzate su Bedin, Ceron, Silvestri e Dante. Domani si va a Paulo, nel Modenese, con la salita di S. Antonio a soli sette chilometri dalla conclusione.

GIRO DELLA SVIZZERA / TERZA TAPPA

Fidanza sfiora il successo

Battuto in volata dal tedesco Zabel e dall'uzbeko Abdoujaparov

GINEVRA — Il tedesco Erik Zabel ha vinto la terza tappa del Giro della Svizzera (Visp-Ginevra di 205,6 chilometri) precedendo in volata l'uzbeko Djamojiddine Abdoujaparov e l'italiano Giovanni Fidanza. L'elvetico Alex Zuelle conserva il primato in classifica generale.

La tappa, che presentava ben poche difficoltà altimetriche, è stata contrassegnata dal fallimento di una lunga fuga di Fabio Roscioli e da due cadute. Senza conseguenze quella che ha visto per protagonista, a

circa 25 chilometri dall'arrivo, la maglia oro Zuelle. L'elvetico, seppur con un vistoso taglio al ginocchio, è riuscito a rientrare in gruppo con l'aiuto dei suoi compagni di squadra della Once.

Più grave la caduta dell'altro svizzero Mauro Gianetti: a quattro chilometri dal traguardo ha perso l'equilibrio per una asperità della strada, ha battuto violentemente la testa rimanendo steso sull'asfalto. Subito trasportato in ospedale, il vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi e

dell'Amstel Gold Race ha riportato una commozione cerebrale e varie contusioni. Sarà tenuto per qualche giorno in osservazione.

Il resto della tappa è stata contrassegnata dalla lunga fuga di Fabio Roscioli, prima assieme allo svizzero Didier Ruedi, poi da solo. Col vento contrario, sulle larghe strade sulle sponde del lago Lemano, Roscioli è però stato ripreso dopo circa 130 chilometri di fuga. Il gruppo, a parte gli incidenti sopracitati, procedeva quindi compatto sino all'arrivo dove Zabel bat-

teva Abdoujaparov al fotofinish.

Nessun cambiamento in classifica generale con Rominger e Richard sempre a ridosso di Zuelle, con un ritardo rispettivamente di 1" e 6".

Oggi la tappa più lunga, Ginevra-Lenzburg di 262 chilometri. Una tappa con qualche asperità e, quindi, si attende una buona prova da parte di Pantani che martedì ha mostrato di possedere intatto il brio del grande scalatore. E atteso anche un pronto riscatto da parte di Bugno, che, finora, è rimasto piuttosto in ombra.

SACRAMENTO — Inizio in sordina dei Campionati Usa di atletica a Sacramento (California). La prima giornata è stata dedicata alle prove multiple e alle qualificazioni dei 400 metri. In campo maschile il primatista mondiale Dan O'Brien dopo un inizio difficoltoso ha finito in crescendo e con 4628 punti ha preceduto Chris Huffins con 4574. O'Brien ha realizzato 10x36 nei 100, 7,82 nel lungo, 15,28 nel triplo, 2,09 nell'alto e 47x96 nei 400. O'Brien è ancora in corsa per migliorare il primato mondiale: dopo cinque prove è sotto di 92 punti. Più difficile quest'obiettivo per Jackie Joyner-Kersey che è in testa nell'epitathlon dopo quattro gare con 3836 punti. Joyner-Kersey, che ha avuto problemi ai tendini, ha realizzato 13x06 sui 100 ostacoli, 1,83 nell'alto, 14,50 nel peso e 24x36 sui 200. Nelle qualificazioni dei 400 non ha avuto difficoltà Michael Johnson, che conta di migliorare entro il 1996 i primati mondiali dei 200 e dei 400 e aspira ad ottenere la prima doppietta ai mondiali, che ha chiuso in 45x47 con un intermedio di 21x8. Il miglior tempo è stato ottenuto però da Derek Mills in 45x02 che ha preceduto il primatista mondiale Butch Reynolds e Darnell Hall, entrambi in 45x02. Molte difficoltà per il campione olimpico Quincy Watts, che si è qualificato con l'ultimo dei 16 migliori tempi. Escluso dalle semifinali invece Steve Lewis, alle prese con un virus, che ha concluso con un deludente 46x48.

Ippica: Tris 16-12-6
Pronostico rispettato

MODENA — Pronostico rispettato alla Ghirlandina nella corsa Tris con la prima piazza conquistata da Orsilia Red che sul traguardo ha la meglio su North City e Nervino Sam. Premio Ghirlandina - L. 30.000.000 m.2060 - 1) Orsilia Red (P. Gubellini) sc. Reda, t. Al km 1.15,5 2) North City 3) Nervino Sam 4) Lespres Cast. Tot. 18.15,60,23 (643). Combinazione vincente Tris: 16-12-6. Movimento globale L. 12.127.444.000 (nuovo record). Quota Tris L.1.171.700 per 7308 vincitori.

Auto: prove Ferrari
Al molia gira Berger

IMOLA — Seconda giornata di prove della Ferrari a Imola, con Gerhard Berger impegnato al volante della 412 T2 dotata di novità motoristiche e all'impianto dei freni. Berger oggi ha percorso in totale 43 giri (30 al mattino) ottenendo il miglior tempo in 1' 29" 868. Nel corso di questo test l'austriaco ha simulato anche un Gran premio, fermando però la simulazione al 20° giro. Secondo la Ferrari le prove col nuovo differenziale a giunto viscoso, testato ieri, verranno rimandate più avanti: vista la complessità di messa a punto del sistema, si è preferito concentrarsi sul propulsore. Le prove continueranno oggi, sempre con il pilota austriaco al volante.

Tennis: Larsson si frattura
Niente Wimbledon

STOCOLMA — Magnus Larsson si è procurato un serio infortunio durante un incontro di esibizione e dovrà saltare il torneo di Wimbledon, in programma dal 26 giugno al 9 luglio. Il tennista svedese, n. 11 della classifica mondiale, ha riportato una doppia frattura alla tibia della gamba destra e sarà costretto a rimanere a riposo per 4-6 settimane.

Cio: oggi la scelta della sede
dei Giochi invernali 2002

BUDAPEST — Ultimo giorno di consultazioni per i senatori del Cio, riuniti a Budapest per la 104ª sessione del massimo ente sportivo internazionale, poi oggi ci sarà la votazione per scegliere la sede dei Giochi Olimpici invernali del 2002. Quattro le candidate: Oestersund (Svezia), Quebec City (Canada), Salt Lake City (Usa), Sion (Svizzera). Favorita sembra essere Salt Lake City, che ha un budget di 798 milioni di dollari (1320 miliardi di lire) e che era stata battuta dalla giapponese Nagano per i giochi del 1998.

TENNIS / A PIENO RITMO LA STAGIONE AGONISTICA

A Bedrina il torneo Obelisco

Battuto in finale Guzzo - Domenica primo turno Coppa Italia regionale

TRIESTE — Gino Bedrina si è aggiudicato il torneo riservato ai giocatori non classificati organizzato dal Tc Obelisco in collaborazione con la gioielleria Vagaia, la Fondiaria Assicurazioni e la boutique Lacoste di Trieste. Il tennista del Circolo ufficiali che qualche settimana fa ha conquistato assieme alla sua squadra il titolo Over 45, ha messo a frutto ancora una volta la sua esperienza, sconfiggendo in finale Guzzo.

Quest'ultimo ha rappresentato una delle sorprese maggiori del torneo, giungendo alla finale dopo aver superato le due migliori teste di serie della parte bassa del tabellone. Enrico Govoni si è arreso alla solidità di gioco di Guzzo in due

set dopo aver combattuto e perso la prima partita al 12.º game.

In semifinale invece Nicolini, dopo aver tirato il match, al set decisivo ha ceduto alla maggior freschezza atletica dell'avversario che, riprese in mano le redini del gioco, si è imposto per 6-3.

Nella parte alta del tabellone Bedrina, partito con i favori del pronostico, ha sudato soprattutto negli ottavi dove Guadalupe lo ha costretto a una lotta durata tre set. Sconfitto nei quarti Sinigoi, in partita solo nel primo set, in semifinale Bedrina ha incontrato meno difficoltà del previsto con Marinetti che non è andato oltre alla conquista di tre game a partita.

La finale tra Guzzo e Bedrina era caratterizzata dalla regolarità dei due giocatori con il favorito che, giocando meglio i punti importanti del match, faceva suo l'incontro per 7-5 6-4.

Risultati semifinali: Bedrina b. Marinetti 6-3 6-3, Guzzo b. Nicolini 6-3 1-6 6-3. Finale Bedrina b. Guzzo 7-5 6-4.

Si disputa domenica il primo turno della fase regionale della Coppa Italia. Nel torneo maschile il Ca Generali, una delle favorite per la conquista del titolo, affronta l'At Corno preparandosi al probabile scontro degli ottavi con il Ct Zaccarelli di Gorizia. La Polisportiva San Marco deve invece vedersela con Tc Shangri La, mentre più ostico ap-

pare l'incontro della polisportiva Opicina con Tc Tarvisio. Le altre due formazioni triestine presenti in tabellone sono i Tc Campi Rossi e l'Ss Gaia che affrontano rispettivamente il Tc Nova Palma e Green Tennis di Pordenone.

Nel torneo femminile il Tc Triestino è stato accreditato della seconda testa di serie, trovando al primo turno l'St Città di Udine. Per l'At Opicina invece sembra più agevole il match con l'At Terzo B.

Ricordiamo infine che si chiudono oggi le iscrizioni al torneo Start Sport, che si apre sabato sui campi dell'Ss Gaia, tel. 040/226115. Le gare previste sono il singolare maschile e quello femminile «C» e «D».

Sebastiano Franco

SCI PRATO / LE SORELLE DELLO SCI CLUB 70

Cristina e Patrizia Mauri pigliatutto in Ungheria

TRIESTE — Conclusa la stagione sulla neve sono pronti per scendere in pista gli sciatori su prato, gli atleti dello sci d'erba. La squadra azzurra, per problemi di materiali, non ha potuto prendere parte alle prime gare internazionali in programma, la Coppa Europa di Bursa, in Turchia, quindi le gare si sono iniziate questa settimana con tre gare Fis a Szokolya, in Ungheria.

I risultati per le sorelle Mauri (Sci Club 70) sono stati entusiasmanti: Cristina è stata prima nello slalom, prima nel supergigante e terza nel gigante, Patrizia ha meritato una seconda piazza nello slalom, una terza nel gigante e un quarto posto nel supergig.

La stagione agonistica 1995 sarà particolarmente importante e vedrà Cristina Mauri puntare ai campionati mondiali, Patrizia Mauri ai mondiali juniores mentre i ragazzi dello Sci Cai Trieste tenteranno di riconfermarsi i dominatori della Coppa Italia.

C'è grande attesa per l'inizio della stagione e i quindici atleti della squadra agonistica dello Sci Cai Trieste non vedono l'ora di impegnarsi nelle gare del calendario nazionale. Lo scorso anno Lara Schrey, Alba Scodini e Giulia Stacul furono rispettivamente seconda, sesta e ottava nella classifica della Coppa Italia juniores. In campo maschile Diego

Malfatti fu terzo, Stefano Vascon quarto, Davide Fonda nono e Diego Coloni decimo. Ai campionati italiani, nella categoria allievi, inoltre la Schrey fu prima nello slalom e nel gigante e seconda nel supergig, Diego Malfatti fu secondo nel gigante e nel supergig e Davide Fonda fu terzo nel gigante.

Lo Sci Cai Trieste, quindi, punta alla riconferma al vertice della classifica delle società dedite allo sci su prato. Lo Sci Club 70, il cui gruppo agonistico verrà definito in questi giorni, presenterà alla via delle gare di Coppa Italia un gruppetto di «emuli» delle sorelle Mauri.

Anna Pugliese

Lancia δ vi apre nuove strade.



Ci sono molte ragioni per preferire una Lancia Delta. La sua linea equilibrata ed elegante, le sue brillanti prestazioni, la possibilità di scegliere fra diverse motorizzazioni e allestimenti. **E una ricca dotazione di serie** che comprende, tra l'altro: □air-bag lato guida □cinture di sicurezza con pretensionatore □idroguida □chiusura centralizzata porte e portellone □alzacrystalli elettrici anteriori □crystalli atermici □pneumatici maggiorati. Se non vi sembra ancora abbastanza, i Concessionari Lancia-Autobianchi aggiungono due finanziamenti a condizioni eccezionali. È un'opportunità unica. Non perdetela.

15 milioni in 24 mesi a tasso 0% oppure in 36 mesi a tasso 6%

TAN 0% - TAEG 1,61% - Rata L.625.000 per 24 mesi - Spese apertura pratica L.250.000
TAN 6% - TAEG 7,35% - Rata L.456.709 per 36 mesi - Spese apertura pratica L.250.000

L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA

A partire da L. 24.750.000. Esclusa A.R.I.E.T.



È un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 30 giugno 1995.



Borsa

9842 +0,87%

Dollaro

1647 +0,15%

Marco

1168.5 -0,17%

Borsa Valori Italiani - Trattazioni continue

Abn	74100	0,00	74100	74100	0	Francis Tosi W97	390	0,00	390	390
Acqua Pot To	7300	0,00	7300	7300	0	Galati	1689	0,00	1689	1689
Aedes	10400	0,00	10400	10400	0	Gaio	488	1,92	480	493
Aedes rnc	4842	1,09	4795	4850	97	Gaio Rl	477,7	0,00	477,7	477,7
Alitalia	731,1	-0,73	720	736	132	Gagna	3750	0,00	3750	3750
Alitalia Pr	530	0,00	530	530	5	Garbolini	1210	0,00	1210	1210
Alitalia R	535	0,56	535	535	5	Gemma	828,6	1,51	812	839
Alitalia rnc	16787	2,02	16505	16950	4658	Gemma rnc	759,4	1,89	748	767
Alitalia rnc W	14027	1,10	13850	14090	456	Generali	38337	0,25	38650	39200
Ambrveneto	5593	1,23	5505	5680	1835	Generali War	35060	0,24	35000	35150
Ambrveneto rnc	2362	1,29	2345	2370	709	Gewiss	13522	-1,29	13500	13500
Ansaldo Traspo	4511	2,04	4495	4545	375	Gilm	487,5	6,51	470	515
Assitalia	9904	1,77	9850	10000	99	Gilmar	2280	-5,00	2280	2280
Aut. Imu	2127	-2,97	2100	2140	16	Gilmar-Meralli	3529	-2,35	3400	3585
Autosud	8300	0,00	8300	8300	6	Gim	1940	0,00	1940	1940
Auto To Mi	9350	0,44	9350	9500	14	Gim Rnc	1475	0,89	1450	1500
Autosud Pr	2006	-0,30	1980	2025	502	Gott. Ruffi				
Avitrol	10760	0,00	10760	10760	0	Grassotto	928,7	1,86	920	930
Banca Roma	1456	3,48	1437	1475	848	H Pr	21706	0,27	21400	22250
Banca Roma W	62	4,38	60	65	16	H Pr	6010	1,88	5950	6090
Banca Roma W8	156,1	-0,38	152	159	11	Hil R	3059	0,39	3005	3100
Banco Chiavari	3450	0,00	3450	3450	0	Hil W 96	1921	1,16	1910	1950
Bastogi	94	2,40	94	94	0	Hil W 99	1875	-0,42	1855	1900
Bayer	400000	0,00	400000	400000	0	Hil W 99	975	2,29	960	1020
Bca Agr Mm	120702	-3,33	120000	121500	688	Ima	7864	4,03	7750	7980
Bca Agricola M	8700	-3,33	8700	8700	17	Imi	10383	3,07	10260	10450
Bca Brantia	12390	-4,69	11800	12750	31	Imm.Metanolpi	1303	0,23	1300	1310
Bca Carlo	10700	1,59	10700	10700	48	Impropilo	1653	3,05	1645	1685
Bca Fideuram	1839	0,00	1839	1858	1168	Impropilo W 01	539,9	-0,44	527	539
Bca Mercantile	9500	-0,33	9500	9500	10	Impropilo W 97	653,5	0,51	645	660
Bca P Bq-Car	20541	-1,06	20450	20650	709	Impropilo W 99	630,3	0,31	630	643
Bca P Bq-Brescia	8452	0,12	8400	8500	194	Impropilo rnc	1263	4,73	1260	1267
Bca P Bq-Milano	6358	0,74	6300	6390	909	Inter	2185	2,22	2140	2185
Bca Toscana	3551	0,54	3535	3570	266	Interbanca				
Bco Desio	2507	0,00	2507	2507	0	Interbanca Pr	22300	0,00	22300	22300
Bco Legnano	6900	-0,65	6900	6900	21	Interbamb	2670	0,00	2670	2670
Bco Napoli	1074	0,19	1070	1080	102	Interbamb	71	7950	-0,75	7950
Bco Napoli rnc	746,1	0,12	740	750	31	Iseli	600	0,00	600	600
Bco Napoli To	3745	4,32	3635	3845	1434	Isoli	4200	0,00	4200	4200
Bco Seregno	10503	0,00	10503	10503	0	Italcum	10706	2,00	10650	10780
Begonini	15147	3,55	14950	15310	1962	Italcum R War	1336	-1,04	1310	1340
Bent Stabill	6980	0,00	6980	6980	7	Italcum W 96	1590	-4,08	1545	1640
Bento Lamet	180,5	0,00	180	181	27	Italcum rnc	4945	0,36	4875	5000
Bina	1418	0,17	1395	1434	113	Italcum rnc	27000	0,00	27000	27000
Bna Pr	753	3,53	730	769	64	Italgas	4339	1,50	4295	4360
Bna Rnc 1/194	568,2	0,89	560	570	11	Italgas War	1339	1,89	1320	1350
Bna rnc	565,6	-0,21	561	571	57	Italm R War	5340	1,41	5300	5350
Bni rnc	11755	-0,01	11700	11820	106	Italm rnc	16329	1,27	16200	16430
Boero	9120	0,00	9120	9120	0	Italm rnc W	1850	0,38	1850	1850
Bon Siele	35450	0,00	35450	35450	89	Italmobiliare	30025	-0,20	29700	30150
Bon Siele rnc	7980	0,14	7980	7980	22	Jolly Hotel R	5890	0,00	5890	5890
Broschi	316,5	0,00	316,5	316,5	0	Jolly Hotels	5980	0,00	5980	5980
Burgo Pr	190,7	0,00	190,7	190,7	0	La Fond W	101,8	-6,95	101	105
Burgo Pr	10836	-1,04	10785	10875	412	La Fondigiana	5546	2,29	5355	5600
Burgo W 95	11200	-13,53	11200	11200	22	Lathia	5501	1,79	5475	5520
Burgo Pr	10000	-0,09	10000	10000	10	Lathia rnc	3260	3,19	3210	3370
Burgo W 95	173,1	1,41	171	175	12	Lathia rnc	699,5	0,36	690	700
Caffaro	1789	2,05	1740	1810	546	Lathia rnc	790	0,91	790	790
Caffaro R	1780	0,00	1780	1780	0	Lathia rnc	19620	0,00	19620	19620
Caffaro R 1/94	6902	-2,33	6820	6910	31	Lathia rnc	13875	0,00	13875	13875
Calestuzzi	5944	5,65	5550	5950	1254	Maffei	2410	0,00	2410	2410
Callitronic	1420	1,43	1420	1420	14	Maesona	4250	-0,02	4250	4250
Callitronic rnc	1400	0,00	1400	1400	0	Marangoni	4321	1,62	4255	4395
Cantini	2598	0,00	2598	2598	0	Marzotto	10807	-0,64	10550	10850
Cantoni	2750	5,77	2750	2750	7	Marzotto Rl	11800	-1,04	11500	11900
Cantoni R	2800	0,00	2800	2800	0	Mediobanca	12722	-1,21	12700	12740
Cem Augusta	2450	5,15	2450	2450	12	Merloni	5055	-1,65	5040	5100
Cem Augusta W	1300	0,00	1300	1300	0	Merloni	2410	-1,63	2410	2410
Cem Barletta	4350	0,00	4350	4350	0	Merone	1825	1,16	1825	1825
Cem Barletta rnc	3000	0,00	3000	3000	0	Merone R War	683,3	-1,92	680	690
Cem Seregno	4408	2,04	4400	4450	56	Merone rnc	1344	-0,44	1340	1350
Cem Seregno rnc	4050	0,00	4050	4050	20	Milano Ass	4729	1,66	4655	4810
Cem Seregno W	1375	1,55	1350	1390	26	Milano Ass rnc	2709	3,32	2650	2790
Cem Zinelli	102,9	0,00	102,9	102,9	0	Mittel	1360	0,74	1360	1360
Ciga	985,5	1,33	980	990	463	Mittel War	270	1,89	270	270
Ciga rnc	986,2	0,00	986,2	986,2	0	Mondadori	10993	-0,10	10950	11050
Cir	1250	2,63	1221	1264	2488	Mondadori rnc	7247	0,00	7247	7247
Cir rnc	802,3	2,45	789	820	93	Mondadori	1155	1,14	1147	1165
Cirio	712,9	-1,47	708	725	46	Mondadori R	11075	0,00	11055	11085
Cml	3107	-5,82	3070	3150	23	Mondadori W	224,8	0,67	220	228
Co'de	631,2	2,14	620	640	1083	Mondadori rnc	986,3	1,76	975	990
Cot de rnc	576	4,22	567	585	84	Montebiore	1240	1,39	1240	1240
Coma	2489	-4,42	2450	2505	124	Montebiore rnc	962,7	5,44	906	980
Comi	3759	0,00	3759	3759	6285	Nal	306,7	2,90	306	320
Comit rnc	895,2	1,48	890	905	1254	Necchi	1017	1,70	1000	1050
Comit rnc	3622	0,56	3600	3645	26	Necchi Rnc	1572	0,00	1572	1572
Commerzbank	395000	0,00	395000	395000	0	Nicola	5680	0,00	5680	5680
Costa	3284	-5,55	3250	3310	74	Nuovo Panone				
Costa R	166	-7,94	160	180	286	Olegio	1890	0,00	1890	1890
Costa Rnc	378,5	-0,32	377	380	8	Olivetti Dr	1603	2,56	1570	1620
Cr Agr Bresc	10388	3,22	9900	10650	1698	Olivetti Pr	2072	-0,86	2025	2120
Cr Bergamasco	18500	1,84	18500	18500	120	Olivetti rnc	1175	0,00	1190	1189
Cr Fondiario	4914	1,70	4850	5000	84	Pat	1490	0,00	1490	1490
Cr Lombardo	4290	1,08	4290	4290	32	Pat rnc	697,8	-0,50	695	700
Cr Romagnolo/794	11993	2,79	11725	12120	9582	Permet	1541	1,65	1520	1570
Cr Romagnolo	13377	0,55	13300	13500	87	Permet W	1075	0,29	1050	1090
Cr Valtellinese	1875	1,65	1860	1885	6184	Perier	350	-0,57	350	350
Cred T W 97	492,1	1,21	483	497	1033	Piminfarina	15125	0,57	15000	15200
Cred rnc	1715	0,52	1690	1750	17	Piminfarina R	16500	0,00	16500	16500
Cucinini	1200	0,76	1200	1200	12	Pirelli & C	2527	-13,19	2460	2560
Dalmine	372,7	2,14	372	378	149	Pirelli & C rnc	1787	-15,58	1750	1790
Danielli	11100	0,98	11050	11150	22	Pirelli SpA rnc	2281	2,52	2260	2305
Danielli War	1300	0,00	1300	1300	0	Polargraf	1658	0,73	1641	1689
Danielli rnc	5177	-0,46	5150	5200	155	Premat	9933	2,56	9850	10080
De Ferrari	5200	-2,82	5200	5200	5	Premat rnc	896,5	1,99	890	901
De Ferrari rnc	1845	0,00	1845	1845	0	Premat W 95	48	3,40	48	50
De Faverio	6917	3,35	6860	6980	376	Premat W 95	1630	-2,74	1630	1630
Edson W	80,8	2,67	78,5	82	507	Premat W 95	1564	-5,21	1564	1564
Edson rnc	660	-2,94	660	660	7	Previdita	11668	1,31	11500	11950
Enichem Agl	3202	0,00	3202	3202	0	Ragso & Sole				

BANKITALIA/IL GOVERNATORE FAZIO ALLE COMMISSIONI BILANCIO DEL PARLAMENTO

Alt all'inflazione? Tassi più alti

Se a fine estate la crescita dei prezzi al consumo non rallenterà, via Nazionale stringerà le leve del credito

No di Confcommercio all'aumento del Tus

ROMA — Il commercio punta i piedi e dice no alle politiche di contenimento dell'inflazione basate sulla leva monetaria. Mentre non sembra improbabile un rialzo del tasso di sconto per arginare le spinte inflazionistiche, la Confcommercio invita il governo ad agire sui tassi di cambio ed avverte che il terziario non è più in grado di contenere il rialzo dei prezzi dei beni importati perché prima o poi l'aumento dei prezzi alla produzione finirà inevitabilmente per riflettersi sul costo dei beni al consumo.

Incontrando la stampa il presidente della Confcommercio, Francesco Colucci, ha ieri ricordato che il commercio italiano è stretto nella tenaglia di un'inflazione

da costi che ne indeboliscono le strutture e le loro capacità di resistenza, e, per questi motivi, ritiene «fuorvianti i ripetuti tentativi di somministrare dosi massicci di tranquillanti, in un sistema psicologicamente orientato a scontare prospettive di inflazione misurabili ad un più 6 per cento». A tanto ammonterà, infatti, la previsione fatta dalla Confcommercio sull'aumento dei prezzi, che ritiene quindi «irrealistica» la stima governativa di un rientro al 4,7% per la fine dell'anno. La ripresa dell'inflazione - secondo l'interpretazione della Confcommercio - sarebbe strettamente connessa ad una crescita squilibrata, caratterizzata da una domanda interna ancora debole.

Dalla Banca centrale un invito

al governo: innalzare la pressione

fiscale, combattere l'evasione, intensificare gli accertamenti.

ROMA — Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, intervenendo dinanzi alle commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato ha ribadito l'impostazione antinflazionistica della politica monetaria annunciata lo scorso 31 maggio in occasione dell'Assemblea annuale. Con una specificazione in più: «ove entro la fine dell'estate non si prospettasse un calo nei tassi di variazione dei prezzi al consumo, da un mese al successivo, - ha detto - il Governatore - incidere, se non marginalmente, sulle aliquote. La rilevanza dell'evasione e dell'elusione richiede e rende possibile un innalzamento della pressione fiscale: essa a livello aggregato - può accrescersi di almeno un punto percentuale del prodotto, riportandosi alla fine del triennio verso il livello già raggiunto nel 1993».

Dove recuperare questo gettito eluso? Il numero Uno di via Nazionale ribadisce quanto già detto nelle sue ultime «Considerazioni finali» del 31 maggio: «un recupero significativo di base imponibile può essere ottenuto presso le piccole imprese e i lavoratori autonomi interessati dal concordato per adesione e soprattutto mediante l'intensificazione dell'attività di accertamento. Gli studi di settore - aggiunge - in piena sintonia con quanto affermato mercoledì davanti alle stesse Commissioni dal presidente del Consiglio Dini - potranno costituire uno strumento utile per la verifica induttiva dei redditi di importanti comparti». Quest'ultimo rilievo non attenua il giudizio positivo sul documento triennale, per il quale le linee di indirizzo «sono da apprezzare». Particolare importanza viene assegnata da via Nazionale al programma di rilancio della spesa per investimenti contenuto nel Dpef.

chiede uno sforzo in più, sul versante delle entrate rispetto al cammino tracciato dal Governo con il Documento triennale di programmazione economico-finanziaria (Dpef). «Al fine di limitare le incertezze appare opportuna, per gli anni 1997 e 1998, un'azione correttiva più decisa, soprattutto sulle entrate. Non è necessario - specifica il Governatore - incidere, se non marginalmente, sulle aliquote. La rilevanza dell'evasione e dell'elusione richiede e rende possibile un innalzamento della pressione fiscale: essa a livello aggregato - può accrescersi di almeno un punto percentuale del prodotto, riportandosi alla fine del triennio verso il livello già raggiunto nel 1993».

Dove recuperare questo gettito eluso? Il numero Uno di via Nazionale ribadisce quanto già detto nelle sue ultime «Considerazioni finali» del 31 maggio: «un recupero significativo di base imponibile può essere ottenuto presso le piccole imprese e i lavoratori autonomi interessati dal concordato per adesione e soprattutto mediante l'intensificazione dell'attività di accertamento. Gli studi di settore - aggiunge - in piena sintonia con quanto affermato mercoledì davanti alle stesse Commissioni dal presidente del Consiglio Dini - potranno costituire uno strumento utile per la verifica induttiva dei redditi di importanti comparti». Quest'ultimo rilievo non attenua il giudizio positivo sul documento triennale, per il quale le linee di indirizzo «sono da apprezzare». Particolare importanza viene assegnata da via Nazionale al programma di rilancio della spesa per investimenti contenuto nel Dpef.

BANKITALIA/IL GOVERNATORE

Forte dualismo Nord-Sud Ume, l'Italia non è pronta

ROMA — La Banca d'Italia stima che la crescita economica del prossimo anno sarà ancora superiore rispetto a quella stimata dal Governo nel Documento di programmazione economico-finanziaria. «Sulla base delle indicazioni in nostro possesso - ha detto Fazio alle commissioni Bilancio del Parlamento - andremo (con la crescita del prodotto interno lordo, ndr) - sopra il 3%. Il dato del prossimo anno contenuto nel documento è molto prudente». Fazio ha motivato questa valutazione anche con le previsioni di andamento della domanda: «Le nostre valutazioni danno una pressione della domanda globale (esportazioni, investimenti e non ancora molto per i consumi) che porterà l'espansione del reddito anche al di sopra dei valori indicati dal Dpef». «In questo momento che io vedo in prospettiva - ha sottolineato Fazio - è più quello del surriscaldamento. La situazione del Centro-Nord è in forte espansione». Il Governatore ha segnalato i pericoli di dualismo segnalati già menzionati sua relazione annuale. Da un lato un Nord prossimo alla piena occupazione, dall'altro un meridione afflitto dalla piaga del senza lavoro e dal conseguente bisogno di rilanciare la domanda e gli investimenti.

L'Italia non avrà le carte in regola per partecipare subito all'Unione Monetaria Europea sulla base dei criteri di convergenza fissati dal trattato di Maastricht. E' sempre Fazio a parlare. Ha sottolineato che il rapporto debito/Pil alla fine del '98, anche se verrà rispettato il cammino di risanamento tracciato dal Governo, potrà toccare quota 115%, ancora troppo alto per partecipare alla moneta unica, per la quale è richiesto un 60%. «Purtroppo - ha detto Fazio rivolgendosi ai parlamentari - i parametri che i vostri predecessori hanno firmato sono questi. La mia lettura è che noi non siamo considerabili per la partecipazione all'Unione Monetaria. La mia lettura è che (i partner europei, ndr)



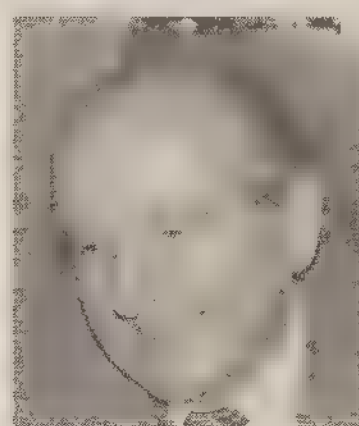
Antonio Fazio

non accetteranno». Il Governatore ha aggiunto che il parametro del debito pubblico potrebbe anche «essere interpretato nel senso della convergenza. Ma non chiedetemi - ha aggiunto - perché questo rapporto sia pari al 60%, né perché lo abbiamo accettato. Noi, comunque, dobbiamo muoverci in quella direzione». Fazio, in particolare, ha puntualizzato che altri parametri, come quello della composizione del debito, avrebbero potuto essere considerati. Il debito pubblico infatti «in realtà è anche un credito, perché è detenuto soprattutto dagli italiani. Se il rapporto tra debito e Pil scende al 115%, sono contento, anche se non so se ci consentirò di entrare nella Uem».

Quanto alla questione, del tutto distinta, del rientro della lira nel meccanismo di cambio del sistema monetario europeo (Sme), Fazio ha risposto ai parlamentari: «Non è un mio problema ma del governo. Per quanto mi riguarda non vedo comunque possibili soluzioni a giorni o nelle prossime settimane, né vedo tutto facile o tutto positivo. Immediato, il chiarimento di quest'ultima affermazione: «Non illudiamoci che si possa diventare più virtuosi solo perché c'è un rapporto di cambio. L'abito non fa il monaco». Il rientro nello Sme sarà possibile per Fazio, infatti, solo quando il programma di rientro della finanza pubblica delineato dal Governo sarà pienamente in atto.

SIDERURGIA

Usinor Sacilor, Parigi vorrebbe Lucchini nel "salotto buono"



La capogruppo

e la Magona

chiudono il '94

positivamente

PIOMBINO — «Abbiamo ricevuto dal governo francese l'invito ufficiale a presentare un'offerta per entrare a far parte del nocciolo duro di Usinor-Sacilor. Stiamo valutando l'investimento». Con queste parole Luigi Lucchini, presidente dell'omonimo gruppo siderurgico, a margine dell'assemblea degli azionisti della Magona d'Italia ha annunciato gli ultimi sviluppi nel processo di privatizzazione del gruppo dell'acciaio francese e ha confermato l'interesse a partecipare all'operazione.

Lucchini ha precisato che il futuro nucleo degli azionisti stabili di Usinor avrà una quota complessiva intorno al 15-20% mentre ciascuno dei soci dovrebbe avere una partecipazione dell'1-2%. Lucchini ha aggiunto poi che «l'interesse da parte nostra c'è, ma l'investimento va valutato attentamente perché le cifre in gioco sono molto elevate». Il ministero per l'Economia francese ha stabilito una forbice di prezzo tra 82 e 96 franchi per prenotare le azioni della società privatizzanda che risulta così valutata complessivamente tra i 20 e i 23 miliardi di franchi.

Crescita dei prezzi all'esportazione e livelli produttivi in linea con quelli del '94, è questa la combinazione di fattori che dovrebbe consentire alla Magona d'Italia, società attiva nei laminati piani d'acciaio controllata dal gruppo Lucchini, di chiudere positivamente anche l'anno in corso. Lucchini, ne ha parlato nel corso dell'assemblea dei soci che ha approvato

to il bilancio '94 anche se, guardando al futuro ha preferito usare toni prudenti. A margine dell'assemblea il consigliere delegato Dario Talluri ha spiegato che nei primi 5 mesi «il livello della produzione si è mantenuto in linea con quello dello stesso periodo del '94 mentre c'è stato un notevole incremento dei prezzi delle vendite. Per converso però c'è stato anche un aumento dei prezzi agli acquisti che ha riportato il margine di redditività in equilibrio con lo scorso anno». Il bilancio '94, approvato all'unanimità, si è chiuso con un utile di 5,9 miliardi, contro gli 1,8 miliardi dell'anno precedente, ed ha consentito la distribuzione di un dividendo di 300 lire per azione, triplicato rispetto a quello del '93. Sempre a livello civiltà il Mol ha raggiunto lo scorso anno, 53,8 miliardi (42,2 miliardi) e il cash flow è stato di 46,6 miliardi (32 miliardi). L'utile netto consolidato è passato invece da 2 a 8 miliardi a fronte di ricavi per 727 miliardi (+19,4%) e di un risultato operativo di 27 miliardi (+46%). I soci hanno confermato l'attuale consiglio di amministrazione presieduto da Luigi Lucchini per il prossimo triennio. In margine all'assemblea il presidente ha parlato anche dell'andamento della capogruppo Lucchini spa, la cui assemblea oggi approverà un bilancio '94 in utile per 6 miliardi circa, dopo 2 anni di passivo, e della Afp (Acciaieria di Piombino) che ha chiuso il '94 in pareggio contro un passivo di 40 miliardi nel '93.

FERROVIE DELLO STATO SOCIETÀ DI TRASPORTI E SERVIZI PER AZIONI

FUNZIONE LEGALE

UFFICIO LEGALE TERRITORIALE NORD/EST

AVVISO DI GARA

Questa Società indirà una gara a procedura ristretta, da esperirsi ai sensi del Regolamento per l'attività negoziale approvato dal ministro dei Trasporti con decreto n. 69/T in data 14 aprile 1987, con i modi di cui agli articoli 7 e 8 e il criterio di cui all'articolo 5 punto 1 lettera B-a, per il seguente appalto:

Lavori di armamento per il completamento del raddoppio fra le stazioni di Mossa e Commons e trasformazione in fermata imprenziata delle stesse.

Importo a base di gara: L. 1.898.775.900 (lire unmiliardoottocentonovantottomilionisettecentosettantacinquemilianeventotto).

Termine utile per dare ultimati i lavori: giorni 100 (cento).

Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione all'A.N.C., alla categoria 9/b, per importo adeguato.

Le richieste per eventuali inviti, redatte in carta libera, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- certificato originale, o copia autenticata, di iscrizione all'A.N.C., rilasciato in data non anteriore a un anno da quella del presente avviso;
- dichiarazione, corredata da idonea aggiornata documentazione, dalla quale risulti la proprietà o la disponibilità di macchina per saldature a scintille, macchina livellatrice a due locomotori. Nel caso di sola disponibilità dovrà essere allegata la dichiarazione dell'impresa concedente i macchinari;
- dichiarazione sostitutiva, ai sensi della legge n. 15/1963, di non essere incorsi in alcuna causa di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori pubblici.

Le suddette richieste non vincolano le Ferrovie dello Stato S.p.A.

Le richieste dovranno pervenire, entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara, al seguente indirizzo:

Sig. Capo Ufficio Legale Territoriale Nord-Est F.S. S.p.A. Piazza Vittorio Veneto, 3 - 34132 TRIESTE

Il capo dell'Ufficio legale
(dott. proc. Antonietta Nocera)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale degli Affari comunitari e dei rapporti esterni

COMUNICATO STAMPA

Sulla Gazzetta Ufficiale della Cee n.C 120 A/1 dd 16.5.1995 è pubblicato un concorso generale per esami al fine di costituire una riserva per l'assunzione di assistenti aggiunti di lingua italiana (di sesso femminile o maschile). La natura delle funzioni richiede delle conoscenze in materia di correzione di bozze di stampa e di messa a punto delle pubblicazioni.

Possono partecipare i cittadini nati dopo il 26 giugno 1959.

TITOLO DI STUDIO: diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado.

Esperienza professionale: almeno due anni di esperienza lavorativa nel settore delle pubblicazioni. Data la natura delle funzioni si sottolinea che i candidati devono essere in grado di individuare gli errori nei manoscritti o nelle bozze di stampa e possedere una profonda conoscenza delle convenzioni in materia di correzione.

Conoscenze linguistiche: oltre a una conoscenza perfetta lingua italiana, ai candidati è richiesta una conoscenza soddisfacente di una delle lingue ufficiali della Comunità.

Presentazione delle candidature: l'atto di candidatura, allegato al bando di concorso, deve essere inviato entro il 26 giugno 1995 al seguente indirizzo:

Commissione europea
Unità Assunzioni - SC 41
Concorso generale COM/B/794
rue de la Loi 200
B - 1049 Bruxelles

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Direzione regionale degli Affari comunitari e rapporti esterni della Regione Friuli-Venezia Giulia - via S. Francesco n. 37 - (tel. 040/637872 int. 040/3775124).

I PROGRAMMI DI PESENTI

Italcementi, riparte il mercato: India e Cina sono i futuri obiettivi

BERGAMO — Riparte il mercato del cemento e aumenta il fatturato nel '95 di Italcementi (gruppo Pesenti), che pensa per il futuro a un possibile sviluppo delle attività nei paesi asiatici.

«Siamo in una fase iniziale di valutazione dei vari mercati, India e Cina anzitutto - ha detto l'amministratore delegato Giampiero Pesenti, durante l'assemblea di bilancio - poi potremmo fare joint-venture o acquisire impianti, siamo aperti a tutte le possibilità».

Intanto la società sta registrando nei primi mesi dell'anno una netta ripresa dei ricavi, che nel '94 erano scesi del 10,7% per la capogruppo. Al termine del primo quadrimestre del '95, Italcementi segna un +8% dei ricavi, contro il +5% dell'intero settore del cemento, mentre la controllata Nuova Sacelit registra un +41,4%. Nel complesso, i ricavi delle attività italiane del gruppo aumentano dell'8,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. All'estero la controllata Ciments Français ha migliorato del 3% il fatturato del primo trimestre.

Per l'intero gruppo, si prevede, il '95 dovrebbe segnare il ritorno a un risultato positivo.

Il gruppo Italcementi - ha anticipato Giampiero Pesenti - ha inoltre intenzione di realizzare una «cura di dimagrimento», cedendo alcune società in cui si sono verificate le perdite più pesanti.

Il '94 si è chiuso con ricavi per 1036 miliardi (1161 nel '93), e con un utile netto di esercizio di 159 milioni contro gli 850 dello scorso esercizio.

Italcementi comunque, distribuirà un dividendo, prelevando dalle riserve, pari a 80 lire per le azioni ordinarie e di risparmio.

Pesenti ha attribuito la contrazione dell'attività a un calo della domanda sul mercato dei cementi, di cui il gruppo bergamasco ha sofferto in misura superiore ai concorrenti, sia per la particolare dislocazione degli impianti, concentrati al sud, sia per un'erosione della quota di mercato a favore delle altre società che hanno tenuto i prezzi più bassi.

Su alcuni mercati, come in Sardegna, Italcementi ha inoltre subito le politiche di dumping effettuate da altri Paesi, come la Grecia, accusata di esportare i propri prodotti sottocosto approfittando delle sovvenzioni governative.

L'assemblea, dopo aver approvato il bilancio del '94, chiuso a livello consolidato con ricavi per 5128 miliardi (5143 nel '93) e con una perdita di 98 miliardi (-126 miliardi nel '93) ha nominato per il prossimo triennio il consiglio di amministrazione della società. Sono stati confermati in carica 12 membri su 14; sono entrati Alberto Falck, che prende il posto del cugino Giorgio, e Luigi Guatari, al posto di Andreas Speiser.

BILANCIO '94 DELLA FINANZIARIA

Su Gemina il rischio cambio

Nella peggiore delle ipotesi tale eventualità viene valutata in poco meno di 300 miliardi

MILANO — Il rischio di cambio nei confronti dei clienti da parte del gruppo Gemina nel 1995 potrebbe ammontare a 297 miliardi. E' quanto si legge nel fascicolo di bilancio 1994 della finanziaria, in cui si sostiene anche che i dividendi e i proventi finanziari «dovrebbero ragionevolmente consentire per l'anno 1995 la previsione di una gestione Gemina Spa positiva», mentre a livello consolidato il risultato di quest'anno potrà essere influenzato sia dalle difficoltà della controllata Rcs Editori sia appunto dai problemi valutari, in quanto le oscillazioni del mercato dei cambi hanno provocato il sensibile ampliamento dell'esposizione

nei confronti della clientela della Gemina Financial Products». Tuttavia il gruppo ricaverà probabilmente nuove risorse «da operazioni, già in fase di negoziazione, di smobilizzo totale o parziale di alcuni cespiti presenti nel portafoglio partecipazioni» da cui dovrebbero derivare «significative plusvalenze».

Le ipotesi di perdite su cambi avevano depresso il titolo Gemina in Borsa nei giorni scorsi, anche in relazione a supposti legami con la vicenda della Fochi commissariata che invece nel fascicolo di bilancio non trovano conferma. Nel fascicolo inoltre si legge che la Gemina Financial Products all'11 maggio 1995 aveva rischi di controparte connessi alle operazioni in

«essere con clienti oggi in situazione di ristrutturazione finanziaria» per 210 miliardi, che scendevano a 185 miliardi se riportati alla scadenza delle operazioni, «prevalentemente concentrate tra agosto e ottobre prossimi», contro rispettivamente 80 e 40 miliardi a fine dicembre 1994. L'8 giugno scorso la Gemina aveva invece comunicato che a quella data il rischio era di 220 miliardi. Inoltre il mancato rispetto di scadenze da parte di clienti ha determinato l'insorgere di un rischio di credito per 25 miliardi. La Gemina Financial Products, che tra l'altro ha chiuso il 1994 già in perdita per 33,49 miliardi proprio a causa di accantonamenti a fondi rischi, si è protetta attraverso l'acquisto

di opzioni» e appunto tenuto conto di ciò il rischio massimo, nelle peggiori possibili condizioni di mercato, potrebbe ammontare a 297 miliardi.

Il resto del fascicolo di bilancio della Gemina non presenta molte novità. L'esercizio si è chiuso con una perdita di 441,8 miliardi soprattutto a causa del «rosso accumulato da Rcs Editori» (446,5 miliardi) che ha comportato per la Gemina stessa l'inserimento a bilancio di una svalutazione per 562,9 miliardi. La perdita consolidata è stata di 261,6 miliardi. Il risultato negativo della capogruppo sarà coperto con le riserve, abbondanti dopo l'aumento di capitale eseguito nell'aprile scorso con un incasso di 1.326 miliardi.

EDITORIA: UN MODESTO UTILE PER "IL MESSAGGERO"

Meglio Rcs, Tmc ancora in difficoltà

MILANO — Nel primo trimestre del 1995 i ricavi consolidati della Rcs Editori sono ammontati a 687 miliardi, con un incremento del 7 per cento in termini omogenei sul corrispondente periodo del 1994. Tuttavia è difficile fare previsioni sull'andamento dell'intero esercizio, se non altro a causa dell'aumento dei prezzi della carta che si riflettono sulla struttura dei costi. E' quanto si legge nel bilancio al 31 dicembre 1994 della finanziaria Gemina (vedi il servizio sopra pubblicato), che controlla la Rcs. A fine marzo 1995 i

ricavi diffusionali del settore quotidiani evidenziano una crescita del 15 per cento sia per effetto dell'aumento dei prezzi di vendita sia per il maggior numero di copie vendute dal Corriere della Sera», mentre la Gazzetta dello Sport continua ad attraversare una fase di difficoltà legata al deterioramento dei livelli diffusionali pur mantenendo «la leadership assoluta» nel suo segmento di mercato. In aumento del 10 per cento i ricavi da diffusione del settore periodici, grazie agli aumenti dei prezzi e al buon risultato di testate come «Anna», «Amica» e «Oggi», del 2 per cento quelli complessivi della pubblicità (anche qui grazie alla Corsera) e del 3 per cento del settore Libri e Grandi Opere.

Destinata da tempo alla cessione, anche nel '94 l'editoria del gruppo Ferruzzi ha navigato in acque difficili. Secondo quanto si legge sul bilancio '94 della Ferruzzi Finanziaria, infatti, mentre il «Messaggero» ha perduto copie ma ha chiuso l'esercizio con un modesto utile, rimane in «rosso» la comunicazione televisiva che fa capo

sostanzialmente a Telemoncarlo. L'emittente, per la quale il gruppo Cecchi Gori ha recentemente riconfermato l'interesse, ha conseguito nel '94 ricavi netti consolidati per 129 miliardi di lire, in crescita del 40%. Il margine operativo lordo è migliorato dai 62 miliardi perduti nel '93, ma è rimasto negativo per 38 miliardi. La capogruppo Globo Europa bv ha chiuso il '94 con una perdita di quasi 90 milioni di fiorini olandesi (83,3 miliardi di lire), mentre ha un patrimonio netto negativo addirittura di 350,6 miliardi.

La perdita consolidata è stata di 261,6 miliardi. Il risultato negativo della capogruppo sarà coperto con le riserve, abbondanti dopo l'aumento di capitale eseguito nell'aprile scorso con un incasso di 1.326 miliardi.

TRASPORTI

Fs migliori? Necci chiede 530 mila mld in dieci anni

ROMA — Un impegno da 530 mila miliardi spalabile in 10 anni: è questo il fabbisogno finanziario ipotizzato dall'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Lorenzo Necci, «per parificare la dotazione infrastrutturale italiana a quella tedesca». Necci, a Messina, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di «modificare la logica degli investimenti. In tutti i paesi industrializzati - ha aggiunto l'amministratore delegato delle Fs - i decenni recenti hanno evidenziato una caduta degli investimenti per il potenziamento delle infrastrutture». Ma da questi dati, sottolinea Necci, scaturisce un paradosso tutto italiano: «il nostro paese - ha spiegato - presenta negli anni recenti un impiego di risorse per investimenti in infrastrutture di trasporto superiore agli altri paesi europei con risultati, però, in termini di servizi e di qualità tecnologica, inferiori».

LE DUE COMPAGNIE ENTRANO NEL SINDACATO DI CONTROLLO

Generali e Ras nel cuore Pirelli

Il gruppo Orlando affronta una ristrutturazione e scende dal 10 al 2 per cento di capitale della Pirellina



Marco T. Provera

MILANO — Grandi movimenti all'interno del patto di sindacato che guida la Pirelli e c. A seguito della preannunciata diluizione della quota detenuta dal gruppo Orlando, entrano a far parte del nocciolo duro della Pirellina la Ras e le Assicurazioni Generali che hanno acquistato dal gruppo fiorentino rispettivamente 2,8 e 11,6 milioni di azioni della holding del gruppo della Bicocca.

Le due compagnie assicurative si affiancano così allo stesso Orlando, alla Fin.P. (controllata a sua volta dalla Camfin di Marco Tronchetti Provera e dalla famiglia Pirelli), alla Sai, alla Cir, alla Fim (gruppo Rocco) nel sindacato di blocco che, prima dell'aumento di capitale partito proprio ieri, controllava il 51,52 per cento del capitale ordinario.

Non è escluso che a seguito dell'operazione partita ieri, per un nominale di 192 miliardi, altre modifiche possano intervenire nel sindacato, che è in scadenza a fine anno.

Le azioni cedute mantengono il diritto per partecipare

all'aumento di capitale in corso. Al termine della

operazione le due compagnie assicurative potranno

contare su una quota del 5% (Generali) e 3% (Ras)

Dopo questa operazione il gruppo Orlando, attualmente presente nella Pirellina con la Gim e la Smi, vede la propria presenza scendere da circa il 10 al 2 per cento del capitale, quota che rimarrà legata al patto al termine dell'operazione di aumento.

In particolare la Gim ha venduto 10,6 milioni di azioni (ne possedeva 17,2 al 31 maggio scorso) e la Smi 3,7 milioni (7,8 milioni).

Dall'operazione, con regolamento 30 giugno prossimo, il gruppo Orlando, impegnato in un severo piano di ristrutturazione e rilancio, riceverà poco più di 42 miliardi, che corrispondono mediamente ad una valutazione di 2914 lire per titolo, contro un prezzo di riferimento odierno di 2528 lire.

Le azioni cedute sono prive della cedola dividendo (50 lire, staccate dall'azionista orlando per un controvalore globale di oltre 700 milioni) mentre mantengono attaccato il diritto per partecipare all'aumento di capitale in corso.

Al termine di questa operazione i due nuovi soci forti della Pirellina potranno contare su una quota del 3 per cento, per la Ras, e di circa il 5 per cento per la Generali, che diventeranno il terzo azionista del gruppo milanese alle spalle di Fin.P. e Mediobanca e a fianco di Gemini.

Sia Ras che Generali detenevano già nel proprio portafoglio azioni Pirellina, con quote comunque inferiori al 2 per cento del capitale, ed entrambe figurano fra i soci della società internazionale Pirelli.

Per avere comunque un quadro definitivo del nuovo assetto di guida della Pirellina bisognerà attendere la conclusione dell'aumento di capitale, quando sarà nota la effettiva partecipazione all'operazione degli attuali principali soci.

Voci di mercato danno infatti per probabile che dopo Orlando, anche altri soci di peso non eserciteranno per intero i diritti spettanti, che verrebbero però sottoscritti dagli aderenti al patto, Fin.P. in prima battuta.



Leopoldo Pirelli

IDATI DEL 1993

Alta spesa pubblica in Friuli-Venezia Giulia Lombardia in testa

I LIVELLI DELLA SPESA STATALE REGIONALIZZATA PER IL 1993			
REGIONE	SPESA TOTALE	SPESA PRO-CAPITE	
Abruzzo	8.585	6.798	
Basilicata	3.595	5.884	
Calabria	12.856	6.182	
Campania	35.240	6.175	
Emilia-Romagna	33.513	8.540	
Friuli-Venezia Giulia	11.790	9.882	
Lazio	71.961	13.932	
Liguria	15.818	9.513	
Lombardia	84.426	9.485	
Marche	9.626	6.693	
Molise	2.107	6.347	
Piemonte	34.594	8.033	
Puglia	24.516	6.001	
Sardegna	13.142	7.930	
Sicilia	34.922	6.949	
Toscana	28.545	8.091	
Umbria	5.577	6.809	
Valle d'Aosta	1.723	14.578	
Veneto	29.577	6.699	
Trento	5.234	11.455	
Bolzano	5.185	11.559	

* dati in milioni di lire ** dati in migliaia di lire

ROMA — È la Lombardia la regione italiana dove affluisce più copioso il flusso di spesa pubblica proveniente direttamente dal bilancio dello Stato.

Nel 1993 questa regione ha ricevuto 84.426 miliardi di lire pari al 12,99 per cento del totale della spesa, seguita dal Lazio (71.961 miliardi, pari all'11,07 per cento), a grande distanza, dalla Campania (35.240 e il 5,42 per cento).

I dati, comunicati dal ministero del Tesoro sono i più aggiornati attualmente disponibili e provengono da un progetto della Ragioneria generale dello Stato reso operativo da due anni proprio allo scopo di migliorare la conoscenza della ripartizione di queste spese, anche in vista di possibili riforme istituzionali e di una considerazione delle competenze e della ripartizione delle risorse tra Stato e autonomie locali.

La classifica va interpretata con cautela sia perché una quota non trascurabile della spesa diretta inclusa nel bilancio dello Stato (il 4,56 per cento) è regionalizzata, sia

perché la spesa pubblica in senso lato comprende anche altre voci: dagli enti locali a quelli di previdenza, dai Monopoli alle Poste alle Aziende municipalizzate alle aziende di telecomunicazioni pubbliche.

Analizzando la spesa regionalizzata pro-capite per abitante il livello maggiore del 1993 si riscontra per la Valle d'Aosta (14,57 milioni) seguita dal Lazio (13,93 milioni) e dalle province autonome di Bolzano e Trento (rispettivamente 11,55 e 11,45 milioni).

Sono questi, inoltre, tutti i valori superiori alla media nazionale. Fanalino di coda, sempre sul versante della spesa pro-capite la Basilicata, che si colloca all'ultimo posto con soli 5,88 milioni, meno della metà della regione in testa.

Vale la pena, andando più in dettaglio, di analizzare la ripartizione della spesa previdenziale: anche in questo caso è la Lombardia a guidare la classifica con 39.824 miliardi di lire, seguita dal Piemonte (20.577) e dall'Emilia Romagna (18.258).

PERMANGONO LE PERPLESSITA'

Via al progetto di privatizzazione per lo scalo di Capodistria

367 MILIONI DI MARCHI Duty free sloveni, è consistente il giro d'affari

TRIESTE — Sarebbero 367 milioni di marchi nel 1994 le vendite nei duty free sloveni siti ai valichi confinati, sul confine marittimo e negli aeroporti della Slovenia. La cifra viene fornita da un alto dirigente della Kompas, la società di Lubiana che gestisce la stragrande maggioranza dei duty free. Ma sarebbero ben 1067 i milioni di marchi spesi dai cittadini di Slovenia in Italia ed in Austria ed esportati da questi due Paesi applicando le agevolazioni del cosiddetto «Tax free», cioè ricevendo il rimborso dell'Iva al momento dell'esportazione.

Le due cifre susepse si riferiscono probabilmente al giro d'affari nei duty free e negli uffici cambi della Kompas. Questa società non solo gestisce i negozi in cui si vende merce non gravata da tasse e dogane ma, in accordo con una grossa società finanziaria internazionale, rimborsa al momento dell'ingresso in Slovenia l'Iva pagata dai cittadini sloveni nei loro acquisti a Trieste, Gorizia, Udine, Klagenfurt e Graz.

Se le suddette cifre si riferiscono alla sola Kompas allora esse saranno in aumento nei due sensi. Di poco più per i duty free perché solo pochi sono gestiti da altre ditte. Di molto di più per quanto si riferisce al rimborso dell'Iva. Sia a Trieste e Go-

rizia infatti molti clienti provenienti dalla Slovenia preferiscono avere il rimborso dell'Iva nel negozio in cui hanno acquistato la merce esportata quando, in una seconda visita, per quel denaro acquistano altra merce. Da non dimenticare poi che su buona parte degli acquisti, specie quelli quasi giornalieri di valori inferiori alle 360.000, non c'è nessun rimborso.

In ogni caso gli sloveni spendono più nelle regioni vicine italiane ed austriache di quanto facciano italiani e austriaci in Slovenia. Se da parte italiana ed austriaca sono danneggiati i rivenditori di tabacchi ed anche i benzinai, in Italia ed in Austria ci guadagnano numerosi altre categorie di commercianti. Anche dopo lo sviluppo davvero enorme della rete distributiva commerciale in Slovenia seguita al liberalismo in economia.

Nei duty free sloveni la grossa fetta degli acquisti è ai confini con l'Austria: ben 201 sono stati i milioni di marchi spesi nei negozi ai valichi con la Carinzia e la Stiria. Circa un centinaio sono i milioni di marchi spesi nei duty free ai confini con l'Italia. Per ciò che riguarda i rimborsi dell'Iva essi riguardano 452 milioni di marchi quelli alla frontiera con l'Italia e 615 quelli alla frontiera con l'Austria.

Marco Waltritsch

CAPODISTRIA — Nuovo colpo di scena al Porto di Capodistria. L'interminabile tenelovna sulla conversione patrimoniale dell'azienda sembra veramente recitare l'ultimo atto. Archiviato l'ultimo contenzioso inerente la suddivisione del patrimonio tra l'Ente Porto e l'esecutivo di Lubiana, l'Agenzia per la privatizzazione della Slovenia ha dato il via al progetto di vendita pubblica di una parte della proprietà aziendale. Dopo numerosi rinvii la dirigenza dell'unico scalo marittimo sloveno ha comunicato che in luglio verrà posto in vendita il 15,9 per cento del pacchetto azionario dell'azienda, pari a un valore di un miliardo di talleri.

Tenendo conto del notevole interesse che regna soprattutto tra i piccoli azionisti, la dirigenza del Porto prevedeva di avviare il processo di privatizzazione già alla fine dello scorso anno. Nonostante le divergenze sulla bozza del nuovo statuto i responsabili dello scalo propongono ai propri dipendenti e ai piccoli azionisti di acquistare l'atto normativo fondamentale per consentire all'azienda di adeguarsi alle nuove realtà socio-economiche e costituire la nuova società per azioni portuale.

Numerosi sono, comunque, gli appunti che i dirigenti del Porto rivolgono agli estensori dello statuto, elaborato a regola d'arte, sostengono, per assicurare i massimi poteri decisionali e, di conseguenza, la più consistente fetta di introiti allo Stato.

Le critiche più aspre vengono mosse ai capitoli essenziali del documento, i quali fissano in particolare la ripartizione dei profitti, l'approva-

zione delle concessioni e i programmi di sviluppo. Del resto nel nuovo statuto sta scritto a chiare lettere che il 51 per cento del pacchetto di maggioranza della nuova società è detenuto dallo Stato. Praticamente assicurandosi questo diritto essenziale lo Stato sloveno esclude qualsiasi partecipazione alla gestione dello scalo agli altri azionisti. I loro pareri, sottolineano i dirigenti del Porto, rimarranno semplici voci nel deserto. Inoltre, disponendo gli esponenti statali del 51 per cento di voti, nella futura assemblea degli azionisti potranno decidere a loro piacimento anche le condizioni per approvare qualsiasi concessione. In questo modo lo Stato potrà influire direttamente e in ogni momento su qualsiasi decisione, favorendo o bocciando ogni proposta dei singoli soci d'affari esterni. Un assoluto monopolio statale, rilevano ancora gli addetti ai lavori, che molto presto potrebbe ridurre a un ruolo di semplici comprimari gli azionisti che non sosterranno le decisioni statali.

Inoltre lo Stato deterrà anche ogni condizione per quanto concerne le concessioni. In altre parole concederà in affitto rive, magazzini, impianti produttivi sulla terraferma, ma anche in mare, ai soci d'affari privilegiati, tenendo ovviamente conto dei propri particolari interessi, dettati il più delle volte dalle formazioni politiche in auge. In questo scenario poco trasparente, così infine i dirigenti del Porto, lo Stato potrà accogliere programmi atti a rilanciare ulteriormente l'unico scalo marittimo sloveno, ma anche piani che potrebbero metterlo in ginocchio.

e.o.

10.500 OPERATORI ALLA MANIFESTAZIONE

Vicenzaoro, non teme la crisi la fiera del metallo giallo

VICENZA — Diecimila-cinquecento operatori in sei giorni. Oltre il quattro per cento rispetto allo scorso anno, 6 mila italiani e 3 mila 900 stranieri, le presenze sono aumentate su tutto il fronte: dopo molte edizioni si muove la casella del mercato interno e l'estero registra addirittura un exploit del dieci per cento. Un risultato che supera ogni previsione. Dice il segretario generale Andrea Turcato: «Con la fiera di Las Vegas negli stessi giorni e la delusione di Basilea alle spalle, alla vigilia ci saremmo accontentati anche di una riduzione del 10-15 per cento. E invece siamo cresciuti. Ancora più importante è però il fatto che siamo riusciti a far arrivare a Vi-

cenza, tutti assieme, alcuni fra i massimi esponenti dell'oro mondiale. È un risultato che lancia in orbita nell'ambiente orafa Vicenza e la Fiera. Ne sentiremo a lungo i benefici. La nota dominante di Vicenzaoro 2 edizione numero 69, è stata infatti la presenza del gotha del metallo giallo. Sono arrivati Robin Plumbbridge, presidente World Gold Council, Anthony Oppenheimer, presidente Cso De Beers, la società che commercializza l'80 per cento delle pietre preziose di tutto il mondo e che detiene pressoché il monopolio del mercato dei diamanti, ed Eugenio Bichkov, consigliere economico di Eltsin, che ha il compito di strutturare ex novo l'oreficeria russa.

Inoltre è arrivato il presidente del Gemological Institute of America, William Boyajian, che guida la più prestigiosa scuola gemmologica mondiale. Ma sono arrivati anche altri big come Sergej Oulin, direttore dell'industria di diamanti russa Sakka e l'amministratore delegato del Wgc Chick Hood. Gli effetti di queste presenze si sono fatti subito sentire: Bichkov ha promesso di far venire a Vicenza i tesori degli zar, e poi la Fiera avrà un incontro a Ginevra con il Wgc per mettere a punto un meeting con i proprietari di miniere, e infine, a Londra ci sarà un altro incontro con De Beers per organizzare una manifestazione di altissimo livello.

DA CHIARIRE IL RUOLO DELL'ALITALIA

Amarezza a Ronchi sul caso Malev Due impiegati hanno perso il posto



RONCHI DEI LEGIONARI — Sembra tutt'altro che serena l'atmosfera all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari dopo la decisione assunta dalla Malev di abbandonare lo scalo del Friuli Venezia Giulia e di trasferire al «Marco Polo» di Venezia il collegamento per Budapest. Il lungo cammino iniziato non senza difficoltà e con un forte impegno del Consorzio per l'aeroporto il 7 settembre del 1989 è destinato a concludersi il 29 giugno prossimo. Una lettera ha messo fine a ogni seppur piccola speranza: da ieri gli uffici del vettore ungherese allestiti all'interno dello scalo, e concessi gratuitamente dal consorzio, sono definitivamente chiusi con la gravissima conseguenza che i due dipendenti impiegati sono rimasti senza lavoro.

Ora ci si chiede il perché di tutto ciò, perché per mesi la Malev aveva ripetuto di non aver nessuna intenzione di lasciare Ronchi dei Legionari ma di aver sospeso momentaneamente il volo solo perché a corto di aeromobili e quale sia, poi, la responsabilità di Alitalia la quale, a bene ricordarlo, detiene il 30 per cento del pacchetto azionario del vettore magiaro.

Perché, poi, la nostra compagnia di bandiera non ha concretizzato il progetto che prevedeva la creazione di un volo Budapest-Ronchi dei Legionari-Napoli con la possibilità di imbarcare passeggeri sulla linea nazionale? «Siamo amareggiati

per questa decisione — commenta il presidente Mario Dino Marocco — e anche seccati perché per mesi si è continuato ad affermare che non c'era alcuna intenzione di sopprimere il volo. Tanti sforzi prodotti, dall'aver lavorato per ottenere l'autorizzazione governativa all'apertura di un terzo polo italiano dopo Roma e Milano, all'aver sostenuto strenuamente il volo, fino all'aver dato tante agevolazioni alla Malev, sono risultati alla lunga vani. Ma non è possibile che si continui a dar concessioni solo sulla base delle richieste delle compagnie aeree. Bisogna ragionare in maniera diversa, offrendo nuove opportunità, per non rischiare che lo sviluppo italiano si arresti nel Veneto».

Luca Perrino

A TRIESTE

La Banca d'Italia illustra la relazione del governatore

TRIESTE — L'assemblea generale ordinaria della Banca d'Italia, tenutasi a Roma il 31 maggio, è stata l'occasione per fare il punto sulla situazione del paese e sulle prospettive future.

Le considerazioni finali del governatore contengono importanti spunti di riflessione sull'economia italiana che meritano un approfondimento.

Per questo la sede di Trieste della Banca

d'Italia ha organizzato un incontro-dibattito, dal titolo «Un'economia che cambia: riflessioni sulla relazione annuale del governatore della Banca d'Italia», che si terrà lunedì, alle ore 10:00, nella sala Oceania del centro congressi della stazione Marittima.

Interverranno Francesco Maria Frasca, addetto al servizio Vigilanza sull'intermediazione finanziaria, e Curzio Giannini, addetto al servizio Studi.

A Snaidero un premio Leonardo



Rino Snaidero

ROMA — E' Leonardo Del Vecchio, titolare della Luxottica, il vincitore del «Premio Leonardo» 1995 per la promozione dell'immagine Italia nel mondo. L'assegnazione del premio è stata annunciata insieme alle assegnazioni dei «Premi Qualità Italia» all'industria friulano Rino Snaidero, ai fratelli Loro Piana e a Pasquale Natuzzi.

Gli imprenditori premiati sono stati scelti per rappresentare la parte dell'Italia imprenditoriale che maggiormente ha diffuso il prodotto tricolore nel resto del mondo. A cominciare proprio

da Leonardo del Vecchio, 60 anni lo scorso 22 maggio, che ha costruito il suo impero nel bellunese, ad Agordo, fondando nel 1961 la Luxottica con 14 dipendenti e portandola oggi ad essere un gruppo leader a livello mondiale nel settore delle montature per occhiali di alta qualità. Nel 1989 Del Vecchio figurava nel Libro Bianco del ministero delle Finanze come primo contribuente d'Italia, con 13,5 miliardi di imponibile. Un segno che il successo negli affari può conciliarsi con la correttezza contributiva, come ha rilevato

il presidente del Comitato Leonardo, Sergio Pininfarina. Significativo è anche il «Premio Qualità Italia» assegnato alle altre tre aziende.

La Snaidero nasce sul finire del 1943 come azienda specializzata in lavori di falegnameria. Nel 1968 diventa società per azioni e si avvia a diventare leader nella produzione di cucine componibili. Nel 1994 raggiunge un fatturato di 317 miliardi (254 dall'export), con una rete di vendita di oltre 2320 punti in tutto il mondo.

La Natuzzi, nata da un

piccolo laboratorio artigiano. Nel 1959 inizia l'attività di produzione di salotti in pelle che cresce e si espande all'estero per poi concentrarsi, nel 1980, esclusivamente sul mercato statunitense. Nasce così, nel 1985 a New York, la Natuzzi Americas.

Fortemente presente all'estero è anche la Loro Piana. Leader mondiale nella produzione di tessuti, filati ed accessori in cashmere, il gruppo ha unito produttive in Italia, Stati Uniti e Cina, e sedi commerciali a New York, Tokyo, Singapore, Seoul e Hong Kong.

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara per licitazione privata (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione della fornitura di n. 4 lotti di cofani monovalenti. L'importo complessivo previsto è di L. 750.000.000 + I.V.A. L'aggiudicazione verrà effettuata col sistema di cui all'art. 26, 1.º comma, lettera a) della Direttiva 93/36 CEE, 14 giugno 1993.

L'appalto ha la durata di un anno. Il bando integrale inviato per la pubblicazione sul Bollettino della CEE il 12 giugno 1995 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste e Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La ditta interessata potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto e relativo allegato presso il Comune di Trieste - Settore 15.0 - Economato, Largo Granatieri 2, il piano, stanza n. 230, tel. 040/6754669.

Le domande di partecipazione - non vincolanti per l'Amministrazione appaltante - redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.0 - Contratti, piazza dell'Unità d'Italia 4, 34121 Trieste, entro le ore 12.30 del giorno 20 luglio 1995.

Trieste, 12 giugno 1995 IL DIRETTORE DI SETTORE (dott.ssa Giuliana Cicognani)

RAIUNO

- 6.00 EURENEWS
6.30 TG1 FLASH (7.30 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "L'amore è cieco".
10.05 UN CANE A CACCIA DI BIG CAT. Film (commedia '75). Di Tom Leetch. Con Jeremy Slate, Pat Crowley.
11.00 DA NAPOLI: TG1
11.20 UTILE TUTTI. TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Camera con delitto".
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
14.55 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Muro Sero.
15.45 VIVA DISNEY - DARKWING DUCK
16.35 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 AGENTE 007 - BERSAGLIO MOBILE. Film (avventura '85). Di John Glenn. Con Roger Moore, Christopher Walken.
23.00 TG1
23.05 SECONDA SERATA: VOCI, PERSONAGGI E STORIE... Con Laura Laurenzi.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 WEEKEND. CRONACHE ITALIANE
0.40 OGGI AL PARLAMENTO
0.50 VIDEOSAPERE L'OCCHIO DEL FARO. NE. Documenti.
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.35 CON GLI OCCHI DELL'OCCEIDENTE. Sceneggiatura.
2.45 CHECK-UP
3.25 DIECI MINUTI CON... ARDENGO SOFFICI. Documenti.
3.35 TG1
4.05 CONCERTI SOTTO LE STELLE

RAIDUE

- 6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Momenti difficili".
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "Il funerale".
8.25 LUPO DE LUPIS
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm. "Lassie raccoglie la sfida".
9.55 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 TG2 33
12.05 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Amore e...".
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17.15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossa.
16.30 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Un incontro truccato".
18.10 TG2 SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Prigioniero d'amore".
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 VITA DA CANI. Con Jocelyn.
23.00 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.15 METEO 2
0.15 UGIATOLO - PICCIRILLO - PERNA
1.15 MAGISTICA: COPPA EUROPA '95
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SEPARARE CON ORIETTA BERTI E AL BANO
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 ELETTRONICA PER TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 26. Documenti.

RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERI
8.30 L'ALTRA EDICOLA
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 SPOSARE UNA FILIPPINA. Documenti.
9.05 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETÀ. Documenti.
10.55 BASKET FEMMINILE - ITALIA - MOLDAVIA
11.40 TG3 OREDODICI
12.30 TGR LEONARDO
12.40 VITA DA STREGA. Telefilm. "Quando la strega si stanca".
13.05 COSTA RICA: PARCO DI CARARA. Documenti.
13.25 DONNE IN MUSICA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 TGR IN ITALIA
15.15 TGR POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 TENNIS: TAVOLO. PLAY OFF
15.35 PATTINAGGIO ROTELLE
15.50 GOLF: CAMPIONATO NAZIONALE
16.10 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
16.30 NUOTO SINCRO
17.00 VIDEOSAPERI PARLATO SEMPLICE. Documenti.
17.45 VIDEOSAPERI CULTURA NEWS. Documenti.
18.00 VAL CAMONICA. Documenti.
18.45 VIVERE
18.55 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOK CARTOON
20.10 BLOK DI TUTTO DI PIU'
20.30 FRATELLI DI SANGUE. Film tv (thriller '94). Di Whitney Ransick. Con Treat Williams, Seymour Cassel.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 NON SAPEVO DOVE NASCE IL SOLE. Documenti.
23.55 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ. Con Stinchelli e Suzzo.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
0.10 FUORI ORDINO. COSE (MAI) VISTE
3.00 TG3

RADIO

Radiouno
6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: GR1 Quotidiano di soli; 7.51: Radiouno musica; 8.00: Rai Giornale Radio GR1; 9.05: GR1 Radio anfrati; 10.08: Radio Zorro; 11.07: GR1 Previsioni meteo; 11.45: Sentì la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsolovideo; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e canzoni; 18.09: GR1 I mercanti; 18.20: GR1 Bit; 18.32: Radioblog; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Mondo motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 19.48: GR1 Zapling; 21.10: Radiouno Jazz 95; 23.18: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: I misteri della notte.

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Il signor Bonatella; 13.30: Rai Giornale Radio GR2; 14.00: Ring; 14.35: RadiodueLinea; 15.30: GR2 Antiprimer; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Atlante; 21.35: Radiostarship; 22.40: Guglielmo 95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La baracca; 13.15: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Cronaca di una morte annunciata; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera: Storia del bosco venesiano; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Radio 10
0.00: Rai 10 giornale della mezzanotte; 0.30: Notte italiana; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); Notiziario in tedesco (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 5.30: Rai 10 giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undiciettrici; 12.30: Giornale radio; 14.30: Norded spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Norded cinema; 15.30: Norded cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7.00: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali; 9.00: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10.00: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13.00: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Realta' locali; 15.00: Intrattenimento musicale; 15.30: Ona giovane; 17.00: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 19.00: Gr.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Casaforte; 13.40: Disco Più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15.00: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17.00: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto Notte; 24.00: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomare ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zaga e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; i nostri amici animali, al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind, programma di vela mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia, lunedì alle 14.00, sabato alle 13.00, domenica alle 21.00; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101 - la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andre Merko; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andre Merko; L'araba felice un'ora di musica, ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gaetano Lazar, Elio Castrioglio e Fabrizio Del Piero.

TELEPADOVA

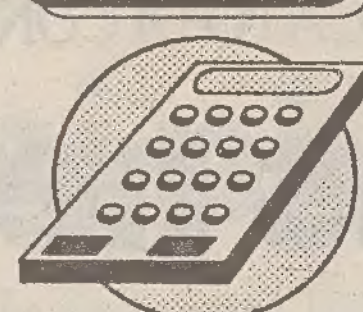
7.00 NEWS LINE
7.30 NEWS LINE
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON
11.10 EVENING SHADE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 UNO TIGRE
20.35 LOOKER - TROPPO BELLE PER VIVERE. Film (drammatico '81). Di Michael Crichton. Con Albert Finney, James Coburn.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
23.35 UN WEEK END DA FAVOLA
0.10 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.25 KNIGHTS AND WARRIORS
0.30 CYNARA. Film.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 CRAZY DANCE
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 ESPERIENZE PREMATRIMONIALI. Film (drammatico '72). Di Pedro Maso. Con Ornella Muti, Alessandro Gassman, Alberto Sordi.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 CODICE D'ACCESSO. Film (spionaggio '84). Di Mark Sobel. Con M. Landau, M. Carey, M. Ansara.
22.30 TG REGIONALE
23.30 LA CITTA' MORTA. Film (azione '88). Di Peter Yuval. Con Greg Cummings, Christine Lunde.
1.00 TG REGIONALE
2.00 IL MARITO INVISIBILE. Film (commedia '89). Di Ulf Miehle. Con Klaus Wennemann, Barbara Rudnik.
3.30 ZAZA. Film (drammatico '42). Di Renato Castellani. Con Isa Miranda, Antonio Centa, Aldo Silvani.

TELECOMANDO

CANALE 5



La tragedia fa visita alla soap opera

Rubrica di

Giorgio Placereani

Il ritiro dell'Occidente dalla Bosnia è già cominciato. E comincerà, com'è giusto, sul piano massmediatico: almeno a giudicare dal film tv di Damiano Damiani «Una bambina di troppo», trasmesso su Canale 5 martedì scorso. Per spiegarci, ripensiamo al discreto film tv «Michele va alla guerra», visto circa due anni fa. La cinepresa visitava con Michele, un grande Silvio Orlando, l'ex Jugoslavia e ne registrava la tragedia in una buona descrizione efficace. Il difetto del film era un «sub-plot» inutile che portava sulla traccia di Michele alcuni personaggi romani dalla caratterizzazione banalissima, tanto più stridente in quel contesto. Ovvero, il film tv riusciva ad essere serio nell'intreccio principale ma la soap, quasi fosse una tara intrinseca della tv, emergeva in quello secondario a mo' di contrappunto (schema: la soap opera fa visita alla tragedia).

L'insopportabile e nauseante «Una bambina di troppo» fa esattamente il contrario (schema: la tragedia fa visita alla soap opera). Ambasciatrice della Bosnia nel mondo telenovelistico è la piccola Tilly di Sarajevo (Veronica

Vesentin; fra l'altro, l'unico interprete, accanto a un altro bambino, che in questo film tv non sia un cane).

Dopo un'apertura drammatica, modesta ma accettabile, a Sarajevo, Tilly viene affidata dalla madre all'amico Alex (Massimo Dapporto), il quale la porta a casa sua a Parigi; la moglie Nicole (Brigitte Fossey) si mette in testa che la bambina sia figlia di Alex, frutto di una relazione extraconiugale (delirante? D'accordo, ma nel film tutto è giustificato dalle circostanze: solo, la «giustificazione» è più delirante ancora). Su questo equivoco il film tv campa finché può; poi gli sceneggiatori Damiano Damiani e Carlotta Ercolino, annaspando, ci buttano dentro tutti i luoghi comuni e i materiali strappalacrime che vengono loro in mente, dal bambino dislessico che non riesce a leggere, ma nessuno se ne accorge finché non ci arriva la piccola bosniaca, alla banda di peccatelli che la costringono a rubare in casa minacciando di consegnarla ai serbi (a Parigi). Non c'è idea a effetto, purché sia banale e grossolana, che non venga buttata nel calderone.

La sbobba indigesta che ne risulta produce la più dozzinale, triviale, sguaia delle telenove-

las; del resto, lo ammette lo stesso dialogo, quando Dapporto litigando con la moglie sbotta «Nicole, questa non è la nostra vita, eh, è una telenovela» (non pensate a un'intelligenza metatelevisiva della sceneggiatura, è solo il cinismo furbetto di pararsi la schiena con un'ammissione a mezza bocca). La trama è piena di buchi logici da farci passare un autocarro. Non c'è nel film una scena, che diciamo, un'inquadratura o un racconto che non suonino falsi, televisivi nel peggior senso della parola. Il dialogo è il solito bla-bla piatto e ridondante; alla fine riesce a contugare il peggio del soapismo televisivo col peggio del cinema italiano dell'«spartanismo». Letargici gli interpreti, anche Dapporto, che di solito è piuttosto bravo; la peggiore è Brigitte Fossey (che come personaggio risulta di un'insensibilità esagerata). Sembra Derrick con la parrucca bionda e pieno di Valium.

E la Bosnia? Ma qui la bambina bosniaca è una funzione narrativa, utile a risolvere problemi coniugali parigini. Poteva venire dalla Somalia, o da qualsiasi altro posto del mondo tanto sfidato da rendere plausibile che la madre la mandi via. Vedete? La Bosnia è già un «altrove» fuori di noi.

TV/SIGIRA

Gene, poliziotto sui generis

MILANO — Gene Gnocchi sulle orme del tenente Colombo e di Sheridan sta girando per Raiuno a Milano il serial «Occhio di Falco»: sette commedie poliziesche ambientate nel capoluogo lombardo.

Dopo la separazione da Teo Teocoli (che ha deciso di rimanere in Fininvest) e l'abbandono del «Processo del lunedì» («i giornalisti sportivi si prendono troppo sul serio») Gene (nella foto) sembra avviato alla «fiction».

«Gnocchi è stato una scoperta - dice il regista Vittorio De Sisti - è naturale e inedito per il personaggio di Vasco, un poliziotto curioso e anticonformista».

Nei sette episodi Gnocchi ha capito Marco Messeri (il capo della Squadra Omicidi), Enzo Cannavale (un anziano ispettore napole-



tano), Luana Colussi (la fidanzata), Cinzia Leone (la sorella scapestrata) e Stefania Accunzio (una nipotina).

«Le storie - racconta ancora il regista - sono state ispirate a fatti di cronaca letti su giornali italiani e stranieri. Saranno episodi anche violenti ma di delinquenza comune: niente mafia e

niente camorra».

Il serial andrà in onda in prima serata nella prossima stagione televisiva. «Per il mio personaggio - dice Gnocchi - mi sono ispirato a Maigret, Sheridan, Colombo, e anche Miss Marple». Messeri - antagonista di Gene - sarà «una specie di Matthew» - aggiunge - che gestisce la Funaria.

Mentre Cinzia Leone, che ad agosto girerà con i Vanzina «Selvaggio», si è lasciata sfuggire qualche parola di amarezza per il suo «divorzio» dal gruppo di «Avanzi». «E' stato un dissenso soprattutto umano - ha detto - che mi ha portato ad abbandonare due anni fa

«Tunnel». Comunque - ha aggiunto - ora mi manca il cinema, la televisione mi fa paura, preferisco stare alla larga dagli ambienti tv».

TV

La storia dei Beatles

LONDRA — La televisione indipendente britannica Itv ha vinto la battaglia per l'acquisto di un costoso mega-documentario che in sei puntate ricostruisce la storia dei Beatles. Anche la Bbc era interessata al programma ma Itv l'ha spuntata offrendo 5 milioni di sterline, circa 13 miliardi di lire.

Il documentario è stato prodotto dai tre Beatle superstiti. Per la prima volta dalla rottura del 1970 Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr sono ritornati in sala di registrazione per l'incisione della colonna sonora.

L'itv progetta di trasmettere il maxi-documentario - intitolato «The Beatles' story» - negli ultimi mesi del '95.

OTMC

- 7.00 EURENEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "La ragazza di Kaos".
10.00 DALLAS. Sceneggiatura.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Aquila rossa".
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 ASSAULT - PROFONDO NERO. Film (drammatico '86). Di Fons Rademakers. Con Derek de Lin, Marc Van Uchelen.
16.30 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. "Un padre violento".
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 NABACTION
0.45 LA COLLINA DEL DISONORE. Film (drammatico '85). Di Sidney Lumet. Con Sean Connery, Harry Andrews.
3.00 CNN

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
6.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Il regalo".
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa e Santi Licheri.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 COMPLETTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.25 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Davide Mengacci.
16.00 BIM BUM BAM E CARTOON. Con i bambini.
16.00 L'INCANTEVOLE CREMA.
16.25 INTRIGO AL GRAND HOTEL
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.50 TG5 FLASH
18.02 OK IL MAX
18.02 OK IL MAX
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.35 OK IL MAX
20.40 IL MEGLIO DE' LA STANGATA. Con Loretta Cucarini.
22.55 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con M. Costanzo.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con V. Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

- 6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.30 NON E' LA RAI. Con Ambra Angiolini.
16.15 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm. "Pene d'amore".
16.45 NEON RIDER. Telefilm. "Contro l'omertà".
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Le leni a contatto".
18.20 COPRA INVESTIGAZIONI. Telefilm. "Terre selvagge".
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE. Con Fiorelino e Antonella Elia.
20.45 LIONHEART: SCOMMESSA VINCENTE. Film tv (avventura '91). Di Sheldon Lettich. Con Jean-Claude Van Damme, Deborah Rennard.
22.40 FANZINE. Con Edoardo Sala e Cristina Scagliotti.
23.40 FATTI E MISFATTI
23.45 SPECIALE MOTOMONDIALE '95
0.15 MONTY PYTHON THE FLYING CIRCUS. Telefilm.
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI. Con V. Sgarbi.
2.00 KUNG FU. Telefilm.
3.00 IL GIUSTIZIERE DI MEZZOGIORNO. Film.

RETE 4

- 7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORINO. Film.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
10.20 BUONA GIORNATA
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.30 TG4
14.10 SENTIERI. Sceneggiatura.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.15 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Maria Flavi.
17.00 ERONAMICI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.45 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 VITE CALPESTATE. Film tv (drammatico '94). Con Liz Perkins, Laura Sangiacomo.
22.50 HINDENBURG. Film (drammatico '75). Di Robert Wise. Con Anne Bancroft, George Scott.
23.30 TG4 NOTTE
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
2.55 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.45 SAMURAI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 11.15 NOTIZIE DAL VATICANO
11.25 RIONI AL RIBALTA
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.20 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 THE ROOKIES. Telefilm.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 IL TRAMONTO ANTICO DELLA PAURA. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 THE ROOKIES. Telefilm.
18.50 MAGUY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 COVER GIRL '95
20.40 RE LEAR. Film (drammatico '87). Di J.L. Godard. Con P. Sellar, M. Borge.
22.20 LA PAGINA ECONOMICA
22.25 FATTI E COMMENTI
23.00 MAGUY. Telefilm.
23.35 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

- 16.00 EURENEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'... Documenti.
20.00 EURENEWS
20.40 OMAGGIO A TARTINI
21.30 JUKE-BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX
TELEANTENNA
11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
15.20 RANSIE LA STREGA
15.50 DOCUMENTARIO. Documenti.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 METEO E VIABILITA'
17.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
18.00 TRIESTE - ROMA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE

TELETRIULI

- 8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELETRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA D'INFORMAZIONE
13.45 TELETRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
17.45 QUIGUY. Telefilm.
18.00 VIDEO SHOPPING
18.30 TELETRIULI SERA
19.00 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.40 CALCIO PER TUTTI
20.30 O E' HANDY
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA (R)
23.40 TELETRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 SALOME. Film (avventura '45). Di Charles Lamont. Con Rod Cameron, Yvonne De Carlo.
5.00 TELETRIULI NOTTE

TELE-3

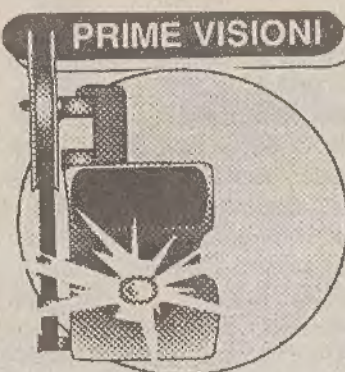
- 7.00 SETTE PECCATI. Film (commedia '42). Di Laszlo Kish. Con Maria Denis, Massimo Sero.
9.00 SETTE PECCATI. Film (commedia '42). Di Laszlo Kish. Con Maria Denis, Massimo Sero.
11.00 SETTE PECCATI. Film (commedia '42). Di Laszlo Kish. Con Maria Denis, Massimo Sero.
13.0

CINEMA / FESTIVAL

Pesaro, tra fiction e documentario, festeggia Ferreri

PESARO — L' intreccio tra fiction e documentario è il filo conduttore della 31.a Mostra internazionale del Nuovo cinema, che si apre oggi a Pesaro. Le sezioni della rassegna sono quest'anno il cinema del Belgio (con una monografia dedicata al regista Boris Lehman), una personale del cineasta inglese Alan Clarke, il cinema «nuovo» di recente produzione, con 13 titoli, nonché una quindicina di film italiani e stranieri, realizzati negli anni '60 e '70, restaurati da cineteche e istituti specializzati, e l' Evento speciale dedicato a Marco Ferreri, che il 18 giugno sarà festeggiato dai suoi collaboratori e dai suoi attori Ornella Muti, Michel Piccoli, Ingrid Thulin, Francesca Dellera, Jerry Calà. La mostra pesarese dedica a Ferreri un corposo omaggio, proponendo i 32 titoli della sua filmografia, e, in chiusura il 24 giugno, l'anteprima italiana del suo ultimo film 'Faiz ce que tu voudras', su Rabelais, girato per la rete televisiva Arte.

Per il resto, sugli schermi della rassegna saranno proiettati circa 100 film, tra lungo, medio e cortometraggi. Si va dai titoli di esponenti della sperimentazione come Jean Marie Straub e Daniele Huillet ('Lothringen'), a brevi filmati di Magritte. E ancora, da documentari che raccontano una storia ('Fine pena mai') di Enrico Colusso, sulla vita di quattro ergastolani nel carcere di Porto Azzurro, che potrebbero essere presenti a Pesaro) a film di finzione che raccontano un fenomeno contemporaneo come la violenza dei tifosi inglesi ('The Firm') di Clarke, un film tv del 1988 con un giovanissimo Gary Oldman, passando per opere che contaminano l'aspetto documentaristico con quello narrativo come il francese 'Une histoire qui n' a pas de fin' di Muxel e de Solliers e lo statunitense 'Postcards from America' di Steve MacLean, imperniati al tema dell' Aids.



Johnny Depp offre uno straordinario ritratto del «peggiore regista del mondo».

CINEMA / RECENSIONE

Ed, mani da regista

Tim Burton rende omaggio a Wood con un capolavoro

ED WOOD
Regia di Tim Burton
Interpreti: Johnny Depp, Martin Landau (Usa 1994)

Recensione di
Paolo Lugh

In una Los Angeles anni Cinquanta solare e polverosa, così simile a quella di «Viale del tramonto», rivive in bianco e nero la tragicomica, dolce, umanissima vicenda di Ed Wood, «il peggior regista del mondo». Ai margini di Hollywood Boulevard, vicino ma lontano dagli studios, dalle ville, dai dollari, Ed Wood visse coltivando il mito del cinema volendo fare film a tutti i costi, firmandone alla fine cinquanta (horror, science fiction, erotici, tutti epicamente bruttissimi), sempre rifiutato dal successo.

La sua ostinazione e il suo entusiasmo erano impareggiabili, come la

sua lontananza da ogni «buona regola» registica. Wood sul set ascoltava tutti, dal produttore alla fidanzata, cambiava serenamente idea, e per le riprese era sempre «buona la prima». Caotici, sgangherati, esilaranti erano i giudizi più benevoli assegnati ai suoi film. In cui però si coronava il sogno, molto americano, di non arretrare davanti a nulla, alla mancanza di soldi, di tempo, di talento, di fortuna, di buon senso, di misura.

Su questa storia strana, ma in fondo abbastanza diffusa nel calderone dell'industria cinematografica, Tim Burton, il regista «più romantico del mondo» e il più attratto dagli emarginati (Batman, Edward mani di forbice) ha girato un capolavoro, un film di infinita tristezza e di infinito amore per il cinema. È un elogio della mediocrità, della metà non tanto oscura di

tutti noi, ed è insieme un elogio di qualità dimenticate come l'amicizia, la solidarietà, la tolleranza, sepolte dall'etica del successo.

Cuore del film è il confronto tra Ed Wood e il vecchio divo Bela Lugosi, il Dracula di Hollywood, ormai dimenticato e morfinomane. Un confronto qui arricchito dalle straordinarie interpretazioni di Johnny Depp (Wood), un seducente incrocio tra generosità e malinconia, e Martin Landau (Lugosi), premio Oscar per questa struggente e riuscita «resurrezione» di Lugosi, che tanto sarebbe piaciuta al vero Wood.

Wood diede lavoro a Lugosi negli ultimi anni di vita di quest'ultimo, e il nome di Lugosi servì a Wood per finanziare dal '53 al '56 i suoi tre film più famosi, «Glen o Glenda» (sul travestitismo, una debolezza di Wood), «The Bride of Monster» e l'incredibile

«Plan 9 from Outer Space». Questo è un film di fantascienza dove non funziona nulla, dove i dischi volanti vengono lanciati come freshe, e dove gli incidenti sul set maldestri e visibili non si contano.

Nel toccante e ammirato aiuto che Wood dà a Lugosi (come ad altri «avanzati» del mass-media, il lottatore Tor Johnson, la dark lady tv Vampira), Burton ha sicuramente riversato la sua ammirazione per Vincent Price, apparso in «Edward mani di forbice». Per «Ed Wood» si è parlato di «film che più di ogni altro celebra il centenario del cinema». In effetti è un omaggio ai mille cineasti sconosciuti che hanno sfiorato il successo, ai film di «serie B» della nostra infanzia fatti di gelatine e ci-golli, ai veri talenti del cinema (Lugosi, Orson Welles, qui citato) per i quali sembra non esistere un viale del tramonto.

MUSICA / TRIESTE

Tutti «invasati» dal Klezmer

Pubblico entusiasta al concerto dei Klezmatics al Miela

Servizio di

Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — La musica è sempre un fatto politico; ma politico nel senso più strettamente etimologico, e cioè in quanto «fatto comune», comune a tutti noi. Anche quando, come mercoledì sera al Teatro Miela, il pubblico ha ballato — su esplicita richiesta — i frenetici fuoriprogramma dei Klezmatics, il gruppo di musica tradizionale Yiddish approdato nuovamente a Trieste — con folgoranti e travolgenti successi — direttamente da New York.

La musica Klezmer è la viva, intransigente testimonianza dell'estrema resistenza all'istinto, al crimine genocidio

che i fascismi europei (da quello nazista a quello stalinista, nessuno escluso) hanno scientemente perpetrato in questo secolo ormai agli sgoccioli; recuperata negli anni '60 dagli ebrei emigrati negli Stati Uniti e poi, per un curioso fenomeno di ritorno, nuovamente riscoperta anche nella stessa Europa Centrale, dove aveva avuto la sua culla, il Klezmer ha gradualmente «invasato» anche la parte occidentale del nostro Continente. E gradualmente si è mischiata con altre tradizioni strumentali che ne hanno mutato l'aspetto esteriore, senza che il sostanziale appartenere all'erranza d'un popolo irrazionalmente invaso venisse mai meno.

Il blues, che a tratti irrompe nelle trame melodiche dei Klezmatics, e gli innovativi e fantasiosi arrangiamenti legittimano una sorta di transnazionalizzazione culturale, che forse proprio a Trieste potrebbe agevolmente trovare un palcoscenico in prima linea (e ne è viva testimonianza l'ultimo prodotto discografico, «Altaster», dei The Original Klezmer Ensemble — triestini — che sta marciando a gonfie vele).

La bravura e la splendida tecnica esibita nel corso dell'intera serata dai Klezmatics hanno reso incandescente l'atmosfera di un Teatro Miela stracolmo; ai momenti di ritmica sorgività s'alternavano le struggenti

melodie di forte marca orientale che la bella voce di Lorin Sklamberg intonavano con profonda e toccante nostalgia e che hanno, forse, rappresentato i momenti più alti, più nobili di questo perenne testimonianza un'oppressione che a varie latitudini ancor oggi imperversa.

Il sax e i clarinetti di David Krakauer, le percussioni di David Licht, gli ori al calor bianco della tomba di Frank London, il sostegno del basso di Paul Morrisett e la spigliata simpatia ed eccezionale bravura di Alicia Svigals hanno tessuto attorno a questi frammenti d'un passato ancora vivo un'aura di nostalgia ma felice malinconia. Successo, come detto, strepitoso.

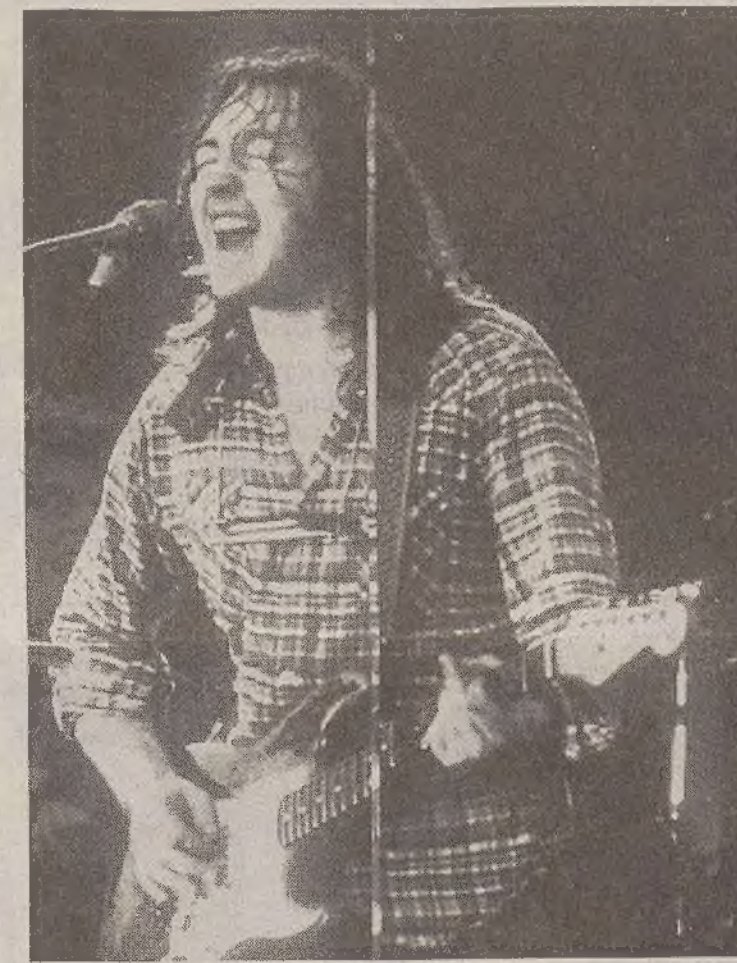
MUSICA / LUTTO

Morto il chitarrista Rory Gallagher

Irlandese, 46 anni, era stato interprete del blues e del rock

LONDRA — Il musicista blues e rock irlandese Rory Gallagher (nella foto d'archivio durante un concerto a Offenburg, in Germania, nel 1982) è morto in un ospedale di Londra all'età di 46 anni per le complicazioni polmonari insorte dopo un'operazione di trapianto di fegato subita martedì scorso.

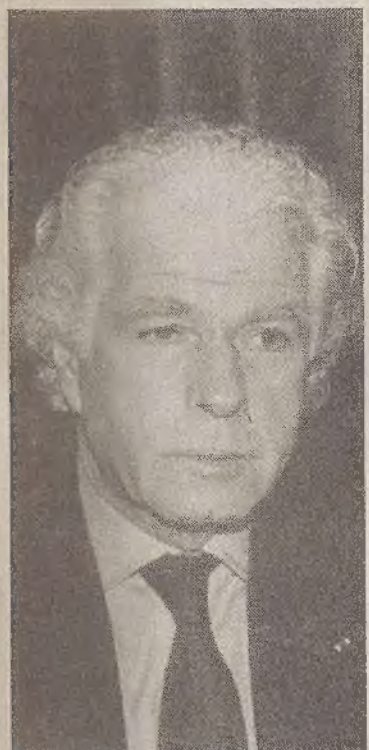
Nato a Cork, in Irlanda, e noto tanto per le sue scatenate performance dal vivo con la sua chitarra, quanto per la sua predilezione per la birra Guinness, Gallagher portò il suo gruppo dei Taste a rivaleggiare alla fine degli anni Sessanta con i Cream di Eric Clapton. Dopo i Taste, intraprese una carriera di solista con poche soddisfazioni.



TEATRO / MILANO

Villaggio sarà l'Avaro di Strehler

L'attore esordirà sulle scene in dicembre nella nuova stagione del «Piccolo»



«Volevo un Arpagone corpulento e in salute» ha detto Giorgio Strehler (a sinistra), giustificando la scelta di Paolo Villaggio (a destra) per l'«Avaro».

MILANO — Dopo l'esordio nel cinema d'autore, al fianco di registi quali Fellini e Olmi, un'altra grande sfida attende il sessantaduenne Paolo Villaggio: il teatro. L'attore — come è stato annunciato ieri nella conferenza stampa di presentazione della stagione '95/96 del «Piccolo Teatro» di Milano — sarà per la prima volta sulle scene in dicembre nei panni di Arpagone, protagonista dell'«Avaro» di Moliere diretto da Giorgio Strehler.

«Sono molto intimorito», ha detto Villaggio. «Se alla prima le cose si mettono male, ho deciso che morirò in scena». Per uno che ha sempre e solo fatto cinema, il teatro è un mondo misterioso. «Temo la fatica, la mancanza di memoria e la noia», ha detto l'attore. «Al cinema puoi rifare un ciak anche cento volte, per fare teatro devi prepararti, studiare. Tognazzi, ad esempio, si prendeva delle pillole miracolose quando recitava nell'«Avaro». Peccato che facevano effetto quando già era al ristorante».

Non si illude Villaggio, ed è convinto di essere stato scelto da Strehler per attirare più pubblico. Le prove cominceranno in ottobre. «Non immagino», ha spiegato Villaggio — come ha fatto Villaggio — che lui è il più grande regista europeo e che, comunque andranno le cose, sarà una bella avventura».

L'Arpagone di Villaggio sarà fuori dagli schemi. «Un bambino un po' vittima», ha detto Villaggio. «E' avaro, ma anche circondato da mediocri. I figli sono peggio di lui, vogliono solo il suo denaro. Quando la commedia fu scritta, nel 1668, essere avari era un peccato mortale. La cultura americana ha modificato la morale: solo chi ha molti soldi è stimato».

E il rapporto di Villaggio col denaro? «Non sono avaro», ha detto — anche perché sono povero. «Dò il 50% in tasse e faccio una vita esagerata, da principe. Penso al mio mestiere, ma il mio obiettivo è la felicità».

Strehler, che di Moliere finora ha messo in scena solo «Il misantropo» e «Il medico volante» negli anni '50, ha scelto Villaggio perché voleva un «Arpagone corpulento, in salute, diverso da quelli pallidi e verdastri che ho sempre visto. Avaro con gli altri, ma non con se stesso».

«Non credere», ha detto il regista a Villaggio — che non abbia pensato anch'io: ce la farà? Sarai in scena per 32 scene su 34, una faticaccia. Beh, magari ti prepareremo la sedia su cui Moliere è morto in scena nel «Malato immaginario». Se ti capiterà qualcosa, i giornali scriveranno «Villaggio come Moliere». Se invece il successo premierà l'«Avaro», la coppia potrebbe riproporsi in futuro con Brecht, con l'attore nei panni del soldato Schweyk.

CATS
KLAGENFURT
Rappresentazioni fino al 1° luglio 1995 presso il padiglione fieristico n. 3

- Vedere il musical CATS e la città di Klagenfurt.
- Preventiva biglietti:
Udine: Collavini Viaggi
Tel. 043 25 09 924
Trieste: Utat Viaggi
Tel. 040 38 91 399
- Informazioni per la prenotazione camere:
KLAGENFURT TURISMO
Tel. 0043 463 537 223

KLAGENFURT
La città del Wörthersee

• Vedere il musical CATS e la città di Klagenfurt.

• Preventiva biglietti:
Udine: Collavini Viaggi
Tel. 043 25 09 924
Trieste: Utat Viaggi
Tel. 040 38 91 399

• Informazioni per la prenotazione camere:
KLAGENFURT TURISMO
Tel. 0043 463 537 223

Telesesso sin censure
00851-470-1635
Chiamami a casa!
00851-470-1637 **00851-470-1639**
Sexy Signorine
00851-470-1641

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/95. «L'elisir d'amore» musica di G. Donizetti. Direttore Lù Jia. Regia di Mario Licalsi. È in corso la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Domani, sabato 17 giugno ore 17 (turno S), domenica 18 giugno ore 17 (turno G), martedì 20 giugno ore 20.30 (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le «ASSICURAZIONI GENERALI» - «I concerti d'estate», Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Lunedì 19 giugno ore 20.30, recital del pianista Rostislav Saitkoulou. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e presso l'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima di ogni recital. Ingresso interi L. 10.000, ridotti L. 8000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...» Francis Keeping. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Venerdì 16 giugno 1995, ore 18, recital del baritono Francis Keeping. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-21) e presso l'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima dell'inizio del recital. Ingresso lire 6000.

TEATRO MIELA. Nell'ambito della manifestazione Ipermela dal 19 al 24 giugno, alle ore 21, spettacolo teatrale «La cognizione del dolore» di Carlo Emilio Gadda con Gigi Angelillo presso la sede Rai di via Fabio Severo 7. Posti limitati, prenotazione presso la biglietteria Utat di Galleria Protini.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Intervista col vampiro», con Tom Cruise. Digital sound. Domani: «Piccole donne».

ARISTON. Italiani. Solo oggi ore 18.30 e ore 21.30: «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza, con Marcello Mastroianni e Nicoletta Braschi. Dall'omonimo bestseller di Antonio Tabucchi un pamphlet storico-politico di straordinaria attualità. Ore 23.45: «Liberia» di Pappi Corsicato... tre donne altro che libere in una Napoli in salsa Almodovar. N.B.: ingresso gratuito a «Liberia» per gli spettatori di «Sostiene Pereira».

ARISTON. Domani. Ore 18.30 e ore 21.30: «La scuola» di Daniele Luchetti. Ore 23.45: «Liberia» di Pappi Corsicato.

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore 17.30, 19.45, 22: «Naked» (G.B., 1993) di Mike Leigh. Palma alla migliore regia e al miglior attore a Cannes '93. Solo oggi e domani. Ingresso L. 7000, abbonamenti a 10 ingressi L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Un'avventura terribilmente complicata», Hugh Grant e Mike Newell di nuovo insieme in una straordinaria avventura. Ingresso lire 7000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Jennifer gat-

ta di piacere». Il massimol
NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una moglie per papà» (Corinna Corinna). Un divertimento assicurato per tutti con Whoopi Goldberg e Ray Liotta. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. Vincitore di 6 Oscar. Dts digital sound.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La notte della verità», con Jamie Lee Curtis. La fine di un matrimonio. L'inizio di un incubo! Il miglior Thriller del '95. Dolby Stereo. V. 14 anni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ed Wood» di Tim Burton con Johnny Depp. Vincitore di 2 Oscar. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 20.15, 22: in prima visione (prezzi normali): opera seconda di Giacomo Campitelli: «Come due cocodrilli» con Fabrizio Bentivoglio, Giancarlo Giannini, Valeria Golino, musiche di Lucio Dalla. Tra Parigi e il lago di Como, tra presente e passato... un uomo rivive la sua traumatica infanzia. Un film gentile e doloroso, originale e coinvolgente, ancora un segno di vita da parte del cinema italiano.

CAPITOL. La festa del cinema continua. Ingresso L. 5000, riduzioni 4000. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «A proposito di donne», con Whoopi Goldberg.

LUMIERE FICE. Festa del cinema. Ingresso L. 5000. Ore 17.30, 19.45, 22: «Jefferson in Paris» di James Ivory con Nick Nolte e Greta Scacchi. Meraviglioso affresco nella Parigi del 1785.

PARROCCHIALI
S. GIOVANNI. Via San Ciriaco 101 (Tel. 566806). Domani 17, 18.40, 20.20, 22: «Pollicina» (Thumbelina) di Don Bluth. Dalla favola di Andersen un cartone animato bellissimo. Posto unico L. 4000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiani. Solo oggi. Ore 21.30 (in caso di maltempio in sala): «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza, con Marcello Mastroianni e Nicoletta Braschi. Dall'omonimo bestseller di Antonio Tabucchi un pamphlet storico-politico di straordinaria attualità. Domani: «La scuola» di Daniele Luchetti.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Rob Roy» con J. Lange, L. Neeson. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20, 22: «Morti di salute» di A. Parker.

CINEMA ESTATE '95 all'ARENA ARISTON
E' in distribuzione il PROGRAMMA-CALENDARIO

Oltre 70 film fino all'8 settembre

FINO AL 2 LUGLIO
FESTA DEL CINEMA
NEI CINEMA
AMBASCIATORI E NAZIONALE
INGRESSO SOLO L. 7.000 - RIDOTTI L. 4.000
DA OGGI AL NAZIONALE UNA ECCEZIONALE «PRIMA». VINCITORE DI
2 OSCAR '95
ED WOOD
UN FILM DI TIM BURTON CON JOHNNY DEPP

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6686555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danno o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - ri-

chiede; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati

dalla ricevuta dell'importo pagato. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

1 Lavoro pers. servizio richieste

SIGNORA referenziata pratica lavori domestici offresi ora da concordare. Telefonare 040/566488. (A6614)

4 Impiego e lavoro offerte

A. CERCHIAMO apprendista per negozio articoli regalo, richiediamo buona volontà, dinamismo, predisposizione contatto con il pubblico, bella presenza. Presentarsi con propri dati lunedì ore 18 COLORATISSIMO via Imbriani 11. (A00)

ASSUMIAMO contratto formazione perito industriale aut elettronico aut costruttore navale buona conoscenza Cad possibilmente intergraph. Telefonare 0481/482340. (C398)

CERCASI cuoco giovane e referenziato tel 040/224189. (A099)

CERCASI persona esperta pulizie automunita per zona San Pelagio, Monrupino. Telefonare allo 040/303378. (A6622)

6 Lavoro a domicilio artigianato

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576-7)

10 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 - 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatista compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A6524)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti alloggi vuoti / arredati (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369950. (A00)

STUDENTESSE friulana cerca appartamento ammobiliato centrale max urgenza. Tel. 367241 366187 Trieste. (A6419)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI ammobiliato, bistranze, cucina, servizi, 700.000, zona Rozzoli. Immobiliare tel. 040/636164. (A6440)

AFFITTAMENTO D'ANNUNZIO ottimo cucinotto tinello matrimoniale bagno 600.000, 040/351359. (A6591)

AFFITTAMENTO LOCCHI primingresso soggiorno sala da pranzo bagno nuovo 800.000, 040/351359. (A6591)

AFFITTAMENTO ROSMINI prestigioso primingresso salone 2 stanze cucina servizi terrazzo 1.100.000, 040/351359. (A6591)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo locali d'affari e magazzini nelle zone di via San Francesco, via del Ponte, Androna Campo Marzio - metrature da 100 a 600 metri quadrati. (A6478)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze, cucina, servizi, zone Barriera, p.zza Perugino, viale D'Annunzio, via Giulia, Palestrina, Timeus, Lazzaretto Vecchio, Tigor.

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD) **ATTENZIONE** finanziamento realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione 049/8710657. (GPD) **ATTIVITA'** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551) **SVIZZERA** Lugano finanziaria a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G157133)

2 Case-ville-terreni acquistati

CERCHIAMO per nostri clienti cucina salone 3 camere zona Cetraro / Besenghi / Bellosguardo. Spaziocasa 040/369960. (A00)

IN DIRETTA DAL VIVO!
RAGAZZE SOLE
la Spinta
COSA SI RACCONTO
E QUANTO MI PIACE
CHIAMATE A CASA!
144.116.162
TELEFONA ADESSO!
LE MIGLIORI
ASTROLOGIE
DAL VIVO **144.11.4333**
ESAVVIA - VIA - NON E' UN TEL. EROTEICO VEDERLA!

CERCHIAMO per nostri clienti cucina salone 3 camere zona centro/Besenghi/Bellosguardo a Spaziocasa 040/369960. **CERCHIAMO** urgentemente per nostri clienti appartamento Roiano San Giacomo soggiorno 2 camere cucina bagno definizione immediata Rabin 040/368566. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo locali d'affari e magazzini nelle zone di via San Francesco, via del Ponte, Androna Campo Marzio - metrature da 100 a 600 metri quadrati. (A6478)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A.A.A. NON ci credi?! Chiamaci senza impegno ti dimostreremo come avere a pochi minuti da Grado la tua villetta a schiera a soli 210.000.000 chiavi in mano. E' la tua occasione, non perderla! Telefona subito allo 0337/526092. (GPD)

A. APPARTAMENTI disponibili in cooperativa zona S. Giacomo. Concessione edilizia

già rilasciata - mutuo regionale concesso con tasso fisso del 2% su circa 90.000.000. Per informazioni rivolgersi al 635363 dalle 17 alle 19 da lunedì a venerdì. (A6462) **BIBIONE** mare: ultime disponibilità per le tue vacanze estive. Richiedi catalogo. Vendo villa singola a Lignano Pineta. Prezzo da concordare. 0431/430428 - 438085. (A099)

CANAL GRANDE 040/662277. Revoltella, 70 mq, arredato, autometano, camera, soggiorno, cucina, bagno, 140.000.000. (A6471) **CANAL GRANDE** 040/662277. Rolano, 85 mq, poggolo, cantina, posti-auto, 160.000.000 trattabili. Eventuale permuta con piccola metratura. (A6471)

CASA accostata soleggiata con terreno 1200 mq edificabile, Muggia zona campo sportivo vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A6440)

CASAFARI 040/366036 Opicina villa accostata mq 130 perfetta 3 camere letto giardino, appartamento mq 90, piano alto, terrazza, vista mare posto auto. (A6431)

CERVIGNANO (via Roma adiacenze) casa tre livelli, da ristrutturare, giardinetto. Progettocasa 0431/35986. (A099)

CERVIGNANO adiacenze villeschiera ultimata, tre livelli, mansarda, giardino, garage. Progettocasa 0431/35986. (A099)

CERVIGNANO centro villa schiera recentissima, quattro stanze, bagno idromassaggio, giardino 190.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A099)

CERVIGNANO, residence "Vecchio Fiume" appartamenti rifinitissimi costruendi, due camere, mansarda, box. Progettocasa 0431/35986. (A099)

COIMM Servola appartamento in casetta, ampia camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A6468)

COIMM villa unifamiliare primingresso, Muggia, in zona panoramica, soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, taverna, cantina, box, posti macchina, ampio giardino. Tel. 040/371042. (A6468)

FUMICELLO rustico da ristrutturare, 120 mq abitabili, giardino. Solo 70.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza

della Valle epoca soggiorno stanzetta cucina doccia-wc cantina 55.000.000. (A6478) **IMMOBILIARE** BORSA 040/368003 Barcola in complesso residenziale sul mare mini appartamento con tutti i comforts. Informazioni nel nostro ufficio. (A6478)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Bonomea in nuova costruzione vista mare alloggio su due livelli con giardino di proprietà: due saloni tre stanze cucina doppi servizi terrazzo box auto. (A6478)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Parini angolo Foscato magazzino di 40 metri quadrati accesso strada 38.000.000. (A6478)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ponziana primingressi vista mare saloncino due/tre stanze cucina doppi servizi terrazze panoramiche riscaldamento autonomo, possibilità posti macchina. Prezzi a partire da 197.000.000. (A6478)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rive locale magazzino con zona uffici totali 1000 metri quadrati, facile accesso camion. (A6478)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti/Ermo signorile saloncino due stanze cucina bagno terrazzi cantina giardino condominiale 200.000.000. (A6478)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Valmaura mini appartamento in stabile recente con riscaldamento autonomo 73.000.000. (A6478)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Scussa recente piano alto ottime condizioni: saloncino due stanze cucina doppi servizi poggoli ripostiglio cantina 220.000.000. (A6478)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Udine locale negozio con vetrine di circa 100 metri quadrati. (A6478)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanza "Il Giulio" villa con giardino alberato composta da salone tre stanze cucina doppi servizi poggolo e cantina. (A6478)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona verde in costruzione palazzina appartamenti di varie grandezze anche su due piani con giardini e ampie terrazze di proprietà. Informazioni e visione planimetrie nel nostro ufficio. (A6478)

LITHOS Duino, adiacenze castello, casetta da ristrutturare. Tel. 040/369082.

LORENZA 040/7606552 S. Francesco VI piano mq 115

salone 2 matrimoniali servizi 270.000.000. (A6453) **MEDIAGEST** 040/661066 Hermet stabile signorile piano alto splendida vista golfo saloncino terrazza due matrimoniali stanzino cucina poggolo servizi 260.000.000, possibilità box. (A00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 centrale bica mare, poggolo, autometano L. 94.000.000. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Mandamento bifamiliari unico piano: 3 letto, 2 servizi, mq 110 + mansarda + taverna e garage mq 130. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Mandamento bifamiliari unico piano: 3 letto, 2 servizi, mq 110 + mansarda + taverna e garage mq 130. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Stanzano centrali ultime villaschiera 3 letto 2 servizi, taverna L. 235.000.000 (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 vicinanza Stanzano ampia casa contadina mq 350 terreno mq 2500. (C00)

MONFALCONE perfetto, in casetta, soggiorno, camera, cucina, bagno, box, 100.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A099)

PICCARDI bistranze, cucina, servizi, cantina, 85 milioni vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A6440)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Goldoni libero perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Catullo libero perfetto salone camera cameretta cucina doppi servizi 2 poggoli riscaldamento autonomo 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Carso splendida posizione libera graziosissima baita in legno 30 mq più dependance 10 mq terreno pianeggiante recintato 800 mq accesso auto 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gorizia appartamento in villa a schiera perfetta libera 220 mq totale salone 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi giardino condominiale garage 249.000.000. (A00)

ROSSETTI soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, autometano, ristrutturato 125.000.000 Casacità

040/362508. (A6457)

TOP 040/314777 Chiarbola, libero, recente, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, due terrazze, vista verde, 170.000.000. (A6463)

TOP 040/314777 Commerciale, libero, recente, tinello, angolo cottura, due camere, bagno, giardino proprio, 150.000.000. (A6463)

TOP 040/314777 Franca, libero, epoca, signorile, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, servizi separati, 200.000.000. (A6463)

TOP 040/314777 Roiano, libero, recente, ottime condizioni, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, terrazza, adattissimo giovani, 100.000.000. (A6463)

TOP 040/314777 San Giusto libero, tranquillissimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, servizio, solo 75.000.000. (A6463)

VESTA 040/636234 vende appartamento via Battisti, piano quarto, soggiorno, sei stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A6466)

VESTA 040/636234 vende villetta Barcola, panoramica, 260 mq su tre piani e terreno. (A6466)

VESTA 040/636234 vende zona piazza Garibaldi appartamento luminoso, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, poggolo, piano alto, ascensore. (A6466)

23 Turismo e villeggiature
AFFITTANSI appartamenti in villetta adiacente spiaggia Lignano Sabbiadoro luglio, agosto, settembre anche stagione. Tel. 0360/321673. (A6475)

27 Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, visitateci! Informazioni: Salone di massaggio Sayonara, tel. 00386/61-1291319. Ogni giorno dalle 10 alle 22. (A099)

MAESTRO Clary cartomante esoterico toglie qualsiasi jettatura, negatività. Risolve qualsiasi tuo problema. Clary: Udine, Trieste. Sede 0432-545128. Riceve per appuntamento. 0336-644513. (A6618)

COSA FARE SE...

EDIL-PORFIDI TRENTINA

PAVIMENTI PER ESTERNI

- Fornitura e posa porfidi e arenarie
- lastre - segati
- cubetti
- piastrelle bugnato

FORNITURA MATERIALI DA COSTRUZIONE

- Moduli autobloccanti
- materiali isolanti - guaine
- materiali da muro
- tubi PVC ferro - legname per costruzione - solai - ecc.



TRIESTE - DEPOSITO E UFFICIO:

Prosecco (fronte rimessa ACT) - Tel. 040/251044

... devi rinnovare

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

Scuola Media Comunità Educante

Orario dal lunedì al venerdì
Legalmente riconosciuta

Nuovo Liceo Europeo

Legalmente riconosciuto con un piano di studi secondo le direttive C.E.E.

SERVIZI INTEGRATIVI: attività di studio pomeridiano - corsi di sostegno e integrativi di latino, francese, disegno, attività espressive, informatica - pranzo
Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

Sono aperte le iscrizioni al CENTRO ESTIVO 1995

articolato in 13 settimane, dal 12 giugno all'8 settembre, con periodo minimo di frequenza di due settimane, che avrà il suo "momento magico" alla festa di chiusura, già programmata per l'1 settembre, alla quale sono invitati sin d'ora genitori, parenti e amici.

L'ORARIO sarà dalle ore 7.30 alle ore 17.30 dal lunedì al venerdì

Per i ragazzi più grandi, quinta elementare e/o media, verranno organizzate al mattino, oltre alle attività ricreative, visite guidate e momenti di ripasso e studio.

Il costo, che comprende anche le due merende e il pranzo, è stato fissato per ciascuna settimana di frequenza in Lire 110.000.

Maggiori informazioni, od un colloquio (su appuntamento) con i responsabili del CENTRO ESTIVO, possono essere richiesti ogni mattina presso la Segreteria delle Scuole in via Besenghi 16, tel. 308060, ove possono essere pure consegnati o spediti i moduli di prenotazione.

Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308060

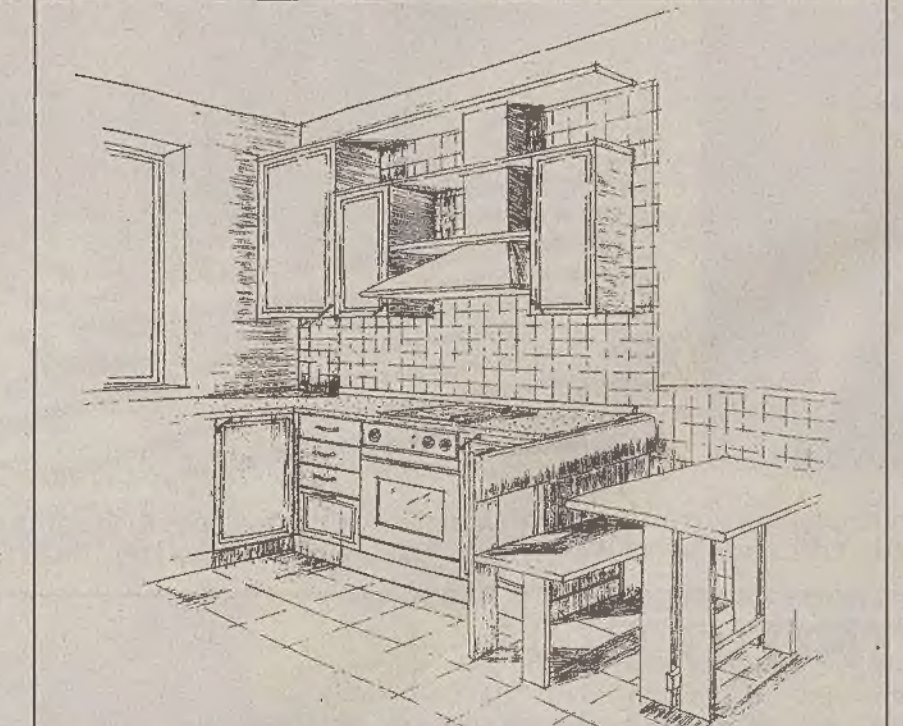
... è finita la scuola

EDI MOBILI

presenta

LA NUOVISSIMA ESPOSIZIONE CUCINE

Venite a trovarci troverete la soluzione che fa per voi



NATURALMENTE TUTTE LE ULTIME NOVITÀ

seven fantoni Minotti
moreluzzo FEG GRATTAROLA
Una lunga storia di mobili

UNICO PUNTO VENDITA VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. 040/820766

... hai voglia di novità